Anno 117 - Numero 216 · Martedì 13 Settembre 1983

LA STAMPA

A PAGINA 4

Nervi tesi per la crisi del Jumbo: Mosca espelle diplomatico Usa
di Fabio Galvano

A PAGINA 6

Genova senza le grandi famiglie: motivi di una crisi economica
di Gianfranco Modolo

Il governo ha deciso sulla previdenza e sulla sanità

Spesa pubblica, primi tagli

Nel settore previdenziale ammontano a 1950 miliardi - Divieto di cumulo tra pensioni di invalidità e redditi superiori a 900 mila lire mensili; nessuna integrazione per chi guadagna più di 600 mila lire - Aumentano i tickets - Prorogati gli sfratti (da 120 a 360 giorni) nelle zone calde - Norme e controlli severi per l'assenteismo

ROMA — E' scattata ieri la prima fase della manovra economica del governo Craxi diretta ad attuare consistenti tagli alla spesa pubblica (circa 1950 miliardi nel settore previdenziale, altri ad [illegible] nella sanità) e a lanciare un segnale preciso di rigore e di lotta agli sprechi, in anticipo sul complesso di iniziative indispensabili per la ripresa. Il Consiglio dei ministri, in una riunione iniziata a Palazzo Chigi alle ore 18 e protrattasi fino a sera inoltrata, ha approvato un nuovo decreto-legge contenente «misure urgenti in materia previdenziale» (in sostituzione di quello scaduto sabato scorso) e provvedimenti, ugualmente urgenti, nei settori della sanità e della casa.

Le misure previdenziali stabiliscono, fra l'altro, il divieto di cumulo tra pensione di invalidità e redditi superiori a 900.000 lire mensili, la decadenza del diritto all'integrazione al minimo per chi ha redditi superiori a 600.000 lire, la fiscalizzazione degli oneri sociali per i commercianti subordinata al contenimento dei prezzi entro i tetti programmati di inflazione, controlli più tempestivi e scrupolosi per combattere l'assenteismo, l'aumento delle contribuzioni «anomale» (lavoratori domestici).

Il provvedimento in materia sanitaria contiene, in particolare, l'aumento dei tickets (massimi a carico dell'assistito (da 10.000 a 20.000 per ciascuna ricetta e da 40.000 a 50.000 lire per più analisi e prestazioni diagnostiche). In campo edilizio, con riserva di interventi organici per i suoli, l'equo canone, l'abusivismo, il rilancio della politica della casa, il Consiglio ha approvato la ripresentazione del decreto-legge scaduto che consente a tutti gli inquilini con contratto soggetto a proroga di accedere alla graduazione degli sfratti, da un minimo di 120 ad un massimo di 360 giorni a seconda dei casi, anche se il provvedimento di sfratto è intervenuto dopo il 25 luglio scorso, data indicata nella legge del 1982.

Non vi è dubbio che il provvedimento più atteso (e temuto) riguarda le pensioni di invalidità e quelle integrate al minimo con concorso dello Stato. «La pensione di invalidità non è attribuita, e se attribuita viene revocata — dispone l'articolo 8 — nel caso in cui l'assicurato o il pensionato, di età inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia, siano percettori di reddito da lavoro dipendente, autonomo o professionale per un importo lordo, al netto dei soli contributi previdenziali, superiore a tre volte l'ammontare del trattamento minimo del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti vigente al primo gennaio di ciascun anno». La norma ha effetto immediato con la pubblicazione del decreto legge ed il reddito, che rende incompatibile la pensione di invalidità, è di 900.000 lire al mese per quest'anno.

Più complessa la situazione per le pensioni integrate al minimo. Il decreto-legge prevede due disposizioni fondamentali:

1. Dal 1° ottobre '83 coloro che andranno in pensione non potranno ottenere l'integrazione al minimo se hanno un reddito superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (per questo anno, L. 600.000).

2. A partire dalla stessa data, per i pensionati andati in pensione o che stanno per andare in pensione entro il 30 settembre prossimo, l'importo di integrazione al minimo viene sostanzialmente «congelato» e andrà esaurendosi a mano a mano che la quota di pensione [illegible] con i contributi subirà le periodiche rivalutazioni.

Tutti i pensionati «integrati al minimo» dovranno presentare una «autodenuncia» in base a norme che verranno rese note dall'Inps; ma il decreto-legge dispone tassativamente che «chiunque compia dolosamente atti diretti a procurare a sé e agli altri la corresponsione dell'integrazione al minimo non spettante è tenuto a versare alla gestione previdenziale interessata, a titolo di sanzione amministrativa, una somma pari al doppio di quella indebitamente percepita, ancorché il fatto non costituisca reato». Nei casi in cui risulti che l'integrazione al trattamento minimo sia stata erogata sulla base di una dichiarazione non conforme al vero, ferme restando le sanzioni indicate nelle leggi vigenti, «l'integrazione stessa sarà annullata o rideterminata nella misura effettivamente spettante e la somma indebitamente erogata potrà essere recuperata senza tener conto dei limiti stabiliti dalla normativa attuale».

Per l'indennità di malattia, oltre a più rigorosi e tempestivi controlli da parte delle Unità sanitarie locali (si prevede il commissariamento nei confronti delle Usl che non approntino il necessario servizio entro il termine prescritto), il decreto-legge dispone che «qualora il lavoratore risulti assente alla visita di controllo, decade dal diritto alla relativa indennità economica per l'intero periodo di malattia».

Viene anticipato dal 31 dicembre 1986 al 31 dicembre 1985 il termine per la soppressione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli che consentono, fra l'altro, il diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori occupati con 51 giornate annue di impiego. Un'ultima disposizione: la scadenza del condono previdenziale slitta dal 30 settembre al 31 ottobre.

Gian Carlo Fossi

ALTRI SERVIZI A PAGINA DUE

Punto per punto, la manovra di Craxi

PENSIONI	PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO	Dal 1° ottobre 1983, perdita dell'integrazione per i futuri pensionati che abbiano un reddito superiore a 600.000 lire al mese; per gli attuali pensionati, «congelamento» al presente livello.
PENSIONI	PENSIONI INVALIDITA'	Dal 1° ottobre 1983, per i nuovi e gli attuali pensionati, cessazione della pensione di invalidità nel caso di reddito superiore alle 900.000 lire al mese.
PENSIONI	LAVORATORI AGRICOLI	Soppressione degli elenchi anagrafici dal dicembre 1985, invece che dal dicembre 1986, per individuare esattamente gli aventi diritto.
PENSIONI	LAVORATORI DOMESTICI	Aumento del numero minimo di ore soggetto a contribuzione per poter usufruire della pensione e dell'assistenza sanitaria.
PENSIONI	LAVORATORI AUTONOMI DEL COMMERCIO	Conferma della fiscalizzazione degli oneri sociali subordinata al contenimento dei prezzi entro i tetti programmati di inflazione e conferma dell'una tantum sui contributi.
SANITA'	INDENNITA' DI MALATTIA	Maggiori e più tempestivi controlli da parte delle Usl per ridurre l'assenteismo.
SANITA'	TICKETS SANITARI	Aumento da 10.000 a 20.000 lire della cifra massima a carico dell'assistito per ogni ricetta e da 40.000 a 50.000 lire in caso di più analisi e prestazioni diagnostiche.
CASA	SFRATTI	Anche per gli sfratti intervenuti dopo il 25 luglio scorso, graduazione da 120 a 360 giorni («zone calde»).

Sei imputati a giudizio dopo soli 40 giorni d'inchiesta

Chinnici conosceva i mandanti dell'omicidio di Dalla Chiesa

Per questo fu ucciso - Inoltre aveva sequestrato i patrimoni dei capimafia, compresi quelli dei fratelli Greco, latitanti, ora imputati come mandanti dell'assassinio del magistrato - I capi d'accusa prevedono le aggravanti per finalità di terrorismo ed eversione

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — La strage in cui è morto il giudice Rocco Chinnici rappresenta «un attentato contro la sicurezza dello Stato». Nel decreto di citazione contro i sei imputati di quell'omicidio, per la prima volta un delitto di mafia viene inquadrato nella cornice assegnata ai più gravi reati di terrorismo: è stata un'azione «tesa alla destabilizzazione e alla sovrapposizione o quanto meno contrapposizione di un potere diverso da quello statale».

Davanti ad un grande grafico che riassume il lavoro del suo ufficio negli ultimi vent'anni, stanco ma soddisfatto sotto le cineprese, il procuratore Sebastiano Patanè spiega come è arrivato ad un decreto che definisce «storico», e che appare tale anche per i tempi: 40 giorni per definire l'inchiesta, il processo entro la fine dell'anno. Resta aperto un procedimento contro ignoti: «Altri che ancora non conosciamo hanno partecipato, altri ancora forse hanno ordinato».

Ma intanto, ha deciso Patanè, che si giudichino subito questi sei: i palermitani Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, il libanese Ghassan Bou Khebel; e i mandanti, Salvatore Greco, il cugino omonimo, il fratello Michele. Dodici in tutto i capi d'imputazione, dalla strage al furto d'auto. Ad ogni accusa è stata applicata l'aggravante prevista per «le finalità di terrorismo e di eversione».

Con la strage, scrive Patanè, la mafia ha voluto eliminare l'avversario più pericoloso. Chinnici e i suoi più stretti collaboratori stavano lavorando con successo all'inchiesta sull'assassinio di Dalla Chiesa: 14 mandati di cattura emessi a luglio contro i Greco e i capicosca alleati. E dalla motivazione di quei provvedimenti «era facile desumere l'indirizzo dell'ufficio istruzione di Palermo, che unica fosse la matrice mafiosa di alcuni delitti gravi»: il riferimento è agli omicidi di Mattarella e di La Torre, che lasciano intuire mandanti più in alto dei Greco.

Inoltre, Chinnici stava per ottenere risultati importanti dall'inchiesta contro i 162 capimafia avviata durante la prefettura di Dalla Chiesa: per effetto di quell'indagine erano stati sequestrati ai Greco e ad altri padrini i patrimoni mafiosi. «Puniti dal soloit-bene al mandato di cattura», costretti alla latitanza, privati dei beni intestati anche ai familiari, i Greco decisero di uccidere Chinnici così come avevano fatto assassinare Dalla Chiesa. Due delitti, un unico filo. Porterà più lontano?

La mafia, sostiene Patanè, ha scelto la strage per cogliere anche un risultato strategico: intimidire lo Stato e la popolazione, in ultima analisi «riaffermare che la mafia è ancora potente, se non addirittura vincente».

Nel puntualizzare come questo disegno divenne operativo, Patanè si è imbattuto in alcuni coni d'ombra. L'impunità concessa ai Greco fino all'anno scorso: il procuratore sottolinea le buone frequentazioni della famiglia, come a chiedersi se esse non rimandino a intrecci ancora nascosti. E poi, la singolare figura del libanese Khebel: colpito da tre mandati di cattura, trafficava indisturbato a Milano (auto rubate, dice lui; droga e armi, sostengono i carabinieri) con il consenso della polizia, di cui era informatore. Patanè sorvola su questo risvolto, che tuttavia potrebbe diventare assai imbarazzante se il libanese fosse condannato per la strage.

Proprio Khebel, tre giorni prima dell'attentato, avvertì con una telefonata un funzionario della Criminalpol di Palermo, che registrò la chiamata. Si sta preparando un omicidio, disse il libanese, ma non so bene chi sia l'obiettivo; forse De Francesco, forse il giudice Falcone, o forse un altro magistrato, perché si è deciso di togliere di mezzo «tutti quelli che ficcano il naso nella mafia». La polemica se quella telefonata bastasse a salvare la vita di Chinnici non è nuova: ma dalle indicazioni ricevute, i bersagli dell'attentato potevano essere diversi. E poi, nessuno si attendeva l'autobomba.

Neanche la mafia sulle prime pensava alla strage. Ma di uccidere Chinnici, lo aveva messo in conto fin dall'inverno scorso. In una domenica del dicembre 1982, un uomo perlustrò il palazzo in cui viveva il giudice. Le indagini hanno dato un nome al misterioso intruso: Salvatore Madonia, introvabile come il fratello, uno dei mafiosi accusati e assolti per l'assassinio del capitano Basile.

Subito dopo i mandati di

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ricercato per dodici omicidi

Milano, arrestato il capo dei «Nar»

MILANO — Dodici accuse di omicidi, senza contare il sospetto della strage di Bologna: Gilberto Cavallini, 31 anni, il «numero uno» dell'eversione fascista, ha finito la sua carriera di killer latitante ieri a Milano, in un bar di corso Genova.

Con lui c'era un altro boss del terrorismo nero, Stefano Soderini, 23 anni, scudiero sempre in prima fila nelle spedizioni punitive contro i rossi, poi ricercato per gli assassinii di tre carabinieri e di Antonio Leandri (ucciso per errore al posto di un avvocato). Il terzo è un giovane [illegible], Andrea Calvi, figlio della buona borghesia milanese.

I tre avrebbero tentato una resistenza, ma non ne hanno avuto il tempo: i carabinieri, arrivati nel bar forse dopo una «soffiata», li hanno circondati e immobilizzati.

Una prima dichiarazione sull'arresto dei terroristi di destra è venuta dal prefetto di Milano, dott. Enzo Vicari: «Con questa importante operazione — ha commentato il prefetto — si [illegible] con il concorso dello Stato un capitolo tra i più sanguinosi e difficili della lotta alla delinquenza eversiva».

(Il servizio di Marzio Fabbri a pagina 7)

L'impegno delle truppe italiane a Beirut

Per il Libano il governo consulta il gen. Cappuzzo

ROMA — Dieci minuti prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, un'auto grigia si è fermata in un angolo del cortile di Palazzo Chigi. Sull'auto, in borghese, il generale Umberto Cappuzzo. E' rimasto qualche attimo in attesa, poi, quando ha visto avvicinarsi i fotografi, si è infilato in un ingresso laterale ed è salito al primo piano, dove stavano arrivando ad uno ad uno tutti i ministri. Che cosa faceva il capo di Stato maggiore dell'Esercito nell'anticamera della prima riunione del governo dopo la pausa estiva? Stava per scattare qualche iniziativa di Craxi nel quadro della crisi libanese?

Le voci e le indiscrezioni, per tutta la giornata (mentre Cappuzzo ha avuto anche un colloquio con il ministro della

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Alla Festa dell'amicizia dura replica del segretario agli oppositori

De Mita ai capi dc: «Io non cambio»

Respinti i tentativi di condizionario: «L'unico potere è quello legittimato dal congresso» - «Non è in crisi solo la dc, ma l'intero sistema» - «I piccoli partiti stanno crescendo, ma questo non è rassicurante»

FIUGGI — Alla Festa dell'amicizia di Fiuggi De Mita ha respinto il processo alla sua gestione del partito e al risultato delle elezioni di giugno. «Difenderò questa linea — ha detto — con tutto il vigore di cui sono capace». Ai leader dc che gli hanno confermato il loro appoggio ha lanciato un preciso messaggio: «Un potere non legittimato dal congresso non può essere esercitato». Niente condizionamenti alla segreteria in cambio dell'appoggio, dunque: piuttosto si convochi il congresso per ridiscutere le maggioranze interne.

Il segretario dc è stato polemico anche con Scotti, uno dei suoi critici più agguerriti. «Agli amici che hanno individuato errori nella direzione politica solo dopo le elezioni dico che sono scopritori dell'acqua calda. Io sono consapevole della crisi che attraversa il sistema e dico che nessuno dentro e fuori alla dc è in grado di fare riferimento a certezze».

De Mita, dopo aver definito «non rassicurante» la crescita dei piccoli partiti, ha sostenuto la tesi che ripete da tempo: non è in crisi solo la dc, ma l'intero sistema. Ancora rivolto all'ex ministro del Lavoro Scotti ha aggiunto: «Non si esce dalle difficoltà se si vuole il consenso sempre e comunque di chi deve essere toccato».

In appoggio del segretario è intervenuto anche Fanfani, il quale ha sostenuto che nelle elezioni del 26 giugno potrebbe in realtà esserci stata «una ripresa di consensi» rispetto alla perdita di voti che la dc aveva registrato tra il 1979 e il 1982. La dc insomma non dovrebbe condannare le scelte del congresso, ma solo migliorare l'impostazione della linea.

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda)

L'ombra di quella domenica

Anche la Festa dell'Amicizia è stata un'occasione per litigare. E forse certe animate discussioni continueranno ancora. Gli animi sono accesi, le idee confuse.

Come mai i democristiani pretendono di scomunicare o di assolvere De Mita? Il segretario è un professionista della politica dal rispettabile passato, ma ancora non ha potuto dimostrare per intero le sue capacità. Ieri non aveva alcun senso definirlo uno statista e presentarlo come la reincarnazione di De Gasperi; oggi si commetterebbe un arbitrio e una ingiustizia additandolo alla pubblica esecrazione come il solo responsabile della flessione elettorale.

Eppure qualcuno lo difende a oltranza e altri lo vogliono morto. Una [illegible] scuola di pensiero vorrebbe cospargerlo di balsami, bendarlo dalla testa ai piedi, sistemarlo sul trono come un faraone dell'antico Egitto e celebrarne le esequie, con i dovuti onori, appena sarà pronto il successore. Ma sono soluzioni semplicistiche. Dopo un faraone ne viene un altro. I democristiani debbono affrontare non la questione-segretario bensì la questione-segreteria; decidere se insistere su un personaggio anti-Craxi, forte e egristocoe come lui, o se tornare alla direzione collegiale, che alcuni rimpiangono più adatta a un partito interclassista.

Nel primo caso la nomina spetterà ancora al congresso. Chi vuole ripristinare l'oligarchia dovrà invece far eleggere il segretario dal consiglio nazionale, come accadeva nei tempi andati. Qualcuno ha parlato di un segretario eletto alla maniera forte e nello stesso tempo rispettoso della collegialità; ma se lo pensa è un sognatore. Chi possa permetterselo sbatterà sempre i pugni sul tavolo, ogni volta che venga a trovarsi in difficoltà. Anche se non si chiama De Mita.

Oltre a celebrare il «processo», i notabili democristiani sono tornati a esaminare le cause della sconfitta. Alcuni hanno sostenuto che il promettente statista non ha avuto il tempo di esprimersi. Gli elettori non hanno creduto al rinnovamento, al rigore, al volto nuovo della dc. Per altri la democrazia cristiana è invece un'azienda che conta su una vasta e affezionata clientela. Va trasformata il meno possibile, e non va mai fatto sapere.

Ai primi vanno ricordate certe ingenuità e alcuni peccati di presunzione. I partiti di massa, come la dc e il pci, sono spesso avvantaggiati dalle dichiarazioni vaghe assai più che dalle scelte chiare e risolute. L'ipotesi di un'incomprensione andava quantomeno prevista. A nostro giudizio De Mita sedeva processato non per aver corso certi rischi, ma per non essersi mai reso conto di correrli. All'annuncio dei risultati, sia lui che i suoi più stretti collaboratori restarono a bocca spalancata. Un professionista della politica non deve mai credere alla sua stessa propaganda.

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Uccisa e decapitata, la testa trovata nel garage: accusato il marito

Delitto nella Londra miliardaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Grazie alla figura di un cammello disegnata sulla maglietta indossata da una giovane decapitata, la polizia britannica è riuscita ad identificare la vittima e a risolvere il mistero di un raccapricciante delitto che da ieri scuote la jet society inglese. Sospettato dell'assassinio è infatti Michael Telling, membro di una delle famiglie più note e ricche di Gran Bretagna, di cui è attuale capostipite Lord Vestey, abituale compagno nelle partite a polo del principe Carlo. Monika, la vittima, moglie di Telling, è figlia di un miliardario californiano.

I due si erano sposati da un paio d'anni. Michael era al suo secondo matrimonio, e la coppia, secondo gli amici, sembrava avviata verso il divorzio. Forse proprio questa è la chiave del delitto. La polizia attende la confessione di Mike Telling, una spiegazione del suo gesto. Ma sulla sua responsabilità non ha dubbi e ieri il presunto omicida è stato accusato formalmente in tribunale.

La giovane donna non era stata più vista da alcune settimane. Ma né i vicini, né gli amici se n'erano preoccupati, considerando il periodo delle vacanze estive. I sospetti sono affiorati quando la polizia ha fatto pubblicare sui giornali un disegno segnaletico raffigurante il corpo senza testa di una sconosciuta, ritrovato nove giorni fa in un bosco nella regione del Devon, nel Sud dell'Inghilterra. Proprio quello schizzo doveva infatti risultare la chiave dell'enigma: il disegno del cammello, la scritta «Marocco» hanno messo in allarme un'amica di Monika Telling che, dopo qualche incertezza, si è decisa ad andare dalla polizia e a segnalare la lunga assenza della vicina.

Dopo qualche indagine supplementare, domenica sera la svolta risolutiva delle indagini: gli investigatori hanno scoperto nel garage dell'elegante casa dei coniugi Telling, nei sobborghi della capitale, la testa della donna, racchiusa in un sacchetto di plastica.

Qui si arrestano, per il momento, i dettagli di questo truce delitto resi noti dalla polizia. Restano da chiarire le circostanze precise della morte di Monika (uccisa con quattro colpi d'arma da fuoco prima di essere decapitata), il luogo dell'assassinio (il corpo è stato ritrovato a quasi 300 chilometri dalla testa) e soprattutto le motivazioni che hanno spinto Michael ad uccidere con tale ferocia la moglie.

L'omicidio fa sensazione ed eccita la curiosità, non soltanto della stampa popolare, perché i protagonisti di questa «storia nera» sono personaggi del bel mondo dell'aristocrazia della finanza. L'impero dei Vestey, basato sul commercio mondiale della carne e sull'allevamento del bestiame, si estende dal Sud Africa al Brasile, dall'Argentina all'Australia e abbina alla solidità economica il blasone della nobiltà.

I genitori di Monika, gli Zumsteg, sono miliardari californiani, oggi increduli e terrificati davanti alla tragedia inspiegabile che nella vecchia Inghilterra ha tolto la vita alla loro figlia.

Paolo Patruno

Cile, due notti di terrore

Santiago. In Cile quattordici morti nelle due notti di terrore. Le proteste contro Pinochet (che sulle foto commemora il decimo anniversario della dittatura) sono state stroncate con estrema violenza. Scontri nei quartieri poveri della capitale

(Servizio a pagina 4)

PARTE LA «STRETTA», ENTRO FINE MESE SARA' VARATA LA LEGGE FINANZIARIA

L'obiettivo è di ridurre nell'84 il deficit di 30-40.000 miliardi

ROMA — «*Le decisioni adottate costituiscono uno degli elementi di contenimento della spesa pubblica già per l'83, un impegno e un segnale preciso per l'84*». Francesco Forte, ministro delle Politiche Comunitarie, ma in realtà supervisore per conto di Craxi della politica economica governativa, respinge le accuse dei tagli «facili» alla previdenza e alla sanità. «*Le limitazioni imposte alle Usl, le Unità sanitarie locali, consentiranno di risparmiare migliaia di miliardi in modo strutturale e gli effetti si faranno sentire nel giro di qualche mese*», aggiunge Forte. Così il governo Craxi inizia la vera navigazione. I provvedimenti di ieri sera rappresentano il primo atto della guida socialista: l'impatto parlamentare sarà invece il momento della verifica politica, perché sulle pensioni c'è stata sempre battaglia in passato e presto si potrà avere la misura della coesione dei cinque partiti che compongono la maggioranza.

Comunque le si valuti si tratta di misure sicuramente impopolari che toccano anche privilegi consolidati e larghi strati sociali. Tra maggiori entrate e minori uscite circa 6000 miliardi, cifra che in assoluto è meno di quanto indicato nel discorso programmatico dal presidente del Consiglio (finora si era parlato dell'urgenza di recuperare 10.000 miliardi), ma che in realtà — è l'intenzione di Craxi — dovrebbe dare un indirizzo diverso e originale alla manovra di politica economica, non più interventi episodici e sovente controproducenti, ma una logica di lungo respiro.

Basterà questa impostazione a tenere uniti ministri e partiti della coalizione? L'accoglienza che il «pacchetto» riceverà in Parlamento sarà determinante per capire il grado di difficoltà della strategia economica del governo. Il ministro del Tesoro, Goria, che finora ha mantenuto un rigoroso silenzio (così come il responsabile delle Finanze, Visentini), probabilmente avrebbe voluto interventi più drastici senza ulteriori indugi, ma l'occasione per eventuali osservazioni o appunti arriverà quanto prima. Entro la fine del mese, infatti, il governo dovrà presentare al Parlamento la legge finanziaria per l'84: nel documento ci saranno provvedimenti ben più corposi e nuovi sacrifici saranno richiesti alla collettività perché, se è vero che il nuovo governo ha avuto pochissimo tempo a disposizione per rimediare al disastroso '83, per il prossimo anno il progetto di risanamento della finanza pubblica e di rilancio della politica dei redditi non avrà più scusanti né lasso meno dilazioni.

I ministri economici e ieri sera lo hanno ripetuto, sono convinti che ormai il problema non è quello di «tagliare» qui e là, ma di cambiare meccanismi di indicizzazione e norme del settore previdenziale, autorizzazioni di spesa e controlli nella sanità. Nell'84 il deficit pubblico dovrà essere tosato di almeno 30-40.000 miliardi per renderlo compatibile con l'obiettivo di un'inflazione al 10 per cento.

Non a caso nella legge finanziaria dovrebbe essere inserita, ad esempio, la revisione della scala mobile per le pensioni che in questo momento premia oltre misura le minime e penalizza le medio-alte. Così come, per forza di cose, saranno regolamentate meglio, salvando i diritti acquisiti, le scandalose «pensioni baby» nel pubblico impiego. Insomma l'esordio di Craxi per la politica economica sarà verosimilmente la legge finanziaria, la sua filosofia di base che difficilmente accontenterà tutti.

Soprattutto la crisi che ha investito la democrazia cristiana, tuttora irrisolta, rende meno limpido questo disegno tanto più che resta da chiarire anche la non secondaria parentesi delle entrate tributarie. Il prossimo anno si esauriranno gli effetti di una serie di provvedimenti straordinari che hanno salvato le casse del fisco nell'83. Per mantenere la pressione fiscale inalterata — è l'impegno assunto dal governo — appare implicito che si debbano reperire 10.000 miliardi per coprire il buco lasciato da queste imposte. Visentini è contrario a una ulteriore imposizione episodica, però l'altro impegno del governo è di non torchiare oltre i lavoratori dipendenti: un rebus di non facile soluzione.

Eugenio Palmieri

Bilancio di cassa, Tesoro sempre più famelico

Risultati di sintesi del primo semestre del quadriennio 1980-1983 (in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	Variazioni % '81-'80	'82-'81	'83-'82
Incassi							
Tributari	29.883	35.961	45.011	59.751	24,0	21,8	32,7
Altri	6.877	6.900	9.533	11.098	−0,1	38,2	16,4
	36.760	42.861	54.544	70.849	16,3	28,4	29,9
Pagamenti							
Correnti	41.590	51.190	66.472	82.717	23,1	29,9	25,0
In conto capitale	4.904	6.919	10.234	15.593	41,1	47,9	52,4
	46.494	58.109	76.706	98.310	25,0	32,0	28,5
Fabbisogno	9.714	14.248	22.162	28.461	46,7	55,5	28,4

Inchiesta Calvi Vittor e Marsich scarcerati

TRIESTE — Silvano Vittor ed Albino Marsich, arrestati il 28 agosto per truffa pluriaggravata continuata ai danni di Eligio Paoli, hanno ottenuto la libertà provvisoria. L'ordine è stato firmato dal giudice istruttore Vincenzo Colarieti al quale è affidato il caso.

All'Iri prestito di 200 milioni di dollari

PARIGI — L'Iri sta per lanciare sull'euromercato un prestito di 200 milioni di dollari, per una durata di otto anni.

Nei primi otto mesi dell'anno l'Italia ha raccolto sui mercati finanziari capitali per un totale di 2,8 miliardi di dollari.

Sfratti graduati nelle zone calde poi arriverà il «pacchetto casa»

Punto d'arrivo del piano-Nicolazzi resta la riforma dei fitti - Le imposte comunali

ROMA — *Da ieri il superproblema della casa si pone ufficialmente all'attenzione del governo Craxi. Con il varo del decreto di proroga degli sfratti — in sostituzione di quello decaduto sabato scorso — è stato affrontato uno dei vari aspetti del settore; altri premono alle porte e nell'insieme costituiscono quel «pacchetto-casa» che il capo del governo, d'intesa con Nicolazzi, intende portare avanti elaborando e varando dei provvedimenti coordinati. Così, accantonato il problema di garantire ai titolari di contratti soggetti a proroga ed in scadenza entro dicembre la possibilità di godere (se colpiti da sfratto esecutivo dopo il 25 luglio scorso) di una graduazione da 120 a 360 giorni, sarà fra breve la volta della legge sui suoli, dell'equo canone, dell'abusivismo, dell'Icof, della legge Formica che scade a fine anno. Priorità verrà data sicuramente alla legge sui suoli o, meglio, a un provvedimento-tampone in relazione alla recente sentenza della Corte Costituzionale sull'indennità di esproprio dei terreni. Il provvedimento potrà essere preso con urgenza mentre la sistemazione generale di tutto l'argomento richiederà certamente tempi più lunghi. Dovranno anche essere cercate delle intese a livello politico per varare la riforma dell'equo canone.*

Il testo del provvedimento è pronto da tempo e, sul finire della passata legislatura, scatenò un serrato dibattito politico che portò alla costituzione di steccati. Resta così problematico, se verranno mantenute le posizioni di allora, una approvazione in tempi brevi, tanto più che un disegno di legge di tal peso dovrà quasi certamente passare in aula.

Cause di recesso, investimento degli enti, esclusione delle case di lusso, equiparazione delle ristrutturate alle nuove, patti in deroga, riparametrazione dei coefficienti di vetustà, fondo sociale: sono i punti qualificanti del progetto di riforma e che costituiranno, all'atto pratico, un vero e proprio nuovo equo canone. Contemporaneamente viene studiata una sanatoria per l'abusivismo edilizio, fenomeno talmente vasto da costituire — in più di una borgata metropolitana — più la regola che l'eccezione.

Resta, infine, la parte strettamente fiscale relativa alla casa, vero e proprio «problema nel problema», poiché tutto il sistema impositivo sugli immobili necessita di revisione. Entro il 30 novembre, comunque, i proprietari di immobili dovranno pagare l'anticipo della Socof, la sovraimposta straordinaria comunale sui fabbricati relativa al 1983: si tratterà dei dieci dodicesimi dell'imposta (pari, a seconda dei comuni all'8-12-16-20% del reddito catastale imponibile) mentre il saldo degli altri due dodicesimi dovrà essere versato entro il 31 maggio 1984. A fine mese il ministero delle Finanze pubblicherà gli elenchi dei comuni con la relativa aliquota scelta ed il numero di c/c p sul quale effettuare i versamenti.

L'EDILIZIA IN ITALIA

Abitazioni iniziate e ultimate nell'edilizia residenziale

ABITAZIONI INIZIATE
- 1981 su 1980: + 3,8%
- 1982 su 1981 (previsione): + 4,9%

ABITAZIONI ULTIMATE
- 1981 su 1980: − 17,3%
- 1982 su 1981 (previsione): − 1,6%

'80 '81 '82 INIZIATE — '80 '81 '82 ULTIMATE

Fonte: Cresme

Giovannini presidente di Grafitalia

MILANO — Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali, ha accolto l'invito rivoltogli dagli organizzatori ad assumere la presidenza di Grafitalia, la mostra delle macchine e dei materiali per l'industria grafica ed editoriale in calendario dal 29 marzo al 3 aprile 1984 alla Fiera di Milano. Giovannini era già stato presidente della precedente edizione.

L'ex presidente del Senato sostiene De Mita alla Festa dell'amicizia

Fanfani: «In fondo non abbiamo perso»

Ha parlato di «una ripresa di consensi» rispetto alla flessione di voti registrata tra il 1979 e il 1982

DAL NOSTRO INVIATO

FIUGGI — «*Qui abbiamo fatto un'analisi e c'è un elemento di raccordo comune. Agli amici (Scotti, N.d.R.) che hanno scoperto errori nella direzione politica solo dopo le elezioni dico che sono scopritori dell'acqua calda. Io sono consapevole della crisi che attraversa il sistema e dico che nessuno dentro e fuori la dc è in grado di far riferimento a certezze*». Ciriaco De Mita replica a conclusione della seduta di autocoscienza sulla crisi della dc che si è svolta per due giorni al Festival dell'Amicizia. E ribatte in posizioni di attacco. Ha capito che i vecchi capi vogliono conservarlo alla testa del partito ma stabilendo loro cosa deve fare. E De Mita non ci sta a farsi imbalsamare.

Il segretario ripete punto per punto quel che ha sempre sostenuto prima e dopo la sconfitta elettorale, non rinnega nulla e lancia la sfida: «*Difenderò questa linea con tutto il vigore di cui sono capace e deve essere il partito a decidere*». Se volete fare analisi e discutere senza trarne conclusioni che condizionino il segretario, bene — dice in sostanza — altrimenti si vada al congresso a contarci: «*Un potere non legittimato dal congresso non può essere esercitato*».

La platea del teatro delle Terme pare convinta da questo segretario che parla con convinzione, che si dimostra così sicuro di poter riportare sulla via della rinascita «*il grande partito che ha guidato l'Italia per quarant'anni*». Perché, va riconosciuto, la coscienza della crisi c'è in tutti i dc. Secondo i più è una crisi profonda che viene da lontano, anche se misteriosa come un male sconosciuto.

Fanfani, con un'analisi secca e categorica, ha ipotizzato addirittura che il declino della dc si sia innescato nel 1969: lo aveva detto anche Forlani a Comunione e liberazione», spiegando che agli inizi del centro-sinistra venne meno lo slancio ideale della dc.

Secondo Fanfani potrebbe esserci stata «una ripresa di consensi» persino il 26 giugno rispetto alla perdita di voti che si era verificata tra il '79 e l'82. E se così fosse non si dovrebbero condannare le scelte del congresso, ma la dc dovrebbe decidere solo come migliorare l'impostazione della linea, renderla più efficace nell'applicazione, dandone «*una volgarizzazione più diffusa, più tempestiva, più comprensibile*».

Fanfani, che si è presentato con il distacco dello studioso, in realtà ha dimostrato di pendere dalla parte di De Mita. Più volte il senatore annuiva mentre il segretario parlava, come riconoscendo un suo allievo. Pensiamo all'immediato preparandoci alle parziali elezioni amministrative di novembre, ha esortato Fanfani. Alla analisi si può dedicare «*un ristretto gruppo di veri esperti*» per presentare «*una sintesi di ciò che è stato cambiato e sta cambiando nella società*».

Ma gli amici dc riuniti a festa di analisi ne hanno avviate già tante pur non arrivando a conclusioni. «*C'è il rischio che la dc diventi l'asceso dell'attuale governo mentre si sviluppa il polo laico per sostituirci*», ha detto Gerardo Bianco. «*La sostituibilità della dc è dietro l'angolo*», ha denunciato il segretario provinciale di Milano. «*Siamo inadeguati a gestire la trasformazione*», ha ammesso De Mita.

Ai democristiani De Mita assicura che non è in crisi solo lo scudo crociato, ma l'intero sistema. Alla dc basta «*ridiventare il partito che esprima i bisogni della società*». Non si può più «*mediare tra interessi e interessi ed emarginare gli emarginati*». «*E' vero, non sono mai riuscito a partecipare con sofferenza*» alla vertenza dei metalmeccanici «*che riguardava la salvaguardia di posizioni di chi già aveva*», ha ammesso De Mita rivolto a Scotti. «*Non si esce dalle difficoltà se si vuole il consenso sempre e comunque di chi deve essere toccato. Non si può subordinare la proposta politica al consenso comunque delle parti sociali*».

Quando parlo di alternativa, ha chiarito De Mita, mi riferisco a proposte su come governare una società post-industriale, non parlo di gruppi di partiti che si sostituiscono ad altri partiti per gestire le istituzioni come sono. Certo, i piccoli partiti stanno crescendo, «*ma questo non è rassicurante*». Lo storico Spadolini, che dà tanto rilievo al suo 5 per cento, non ricorda la IV Repubblica francese? Questa è la linea ribadita dal segretario.

Alberto Rapisarda

L'ombra

(Segue dalla 1ª pagina)

Agli avversari si potrebbe far osservare che la paura di perdere voti non può rappresentare un alibi per non cambiare mai niente. La dc, che ha ormai più di quarant'anni, non può pretendere di conservare in eterno la stessa fisionomia e lo stesso livello elettorale. Se dimagrisce un poco, non è poi la fine del mondo. Agli amici e agli avversari di De Mita ci permettiamo di rivolgere una sommessa ma sincera preghiera. Della flessione democristiana se ne è parlato sin troppo. Un partito sano guarda al futuro e non al passato; riparte, ricomincia, elabora altre idee e altri programmi. Basta con le analisi e le recriminazioni; col puntiglioso esame del vecchio piano strategico per individuare quel piccolo ma fatale errore che ha trasformato l'immancabile vittoria in una sconfitta.

La vita continua. Abbiamo un altro governo, e vi scorgiamo, più o meno, le stesse facce. Il 26 giugno scorso non è stata una domenica come le altre. Questo no. Ma non è quello il giorno in cui ebbe luogo la battaglia di Waterloo.

Gianfranco Piazzesi

Lettera al Direttore

V. Emanuele IV e Sandro Pertini

Egregio Direttore, *La Stampa* dell'11 settembre, parlando del convegno cuneese sulle formazioni G.L., mi attribuisce la frase: «E' comunque meglio avere a capo dello Stato Sandro Pertini che Vittorio Emanuele IV». L'idea stessa di un simile raffronto non può non essere considerata assurda da qualunque cittadino ragionante. L'ammirazione, pari soltanto all'affetto che nutro per Sandro Pertini, me lo rende personalmente inaccettabile.

In realtà, in un intervento che intendeva sottolineare quale profonda trasformazione politica, sociale, intellettuale avessero portato al nostro Paese la resistenza e la guerra partigiana, ho voluto far passare un rapido brivido nella schiena dei presenti al pensiero di quale sarebbe oggi la sorte dell'Italia se non avessimo vinto, se invece di Pertini stesse al Quirinale Vittorio Emanuele IV. Così hanno inteso le mie parole i presenti. Ringrazio *La Stampa* che mi permette ora di far conoscere quel che avevo inteso dire anche a coloro che non si trovavano a Cuneo.

Franco Venturi

Rifiutano l'opzione tra tempo pieno, parziale e definito

Medici condotti a congresso preparano una dura protesta

Il termine per la scelta scade domenica - Accuse alle Regioni - I generici minacciano scioperi se non si apriranno le trattative

VIAREGGIO — Entro domenica 18 dieci mila medici condotti devono scegliere, facendo scattare il sistema delle incompatibilità, o il tempo pieno che inibisce ogni altra attività; o il tempo definito e la possibilità di essere «convenzionali» con un numero stabilito e ridotto di pazienti; o il tempo parziale, per la prima volta introdotto, che consente a chi lavora nella struttura pubblica per 20 ore di avere solo 500 pazienti a convenzione e per chi ne lavora 10 di averne 1250.

I 70 mila medici generici (tra i quali sono inclusi condotti e alcuni ospedalieri), il cui contratto di lavoro, definito «convenzione», scade a dicembre, reclamano l'apertura delle trattative a ottobre, cioè fra due settimane e non escludono, per condannarlo e dicendo che va regolamentato, uno sciopero. Tutto ciò mentre il governo ricomfeggia e aggrava il ticket e detta norme severe per far uscire le Usl dalla crisi finanziaria e perseguire il loro pareggio entro gennaio.

A Viareggio, dove sono riuniti a congresso mille rappresentanti dei medici condotti, ma dove sono presenti anche i vertici delle altre associazioni sindacali, è stato già firmato, con l'occhio rivolto a Roma, a Palazzo Chigi e al ministero della Sanità, un atto di ribellione. «*Non scegliamo perché non possiamo scegliere*», dicono i medici condotti. E i medici di famiglia aggiungono: «*Se non si apriranno le trattative, ogni responsabilità di scioperi, da noi deplorati, non potrà che ricadere sulla parte pubblica*».

Per quanto riguarda i medici condotti, le Regioni avrebbero dovuto calcolare le fasce-orarie e altri istituti, in modo che ogni medico sia in grado di sapere a che cosa va incontro, quanto prende di stipendio e quanto avrà di pensione. E' stato deciso, non avendo le Regioni adempiuto ai loro compiti, che ogni medico condotto invierà alla propria Usl una lettera, messa a punto ieri dal congresso, nella quale si precisa che l'opzione sarà esercitata solo quando «*esisteranno le condizioni necessarie*».

«*Non temiamo di essere licenziati*», hanno detto molti dirigenti, il presidente dei medici condotti, Pasquale Trecca di Bari, ha detto che la scadenza di questa settimana «*è storica. Non chiediamo — ha aggiunto — riconoscimenti particolari, ma giustizia. I condotti, dopo la riforma sanitaria, sono stati "licenziati" senza una sola ufficiale di commiato, dopo un secolo di onorata dipendenza*». Sostengono di essere il perno dell'assistenza. Sono attestati sul «territorio»: compiono vaccinazioni, certificati, controllano i singoli e l'ambiente. Non vogliono essere dei burocrati, ma dei medici. Ritengono che più si ricorre a loro, meno si aggravino le spese.

Gli oltre 200 delegati eleggono il nuovo superiore generale

Gesuiti, oggi il successore di Arrupe

ROMA — Forse oggi la Compagnia di Gesù avrà il suo nuovo «preposito generale», 29° successore di S. Ignazio di Loyola. Sono terminati nella Curia generalizia dei gesuiti, in via Borgo S. Spirito, i quattro giorni di «mormorazioni», vale a dire il periodo prescritto per una informazione sui possibili candidati da parte degli oltre duecento delegati intervenuti alla 33ª Congregazione generale, che si vuole del tutto asettica, con rigide prescrizioni. Dicono i regolamenti della Compagnia che in queste «mormorazioni» non si pongono candidature, non si fanno presentazioni di persone, non si danno indicazioni o «nominations». Nel corso delle mormorazioni è anche proibito tentare qualsiasi cosa per impedire o favorire l'elezione di qualcuno, è vietato cercare di fornire informazioni a chi non le richiede; ed infine agli elettori si chiede di non formarsi una opinione definitiva prima della seduta di elezione che inizierà con una preghiera in silenzio della durata di tre quarti d'ora.

E' appunto la seduta che ha luogo questa mattina nell'aula grande della Curia generalizia. Non ammette "conciliaboli", è interamente occupata dallo scrutinio dei voti che ciascuno deve dare «*alla presenza del suo Creatore e Signore e grazie alla luce divina che ha domandato con insistenza*». L'astensione non è ammessa; la maggioranza valida per l'elezione sarà data dalla metà più uno dei suffragi; l'eletto, secondo le regole della Compagnia, non potrà rifiutare e sarà eletto a vita. A meno che non sia costretto in seguito a rinunciare per ragioni di forza maggiore, come è avvenuto per padre Arrupe, dimissionario per malattia invalidante.

Se la designazione del Generale avverrà stamane, dalla Curia si provvederà a darne immediata comunicazione a Giovanni Paolo II che si trova in Austria, per via telefonica: è una forma di doverosa cortesia, più che una richiesta di approvazione che si dà per scontata, ed in ossequio al voto straordinario dell'ubbidienza che lega la Compagnia al Papa. Già da ieri l'ufficio stampa della Curia ha dato come possibile l'elezione del successore di padre Arrupe fin dai primi scrutini: entro le 14 di oggi — avvenuta la comunicazione al Pontefice e l'omaggio della Congregazione al nuovo eletto — un rappresentante della Compagnia potrebbe recarsi nella sala stampa della Santa Sede per annunciare ai giornalisti la nomina avvenuta.

In base alle Costituzioni dell'Ordine, parte nona, capitolo secondo, il nuovo successore di S. Ignazio dovrebbe essere «*non troppo avanzato in età, perché di solito non è adatto alle fatiche e alle preoccupazioni di questo incarico, e neppure troppo giovane, perché di solito non si accompagna la giovinezza né con l'autorità né con l'esperienza corrispondente*». Poi «*deve essere superiore a tutti gli avvenimenti, senza lasciarsi eccitare dai prosperi né abbattere dagli avversi e deve essere prontissimo ad accettare la morte, se necessario, per il bene della Compagnia, in servizio di Gesù Cristo*».

Filippo Pucci

Libano, a consulto il gen. Cappuzzo

(Segue dalla 1ª pagina)

Difesa Spadolini, hanno tenuto d'occhio soprattutto la possibilità di uno spostamento del contingente italiano della Forza multinazionale di pace sullo Chouf, secondo una richiesta che a Beirut viene attribuita al leader socialista progressista Jumblatt. Ma il governo italiano, a quanto abbiamo appreso, non ha nemmeno preso in considerazione questa eventualità.

Intanto, dicono fonti ufficiose di Palazzo Chigi e della Farnesina, la richiesta di Jumblatt è rimbalzata in Italia attraverso i giornali mentre al governo non è pervenuta nessuna proposta ufficiale per un dispiegamento dei soldati italiani sulla montagna drusa. Non si esclude che questa richiesta venga avanzata nelle prossime ore. Ma l'orientamento di Craxi è contrario. Sul piano politico-diplomatico, si fa notare a Palazzo Chigi, la situazione è ferma all'incontro avuto da Andreotti con i ministri degli Esteri degli Usa, della Francia e dell'Inghilterra ai margini della conferenza di Madrid, dove si confermò la decisione comune di agire in stretto coordinamento. Nessuna decisione unilaterale che vada a «intensificare» l'impiego del contingente italiano, dunque, come aveva già escluso venerdì scorso la presidenza del Consiglio.

In più, come ha ammesso lo stesso governo nei giorni scorsi, l'attuale contingente non è attrezzato per i compiti che dovrebbe assolvere nell'attuale situazione sullo Chouf: ma a questo proposito si faceva notare ieri che quattro compagnie della divisione corazzata «Ariete» sono già state prescelte per sostituire i bersaglieri della divisione «Centauro» in Libano, nelle file della Forza multinazionale. Bastano gli avvicendamenti tra i reparti per modificare il quadro d'intervento italiano? «Così, come siamo oggi in Libano, non possiamo salire sullo Chouf — si diceva ieri un'autorevole fonte militare della Difesa —. Ma potremmo cambiarci d'abito, garantirci una copertura aerea e assolvere i nuovi compiti, se questi ci venissero richiesti come "conditio sine qua non" per arrivare ad un progetto di tregua».

Dunque un piano militare potrebbe anche essere pronto. Ma Craxi è molto cauto. Da un lato, intende agire di concerto con gli altri Paesi impegnati nella Forza multinazionale, dall'altro, deve tener presente il dibattito politico che la crisi libanese ha aperto in casa nostra, con i socialdemocratici possibilisti su un rafforzamento dei compiti militari del contingente italiano. I liberali molto preoccupati in proposito (e Zanone ne ha parlato ancora ieri nel primo pomeriggio con il presidente del Consiglio), i comunisti che premono per un impegno diretto dell'Onu e per un ritiro delle truppe italiane.

Per il governo, sembra di capire, le carte da giocare nei prossimi giorni sono ancora tutte politico-diplomatiche. Craxi anche ieri ha seguito con molta attenzione le proposte di «cessate il fuoco» per il Libano. In una situazione di tregua effettiva, interventi e obiettivi della forza in campo (e anche della Forza multinazionale) potrebbero venire riesaminati. Per questo la discussione di ieri in Consiglio dei ministri è servita soprattutto per scambiare informazioni e raccogliere elementi di valutazione. «*Ho parlato telefonicamente con il generale Angioni fino a pochi minuti fa* — ha detto Spadolini prima di entrare in Consiglio —, *e mi ha detto che la situazione è ancora tutta in alto mare, per quanto riguarda la mediazione diplomatica*». In più, mancano gli interlocutori: il viaggio di Jumblatt in Italia, per il momento, sembra sfumato. Il leader druso ieri è arrivato a Tripoli, in Libia, dove sarà ricevuto da Gheddafi; ma, prima di venire a Roma, vuole probabilmente attendere l'esito della battaglia sullo Chouf, dal quale può dipendere l'impostazione di un'eventuale trattativa diplomatica.

Ezio Mauro

BOLZANO — «L'Heimatbund», la Lega patriottica sudtirolese cui sono iscritti gli ex terroristi ed i fautori dell'autodecisione per l'Alto Adige, si presenterà con una propria lista anche alle elezioni regionali del 20 novembre prossimo.

Chinnici

(Segue dalla 1ª pagina)

cattura per l'assassinio di Dalla Chiesa, la mafia decise di stringere i tempi. A Milano si trovano Scarpisi, costruttore di sedie che esporta negli Usa, e Rabita, riparatore di macchine da scrivere. Sono lì per acquistare oppio grezzo. Dicono di rappresentare cosche legate ai Greco, assicurano illimitata disponibilità di liquido, fanno affari (stabiliscono tra l'altro una fornitura di due chili di eroina al mese a uno spacciatore, sulla base di centotrenta milioni il chilo). A luglio i due palermitani cominciano all'improvviso a cercare armi pesanti. Acquistano due lanciagranate da usare contro auto blindate: armi micidiali, ma imprecise perché la gittata è a parabola. Si decide per la strage.

Siamo all'epilogo. Chinnici appare preoccupatissimo, ha capito. Ma continua a lavorare («e anche questo lo distingue da tanti altri», nota Patanè) e il 27 luglio interroga altri mafiosi delle cosche legate ai Greco. Il 29 è il giorno della strage. La polizia rintraccia il libanese.

Guido Rampoldi

Europarlamento Vacanti i posti di Craxi e Visentini

STRASBURGO — I seggi occupati dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal ministro delle Finanze Bruno Visentini al Parlamento europeo si sono resi automaticamente vacanti a causa delle loro nuove funzioni ministeriali; lo ha formalmente annunciato a Strasburgo in apertura della prima sessione europarlamentare dopo la pausa estiva, il presidente dell'assemblea, l'olandese Piet Dankert.

Nel dare l'annuncio Dankert si è congratulato, a nome dell'assemblea, coi due ex europarlamentari per i nuovi incarichi che essi hanno assunto in Italia.

Il governo italiano non ha ancora trasmesso i nomi dei successori di Craxi e Visentini. Il gruppo socialista tuttavia ha preannunciato che a Craxi subentrerà il regista Giorgio Strehler. Da fonti liberali si apprende che il successore del nuovo ministro delle Finanze dovrebbe essere Giorgio Di Bartolomei, il primo non eletto nella lista repubblicana.

PERCHE' QUELL'AEREO ABBATTUTO?

Il concetto di nemico

«Lasciamo sognare l'allunnio all'Occidente: noi russi abbiamo uno scopo più elevato... Noi siamo un popolo vacante. Pietro il Grande ci ha esclusi dagli affari e per questo noi siamo apertamente per la grande, luminosa idea della distruzione... La distruzione per la distruzione!» (Dostoevskij, taccuini dei *Demoni*).

«E i malvagi faranno il male senza capire, ma i saggi capiranno» (Daniele 12, 10).

«L'Internazionale è la chiesa della guerra civile, dell'assassinio assoluto» (Merejkovskij, *Mistero de l'Orient*).

«Negli ultimi tempi, la terra sarà come una pecora davanti al lupo, tremante di terrore» (*Zend Avesta*).

«Andiamo verso tempi d'insensibilità polare. E' l'età dei Pesci» (Horn Von Horvath).

«Quando... la teoria militare di un rivoluzionario di professione quale Lenin distrusse ciecamente tutte le delimitazioni tradizionali della guerra, questa diventò guerra assoluta...» (Carl Schmitt, *Theorie des Partisanen*).

Un po' di verità libera subito da qualsiasi incubo: è come la pallina di trinitrina messa sotto la lingua al guizzare in petto dello spasmo anginoso. Non rinunciamo in nessun momento a questo magico effetto salvatore, lasciando gli ottimisti brancolare nella loro follia. Quando si parla dell'Urss è meglio raschiare via dal pensiero tutte le incrostazioni di ottimismo, riflettere con purezza e con durezza: non c'è da stare allegri, ma si può avere ancora qualche idea giusta e utile.

Ho appena terminato il saggio di Carl Schmitt sul Partigiano, che è del 1963 e va aggiornato mentalmente, cosa non difficile; la sua distinzione tra nemico reale e nemico assoluto mi interessa molto e meriterebbe una discussione. Qui voglio indagare, servendomi di questa distinzione, il fondamento reale del pensiero militare sovietico, che è il pensiero *tout-court* dell'Urss, Stato che pensa e opera esclusivamente in funzione strategica.

Il nemico assoluto è un'eredità cristiana: è l'eretico. Hanno un bell'essere miti, pacifici, buoni cristiani, gli eretici dualisti dell'Occitania: per i crociati di ferro di Simone di Monfort sono nemici assoluti, da sterminare fino all'ultimo lattante. Ma il nemico assoluto nei tempi moderni è figlio della Rivoluzione francese: la lettura dei giornali di Marat e di Hébert è terrificante, sono vomiti d'odio puro; anche nei discorsi di Saint-Just, freddo, corretto, geniale, il bersaglio colpito con più violenza non è il nemico reale, esterno, l'invasore: è un re disarmato e prigioniero dipinto come una mostruosità da distruggere. Dunque, in gran parte, quasi sempre, il nemico assoluto è immaginario. E qui sta l'aspetto più terrificante: tutti i mezzi sono leciti per distruggere un'ossessione della mente, che spasima di purgarsene e di liberarne il mondo. E' la forma mentale dei grandi criminali, comuni e di Stato.

Con le dottrine anarchiche, terroriste, nichiliste, classiste, antisemite, il mondo si popola di nemici assoluti. Un esempio vicinissimo: quella vittima onesta, tranquilla, irritabile soltanto su questioni di diritto, che fu Carlo Casalegno; mirato e distrutto come nemico assoluto, quando non era che un avversario reale, alienissimo dalla violenza, armato soltanto di una penna intinta nella legge. Ebrei, zingari, preti, artisti, civiltà intere di inermi, sono stati distrutti dagli hitleriani come nemici assoluti, e non erano neppure avversari. A Barcellona, nel 1936, un cappellino in testa e un po' di profumo potevano costare a una donna attimi di terrore e di linciaggio: il nemico reale era sul fronte di Huesca, batteva alle porte di Madrid, ma per i miliziani in delirio il bersaglio più importante era il cappellino della *burguesa*; per i comunisti veniva prima, in ordine di abbattere, il trotzkista. Non è il concetto di nemico reale che disonora l'umanità: la guerra fa parte del nostro tragico destino; è questa mai veduta nuvola immaginaria di nemici assoluti, che ne denuncia infallibilmente la perversione e la perdizione.

Non li puoi più toccare! Un impiegato turco di qualsiasi agenzia non è certo un massacratore di armeni del 1915: ma per l'Asala armena è un nemico assoluto da abbattere. Due donne, una nera, una bianca, si trovano a passare davanti alla stessa agenzia: la bomba le fa a pezzi insieme al turco. Passavano in uno spazio contaminato dalla presenza turca, ne avevano assorbito il contagio: dunque, responsabili di massacro di armeni. A Manzoni non basterebbe la carta, per aggiustare sull'oggi la sua Colonna Infame.

Il caso Urss è unico tra gli unici nella maledetta storia del mondo. E' l'elevazione del nemico assoluto alle dimensioni del mondo. Il primo motore di questa Sparta che occupa quasi un continente è un divorante odio religioso. E «sono le idee e le passioni dell'uomo e non la meccanica delle leggi a far marciare le vicende umane» (Tocqueville, *L'Ancien Régime*).

Nel mondo attuale l'Urss ha un solo, classico nemico reale: la Cina. Proprio per questioni territoriali (Siberia rivendicata), di frontiere indecise, di spermatozoo, di masse umane. Inoltre la superiorità cinese in ingegnosità, pazienza, intelligenza, ricchezza di passato e di pensiero, per cui da Pechino si guarda alla Russia con perfetta e radicale insolenza, è fatta per imbestialire i russi. L'unico nemico reale che il popolo russo senta istintivamente, è la Cina: l'unica guerra che capirebbe sarebbe sull'Ussuri. (Pareva vicina e si è allontanata: perché nei sovietici l'ossessione del nemico assoluto prevale sulla paura di quello reale).

Andropov visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Per l'*homo sovieticus*, capi supremi e membri dell'apparato, e di riflesso per la forza militare, la distinzione tra i due tipi di inimicizia è inesistente; il partito non educa patrioti né panslavisti, ma distruttori di nemici assoluti. Perciò il concetto sovietico di nemico è escatologico: l'*antisovietismo* (visto in tutto quel che dà ombra, che contrasta, che irrita, che non cede, che non incastra, che resiste o si sottrae) è il peccato imperdonabile, ed è il peccato del mondo. Perché dal resistente morale interno, in cui si concentrano le più straordinarie qualità di un essere umano (è uno che si scontra con un potere terroristico che può tutto) al resto delle nazioni della terra, comprese non poche repubbliche sovietiche, la refrattarietà al sistema sovietico è, in diversi gradi, universale.

Il peccato

Così siamo quasi tutti peccatori: ma non ci rendiamo abbastanza conto che *per loro* questo peccato non può restare impunito. Anche chi è amico dell'Urss, che ha pochi però micidiali alleati attivi, è nel raggio di un'occulta legge di Pratile dei *sospetti*, per cui nel momento in cui è considerato e usato come amico viene sempre sospettato di non esserlo, e di poterlo trasformare da un momento all'altro in nemico assoluto. Il peccato imperdonabile è dovunque; perciò l'apparato repressivo, coattivo, distruttivo sovietico è riservato, in un incredibile pervertimento della ragione, a tutti. Tutto quel che si trova in questa immane bisettrice d'odio e di sospetto che si alimentano di se stessi è oggetto di inimicizia assoluta. E' possibile, se si comprende questo terribile, religioso *mysterium iniquitatis* del potere, capire perché l'appoggio sovietico a un movimento di sovversione impegnato in una guerra civile sia invariabilmente di corta durata; è così dal 1918. La mano è data, poi è tolta. Una vittima recente di questa Legge dei Sospetti è Arafat, che forse ignora di aver consumato ormai il tempo che gli era stato accordato: inutile cercare le ragioni in comportamenti. Altre sigle famose di sovversione saranno puntualmente lasciate cadere, venuto il tempo, senza che ne sia cessata l'utilità. Sul calcolo e l'interesse, prevale l'angoscia di aiutare, fino al trionfo e oltre, un'organizzazione sospetta di portare in sé i germi pericolosi dell'universale nemico assoluto.

Un principio simile, proporzionato ad una forza militare verso cui è fatto convergere tutto, ogni scienza, ogni risorsa, nell'assenza non si può più rigorosa di ogni residuo di coscienza morale, diventa qualcosa di pensabile solo a prezzo di dolore e di fatica, perché c'è da superare vertigini di spavento. Ora, ecco: data l'impossibilità ad un'idea religiosa assoluta di raggiungere il fine assoluto a cui tende: *l'unione forzata dell'umanità* (l'espressione è di Dostoevskij), senza incorrere nella propria assoluta distruzione (urtando contro un braccio armato di uguale potenza, anche se temperato dal dubbio morale), quale sarà la sua strategia d'attacco, il suo modo di adeguare la propria assolutezza impaziente ai limiti che gli sono imposti dalla vigilanza esasperante della forza contraria? Si farà una tabella di marcia inesorabile di colpi di mano sperabili e calcolati, di guerre inaspettate, di paci chete, di attentati, di confusioni portate, così da compensare la rinuncia al fine assoluto con un assoluto più complesso, più tenebroso e immateriale: il male per il male, il danno per il danno, la rottura per la rottura, la disunione per la disunione, in cui la ragione di Stato arriva a toccare l'estrema profondità dell'abisso.

Vista come azione di guerra assoluta (la quale, si sa, non distingue il militare dal civile), ben lontana però dai rischi di ritorsione assoluta, la distruzione dell'aereo civile su Sakhalin è tutt'altro che assurda: si tratta solo di capire da quali abissi mentali vengono certe azioni. Ogni giorno qualche pezzo di verità atroce affiora da quei dispersi rottami: la punizione del misfatto verrà da questo. Assurde sono le diagnosi di *terrorismo*, le ipotesi di discontinuità ed errori nei comandi, comiche le richieste di «punizione dei responsabili» e di «spiegazioni complete». Là sono cadute altre vittime di questa guerra escatologica che con eufemismo disperato chiamiamo pace, troppo terribile al pensiero perché si osi ammetterla e cercarne a tastoni il senso nell'incomprensibile destino umano.

Istituzioni di difesa e governi dell'Occidente mancano di un pensiero militare adeguato, veramente sovietologico. Di fronte al fenomeno Urss non basta la valutazione e l'aggiornamento dei puri rapporti di forza; bisogna saper concepire tutto quel che può, disponendo di una simile macchina di offesa, armata di volontà di nuocere, una inimicizia religiosa assoluta. Non ci sono speranze che questa inimicizia si attenui: sono passati sessantasei anni e non ha fatto che aumentare, che indurirsi di una passione di vecchio.

Nube nera

Il telegramma inviato a Mosca da Selva di Val Gardena, firmato Pertini, onora l'Europa. E' da uomini reagire così. Che cosa si può fare se non capire, se non condividere con autentica pietà civile l'angoscia nobilissima del nostro Presidente?

Davanti a una bambina sconosciuta che mi ha sorriso, ho provato una trafittura di malessere, vicina alla vergogna. Pensavo: implorasse il mio aiuto, al rompersi di questa nube nera, con quale ombrello la riparerei? Pensare lucidamente libera, scioglie i nodi maledetti: ma non serve nessuno al dolore. E l'amore in astratto ha infinitamente meno forza dell'odio astratto, che più si estende più ne piglia. L'amore ha virtù attaccativa solo se si concentra in un oggetto isolato, se si consacra a qualcosa di limitato. Se il male viene, l'amore può dire soltanto: vieni, piangiamo insieme.

Guido Ceronetti

VIAGGIO-VERIFICA NELLE CITTA' DEL BENESSERE

Ravenna, le nuove frontiere

Fino a trent'anni fa era terra di contadini e braccianti, proprietari terrieri e povera gente - Ora è al terzo posto per equalità della vita, con record di presenze in teatri e biblioteche - Corre verso l'industria, ma continua a avere un fiorente mercato agricolo - Respinge sia il mito di Bisanzio che quello petrolchimico: s'interroga sul futuro

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — *I bagliori della chimica s'alzano nelle fiamme. Le ciminiere, gialle di fumo denso, opprimono l'antica città degli esarchi. Il paesaggio industriale corre nella pianura fino al mare. Ravenna è alle spalle. Nel porto dei pescatori il padrone della Mario T. maledice le navi del petrolchimico, che sfumano lungo il canale e s'annunciano con sirene assordanti e improvvise. I boccini vasti dell'industria si perdono in nebbie roventi. La vecchia barca ha rinunciato alla pesca: l'uomo anziano s'adatta a piccoli trasporti per mare. La Mario T. s'è disfatta delle reti ed egli non si dà pace.*

«Dove sono le triglie e le piccole seppie di settembre?», domanda l'uomo che *ha lasciato la pesca, nell'angoscia di stagioni che «non combaciano», di pesci che «non s'incontrano», di un mare che aveva pinete e paludi sulla costa e oggi ha case e industrie. «Una generazione», dice con toni gravi, «e tutto è cambiato». Il cordone delle grandi dune è saltato, la pineta è scomparsa, l'industria e l'orrore vuoto di seconde case in file ininterrotte hanno travolto l'equilibrio sottile di una terra che oggi s'abbassa e sprofonda in un mare inquinato come il suo cielo».*

Ravenna. Conversando sotto i portici del Municipio in Piazza del Popolo, cuore della città (Foto Zani)

Il paesaggio di Ravenna e del suo territorio sterminato è cambiato in fretta, quello che era il Mezzogiorno romagnolo d'Italia oggi sprofonda nel benessere e nell'acqua alta. A metà strada tra cultura contadina e società postindustriale Ravenna s'interroga sul futuro, divisa tra nostalgici del mito romagnolo della terra, establishment industriale e una classe quarantenne di dirigenti comunisti sempre lanciata nel dibattito, lesta a stabilire record e primati nella regione rossa. L'inchiesta del Censis, pubblicata dal Mondo, pone Ravenna al terzo posto del viver bene nell'elenco delle novantacinque province italiane, ma la città sembra respingere, col mito dell'Anic, quello, antico, di Bisanzio, alla ricerca di «nuove frontiere» nel millennio che si conclude.

A sera, oltre la grande Piazza del Popolo che si fa deserta, la città vive una dimensione segreta e sconosciuta. La via Corrado Ricci s'anima di giovani, di piccoli gruppi frettolosi. I ragazzi di Ravenna si presentano nella sala di lettura della Biblioteca Oriani e vi rimangono sino a tardi, la notte, per consultare fascicoli e riviste, bollettini e quaderni mensili. Nel silenzio dell'emeroteca prendono appunti e non finiscono di stupire il suo direttore, Ennio Dirani, un intellettuale acuto, per nulla condizionato da una provincia impastata di Romagna e di dialetto, di anziani avvocati e di vecchi terrieri affannati tra concorsi settimanali di poesie romagnole e raffiche di pubblicazioni di vernacolo.

Dirani, nella grande sala che espone 1100 testate, mostra di credere nelle nuove generazioni. I prestiti di ogni giorno nella sua biblioteca sono molto qualificati e in una città che non è sede universitaria «questo lascia ritenere che le ottantatremila presenze dell'anno passato siano dati strabilianti» per Ravenna che si mantiene sui 140 mila abitanti. Dirani non ha rimpianti. Il mito dell'antica capitale, dei bizantini, dei grandi momenti del V e VI secolo, sono filoni da guardare con sospetto. «Non vorrei che si credesse, dice con ironia, che qui la dantologia si incontri per strada», ma subito svela che il ciclo di letture dantesche, dopo anni di vuoto e di tristezza, «comincia a richiamare piccoli gruppi di giovani».

Si vive bene a Ravenna? Dirani ammette che la città ha una buona dimensione, che le stagioni musicali e di prosa sono ad altissimo livello, che il piccolo record dei dieci turni di abbonamento per le compagnie che toccano il Comunale mostrano una vivacità decisa in un territorio che neppure trent'anni fa era di contadini e di braccianti, di proprietari terrieri e di povera gente. Poi venne la stagione di Enrico Mattei, della petrolchimica e del metano. Per quindici anni l'Anic, svela Dirani, rimase isolata da Ravenna: «Per la grande fabbrica si arrivò a costruire un villaggio d'abitazioni, con scuole e servizi a parte, una ferita irreparabile s'apriva tra Ravenna e il mare, verso Nord-Est, in direzione della Romea».

Avanzata l'industria, la generazione dei Monti e dei Ferruzzi imponeva nuove regole. La cultura contadina veniva «distrutta, massacrata e travolta», ma Dirani subito aggiunge: «Come era giusto che fosse, perché la nostalgia indiscriminata e di chi non ha vissuto quella stagione di fame e di braccianti, di chiusura e di sudore che non è il caso di rimpiangere». C'è, al contrario, chi s'alimenta di miti e in una Ravenna non unificata culturalmente si rinchiude in piccole manie distintive. Ecco allora il tratto del vecchio romagnolo «che conserva il dialetto», non la vecchia borghesia di provincia messa ai margini dalla nuova cultura industriale «ritornare concorsi e letteratura sulla vecchia Ravenna», per rispolverare miti e valori storici «sommersi in maniera acritica in filoni densi di retorica».

E forse le categorie del primato e dei miti sono nate a Ravenna, proprio qui, nella via Corrado Ricci, sulla stessa area che nel '27 fu scelta dal fascismo per dare dignità al regime e ritrovare, nella Casa Oriani, abbattuta e ricostruita per la biblioteca, un precursore proprio in Romagna. Era stata questa, nell'Ottocento, per due anni, tra il '19 e il '20, la casa di Byron giunto a Ravenna da Venezia per seguire la bellissima Teresa Gamba Ghiselli, diciassettenne e affascinante sposa di un conte ravennate. «Il vecchio Guiccioli, ricorda Dirani, finì con l'accettare la fama l'amante inglese della moglie». Sul letto di Byron, finito chi sa dove, hanno vissuto generazioni di romagnoli, pronti a offrire ospitalità e amore su giacigli enormi e senza storia, «tutti di Byron, tutti della bella Teresa».

Dirani vive bene a Ravenna. Parla volentieri di un suo alunno illustre, quell'Arturo Ferruzzi, erede con le sorelle della grande fortuna di suo padre, Serafino, che in Italia è stato uno degli ultimi, veri capitalisti italiani, creatore di una ricchezza sana, convinto com'era che il suo compito fosse soprattutto quello di combinare i fattori produttivi: il capitale, il lavoro, la sua intelligenza.

Nel palazzo di vetro dei Ferruzzi, l'ingegner Ceroni, primo collaboratore di Serafino, dice di Arturo: «E' un uomo di gran valore, l'agricoltura è il suo mondo». In una città che corre verso l'industria, in Piazza del Popolo la mattina del mercoledì e del sabato continua, con regole non scritte, sulla stretta di mano, un mercato agricolo fiorentissimo, di merci che cambiano in fretta proprietario senza essere neppure viste, valendo, ancora come legge, la fiducia nella descrizione di qualità e quantità, tra i vecchi agricoltori che arrivano in bicicletta e, sempre, pagano per contanti.

Mattei, Ferruzzi, Monti, l'intuizione del porto e la rovina ecologica, il benessere e la fine di una pineta stupenda, la cultura industriale. Oggi, la crisi per aziende che, anche nella Ravenna del San Vitale e nell'orrore del Lido Adriano, avanzano travolgendo nuovi miti e vecchie strutture. Il sindaco Angelini descrive per la città un «momento di riflessione e di passaggio». Comincia a pesare la tradizione anarchica della Romagna che torna a farsi sentire quando la pressione delle assemblee, dei comitati di quartiere e dei grandi dibattiti si scontra con la crisi e con la «qualità della vita».

Si vive bene a Ravenna, anche se la città in questa settimana è sconvolta nelle strade per i nuovi impianti e le nuove canalizzazioni, perché col suolo che s'è ribassato di un metro e mezzo in pochi anni «ad ogni pioggia s'andava in barca». Il geologo Bertoni calcola che Ravenna è scesa di sei-sette centimetri ogni anno. «La nostra, ricorda, è stata la prima città in sciopero ecologico», ma con la crisi che preme, i grandi dibattiti sembrano suscitare qualche noia.

Bertoni è arrivato a Ravenna da Ferrara. «Mi trovo molto bene», ripete con Franco Bruni, specialista di medicina del lavoro, approdato da Rovereto in questa «città umana, affascinante e tranquilla». E anche l'architetto Anna Maria Iannucci, direttrice del Museo nazionale, nel complesso benedettino di San Vitale, è d'accordo: «Ravenna, ammette, pur tra molti alibi, offre minime felicità e grandi programmi: tra l'Anic e Bisanzio, spesso si agitano dietro i grandi temi piccole lotte di potere, piccole cose, ma, anche questa, è una città italiana».

Francesco Santini

«Blake e Dante» in mostra

PESCARA — La prima mostra organizzata in Italia di William Blake, l'artista inglese vissuto alla fine del '700 e considerato dalla critica il più grande e fine illustratore della *Divina Commedia* e si terrà al castello di Torre De Passeri presso Pescara. Per l'occasione quindici acquerelli danteschi di Blake sono giunti dall'Australia, assicurati per due milioni di dollari. Altri otto dipinti danteschi di Blake sono stati prestati dalla Tate Gallery di Londra e dall'Ashmolean Museum di Oxford. Blake, morto nel 1827, fu si pittore ma soprattutto poeta: dei suoi canti è notevole la traduzione italiana di Giuseppe Ungaretti.

La mostra, intitolata «Blake e Dante», è stata organizzata dalla «Casa di Dante» in Abruzzo, diretta da Corrado Gizzi, con la collaborazione delle ambasciate australiana e inglese e del British Council. Rimarrà aperta fino al 31 ottobre e non sarà trasferita.

CHIUSA IERI LA RASSEGNA DI MOSCA: CODE, SEQUESTRI E NOVITA'

Frutti proibiti alla fiera del libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una censura mite e ragionevole, o un maggiore autocontrollo nella scelta delle opere da parte degli espositori? Sta di fatto che alla quarta «Fiera internazionale del libro», impegno biennale dell'Urss col quale si cerca di dimostrare un'inesistente apertura alla letteratura e alla saggistica mondiale, sono mancati i sequestri a raffica che avevano invece caratterizzato le tre edizioni precedenti, soprattutto le prime due. Per amore di pace, e non certo quella indicata dal motto della manifestazione che si è chiusa ieri («*I libri servono la pace e il progresso*»), gli editori occidentali hanno una volta tanto rinunciato a portare nel loro *stand* i Solzenicyn e i Pasternak.

Con tutto ciò lo *stand* americano della «Association of Jewish Book Publishers» ha denunciato la «scomparsa» del suo catalogo in ebraico e in russo. Un furto? Da dubitarne: dopo l'esperienza di due anni fa, quando i «topi di biblioteca» ebbero giornate campali, una mezza dozzina di controllori scrutava attentamente a ogni uscita il pubblico che passava fra strette transenne (l'ingresso era severamente regolato, come sempre, non da biglietti ma da militanti). Un sequestro, allora? Occorre tener conto che i 2300 espositori, provenienti da una novantina di Paesi e in rappresentanza di oltre 15 «organizzazioni internazionali», erano venuti a Mosca per cercare di vendere i loro libri, e sarebbe stato quindi controproducente — per loro — affermare di essere stati tartassati dai censori. Hanno taciuto, quindi. Ma poi si scopre che dallo *stand* della Mondadori — tornata dopo l'assenza di due anni fa — è scomparso un libro dal più che innocuo titolo *Le ballet*. La colpa? Avere presentato in luce troppo positiva quei «rinnegati» che sono Nureyev e Barishnikov. E si scopre che la dogana sovietica aveva bloccato in arrivo 49 volumi (fra i quali *Keeping the faith* di Jimmy Carter) dello *stand* ebraico.

Duecentomila pubblicazioni, fra libri e opuscoli, nei 25 mila metri quadrati che alla «Fiera del libro» sono stati assegnati fino a ieri in quel grande complesso che è l'Esposizione permanente delle realizzazioni economiche sovietiche. Grandi code per la fame di quel «frutto proibito» che è la letteratura occidentale, o nella speranza di trovare in qualche *stand* — magari in inglese o in francese — quelle opere classiche russe che formalmente non sono proibite ma che nelle librerie russe, chissà perché, sono introvabili: Bulgakov, Tsvetaeva, certi romanzi di Dostoevskij.

Il desiderio di conoscere e di leggere, per un pubblico sovietico frenato dalle ferree regole della politica, ha fatto di questa «Fiera del libro» una sorta di grande sala di lettura, con omini che timidamente se ne stavano in un angolo e leggendo per ore, o studenti che sedevano a un tavolino e, a turno, ricopiavano intere pagine di enciclopedie.

Non erano molti, quest'anno, gli espositori americani: alcuni editori hanno rinunciato in segno di protesta per le forme di persecuzione praticate in Urss contro scrittori e artisti non ligi al dettato del realismo socialista, ma i più per strette considerazioni commerciali.

«*I sovietici*, ha dichiarato alcuni giorni fa Bill Orr, direttore della sezione diritti esteri della casa editrice McGraw-Hill, non sono molto interessati ad acquistare i diritti sui nostri titoli. Stampano qualche classico, ma se quelli non hanno da pagare royalties». Alla narrativa, sempre «pericolosa», Mosca preferisce comunque i libri tecnici e scientifici, opere di ingegneria, trattati su computer, agricoltura e medicina. La politica c'entra poco.

Ma proprio per motivi politici sono venuti a Mosca, per la prima volta, Paesi come la Cina e uno stuolo di Stati africani; o si sono ripresentate le case italiane Napoleone, Teti, Vangelista, tutte con un catalogo che non sfigurerebbe in casa delle sovietiche *Progress* o *Novosti*.

Nel tripudio di libri tecnici e scientifici, d'arte, di cucina, di geografia illustrata, che quasi mai fanno aggrottare la fronte ai solerti censori del Cremlino, poco spazio è stato lasciato alla narrativa. Nello *stand* mondadoriano, fra grandi edizioni illustrate, libri per bambini (ma come, niente *Topolino*?), manuali di musica e di cucina, c'era un modesto scaffale per Ungaretti, Pirandello, Quasimodo, Deledda, Verga, Marinetti. Isolate, posizione cede di Soldati, Dussati, *La conchiglia di Anataj* di Sgorlon e *Il curioso delle donne* di Bevilacqua, con quel nudo in copertina che impensierisce. Gli Editori Riuniti hanno prudentemente «dimenticato» di portare, fra i Gramsci, i Togliatti, i Labriola, alcune opere non meno significative della loro produzione quali i saggi di Roy Medvedev.

Grandi code a uno *stand* giapponese che regalava poster, o a quello — sovietico — dove primattore era un *personal computer*. Grandi affari? Nessuno, checché abbia sostenuto la *Tass* nei suoi quotidiani dispacci infarciti di amicizia fra i popoli, sembra esserne molto convinto. Tranne qualche eccezione. L'editore Giunti presenta il primo volume (*Pittura francese dell'inizio e prima metà del XIX secolo*) di quello che sarà il catalogo dell'Ermitage di Leningrado (prezzo: 200 dollari in inglese, 10 rubli ossia 40 mila lire per l'edizione in russo se e quando i sovietici metteranno in vendita le loro tremila copie). L'editore britannico Robert Maxwell, che pubblica a Londra tutti i libri del Cremlino, ricevendo venerdì il dottorato onorario dall'Università di Mosca, ha fatto la sua parte accusando gli Usa di «propaganda antisovietica per l'incidente del Jumbo». «*I libri per la pace e il progresso*», ripetevano le scritte in caratteri cubitali.

Fabio Galvano

Il contingente italiano in Libano (duemila uomini) in stato di preallarme dopo la ripresa della guerra civile

Sotto le artiglierie dello Chouf

Ai bordi del campo di Bourge el Baranje le vedette della «Folgore» seguono minuto per minuto i tiri che partono dalle colline - Sotto la torretta lo sconvolgente panorama di Beirut - «Routine, semplice routine» dice il capitano Cantatore - Il generale Angioni: «Un perfetto banco di prova per i nostri soldati, il loro comportamento è esemplare» - Il «Nucleo Dogliotti» accoglie libanesi e profughi palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — *«Condor a Cobra. Quattro colpi ravvicinati in direzione Nord-Est, distanza 2300 metri». «Ok, ricevuto. Controlliamo le coordinate con Nibbio 4».* Il soldato della «Folgore» ripone la cornetta del radiotelefono da campo sui sacchetti di sabbia attorno al posto di osservazione e torna a scrutare l'orizzonte. Oggi è toccata a lui. Passerà ore e ore a sudare sotto i nove chili del giubbotto antiproiettile, in attesa del cambio che sembra non debba mai arrivare, attento a contare le cannonate in arrivo, a cercare di capire da dove provengono, a indovinare se a sparare, dietro le colline che salgono verso lo Chouf, siano i pezzi da 155 o qualche batteria di mortai leggeri.

Siamo ai bordi del campo palestinese di Bourge el Baranje. Ai piedi della torretta si estende lo sconvolgente panorama di Beirut. Alle nostre spalle cuociono al sole le rovine dello stadio della Cité Universitaire. Serviva ai palestinesi dell'Olp come deposito di munizioni, i jet israeliani lo hanno devastato, dove c'è un'immensa buca una volta esisteva la piscina olimpionica. Sulla sinistra i mastodonti del Coral Beach, uno dei più lussuosi alberghi della Corniche, lasciano intravedere la palazzina di comando della «S. Marco».

I «marò» hanno scelto di stare lì, a due passi dal mare pullulante di bagnanti. Più in là il nastro d'asfalto che porta verso Khaldè. Da settimane non la percorre quasi nessuno, troppo rischioso, ogni tanto transitano in velocità le jeep mimetizzate dei «marines». Poi la baraccopoli di Chatyla, con lo spiazzo che fa da fondo comune alle vittime del massacro di un anno fa. Infine, la banlieu meridionale della capitale, già confusa assieme ai primi villaggi drusi martellati dal tiro delle artiglierie cristiane.

«Routine, semplice routine», dice il capitano Corrado Cantatore, uno dei pochi italiani capaci di destreggiarsi nel labirinto libanese. Venne qui nel 1979 come ufficiale di collegamento con i nostri elicotteristi distaccati presso i caschi blu dell'Onu, ora è anche addetto stampa del contingente. 2065 uomini suddivisi fra il battaglione di fanteria meccanizzata «Montelungo» (ha sostituito i bersaglieri del «Bezzecca» dopo il loro avvicendamento al «Governolo»), gli incursori lagunari, gli esploratori motorizzati del «Cavalleggeri Lodi» (gli unici dotati di autoblindo), un battaglione di paracadutisti della «Folgore», 87 carabinieri con compiti di polizia militare, 15 medici e 12 infermiere volontarie della Croce Rossa.

Dei quattro eserciti occidentali che compongono la Forza multinazionale nel Libano, l'italiano è quello più numeroso. A parte gli inglesi, il cui caso non fa testo essendo ridotti alla presenza simbolica di 97 Dragoni della Regina della prima compagnia corrazzata, asserragliata all'antica Regie di Sabastia, i francesi sono scesi sotto quota 2000 dopo la partenza di alcuni reparti di legionari per il Ciad, gli americani, circa 1200, trincerati attorno all'aeroporto, preferiscono lasciare centinaia di rincalzi sulle navi della Sesta Flotta all'ancora lungo la costa.

Ma, in fondo, a che cosa è servita esattamente quest'avventura libanese che ha coinvolto finora oltre settemila italiani, parà ed effettivi delle varie armi, così condizionata dalle polemiche attizzate in patria dai pacifisti per non parlare dei timori espressi dai familiari, preoccupati della sorte dei loro cari i quali, sono purtroppo in molti a sostenerlo, sarebbero stati *«mandati a morire in terra straniera»?*

Giriamo la domanda a Franco Angioni, comandante del corpo di spedizione. Sardo di origine, cinquant'anni compiuti da qualche settimana, era colonnello quando gli affidarono il compito di «inventare» la più complessa operazione militare dalla fine della guerra. In febbraio gli hanno concesso la stelletta di generale di brigata, in un anno è andato a casa, in licenza a Roma, soltanto tre giorni. Qui lo adorano tutti, stimano il suo sangue freddo — non si è scomposto quando un razzo di fabbricazione sovietica gli è esploso a meno di dieci metri dalla sua campagnola blindata color bianco latte, ferendolo di striscio —, il modo con cui tratta i subalterni («Per noi è più di un padre, un amico, insomma»), l'abilità dimostrata nell'imporre i rigori della disciplina pur senza farli pesare.

«Vuole sapere se è un bene essere venuti quaggiù? Le risponderò da militare, non da politico, in quanto ciò esulerebbe dalle mie competenze. Io ritengo che il Libano si è rivelato un perfetto banco di prova per i nostri soldati sui quali in passato erano piovute certe gratuite ironie, e sul conto di sottoilineaturia, molte designazioni assurde. Ebbene, dopo un anno, posso tracciare il bilancio sulla base di dati precisi, inoppugnabili. Il comportamento dei soldati italiani è stato ottimo, esemplare. Da veri professionisti ai quali finora era stata negata la possibilità di provare quanto potessero essere bravi. Hanno misurato la loro capacità su un banco di prova durissimo, a contatto con la realtà di una popolazione diversa per usi, costumi e mentalità, al fine di individuare quella che io amo definire la credibilità del soldato italiano classe Duemila.

Se la sono guadagnata sul campo, eccome, a pieni voti. E ricordiamo che tale giudizio proviene da esperti autorevoli, perché i libanesi se ne intendono di eserciti stranieri, ne hanno visti passare sulla loro terra di tutti i colori.

«Certo — aggiunge Angioni — abbiamo pagato prezzi altissimi pur di ottenere simili risultati. *Una vita umana (il marinaio Filippo Montesi, morto in marzo) il cui valore resta sempre inestimabile, il sacrificio della lontananza dalla famiglia, l'onere finanziario sulle spalle di un Paese che figura sì fra le dieci nazioni più industrializzate del mondo, ma tuttavia è privo di soldi da buttar via, ecco».*

Sotto le tende dell'ospedale da campo il colonnello medico Giacobbe Di Cosimo mostra con orgoglio il suo «gioiello». Si chiama *«Nucleo Dogliotti»*, una camera operatoria mobile realizzata trent'anni fa dal famoso chirurgo torinese. *«Quando i colleghi francesi vengono a visitarla, stentano a credere che funzioni nonostante sia un po' vecchiotta».* Fuori c'è la coda di civili, per lo più libanesi, qualche profugo palestinese. Accorrono da ogni parte della città «al miglior ospedale di Beirut», gratis, per giunta.

Al comando logistico ci accoglie il colonnello Zuccaretto. Di militare ha la divisa madida di sudore che indossa, per il resto rassomiglia piuttosto a un manager. Con il computer assicura l'approvvigionamento di ogni esigenza del contingente. Ci sono le armi da distribuire ai reparti, la manutenzione dei 607 veicoli di trentasette tipi diversi del parco macchine, bisogna sempre conoscere alla perfezione il volume di fuoco che le unità possono sviluppare, misurare le scorte di acqua, carburante e cucinare i viveri spediti dall'Italia (localmente, anche per risparmiare dollari, vengono acquistate soltanto frutta e verdura fresca).

Sul piazzale di una caserma [illegible] 70 [illegible] appena sbarcati dal traghetto dell'«Adriatica» [illegible] di essere smistati, una squadra di specialisti in informatica lavora per completare i tabulati delle licenze. I turni sono di [illegible] ore, a scaglioni i soldati vanno in libertà a Cipro, ora però hanno sospeso le licenze finché durerà la fase di *«approntamento due»*, lo stato di preallarme imposto dal riaccendersi della guerra civile. Gli svaghi a disposizione: il cinema serale in attesa che ritornino gli spettacoli di varietà (l'ultimo fu il concerto rock di Loredana Bertè).

Ieri abbiamo pranzato nella mensa self-service del «Montelungo». Sul menù: insalata di riso, penne al ragù, pollo al forno, fettine alla pizzaiola, melanzane al funghetto, insalata mista, pere, susine, gelato, liquore al caffè, vino, birra e bibite a volontà. Parlo con Giuseppe Sala, artigliere di prima classe, i suoi stanno a Chiozza, vicino a Reggio Emilia. Come va? *«Ho appena telefonato ai miei, tre dollari per cinque minuti, non ci sentivamo da un mese. Ora sono tranquillo. Cosa vuole, non si sa mai quello che può succedere a casa».* Mi muore in gola la voglia di sapere se ha paura. Ho capito che non ne ha.

Piero De Garzarolli

Beirut. Soldati italiani della forza internazionale di pace prendono posizione durante i recenti scontri tra libanesi (Telefoto)

Giunte a Beirut altre tre navi da guerra Usa

BEIRUT — Tre navi da guerra americane con duemila marines sono arrivate ieri a Beirut, mentre le trattative per un cessate il fuoco tra il governo e i guerriglieri drusi sembrano arenate e nella regione dello Chouf si continua a combattere.

L'invio dei marines era stato annunciato dal governo americano dieci giorni fa, all'inizio dell'insurrezione nello Chouf. Il contingente degli Stati Uniti nella Forza multinazionale in Libano da ieri è raddoppiato: da due a quattromila uomini. Tuttavia soltanto 1200 marines fanno servizio a terra. Tutti i nuovi arrivati rimarranno a bordo delle navi, dotate di cannoni da 106 millimetri e aerei a decollo verticale.

Libano: morto un giornalista canadese

TORONTO — Il capo dell'ufficio di corrispondenza di Londra della televisione canadese (Ctv), Clark Todd, è morto per le conseguenze delle ferite riportate durante un bombardamento in un villaggio libanese.

Lo ha annunciato ieri a Toronto il vicepresidente della Ctv, Donald Cameron, aggiungendo che il corpo senza vita di Todd è stato rinvenuto ieri mattina e trasportato dalla Croce rossa e dalle milizie falangiste nel porto libanese di Sidone.

Todd, che aveva trentotto anni, sarebbe morto, secondo alcune testimonianze, poco dopo essere stato colpito al petto nel corso del bombardamento di artiglieria del 4 settembre contro il villaggio di Kfar Matta, sulle montagne dello Chouf.

I drusi (in vista del mare) tentano di accerchiare Beirut, sullo Chouf nessuna tregua

Gemayel rifiuta il piano di pace saudita La Croce Rossa è nel villaggio assediato

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — La crisi libanese torna a muoversi su tre direttrici senza lasciare intravedere alcuna possibilità immediata di soluzione. Sul piano militare, ed è questo il fatto più rilevante del decimo giorno consecutivo di scontri sulle alture dello Chouf, il tentativo da parte delle milizie druse progressiste di accerchiare la capitale da Sud ha compiuto notevoli progressi sul terreno. Gli uomini di Walid Jumblatt, incontratosi ieri di sorpresa a Tripoli con il leader libico Gheddafi, sono ormai in vista del Mediterraneo grazie alla conquista delle pendici a ridosso della cittadina di Shwayfat. L'accanita resistenza dell'*armée libanaise*, impegnata lungo la direttrice del nodo stradale di Souk el-Garb nel rilevare gli avamposti lasciati liberi dalle forze cristiano-maronite, non è riuscita a bloccare l'avanzata. Si calcola che l'85 per cento dell'Alto Metn sia caduto in mano ai fedelissimi del leader socialista. Più a Sud, verso Damour, i falangisti del Kataeb resistono nei pressi di Jieh, però, nonostante i rinforzi fatti affluire con una flottiglia di battelli da Beirut, potrebbero cedere da un momento all'altro.

Se la giornata è stata fluida sotto il profilo strategico, una preoccupante battuta d'arresto si registra invece nei confronti del progetto saudita di risolvere l'*impasse* in chiave araba. La mediazione del *broker* d'affari Rafic Hariri, amico di vecchia data di re Fahd, appare infatti relegata nel limbo delle intenzioni. Con un'improvvisa impennata d'orgoglio il presidente Amin Gemayel ha virtualmente respinto il piano di pace esigendo che esso venga riscritto *«secondo le esigenze dei diritti nazionali del Libano»*. Ciò vuol dire in poche parole il netto rifiuto ad internazionalizzare, almeno sul versante politico interno, le eventuali trattative fra la maggioranza cristiana e l'opposizione musulmana.

Al tavolo dei negoziati non dovrebbero sedere, questa è la tesi di Gemayel, né siriani, in quanto legati a Mosca, né palestinesi, i quali tentano di rientrare nel gioco facendo leva sulla partecipazione ai combattimenti dello Chouf.

Beirut pretende inoltre di scegliere autonomamente la composizione di quell'ipotetico governo di salute pubblica quale rimedio estremo per evitare la spartizione del Paese. Verrebbero così invitati a parteciparvi sia il capo della comunità sciita Nabih Berri, comandante dei partigiani Amal creati dall'imam Mussa Sadr, ma anche il suo principale antagonista, cioè Kamal el Assad, presidente del Parlamento monocamerale.

E infine, quale terzo sviluppo, c'è da segnalare nella sfera diplomatica la conferma giunta dalle quattro capitali interessate, Roma, Washington, Parigi e Londra, del rigetto occidentale alla richiesta libanese affinché italiani, francesi, inglesi ed americani della Forza di pace diventino le sentinelle dell'armistizio, se esso verrà mai firmato fra le diciannove fazioni armate operanti sul territorio libanese.

Dicevamo prima degli scontri sullo Chouf. Finalmente la colonna della Croce rossa internazionale ha potuto raggiungere Deir el Kamar per portare soccorso ai circa quarantamila profughi cristiani rimasti intrappolati dall'avanzata drusa. Numerosi anziani sono stati trovati morti d'inedia, non c'era quasi più nulla da dar da mangiare alla popolazione affamata. Per l'ennesima volta però il partito socialista ha ribadito di considerarsi *«totalmente estraneo»* ai massacri della scorsa settimana — gli ultimi due furono quelli di Ras el Metn e Maaser Beiteddine che finora hanno provocato 676 morti.

Il passaggio delle ambulanze non ha tuttavia provocato l'atteso cessate-il-fuoco. Così come si spara rabbiosamente nello Chouf, il duello delle artiglierie prosegue infatti a ridosso delle trincee scavate dai marines lungo le piste dell'aeroporto internazionale.

p. d. g.

Onu: riunito il Consiglio di Sicurezza

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito oggi d'urgenza su richiesta del Libano, il cui governo gli ha chiesto di dichiarare una cessazione del fuoco per porre fine ai combattimenti fra le forze druse e cristiane.

Il rappresentante permanente libanese, ambasciatore Rachid Fakhoury, in una lettera inviata nei giorni scorsi al presidente dell'organismo, Noel Sinclair della Guiana, afferma che i combattimenti stanno provocando «numerose vittime ed enormi distruzioni». «La situazione non può continuare senza danni per la pace e la sicurezza».

Si sfascia in Inghilterra la «terza forza» politica

Owen blocca l'unificazione socialdemocratici-liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il nuovo leader del partito socialdemocratico David Owen ha sbattuto la porta in faccia ai liberali che puntavano sulla fusione dei rispettivi movimenti per dar vita a una *«terza forza»* tra conservatori e laboristi. Dopo alcuni promettenti successi nelle votazioni *«suppletive»*, l'«alleanza» elettorale tra liberali e socialdemocratici, penalizzata dal sistema elettorale britannico, era riuscita nella consultazione politica generale di giugno a inviare ai Comuni soltanto 23 rappresentanti per circa 8 milioni di suffragi, quasi un quarto dell'elettorato.

I liberali, che avevano tratto i maggiori benefici dalla politica di unione (17 deputati) avrebbero voluto proseguire sulla via della cooperazione fino alla fusione tra i due partiti, che uniti potevano rappresentare un'effettiva alternativa al thatcherismo e a un laborismo ancorato all'estrema sinistra.

Ma la politica di apertura perseguita nei mesi scorsi dalla leadership socialdemocratica impersonata da Roy Jenkins è stata ribaltata drasticamente dal suo successore. David Owen ha fatto infatti approvare domenica notte al consiglio direttivo di Salford un documento che rinvia alle prossime legislative generali un «cartello» elettorale con il partito liberale e che subordina a *«circostanze eccezionali»* le candidature uniche alle elezioni europee o alle «suppletive».

Questo significa, in pratica, che l'Alleanza è naufragata, almeno a breve scadenza, e che ha prevalso l'ambizione di David Owen di presentare il partito socialdemocratico come l'unica forza alternativa capace di attirare sia i conservatori delusi dalla durezza della signora Thatcher sia i laboristi stanchi di una politica estremista.

In realtà Owen ha fiutato forse il pericolo che i liberali (più numerosi in parlamento) potessero prevalere nel nuovo partito. Ma soprattutto, il leader socialdemocratico spera che la nuova politica più moderata del sindacato (le Trade Unions) storni favori dal partito laborista in direzione dell'S.P.D.

Naturalmente, a Salford si sono anche levate delle voci favorevoli a una politica d'unione con i liberali. Ma Owen è riuscito a far prevalere la sua tesi.

p. pal.

Nel Salvador 150 morti in otto giorni

SAN SALVADOR — Più di 150 persone sono state uccise o ferite negli ultimi otto giorni nel Salvador. Lo ha dichiarato l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Arturo Rivera Y Damas, nella sua omelia domenicale.

Il prelato ha denunciato anche la *«dipendenza economica, politica e militare»* dei Paesi dell'America Centrale nei confronti di *«potenze straniere»*.

A Vienna, dopo un incontro con scienziati e artisti: oggi le ultime tappe del viaggio in Austria, a Khalenberg e Mariazell

Giovanni Paolo II tra i lavoratori immigrati

Vienna. Il Papa stringe le mani dei fedeli al suo arrivo nella Cattedrale per celebrare la Messa

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Un palco in legno grezzo, sormontato da uno striscione rosso, inneggiante alla solidarietà fra lavoratori. Da questa tribuna, in tutto e per tutto simile a quelle che si erigono per i comizi sindacali, Giovanni Paolo II ha parlato a migliaia di immigrati e alle loro famiglie: italiani, gente dei Paesi dell'Est europeo, jugoslavi, croati, che sventolavano le loro bandiere. Il Papa, prima di salire la breve scala di legno è passato vicino alle transenne, a contatto con la folla che si sforzava di stringergli la mano, toccarlo, fargli sentire un brano di canzone ritmato sulla chitarra. L'appuntamento con i lavoratori si è svolto nella piazza Am Hof, la stessa da cui si era rivolto ai fedeli, duecento e uno anni fa, Pio VI, l'ultimo Papa che aveva visitato l'Austria.

Prima di parlare, ieri il Papa ha ascoltato, come già era accaduto sabato sera allo stadio con i giovani. Quattro lavoratori austriaci — due uomini e due donne — gli hanno esposto brevemente i loro problemi: la difficoltà per i giovani di trovare un posto, il tentativo di comunicare i loro diritti, l'emarginazione per i più deboli, per gli stranieri, per i meno difesi.

La risposta di Giovanni Paolo II ha posto un accento particolarmente forte su questi ultimi temi. *«Il lavoro comune potrebbe rafforzare la stima e la tolleranza nei confronti di chi parla una lingua diversa e professa un altro credo».* Ed ha proseguito: *«Il Paese ospite e la sua popolazione hanno quindi il compito di accettare i lavoratori stranieri soprattutto come uomini, e di andare loro incontro fraternamente. Essi non devono essere considerati soltanto come forza di lavoro o mezzi di produzione, da acquistare e sfruttare possibilmente a buon mercato, magari eludendo le leggi sociali vigenti».*

Un'altra folla, un altro incontro, molto più commovente, ha avuto luogo subito dopo. A Karlsplatz Wojtyla era atteso da ventimila compatrioti. Era la prima volta che il Papa si trovava immerso in una folla di connazionali, dopo il viaggio in Polonia, e gli incidenti che hanno marcato il terzo anniversario degli accordi di Danzica. La tensione emotiva nella piazza era altissima: molti fra i presenti sono in Austria solo di passaggio, in attesa di emigrare per lidi più lontani. *«Conservate la vostra fede, la cultura del Paese da cui venite, in cui siete nati».* Li ha esortati Giovanni Paolo II, mentre molti non riuscivano a trattenere le lacrime.

Le note di un ballo regionale di Cracovia hanno salutato il Pontefice mentre si allontanava dalla piazza. La musica di Haydn, invece, aveva marcato il suo incontro con scienziati e artisti. Nella sala delle feste dell'ex reggia imperiale, alla luce di lampadari splendenti di migliaia di gocce di cristallo, un'orchestra celata da un boschetto artificiale aveva chiuso, con il «presto» della Sinfonia n.33 l'allocuzione del Pontefice.

Nell'incontro con 1200 uomini di scienza e artisti il Papa ha detto che è urgente una «alleanza» tra gli uomini di scienza e i credenti, affinché la specie umana si salvi dalla rovina e *«l'uomo ridiventi il padrone ed il fine della scienza e delle tecniche»*.

Preoccupato per la *«minaccia estrema»* che pende sull'umanità in questo momento storico, egli ha scelto il solenne incontro coi rappresentanti delle scienze, dell'arte e della cultura austriaci, presenti i magnifici rettori di tutte le università, per rilanciare un appello che aveva già fatto tre anni fa a Parigi, visitando l'Unesco.

Wojtyla propone una «santa alleanza» di nuovo tipo, per scongiurare la doppia catastrofe, atomica ed ecologica, che minaccia oggi il pianeta. Ha avvalorato l'appello con dati recenti, per renderlo più pressante. Un applauso lungo, di oltre un minuto, ha detto il consenso alle sue parole.

Oggi il viaggio si chiude, con l'omaggio a due punti chiave della terra austriaca: la collina di Khalemberg, dove Sobieski guidò la liberazione della città, e il santuario mariano di Mariazell, ultima dimora del cardinale Mindszenty.

Ieri a Vienna si commentava come segno di peggioramento dei rapporti tra il Vaticano e l'Est la significativa assenza al ricevimento del corpo diplomatico, domenica, degli ambasciatori di Mosca, Sofia e Praga.

Marco Tosatti

Pianista russo chiede asilo in Spagna

MADRID — Il pianista sovietico Alexandr Trodadse, che il 28 agosto era scomparso da Gijon, ha chiesto asilo alle autorità spagnole.

Il pianista, che faceva una tournée in Spagna con l'orchestra sinfonica della radiotelevisione sovietica, si trova adesso in una località tenuta segreta.

(Segue da pagina 4)

Le Aziende Fornitrici partecipano al dolore per la scomparsa di
Claudio Cumani
Carlo Lancer - Fillette Torino; Cimento S.p.A.; Frigo Alan S.a.s.; Chiesi Gianluigi; Cussar Giuseppe; Grosso Augusto; Ivan Cole S.a.s. di Molinari M.; Manifattura Tessuti[illegible]; Omnia Frigo S.r.l.; Pessotti [illegible] S.r.l.; Società Applicazioni Frigorifere
— Torino, 12 settembre 1983.

Liberato Laschi e Domenico [illegible] piangono l'amico
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

Profondamente addolorati partecipano al lutto Paolo De Benedetti, Camillo Bonetto e famiglie.

Amministratori e Personale della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Cumani [illegible] per l'immatura scomparsa di
Claudio Cumani
— Torino, 13 settembre 1983.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Claudio Cumani
— Torino, 13 settembre 1983.

Profondamente colpiti dall'immatura scomparsa di
Claudio Cumani
sono vicini a Clara e famiglia gli amici: [illegible]
— Torino, 11 settembre 1983.

I Dipendenti i Collaboratori ed i Soci della Cumani & C. s.r.l. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro CLAUDIO.

Colleghi e Amici Frigoristi di Torino e Piemonte, partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico e collega
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

[illegible] commossi ricordano con affetto il caro amico
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

[illegible]
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

La Coldar ricorda con vivo affetto [illegible]
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

La famiglia [illegible] è vicina a Clara [illegible]
Claudio Cumani
— Torino, 12 settembre 1983.

Le famiglie [illegible] per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico CLAUDIO.

Con il conforto della fede cristiana che sempre la sostenne, il Signore ha chiamato a Sè
Mary Nevole ved. Oliva
[illegible]
— Torino, 12 settembre 1983.

[illegible]

Davide Cochis
di anni 77
[illegible]
— Fiano, 13 settembre 1983.

[illegible]

Pierina Edera vedova Mino
di anni 77
[illegible]
— Biella, 12 settembre 1983.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Irene Picco ved. Stura
[illegible]
— Asti, 11 settembre 1983.

È mancata
Maria Roggero nata Bernardi
[illegible]
— [illegible], 12 settembre 1983.

(Continua a pag. 6)

INCHIESTA SULLA GRAVE CRISI CHE HA COLPITO UNO DEI VERTICI DEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

Genova senza «grandi famiglie»

Gli imprenditori locali sono accusati di avere abdicato al loro ruolo di creatori di benessere - I capitali ci sono, ma vengono diversificati altrove - Il presidente degli industriali, Garrone, accusa i politici di non avere favorito la ripresa - Il sindaco Cerofolini: «Nella vita di ogni comunità ci sono cicli che si chiudono e si riaprono»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Oggi a Genova è più facile trovare tre miliardi per comprare al buio una partita di caffè da una nave ancorata in rada che far saltar fuori 300 milioni per salvare i 400 posti di lavoro del cotonificio De Ferrari*». La battuta, che molti si attribuiscono, tra i quali lo stesso sindaco Fulvio Cerofolini, esprime lo stato d'animo di parecchi genovesi, soprattutto politici e sindacalisti, che accusano l'imprenditoria locale di avere abdicato al proprio ruolo di borghesia creatrice di benessere economico e di posti di lavoro. Una mancanza, sostengono, che oggi risulta ancor più eclatante per il ridimensionamento delle aziende pubbliche.

«*In questi ultimi venti anni a Genova non si è mosso quasi nulla sul fronte dei privati* — commenta Aldo Occhipinti, segretario regionale della Uil — *in questa nostra città sono mancati i Benetton, tanto per fare qualche esempio di imprenditore "rampante" emerso dal nulla, i Tanzi della Parmalat, i Berlusconi di Canale 5, i Vitale di Torino*». Ad esse-

re sinceri, negli ultimi venti anni Genova non ha neppure prodotto un uomo politico di statura nazionale, all'altezza dei Taviani, dei Bo e dei Natta, o un sindacalista di peso che non facesse rimpiangere il Diego Novella degli Anni Cinquanta, ma su questo torpore intellettuale che è ristagnato sulla città per tanto tempo si potrebbero scrivere trattati di sociologia senza arrivare ad una conclusione. Forse ci si può accontentare del giudizio del sindaco, secondo il quale «*nella vita di ogni comunità ci sono dei cicli. Ora se ne è chiuso uno e se ne riapre un altro, che sicuramente vedrà il ritorno della creatività*».

Gli unici genovesi che hanno fatto parlare di sé in campo economico sono stati Orazio Bagnasco, che però si è dovuto fare la casa a Lugano e [illegible] i frequentatori del Circolo del Tunnel, il club più esclusivo della città, considerano [illegible] della Pontoil: mille miliardi guadagnati grazie ad un favoloso contratto petrolifero con il Kuwait. Ma gli uomini della Pontoil oggi soggiornano in Svizzera e i loro capitali non hanno rivitalizzato l'economia genovese, se vogliamo escludere dal contratto i denari che il presidente della Pontoil, Paolo Mantovani, ha iniettato nella Sampdoria.

Anche nei due casi sopra citati [illegible] nel campo dell'intermediazione, nell'operazione «speculativa» che impiega poche persone. Sono invece mancate le aziende manifatturiere da cinquecento - seicento dipendenti, che oggi avrebbero attutito l'impatto del crollo pubblico. E le stesse aziende statali non hanno generato quell'indotto sul quale molti puntavano. «*Oggi l'85 per cento degli acquisti fatti da Ansaldo, Italsider, Italcantieri e altri gruppi pubblici viene fornito da aziende d'Oltreappennino: Lombardia, Piemonte, Emilia* — afferma Sebastiano Leonardi, dirigente dell'Ansaldo nonché consigliere economico del partito repubblicano —; *gli imprenditori locali non hanno mai avuto, e non l'hanno tuttora, alcuna voglia di investire a lungo termine, di programmare. Eppure i soldi ci sono e tanti*».

Borghesia paleocapitalistica o compradora dunque, quella genovese, che vive di rendite di posizione e immobiliari, che bada all'intermediazione oppure, come l'ha definita polemicamente qualche tempo fa il sociologo del Censis Giuseppe De Rita, borghesia avanzata post-industriale? E ricadono solo sulla borghesia genovese le responsabilità per cui una città che era sino a 15 anni fa il terzo vertice del triangolo industriale italiano oggi rischia di scivolare in un'opaca anche se confortevole decadenza?

«*La svolta decisiva per la nostra città si è verificata negli Anni Sessanta* — ricorda Achille Danilo Taverna, un alessandrino giunto 35 anni fa dal Piemonte con molte idee, oggi a capo di un [illegible] cuo impero assicurativo —. *Allora Genova era la capitale del petrolio con la Esso, la Mobil, la Shell, della siderurgia e della cantieristica, con l'Italsider e Italcantieri, degli zuccheri, dell'armatoria privata e del commercio con i Costa, i Ravano, i Cameli, i Corradi, i Fuario, i Musso, i Piaggio, i Bozzo, i Parodi. Poi alcune scelte politiche, che io non contesto, ma che ugualmente restano, hanno spostato l'asse economico del Paese*».

Le società petrolifere si sono trasferite a Roma, trascinando con sé l'indotto intellettuale rappresentato da agenzie di intermediazione, di brokeraggio, di assicurazioni. L'Italcantieri ha trasferito il peso maggiore dei suoi investimenti a Monfalcone, l'Italsider ha aperto Taranto. Gli zuccherieri hanno ceduto i loro imperi ad Attilio Monti e ai Montesi, mentre gli armatori colpiti all'inizio degli Anni Settanta dalla crisi dei noli oppure attirati nei porti del Sud da leggi che favorivano quelle aree, sono progressivamente scomparsi.

I Ravano sono andati a Montecarlo, i Cameli si sono trasformati in finanzieri, i Corradi hanno trasformato l'acciaio delle navi in [illegible], i Piaggio si sono eclissati, i Bozzo che con la Cafecom hanno un impero nel commercio del caffè sono di base a Montecarlo e a Ginevra, i Fassio sono stati travolti dalle vicende con l'Egam, i Musso sono a La Spezia.

Certo, Giamba Parodi viene definito l'uomo più ricco di Genova se non d'Italia: a Genova, dicono negli ambienti bancari, la Fiduciaria rastrella il 15 per cento di quanto raccoglie per i suoi fondi di investimento; capitali genovesi, si sussurra in Borsa, corrono per il mondo, si sono internazionalizzati, trasformati in proprietà terriere in Venezuela e Brasile, in azioni di società petrolifere multinazionali, in investimenti facilmente smobilitabili. E' la natura stessa dei genovesi, arricchitisi nei secoli con duro lavoro allo scagno, che non amano la pubblicità e l'ostentazione, che oggi come in passato li porta a mascherare i loro capitali.

Ovviamente, gli imprenditori rifiutano questo giudizio che emerge dalle indicazioni oggettive. Il loro presidente, Riccardo Garrone, accusa il potere politico di non avere programmato la scelta dei luoghi così preziosi a Genova per gli insediamenti industriali, di aver creato barriere burocratiche insormontabili.

«*Vogliamo che il porto* — dice Garrone — *venga gestito dal potere pubblico con l'aiuto dei privati. Non vorremmo che per il porto e per i nuovi probabili insediamenti industriali si ripetessero gli errori del passato*».

Il vicepresidente dell'associazione Luigi Bottino ammette che sono mancati i presupposti per passare da una piccola industria, che a Genova opera, ad una media impresa e che il tessuto manifatturiero non esiste. E' significativo notare a questo proposito come gli imprenditori che in qualche modo si sono dati da fare per creare qualcosa di diverso a Genova siano piemontesi, a partire dallo stesso Garrone, originario d'Oltreappennino, a Taverna, a Repetto, che sta creando un piccolo impero dolciario-alimentare nella Valpolcevera. Il resto, per ora, non dà segni di vita.

Gianfranco Modolo

«Caso Teardo» Si è dimesso consigliere psi in carcere

SAVONA — Il presidente della Camera di commercio di Savona, Paolo Caviglia, si è dimesso ieri dal Consiglio comunale di Finale Ligure dove ricopriva l'incarico di capogruppo per il psi. E' il primo degli amministratori arrestati nell'ambito del «caso Teardo» a rinunciare al proprio mandato.

Lo ha fatto con un telegramma inviato dal carcere di Nuoro, dove si trova attualmente rinchiuso, al segretario comunale di Finale Ligure precisando che il suo gesto è unicamente teso a salvaguardare la funzionalità delle istituzioni.

Si staccano le ali, muore il pilota

Plainview (Texas). Wes Winter, un giovane pilota acrobatico, ha trovato la morte durante una manifestazione aerea alla quale partecipava con il suo bimotore Partenavia P-68c. Durante una «figura» al velivolo si sono spezzate le ali. Winter non ha avuto la possibilità di mettersi in salvo

Progetto pronto per la discussione

La Falcucci: presto una nuova maturità

ROMA — «*Il ministro della Pubblica Istruzione parla come se non ci fossero problemi. Se ne accorgerà con l'inizio dell'anno scolastico*», ha detto ieri in una conferenza stampa Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, in vista dell'incontro con la senatrice Falcucci, in programma giovedì. I sindacati confederali stanno affilando le armi, pronti a promuovere azioni di lotta se il governo, abbandonata la politica del rinvio e dei piccoli compromessi, non imboccherà subito la strada delle riforme, prima fra tutte quella della secondaria superiore «*con la possibilità di elevare a 16 anni di età l'istruzione obbligatoria*».

Dal ministero continuano ad arrivare segnali rassicuranti. Il governo presenterà al più presto un provvedimento per riformare gli esami di maturità e promuoverà la definitiva approvazione della scuola secondaria superiore, ha ripetuto in un'intervista a «Tuttoscuola» Franca Falcucci. Dopo aver annunciato che il progetto per le prove di maturità verrà sottoposto nei prossimi giorni alle forze di maggioranza, il ministro ha aggiunto che le proposte sui nuovi programmi della scuola elementare sono «quasi pronte». Quanto alla media, due decreti elimineranno il doposcuola e istituiranno le classi «a tempo prolungato», secondo un modello che assorbirà anche le attuali esperienze di scuola «a tempo pieno».

Una serie di promesse, fra cui quella che gli uffici ministeriali stanno finalmente aggiornando le retribuzioni degli insegnanti, che si scontrano con le preoccupazioni dei sindacati. «*Non è un caso che anche questa volta* — ha detto Giorgio Alessandrini, della Cisl-scuola — *ci ritroviamo ad affrontare, accanto alle grosse questioni che attendono riforme legislative, una serie di problemi organizzativi (doppi turni, mobilità, supplenze), che ostacolano un buon avvio dell'anno scolastico*».

Benzi si è invece soffermato sui problemi posti dal «governo reale» della scuola, che, ha precisato, «*sta procedendo su linee preoccupanti*»; si prevede, ha detto, un taglio di circa mille classi nella media superiore, e nel contempo nessun recupero con la sperimentazione.

Sostanziali modifiche devono essere apportate alla legge 270 sul precariato, piena di incongruenze.

Su tutte queste questioni i sindacati apriranno un ampio dibattito. **g. fe.**

Monina (pri) riconfermato sindaco di Ancona

ANCONA — Il Consiglio comunale di Ancona ha eletto il sindaco e la nuova giunta, dopo le elezioni amministrative del 26 giugno. Sindaco è stato riconfermato il repubblicano Guido Monina, che è al suo ottavo anno di incarico.

La giunta è formata da cinque assessori comunisti, cinque socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano.

Restano all'opposizione: democrazia cristiana (15 consiglieri), movimento sociale (3), partito liberale (1), lista verde (1).

I gruppi di maggioranza sono formati da 18 comunisti, 7 socialisti, 4 repubblicani e 3 socialdemocratici.

I comunisti accusati di ostilità e aggressività

Livorno, il psi abbandona tutte le giunte con il pci

LIVORNO — I socialisti escono da tutte le amministrazioni del capoluogo e della provincia di Livorno e le giunte si tingono ancor più di rosso: il pci, con oltre il 51% in generale e con la punta massima del 54% a Piombino, la città delle acciaierie, è in grado di governare da solo.

Lo «strappo» del psi è stato deciso da un direttivo della Federazione (maggioranza craxiana), a conclusione di un lungo periodo di forti contrasti nelle giunte ed anche a livello di base: una rottura era stata evitata qualche mese fa, al termine di una verifica tra i vertici dei due partiti, dopo che i socialisti avevano denunciato una «*situazione insostenibile*» nelle fabbriche e nel sindacato, per tutta una serie di ostilità e una accentuata «*aggressività*» dei comunisti. Furono questi i fatti che determinarono l'uscita del psi dalla giunta di Piombino dove più forti erano le tensioni.

In una situazione di rapporti non idilliaci oltre il segretario della federazione socialista, Lucio Capparelli: «*Sia a Livorno che in provincia, nonostante gli sforzi del psi a portare elementi di novità, che sono caduti sempre nel vuoto, continuavamo a scontrarci con la loro lentocrazia, con le loro scelte unilaterali, mentre si aggravava la caduta del dibattito politico e culturale*») è poi caduto a far da detonatore un articolo del segretario della federazione comunista, Sergio Landi, pubblicato — con due titoli diversi, a distanza di appena una settimana — da un giornale

In tale articolo, il segretario del pci definiva il governo Craxi «*di malaffare*». I comunisti si sono affrettati a giustificare l'espressione sostenendo che era la conseguenza di episodi di quei giorni: la strage di Palermo, la fuga di Gelli e l'attentato al treno presso Bologna, ma il psi ha rotto ogni indugio e dopo una serie di consultazioni con la base ha decretato la rottura.

Oltre che al Comune di Livorno (dove il pci ha 28 consiglieri su 50) si formeranno «monocolori» alla Provincia, nelle Unità sanitarie e nelle amministrazioni di Cecina, San Vincenzo Campiglia, Collesalvetti (da due Comuni, Piombino, appunto, e Rosignano Solvay, i socialisti erano già usciti dalla maggioranza).

La rottura, dopo dieci anni di collaborazione, anche se a tratti difficile, ripete per la provincia di Livorno la situazione che si verificò (prima provincia in Italia) nel 1964 con il centro sinistra e con la scissione del psiup dal psi. Una rottura che i comunisti definiscono «*un atto grave*», accusa alla quale i socialisti replicano: «*Ormai da due anni rappresentiamo una situazione insostenibile e di disagio per i comportamenti dittatoriali dei compagni comunisti*».

Fanno osservare, i socialisti, che la crisi è montata dalla periferia al capoluogo «*per l'insofferenza del pci e per le stesse contraddizioni esistenti nel partito di maggioranza assoluta nei rapporti fra i vertici della federazione, che hanno cercato di portare avanti l'alleanza di sinistra, e una base sempre più inquieta ed aggressiva*».

Omero Marraccini

Regione Puglia verso l'intesa dopo 4 mesi

BARI — Ad oltre quattro mesi dall'apertura della crisi alla Regione — inizialmente una crisi tecnica per le dimissioni della giunta conseguenti a quelle del suo presidente, Quarta (dc), presentatosi candidato alle elezioni, e poi sempre più una crisi politica — sembra delinearsi un accordo per la costituzione di una giunta tra la dc, il psi, il psdi ed il pli (quest'ultimo stuora all'opposizione) con l'appoggio esterno del pri.

Il condizionale è d'obbligo per i continui colpi di scena che stanno caratterizzando questa crisi.

Nella ricorrenza del patrono ricordati i problemi del sistema penitenziario

Anche 17 mila agenti di custodia vorrebbero carceri «più vivibili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — San Guido, patrono degli agenti di custodia: la ricorrenza, ieri, è stata celebrata nelle carceri italiane alla presenza di autorità civili, militari e religiose. La festa è caduta quest'anno in uno dei tanti momenti caldi che caratterizzano la situazione carceraria italiana. Riparte daccapo l'iter per la tanto attesa riforma del corpo degli agenti. Si torna a parlare di una nuova legge su «un carcere più giusto». Dal ministero giungono segnali di buona volontà e di interventi perché si sblocchino almeno le questioni amministrativo-procedurali che hanno impedito l'attuazione di progetti già finanziati, come la costruzione di nuovi istituti di pena. Il dibattito sulla carcerazione preventiva e i guasti che questa produce, allungata nel tempo così com'è adesso, è quanto mai vivo anche sull'onda della questione rappresentata dall'on. Toni Negri.

Dall'interno delle carceri sale la protesta, pacifica ma ferma, dei detenuti. Circa il 9-10 per cento della popolazione carceraria sta attuando lo sciopero della fame. Un modo per sollecitare riforme e impegni, che è nuovo, non solleva la tensione provocata dai gesti di ribellione violenta, ma non lascia indifferente il ministero di Grazia e Giustizia. I detenuti che protestano, dagli istituti penitenziari minori a quelli di massima sicurezza, insistono perché i processi siano più rapidi, i termini della carcerazione preventiva tornino ad essere tollerabili, i regolamenti della vita carceraria siano migliorati, nuovi codici vengano approvati, le dichiarazioni dei pentiti non siano più considerate probanti, migliorino sia l'assistenza sanitaria interna sia le condizioni generali.

Il quadro del pianeta carcere è tutt'altro che rassicurante. I detenuti sono circa 40 mila (ma è una stima per difetto). Di questi, circa 25 mila sono in attesa di giudizio, quindi particolarmente insofferenti dei disagi che l'istituzione gli riserva. La metà di quanti sono in attesa di giudizio, e questa attesa a volte si protrae per anni e anni, viene alla fine prosciolta perché le prove raccolte dall'accusa sono risultate poi insufficienti o inconsistenti: intanto questo tempo è stato speso nelle condizioni più umilianti e lesive, insieme con detenuti pericolosi, sottostando alle norme che sono entrate nelle carceri per ragioni di sicurezza e che li coinvolgono alla pari dei terroristi, i camorristi, i mafiosi, i malavitosi di rango, e pesano anche sui loro familiari.

Le carceri sono sovraffollate fino all'inverosimile. Sono 391 gli istituti in funzione, per lo più edifici fatiscenti, nati per altri usi e malamente trasformati in carcere in tempi lontani e senza alcun rispetto per la persona. La ricettività massima non dovrebbe superare le 26 mila persone, mentre l'affollamento raggiunto negli ultimi tempi ha provocato situazioni allucinanti, come hanno denunciato le delegazioni di parlamentari che hanno visitato gli istituti vecchi e nuovi adibiti a carcere. A fronteggiare questo universo, così composito e inquietante, ci sono circa 17 mila agenti di custodia (che devono dividersi in tre turni di lavoro al giorno), mille impiegati e funzionari civili cui spetta la soluzione dei problemi di igiene, di salute, di tempo libero, di lavoro, di spazio abitativo delle tante comunità carcerarie, ciascuna con particolari problemi di sicurezza e convivenza.

Ieri, nelle varie cerimonie in onore di San Guido, riferimenti alla situazione attuale sono stati fatti, con accenti e propositi diversi. A Milano, nel cortile di San Vittore, l'arcivescovo della città, monsignore Carlo Maria Martini ha celebrato la messa e rivolto parole di conforto ai parenti delle vittime del terrorismo e di incoraggiamento agli agenti di custodia. Ha infine donato una medaglia ricordo al figlio di Francesco Rucci, il vicebrigadiere degli agenti di custodia di San Vittore ucciso nel settembre '81 da un gruppo di terroristi; il bimbo porta il nome del padre, morto prima che lui nascesse.

Per pagarsi le vacanze fa prostituire la moglie

SANREMO — Un romano di 25 anni rimasto senza quattrini per pagarsi il soggiorno a Sanremo ha costretto la moglie a prostituirsi; si chiama Olivero Santo ed è stato arrestato dai carabinieri mentre la donna Maria Monticelli, di 30 anni, è stata allontanata dalla città.

I coniugi romani, genitori di un bambino di quattro anni, erano giunti a Sanremo circa un mese fa in vacanza ed avevano preso alloggio in una pensione del centro. Poi però sono rimasti senza soldi, neppure quelli per far riparare la loro autovettura, una «Jaguar», ferma per un guasto. A questo punto Olivero Santo, secondo i carabinieri, ha costretto la moglie a darsi alla prostituzione. Le cose sono andate avanti per un po' poi i militari hanno scoperto la squallida vicenda. Quindi il marito è stato arrestato.

Se invaderanno le corsie proibite

I controllori dell'Atac potranno fare «verbali» agli automobilisti romani

ROMA — Tra due settimane 14 controllori dell'Atac, l'azienda tranviaria comunale di Roma, avranno la facoltà di redigere «verbali di constatazione» in merito alle infrazioni compiute dagli automobilisti lungo le corsie riservate ai mezzi di trasporto urbani.

L'accordo, siglato tra il Comune e l'Atac, prevede l'invio di tali verbali ai vigili urbani del distretto dove è stata compiuta l'infrazione. Costoro, sulla base del numero di targa dell'auto colta in fallo — sosta o percorrenza lungo la corsia preferenziale — dell'ora e della via, invieranno successivamente la contravvenzione all'automobilista «colpevole».

Questa mansione aggiuntiva ai compiti dei controllori dei mezzi dell'Atac è stata resa necessaria dalla duplice constatazione che le auto private invadono sovente le corsie «proibite» riducendo la velocità delle vetture adibite al trasporto pubblico.

Al momento attuale — afferma la segreteria dell'Atac — non sono previsti emolumenti aggiuntivi ai quattordici controllori con la licenza di «schedare» gli automobilisti indisciplinati: i sindacati, però, hanno già fatto presente che la questione «indennità» sarà oggetto di un imminente incontro con la controparte aziendale.

Rapina banca travestito da cameriere

REGGIO CALABRIA — Un giovane a viso scoperto, e con indosso una giacca da cameriere, si è fatto consegnare, minacciandolo con la pistola, 70 milioni di lire dal cassiere dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Ponte della Libertà, nel centro di Reggio Calabria.

Quando il rapinatore è entrato nella banca — alle dieci di ieri mattina — c'erano molti clienti. Mentre due complici, anche loro armati ma con il viso nascosto da cappucci di lana, tenevano a bada la guardia giurata in servizio davanti all'ingresso, il rapinatore in giacca bianca ha «scavalcato» la fila e si è presentato al cassiere il quale è stato costretto ad infilare in un sacchetto di plastica che il rapinatore gli ha porto il denaro contenuto nei cassetti.

Secondo quanto si è appreso, il rapinatore, una volta uscito dalla banca, mentre i due complici si allontanavano a bordo di una motocicletta, si è sfilato la giacca gettandola per terra (è stata recuperata dagli agenti della polizia di Stato che in una tasca hanno trovato 600 mila lire) ed è salito su una Fiat «127».

(Segue da pagina 5)

Renzo Perazzone — Enzo Perazzone — Ing. Renzo Perazzone — Leonardo Costa — cav. Giovanni Grillo — professor Mario Conti — Giacinta Ferro Garel ved. Marocco — Angelo De Stefani — Giulio Marchisio — Pietro Bia — Carlo Olsati — Rosa Villa — Filippo Catanese

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Aumentano le polemiche e gli appelli alla vigilia del dibattito in aula

Il caso Negri forse domani alla Camera Sull'arresto una sola incognita: il pci

Molti esponenti comunisti (da Ingrao a Macaluso a Nilde Jotti) sono contrari al ritorno in carcere del leader autonomo - Oggi si riuniscono i deputati del partito: se non si raggiungerà un accordo è probabile che venga concessa la libertà di coscienza - La Giunta per le autorizzazioni si è già espressa a favore

ROMA — Il caso Negri entra nella fase decisiva. E forse anche più drammatica. Fra polemiche crescenti, appelli di intellettuali e manifestazioni di piazza, come quella di domenica scorsa a Roma, con un pugno di autonomi a contestare il loro ex leader, si riunisce oggi a Montecitorio la conferenza dei capigruppo per decidere la data del dibattito in aula. Se non interverranno iniziative dell'ultima ora, la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere, dichiaratasi doppiamente favorevole, sia al processo sia alla cattura del docente padovano, potrebbe essere discussa in aula a partire già da domani, giorno di riapertura della Camera dopo la pausa estiva.

L'attività in queste ultime ore intanto diventa febbrile, e la sorte di Toni Negri, che fino a qualche giorno fa appariva segnata dopo il verdetto della Giunta, espresso con una forte maggioranza, sembra poter ritornare in discussione. All'appello di alcuni dei più noti intellettuali italiani, che sarà pubblicato oggi dal *Manifesto*, si aggiunge una situazione di profonda spaccatura all'interno del pci, partito che potrebbe assumere il ruolo di ago della bilancia nel corso del dibattito. Se nella riunione del gruppo comunista, prevista per oggi, dovesse prevalere infatti la volontà di votare contro l'arresto, il divario fra maggioranza (335 voti con dc, msi, psdi, pri e pli) e minoranza (295 voti con psi, pci, dp, pdup, radicali e indipendenti di sinistra) diventerebbe molto esiguo. E se si considera che anche nei partiti della maggioranza vi sono deputati contrari all'arresto di Negri, la proposta della Giunta potrebbe anche venire clamorosamente respinta.

Ma è possibile che i comunisti decidano di votare contro l'arresto? Quante probabilità ci sono? Francamente pochissime, stando alle polemiche emerse proprio negli ultimi giorni. In Giunta il pci, che in un primo momento si era schierato a favore della cattura, aveva poi mutato rotta proponendo un rinvio della decisione a dopo la sentenza di primo grado del processo «7 aprile» in corso a Roma (e che dovrebbe riprendere il 26 di questo stesso mese). Il «voltafaccia» non è piaciuto a più di una federazione, specie a quella padovana che aveva addirittura parlato di «forze occulte» che all'interno del partito manovrerebbero a favore di Negri. Ed anche a Reggio Emilia, alla festa dell'*Unità*, gli animi non erano sembrati per nulla sereni su tale problema. Su otto interventi dalla platea ben sei si erano dichiarati contrari all'arresto di Negri.

L'imbarazzo della base trovava poi una conferma anche in direzione: da una parte il segretario Berlinguer, Pecchioli, Perna, Napolitano, Chiaromonte, Barca, Occhetto e Bufalini. Dall'altra, contrari all'arresto di Negri, Pajetta, Ingrao, Reichlin, Nilde Jotti, Zangheri, Tortorella, Chiarante e il direttore dell'*Unità*, Macaluso. Cosa potrà succedere, allora, oggi? Quale decisione potrà scaturire dalla riunione del gruppo comunista? È difficile, stando così le cose, poter anticipare giudizi. Secondo molti, però, il pci non potrà rinunciare a proporre, come aveva già fatto in Giunta, il rinvio alla sentenza di primo grado.

Ciò servirebbe da un lato a non smentire l'operato dei sei compagni della Giunta e dall'altro ad evitare di prendere un orientamento che, in ogni caso, vedrebbe in disaccordo metà partito. «Se non si raggiungerà un accordo sul rinvio — diceva ieri qualcuno — *il pci non potrà che concedere ai suoi deputati libertà di coscienza. Ognuno, cioè, potrà votare secondo il proprio intendimento libero da qualsiasi disciplina di partito. Nel qual caso Negri si vedrebbe automaticamente spacciato e la relazione del liberale De Luca potrebbe coagulare su di sé una maggioranza schiacciante*».

Contro tale eventualità si stanno battendo invece i socialisti i quali (dichiaratisi in Giunta contrari all'arresto) lungi dal volersi però appiattire sulla proposta comunista di rinvio, cercano di «andare» i compagni della sinistra per cercare un accordo sul «no» all'arresto. «*Dire "no" alla cattura* — diceva ieri il socialista Testa — *è l'unico modo per rinviare concretamente ogni decisione a dopo la sentenza di primo grado. Se Negri verrà condannato la magistratura dovrà inviare al Parlamento una nuova richiesta e allora decideremo. Se invece verrà assolto*».

Le accuse, però, come è sottolineato nella relazione di De Luca, consegnata proprio ieri alla Camera dei deputati, sono gravissime e «confortate» da numerose prove non solo testimoniali. In 22 pagine dattiloscritte il relatore cerca di dimostrare come non solo si debba dire «sì» ai procedimenti contro Negri, ma occorra rispondere affermativamente anche al suo arresto che viene chiesto, come si sa, da quattro diversi magistrati: dal procuratore generale di Roma, dal procuratore della Repubblica di Milano (per due diverse inchieste) e dal sostituto procuratore di Padova. Quello che si doveva stabilire e che è chiamata a considerare anche l'aula, secondo De Luca, è l'esistenza o meno del «*fumus persecutionis*», di ogni intento, cioè, di persecuzione nei confronti di Negri. E, secondo De Luca, non c'è: la richiesta dei giudici, per il relatore, è giustificata solo dalla gravità dei reati attribuiti all'ex leader autonomo, provati tra l'altro a sufficienza in migliaia di pagine di atti e di verbali.

Un'ultima considerazione sui tempi della discussione: ce la farà la Camera a chiudere il caso in tempo affinché il 26 possa riprendere il processo? Molto dipenderà dal modo in cui si voterà: se dovesse passare la proposta radicale di votare per ogni capo di imputazione ciò potrebbe allontanare notevolmente la conclusione della discussione, visto che in questo caso ognuno degli undici deputati radicali avrebbe a disposizione ben 45 minuti di intervento per ogni capo d'imputazione. E sono tanti.

Ruggero Conteduca

Scarcerato il militare Usa accusato di omicidio

SIRACUSA — La procura della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria — ed ha contestualmente disposto la «consegna allo stato di origine» — al militare statunitense Patrick Begley arrestato per omicidio nella notte tra il 22 ed il 23 agosto scorsi. Nel corso di una lite, secondo l'accusa, Begley avrebbe provocato la caduta in mare ed il conseguente annegamento del commilitone Eddie Lee, di 25 anni.

I due, insieme ad altri militari statunitensi stavano rientrando su una nave cisterna — d'appoggio alla sesta flotta Usa — in rada ad Augusta. Durante il tragitto scoppiò a bordo una lite: quasi tutti i militari, per come accertato dal magistrato, avevano abbondantemente bevuto a terra.

Begley ha sostenuto di non avere spinto in mare il commilitone, ma di avere fatto da paciere tra Lee ed altri militari. Lee, il cui cadavere fu ritrovato dieci giorni dopo la caduta in mare, annegò proprio perché l'alcool gli impedì di nuotare.

Catturati in un bar a Milano forse dopo una «soffiata»

Preso Cavallini, capo dei Nar e altri due terroristi «neri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il terrorista nero Gilberto Cavallini, capo dei Nar, il ricercato italiano con il maggior numero di imputazioni per omicidio — dodici, senza contare il sospetto della strage di Bologna — è stato catturato ieri dai carabinieri insieme con Stefano Soderini, anche lui terrorista dei Nuclei armati rivoluzionari, e ad Andrea Calvi, giovane estremista di destra milanese, molto attivo, sul quale però le notizie di collegamenti con formazioni armate erano solo a livello di sospetti. I tre, che erano armati, hanno cercato di resistere alla cattura, ma sono stati bloccati prima che potessero estrarre le pistole.

Sull'operazione si sono appresi pochissimi particolari. I tre sono stati sorpresi in un bar della zona di Porta Genova dove i carabinieri, secondo la versione ufficiale, si sarebbero recati soltanto per un normale controllo dei documenti. Si ritiene, invece, che i militari siano andati sul posto a ragion veduta anche se forse non sospettavano di mettere le mani contemporaneamente su tutte e due le «primule nere» dell'eversione neofascista.

La carriera di Gilberto Cavallini, 31 anni, milanese, è costellata di morti. Sospettato di essere un piccolo spacciatore di droga e coinvolto in una rapina di poco conto ad un benzinaio Cavallini diventò famoso dopo la notte di sangue del 27 aprile 1976 quando una squadraccia partita dalla sezione del msi di via Guerrini percorse la città a caccia di «rossi» da picchiare. Il gruppo dei neofascisti si imbatté in alcuni giovani dei comitati antifascisti che rincasavano dopo una riunione e uno di loro, Gaetano Amoroso, fu letteralmente sventrato a coltellate. Cavallini e otto suoi complici vennero arrestati, ma «il capo» della banda che era già nota con il suo nome evase durante un trasferimento al carcere di Brindisi da quello di Pesaro.

Condannato in primo grado a vent'anni, la pena, nel 1981, gli venne ridotta in appello a solo 7 anni e tre mesi ma intanto si era avviato sulla strada dell'eversione armata malgrado una lettera al giudice di primo grado nella quale invocava clemenza dato che «si era rifatto una vita». Diceva anche di avere avuto una figlia che in effetti era nata da una relazione con la ragazza trevigiana Flavia Sbrojavacca che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata anche sua compagna di eversione. Cavallini pare entrato a tempo pieno nei Nar e lascia dietro di sé una scia di sangue. Forse gli vengono anche attribuiti alcuni delitti che non ha commesso, ma di alcuni magistrati e poliziotti sono sicuri.

Fra questi l'uccisione del giudice istruttore di Roma Mario Amato, che aveva condotto una inchiesta sui gruppi armati di estrema destra, ma anche quello dell'estremista nero Francesco Mangiameli, che sarebbe stato anche lui del gruppo che aveva fatto fuoco sul magistrato. Il 26 novembre del 1980 Cavallini è assieme a Stefano Soderini, Zienne romano alla carrozzeria «Lu...» della periferia Est di Milano. Quando i carabinieri chiedono loro i documenti c'è uno scontro a fuoco e resta sul terreno, ucciso, il brigadiere Ezio Lucarelli. A sparare per primo pare sia stato il romano con una «357 Magnum».

Le tracce dei due vengono trovate a Padova, quando, dopo una sparatoria sulle rive del canale Scaricatore in cui rimangono uccisi due carabinieri, i terroristi abbandonano ferito il loro complice «Giusva» Fioravanti. Ancora sul loro conto ci sono gli omicidi del capitano Straullu e dell'agente della polizia di Stato Ciriaco di Roma assassinati ad Acilia e dei due agenti che nell'autunno del 1981 sono freddati a Città Studi, a Milano, in via Vallazze. Un terzo poliziotto che per caso era scampato al primo scontro a fuoco viene inseguito da un terrorista nero che vuole «finirlo» e scampa alla morte solo rifugiandosi all'ultimo piano di un palazzo.

Le imprese di Cavallini e dei suoi, sicure o solo presunte che siano, continuano. Sono accusati di avere eliminato a Roma il brigadiere della polizia Franco Evangelista detto «Serpico» per la sua abitudine di travestirsi da ragazzo di borgata allo scopo di meglio infiltrarsi per indagare. E ancora: una rapina a Roma nella quale viene ucciso l'orefice Renato Mancini, oltre ad un assalto all'ambasciata dell'Arabia Saudita e ad un raid contro una caserma romana.

Per Stefano Soderini, oltre alle imprese con Cavallini, c'è da ricordare una lunga serie di spedizioni punitive e di incendi nel quartiere della Balduina a Roma e l'omicidio dell'impiegato Antonio Leandri (dicembre '79) ucciso per errore al posto della vittima designata, l'avvocato Giorgio Arcangeli, sospettato dai terroristi neri di essere un confidente degli inquirenti.

Diversa la posizione di Andrea Calvi, 22 anni, neonazista fervente, espulso sia dal msi che dal «Comitato tricolore». A quanto si è appreso, prima che i carabinieri lo trovassero in compagnia dei due ricercati, la Digos nutriva già dei sospetti nei suoi confronti.

Marzio Fabbri

Mentre Barra si rifà vivo per accusare il presentatore

Napoli, un'équipe di dieci giudici vaglierà la posizione di Tortora

I magistrati valuteranno anche il ruolo degli altri presunti camorristi arrestati a giugno

ROMA — «*Enzo Tortora è un camorrista, affiliato alla Nco. Prima che fosse collegato a noi, o meglio che si affiliasse all'organizzazione, era in contatto col "boss" Francis Turatello*...». Le ferie sono finite anche per Pasquale Barra, detto «*O' animale*» e dalla caserma dei carabinieri nella quale ha trascorso confortevolmente gli ultimi mesi, il primo dei cutoliani «*pentiti*» è ripartito all'attacco. Lo ha fatto con un'intervista, apparsa ieri su un settimanale, che rievoca tutta la sua carriera di camorrista, le fasi della sua dissociazione e poi ribadisce una per una le accuse già rivolte al presentatore. Con un dettaglio in più: prima di trasportare droga per conto di Cutolo, il presentatore, dice «*O' animale*», aveva svolto le stesse mansioni per una cosca mafiosa, esattamente quella che a Palermo faceva capo a Gerlando Alberti alias «*u' Paccare*».

«*Prima camorrista, adesso anche mafioso: è un delirio*...», commenta Raffaele Della Valle, uno dei difensori di Tortora. «*La tecnica di Barra ormai è chiara: accuse sempre nuove, lasciate filtrare un po' alla volta, per rimanere il più possibile al sicuro, protetto da chi vorrebbe fargli la pelle. E qualsiasi invenzione, a questo punto, può venire buona*». Stamani, coi colleghi Dall'Ora e Coppola, Della Valle sarà a Napoli. Ormai dovrebbero essere finite anche le ferie dei giudici ai quali l'inchiesta, nel luglio scorso, era stata trasmessa con la «formalizzazione».

I legali chiederanno al consigliere istruttore di compiere, finalmente, quegli accertamenti chiesti due mesi fa. Soprattutto, di interrogare quei tre detenuti che hanno fatto sapere di avere molte cose da dire a vantaggio di Tortora. Uno, per iscritto, ha sostenuto addirittura di sapere come, e perché, la Nuova camorra aveva deciso di distruggere l'immagine pubblica del presentatore. Testi attendibili? Su questa vicenda, negli ultimi mesi, sembra essersi esercitata la fantasia di tutti i grafomani d'Italia, e i difensori di Tortora sono i primi a sapere che non si può giurare su nulla. «*A tre mesi dall'arresto* — aggiungono — *riteniamo comunque che Tortora abbia diritto a difendersi, a pretendere che le sue tesi siano quanto meno verificate*».

Il «giallo» si riapre, insomma: e, a giudicare dai tempi della magistratura napoletana, il momento del colpo di scena finale appare ancora piuttosto lontano. Proprio in questi giorni, a Napoli, ci si è decisi a formare una équipe di dieci magistrati, che si incaricherà di vagliare al più presto le posizioni di tutti i presunti camorristi coinvolti nella retata del giugno scorso. Ma si tratterà di interrogare nuovamente centinaia di persone, ed è probabile che la posizione di Tortora richiederà ancora più tempo, sforzi ancora maggiori per essere analizzata, radiografata, chiarita. Ormai sulla pelle del presentatore sembra si stia giocando — anche se a torto — la credibilità dell'intera operazione napoletana, nonostante il calo verticale fatto registrare in Campania dai fatti di sangue dopo gli arresti a catena del «venerdì nero», nonostante la possibilità (per nulla da escludere) di altri errori, forse più clamorosi, che hanno toccato o ancora toccano, gente priva di qualunque notorietà (e dunque, anche della possibilità di difendersi parlando di una macchinazione).

«*O' animale*», comunque, non demorde. Tortora, racconta nell'intervista, agli inizi del '78 fu costretto a lasciare l'organizzazione Turatello-Alberti perché non voleva farsi «*fidelizzare*», rifiutava cioè di prestare giuramento. «*Diceva che lui non era tagliato per fare il mafioso, e se faceva il corriere era solo perché gli servivano dei soldi, per poi riprendere la sua vera attività*». Curiosamente, pochi mesi dopo, Tortora avrebbe però accettato di diventare camorrista, incontrandosi con Cutolo e altri nella casa milanese di una certa Nadia Arzano e prestando giuramento con tanto di taglio al polso (ma fatto con una lametta, per questioni di segretezza). Barra dice anche di sapere tutto sulla vicenda del sequestro Cirillo, ma aggiunge: «*Certi nomi ad alti livelli non intendo farli, perché non voglio essere ucciso*».

Giuseppe Zaccaria

L'emissario sostituisce il rapito: torna libero soltanto dopo il riscatto

CAGLIARI — L'imprenditore Natalino Cancellu, di 41 anni, rapito il 14 giugno scorso, è stato liberato. L'uomo è stato rilasciato mercoledì scorso nella zona di Fonni, ma la notizia è stata tenuta segreta in quanto i banditi avevano trattenuto in ostaggio un emissario, Antonio Puligheddu, anch'egli di 43 anni, il quale è stato liberato ieri mattina, dopo che i familiari di Cancellu hanno pagato un riscatto di 800 milioni.

L'imprenditore è stato liberato mercoledì scorso nella zona della galleria «Corr'e boi», la stessa dove era stato rapito e dove si trova il cantiere dell'impresa che gestisce coi fratelli (Francesco e Antonio, mentre un altro fratello, Pietro, è viceprovveditore agli studi di Nuoro) e che sta eseguendo lavori nella stessa galleria. Al momento del rilascio, i banditi hanno trattenuto Puligheddu, intimando all'imprenditore di non far trapelare la notizia della sua liberazione prima della consegna del riscatto.

La magistratura e le forze dell'ordine, messe al corrente della minaccia dei rapitori, hanno tenuto il massimo riserbo sulla vicenda fino a ieri mattina quando i fuorilegge hanno rilasciato Antonio Puligheddu — che fa il cantoniere nell'impresa dei Cancellu — nelle campagne di Villagrande Strisaili, nell'Ogliastra. Natalino Cancellu e Antonio Puligheddu sono in buone condizioni.

Le trattative per la liberazione si sono subito rivelate difficili per l'irrigidimento dei banditi nella loro richiesta di riscatto (800 milioni).

Chiesta la libertà per un pastore accusato di uno dei sei delitti

I due tedeschi uccisi da una calibro 22 la stessa arma del maniaco di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Tante, tantissime ipotesi. Nessuna certezza se non quella che il folle maniaco di Firenze è ancora in grado di colpire. Questo il punto sulla situazione a tre giorni dal brutale assassinio di Horst Wilhelm Meyer e Uwe Rusch Sens, i due ragazzi tedeschi trucidati con sette colpi di pistola calibro 22 nella notte tra venerdì e sabato mentre dormivano nel loro furgoncino Volkswagen. Per magistrati, polizia e carabinieri, che tredici mesi fa avevano arrestato il pastore sardo Francesco Vinci con l'accusa di aver commesso il primo delitto della lunga serie, a Lastra a Signa nel '68, e sospettato per gli altri quattro omicidi di coppiette (a Borgo San Lorenzo nel '74, a Scandicci nell'81, a Calenzano sempre nell'81 e a Baccaiano nel giugno dell'82), le indagini rischiano di dover ripartire completamente da zero. Questa volta le vittime sono due uomini. Ma, si sottolinea, l'omicida avrebbe sparato scambiando uno dei 2 giovani — magrolino e con i capelli lunghi — per una ragazza.

Il punto attorno al quale gira tutta la macabra storia è la pistola calibro 22. In tutti e sei i duplici delitti è stata la stessa arma a sparare, molto certo è che sia sempre stata la stessa mano a impugnarla. Anche i bossoli raccolti attorno al furgone dove sono stati uccisi i due tedeschi presentano infatti, a un primo ma accurato controllo, la «H» che caratterizza tutti quelli trovati in occasione dei precedenti omicidi. Si tratta di bossoli fabbricati dalla Winchester serie «H», da tempo non più in commercio. La parte del bossolo dove colpisce il percussore presenta due piccole tacche e tre graffietti appena visibili. La perizia balistica dovrà confermare le conclusioni a cui gli inquirenti sono giunti, ma nessuno nutre seri dubbi che si tratti della stessa arma che ha già ucciso dieci persone.

Per quanto riguarda l'assassinio dei due ragazzi tedeschi, polizia e carabinieri stanno passando al setaccio tutta la zona. Si spera che qualcuno degli abitanti delle ville dei dintorni possa aver udito qualcosa, visto che l'assassino ha esploso sette colpi in rapida successione. I risultati non sono stati confortanti e nessuna delle persone ascoltate ha detto di aver sentito nulla di sospetto. Il maniaco, quindi, spara con una pistola munita di silenziatore. In occasione di ogni omicidio, infatti, non c'è mai stato nessuno che abbia udito i colpi, sempre numerosi, sparati dalla calibro 22.

Il duplice delitto ha nuovamente scatenato la «caccia» alla figura del folle: visto che non si riesce a catturarlo, si cerca almeno di capire di che persona si tratti. Carlo Nocentini, vicepresidente della Società italiana di Psicologia, sostiene che ci si trova di fronte a una forma di paranoia e questa, secondo lo psicologo, può essere una caratteristica di mentalità «vincente». Secondo questa interpretazione, il folle deve essere una persona affermata, di livello medio - alto. «*Ecco perché la tesi che il colpevole fosse il Vinci, un pastore sardo* — afferma il dott. Nocentini — *ci ha sempre lasciati perplessi*».

Da parte sua Francesco Vinci ha rilasciato ieri una breve dichiarazione attraverso i suoi avvocati: «*Non voglio fare alcun commento su questo duplice omicidio* — ha detto —. *Colgo l'occasione per ribadire, come ho sempre fatto, la mia innocenza. Voglio tornare da mia moglie e dai miei figli con i quali non sono da tredici mesi*». Gli avvocati difensori del pastore sardo hanno tenuto a sottolineare come il loro cliente non tenti di strumentalizzare a suo vantaggio il sanguinoso episodio per dimostrare la propria innocenza e domani si incontreranno con il giudice istruttore Rotella al quale presenteranno un'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi. Dal canto suo Rotella ha detto che Vinci è imputato solo per l'omicidio di Lastra a Signa del 1968, mentre per gli altri ha ricevuto comunicazione giudiziaria.

Francesco Matteini

Si autoaccusa «Ho venduto mio figlio»

COSENZA — La vicenda di un neonato venduto per 500 mila lire dalla madre, tramite un'infermiera dell'ospedale, avrebbe portato la magistratura cosentina alla scoperta di una vera e propria tratta dei bambini. Le indagini, condotte dal sostituto procuratore dott. Francesco Molinaro, hanno portato all'arresto di 5 persone, mentre altre due sono ricercate.

Sono finiti in carcere Umberta Mazzocca, 39 anni, infermiera presso l'ospedale civile di Cosenza, Rita Barberio, 57 anni, ostetrica presso la clinica privata La Madonnina, Mario Reda, 37 anni, insegnante, Ines Rinacco, 31, la madre e Mario Zingone, 45, convivente di quest'ultima.

Il bambino pare sia stato registrato, all'uscita dell'ospedale, con il cognome dell'acquirente. Ma la donna, forse presa da rimorsi di coscienza (era alla sua prima maternità), ha denunciato tutto ai carabinieri del suo paese, Luzzi.

Due uccisi dallo scoppio del martello pneumatico

TRENTO — Due fratelli di Chizzola d'Ala, Claudio e Paolo Castellani, di 20 e 24 anni, sono morti in una cava di marmo in seguito allo scoppio di un martello pneumatico. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio ma i corpi dei due fratelli sono stati trovati solo nella notte, quando i genitori, preoccupati per il mancato rientro a casa dei figli, hanno dato l'allarme.

(Segue da pagina 6)

Primavera casual

Firenze. Due modelli delle collezioni primavera-estate '84 presentati alla 12ª edizione del salone di moda Pitti Casual, organizzato dal Centro di Firenze per la Moda italiana, che si è concluso ieri

Per il colpo (durato 14 ore) i ladri hanno anche approfittato del caos

Furto con la lancia termica a Monza nel grande giorno della Formula Uno

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un grosso furto con la lancia termica è stato compiuto domenica ai danni dell'istituto per la formazione professionale del Credito Italiano. I ladri hanno portato via la cassaforte che conteneva 50 milioni in contanti e, dopo avere perforato la porta blindata del caveau, si sono impadroniti dell'argenteria e di altri preziosi per un ammontare complessivo di quasi 300 milioni.

La banda ha atteso per prendere di mira il centro del Credito Italiano, alloggiato in una villa di Gerno, vicino a Lesmo, cinquanta metri dall'autodromo di Monza, che nella zona si tenesse il consueto caos che regna il giorno del Gran Premio d'Italia. Approfittando del fatto che carabinieri e polizia della zona erano tutti impegnati in servizio d'ordine e non avevano uomini per effettuare i normali servizi di pattugliamento, i ladri sono arrivati all'istituto per la formazione professionale pochi minuti dopo le 16, quando le strade erano sgombre e sulla pista rombavano i motori degli assi della Formula uno.

I due agenti, dipendenti di un istituto di vigilanza privato, di guardia alla villa sono stati sorpresi dai banditi che dopo averli minacciati con le armi li hanno legati e imbavagliati e li hanno rinchiusi nel locale delle caldaie. Quindi gli esperti del «buco» si sono messi al lavoro attaccando per prima la cassaforte dell'istituto. Evidentemente si sono resi subito conto che si trattava di un osso troppo duro per essere «lavorato» in fretta e così, impugnati martello e scalpello, l'hanno staccata dalla parete in cui era murata.

Il forziere è stato trasportato su un furgone parcheggiato nel cortile, per poter essere aperto con tutto comodo altrove e subito dopo i ladri si sono messi all'opera per attaccare il caveau. Con un'attrezzatura speciale hanno forato la porta blindata e quindi si sono dedicati alle cassette e agli armadi metallici.

Dopo qualche ora di lavoro si sono però accorti che la faccenda andava per le lunghe e che era necessario intercettare anche il nuovo turno di guardie giurate, quello che doveva prendere servizio a mezzanotte. I banditi si sono appostati subito dopo l'ingresso della villa e quando i due nuovi metronotte sono arrivati li hanno immobilizzati e scortati nello stesso locale caldaie dove da qualche ora erano prigionieri i loro colleghi.

Quindi, sicuri di avere tempo fino alle sei del mattino (ora di arrivo di altri due custodi) hanno ripreso il loro lavoro che presumibilmente è durato sin quasi all'alba. Mentre alcuni della banda aprivano uno dopo l'altro tutti gli stipetti della camera blindata, qualcun altro ha rovistato nei cassetti delle scrivanie dell'istituto per avere la certezza di non lasciare assolutamente nulla.

La ricerca, come testimoniano alcuni resti trovati nei locali, è stata interrotta da un veloce spuntino e da molte bevande rese necessarie dal calore sviluppato dalle lance termiche. Il furto è stato scoperto solo a mattina quando le quattro guardie, ancora legate, sono state trovate dai loro colleghi nel sotterraneo.

Napoli, prime accuse dopo la sciagura

Era troppo inesperto il diciottenne morto nella gara di karate?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tragica conclusione dell'incontro-allenamento di karate in cui sabato sera a Napoli, nella palestra del Kodokan Club, il diciottenne Lorenzo Ortello ha perso la vita per un calcio sferratogli in pieno petto da un avversario sta suscitando crescente perplessità nel mondo degli appassionati di questo sport.

I numerosi istruttori di karate con i quali abbiamo valutato i fatti di Napoli sono unanimi nel premettere due considerazioni. *«Innanzitutto bisogna ribadire che il karate, quando viene praticato in palestra con il fisico in ordine, nei modi previsti e sotto la guida di istruttori preparati, non è affatto pericoloso»*, ha tenuto a precisare Bruno Scalamonti, cintura nera quarto dan, istruttore a Torino.

«In Italia gli appassionati di karate sono circa 150 mila e praticano questa disciplina sotto la guida di circa 500 tecnici, divisi fra maestri, istruttori e aspiranti istruttori — aggiunge Luca Cardinale, maestro a Roma — *ma nella nostra attività non abbiamo mai dovuto registrare eventi letali: fa già sensazione un dito rotto, proprio perché una corretta pratica di questa disciplina porta ad escludere qualsiasi danno fisico».*

Un episodio che ha fatto scalpore; qualche anno fa, è stato quello in cui il figlio di Valentina Cortese fu colpito con un pugno irregolare alla milza sferratogli da un amico durante un allenamento senza controllo dell'istruttore. Il giovane rischiò di morire: era un caso palese di insufficienza tecnica da parte di entrambi i ragazzi, che per inesperienza si erano cimentati in un confronto ancora al di fuori della loro preparazione.

Nessuno vuole anticipare con ipotesi affrettate e premature le conclusioni della magistratura napoletana, che ha subito ordinato l'autopsia del corpo di Lorenzo Ortello. Secondo i maestri da noi interpellati le spiegazioni di questa morte assurda devono però essere ricercate in una rosa di ipotesi molto ristretta.

I sostenitori della prima si chiedono se il certificato medico con cui il ragazzo napoletano ha richiesto l'iscrizione al corso di karate testimonia veramente una condizione fisica adeguata oppure se dietro questo foglio (compiacente?) non si nascondeva qualche difetto — per esempio di natura cardiocircolatoria — che il violento calcio al torace di sabato sera ha poi messo improvvisamente in evidenza, aggravandone le conseguenze fino alla morte.

In secondo luogo si tratta di vedere se la sera di sabato il povero Lorenzo era in condizione di sostenere un allenamento di quel genere oppure se il suo fisico era stato indebolito da qualche stress recente, passato a tutti inosservato.

Come terza ipotesi, i maestri si chiedono se l'allenamento sia avvenuto davvero sotto il controllo di un istruttore oppure no. Il perché è presto detto. *«L'insegnamento delle arti marziali è lungo e meticoloso* — spiega Scalamonti — *e due anni di palestra, come hanno riferito i giornali, rappresentano un'esperienza troppo esigua per un ragazzo che voglia impegnarsi in un combattimento, seppure di allenamento. Per affrontare senza rischi un combattimento libero di karate devono passare almeno sei o sette anni di addestramento in palestra. Io insegno da dodici anni e rispetto questa norma fondamentale: anche per questo nelle mie palestre non è mai successo niente».*

L'insegnamento è complesso. Si impara a controllare i colpi, per esempio. Senza questo controllo, diventano pericolosi e quando si abbattono su parti vitali del corpo possono provocare conseguenze di varia gravità. Si impara a compiere difficili movimenti, a calcolare distanze, a vibrare i colpi con la dovuta velocità. La mossa di karate tocca solo l'avversario ma se si calcola male la distanza può diventare micidiale.

Si sono rivissute le drammatiche ore dell'agosto 1978

Ancora una volta l'Alto Novarese devastato dal nubifragio: 5 morti

Numerosi i feriti - Strade cancellate da frane e smottamenti, ponti pericolanti

NOSTRO SERVIZIO

DOMODOSSOLA — L'Alto Novarese è stato ancora una volta sconvolto da un nubifragio, con morti e devastazioni: le vittime sono cinque, numerosi i feriti, strade cancellate da frane e smottamenti, ponti pericolanti, torrenti che hanno straripato devastando, tra l'altro, anche un campeggio.

Il panico è stato enorme, naturalmente, perché negli abitanti di tutta quest'area, Ossola, Cusio, Verbano, è ancora ben presente il tragico disastro di cinque anni fa. Nell'agosto '78 si abbatté un nubifragio di proporzioni inaudite che infierì soprattutto nella Valle Vigezzo.

Adesso siamo daccapo.

Il maltempo ha imperversato a più riprese, a seconda delle località, tra sabato e domenica, soprattutto però nella notte. Nella Valle Vigezzo gli strumenti pluviometrici hanno registrato una portata di 330 metri cubi d'acqua al secondo sul torrente Loana; nel Canton Ticino, alla diga di Palagnedra, la portata complessiva del Melezzo orientale era addirittura di 1200 metri cubi d'acqua al secondo. Entrambi valori superiori addirittura a quelli che si erano registrati nell'agosto '78.

Due dei morti sono finiti nelle acque impetuose dei torrenti: Luciano Bonanni, 42 anni, abitante a Re, un piccolo centro nei pressi del confine svizzero, è scivolato nel Rio Rapastino che era andato a controllare temendone lo straripamento. E l'agricoltore Francesco Ferrari, 58 anni, residente a Santa Maria Maggiore, è caduto nel Loana, mentre lo attraversava su un ponticello per andare a salvare il bestiame nell'alpeggio. Le acque lo hanno inghiottito sotto gli occhi del figlio e del nipote che lo accompagnavano. Il suo corpo, nonostante le ricerche, non è stato ancora trovato.

Nei boschi sopra Cosmo è stato trovato morto un villeggiante di Varese, Mario Cimarosti, 60 anni, pensionato, che era stato sorpreso dal temporale mentre stava raccogliendo funghi. Forse lo ha ucciso un infarto, conseguenza dello spavento.

Le altre due vittime, olandesi, erano ospiti del campeggio «Valle romantica», poco sopra Cannobio. Qui la furia degli elementi è stata particolarmente violenta. Il campeggio è posto su un lato del torrente Cannobino, lungo il pendio, tra gli alberi e gli arbusti, a quote variabili dagli otto ai dieci metri al di sopra del corso dell'acqua; un margine che si credeva potesse dare ampie garanzie. E invece il livello è salito tanto da investire auto, roulottes, tende.

Erik Hollimann, 23 anni, tedesco, che stava giocando a carte con gli amici in una tenda, racconta che il fragore dell'acqua è andato via via aumentando. *«A un certo punto abbiamo capito che stavamo per essere travolti e siamo usciti, siamo corsi su per la montagna, per cercare un punto più elevato. A un certo momento siamo stati raggiunti dall'acqua, l'avevamo già alla cintola, ma, tenendoci stretti, siamo riusciti a raggiungere il ristorante del camping, dove già avevano trovato rifugio quasi tutti gli altri ospiti».*

Le squadre di soccorso, subito organizzate, hanno liberato alcune persone che erano rimaste imprigionate in roulottes rovesciate. Il corpo di Johanna Meijnikman, 69 anni, olandese di Bosser, è stato trovato domenica mattina nella sua auto incastrata tra tronchi d'alberi e detriti sul greto del torrente, molto più a valle. Nessuna traccia, invece, di Theodora Hoffs, 63 anni, pure olandese, la cui vettura è stata trascinata dall'impeto della corrente per 800 metri e distrutta. Il corpo forse è finito nel lago e sepolto sotto fango e detriti.

r. l.

Che gambe, mamma!

Miami. Questo piccolo «flamingo» è da poco uscito dall'uovo in un parco naturale della Florida. La prima ravvicinata visione sono le lunghissime gambe della mamma (Telefoto Ap)

Difficili operazioni di soccorso, aumentano gli sfollati

Nuove piogge in Carnia un morto e tre dispersi

UDINE — Il maltempo continua a ostacolare le operazioni di soccorso in Carnia, e soprattutto nella zona del Comune di Paularo, colpita ieri da un violento nubifragio che ha causato smottamenti, danni gravi ad abitazioni e isolato turisti e abitanti. Ieri i vigili del fuoco avevano anche ricuperato il corpo senza vita di uno dei due dispersi in località Val Bertat: si tratta di Vittorino Forabosco, 42 anni, di Adegliacco. Continuano le ricerche della persona che era assieme a Forabosco. I vigili del fuoco ricercano anche due triestini dispersi alla periferia di Treppo Carnico: Gastone De Cillia, 57 anni, e la moglie Marcella Cecovich, di 60. La coppia aveva trascorso il fine settimana in una roulotte. Il nubifragio ha sorpreso i due nel loro caravan, ritrovato più a valle, immerso nella fanghiglia.

Sono stati salvati cinque campeggiatori bloccati a Chiaul: recuperati con un elicottero sono stati portati a Udine. La situazione è dappertutto ancora grave. A Paularo fino a ieri pomeriggio ancora senza luce e col servizio telefonico interrotto; sono state evacuate altre cinque abitazioni e venti persone sono state alloggiate in un istituto per anziani, mentre altre hanno trovato sistemazione presso parenti.

Per questa alluvione il servizio di protezione civile della prefettura di Udine ha predisposto un'opera di soccorso particolare. Un centinaio di uomini sono impegnati a Ligosullo, Treppo e Paularo mentre altri militari dei reparti della divisione «Mantova» e della brigata alpina «Julia» stanno effettuando un servizio di rifornimento di acqua potabile nei comuni di Paularo e Arta Terme. Nella zona colpita dall'alluvione operano tre elicotteri di «Air Rigel» di Casarsa della Delizia i cui piloti mantengono stretti contatti radio con la base operativa di Udine e i sindaci dei comuni disastrati.

Diverse squadre, guidate da ufficiali dell'esercito, stanno svolgendo un'opera di ricognizione sulle strade interrotte: la provinciale di Paularo è stata chiusa al traffico per i diversi smottamenti e sui danni causati alle abitazioni. Nonostante queste iniziative prese dalla prefettura di Udine, il vice sindaco di Paularo, Marcello Pecol, ha lamentato alcune difficoltà nei servizi. *«C'è una grave carenza di mezzi* — ha detto — *purtroppo senza grosse escavatrici e altre macchine del genere non possiamo fare nulla. Il maltempo continua ad imperversare e le opere di soccorso sono rallentate».*

Il ministro della protezione civile Vincenzo Scotti sarà oggi a Tolmezzo per incontrarsi con le autorità della Regione.

Sgominata banda che rapinava Tir Sei arresti

CASERTA — Una banda specializzata in rapine ad autotreni sull'autostrada del Sole e in particolare sul raccordo anulare di Roma, è stata sgominata. Sei persone sono state arrestate. Sono: Antonio De Pau, di 26 anni, di Cagliari; Angelo Sanna, di 31, di Nuoro e Giuseppe Montauro, di 28, di Catanzaro — tutti e tre abitanti a Roma —, Brizio Esposito, di 46, Corrado Zaccaria, di 29, e Gennaro Pinto, di 24, questi ultimi tre di Napoli.

L'operazione è cominciata un paio di giorni addietro, quando la polizia ha fermato un autotreno, risultato rubato.

L'amministrazione si ritirerà dal processo come parte civile

Per la diossina la Givaudan pagherà undici miliardi al Comune di Seveso

MILANO — Venerdì prossimo riprenderà al tribunale di Monza il processo contro i responsabili dell'Icmesa per la fuoruscita di diossina. E dal lunghissimo elenco delle parti civili probabilmente ne mancherà una piuttosto importante: il Comune di Seveso, unico ente pubblico che era rimasto in causa con la Givaudan e che per questo si era presentato al processo.

Nella lunga pausa estiva delle udienze gli avvocati della società e quelli del Comune non sono evidentemente rimasti inattivi e sabato il sindaco di Seveso, il democristiano Cassina, ha presentato al Consiglio comunale l'ipotesi di accordo. In sostanza la Givaudan si impegna a versare al Comune, entro un mese, la cifra di 15 milioni di franchi svizzeri pari ad oltre undici miliardi di lire, da cui però devono essere detratte le spese legali e i rimborsi per le consulenze e le perizie. Da parte sua il Comune di Seveso dovrebbe rinunciare ad ogni azione legale sia sul piano penale che su quello civile. Porrà quindi termine alle cause iniziate davanti al tribunale di Basilea e a quello di Ginevra e si ritirerà dal processo in corso a Monza.

Al termine della discussione in Consiglio comunale il sindaco ha ricevuto mandato di firmare la transazione, che deve essere ancora definita solo nei dettagli. L'incontro con il presidente della Givaudan è previsto nei prossimi giorni a Losanna ed è perciò probabile che il Comune di Seveso si ritiri da parte civile già alla riapertura del processo.

La richiesta di risarcimento danni presentata inizialmente era superiore di circa tre miliardi alla cifra concordata. Per questo al Consiglio comunale il «sì» alla transazione è passato di stretta misura, spaccando lo stesso pentapartito che amministra Seveso. I voti favorevoli sono stati 15 (dc, psi, pli) e 12 i contrari (psdi, pri, pci e dp). Chi ha parlato a favore dell'accordo ha fatto notare che anche se inferiore alla richiesta iniziale, la cifra concordata supera di molto l'iniziale offerta della Givaudan (5 miliardi) e pone fine a una causa che si trascinava da sette anni.

Ciò che otterrebbe Seveso, poi, non ha paragone con quanto dovuto agli altri Comuni colpiti dalla fuoruscita di diossina: i rimborsi per Meda, Desio e Cesano Maderno oscillano tra l'uno e i tre miliardi. Dietro i voti contrari però non c'era solo una motivazione economica. Il rappresentante del pci, ad esempio, ha criticato la logica da «azienda privata» seguita dal Comune che lo porta a «mercanteggiare» sugli interessi morali della popolazione.

Per la Givaudan gli undici miliardi da pagare a Seveso vanno ad aggiungersi agli oltre 130 già spesi in rimborsi alla Regione Lombardia (40 miliardi), allo Stato (7 miliardi e mezzo) e ai privati. D'altro canto la multinazionale svizzera ottiene che dal processo di Monza siano ormai assenti tutti gli enti pubblici: la transazione con Seveso diventa quindi un successo «politico».

s. mr.

Caldo afoso in Puglia 37° a Bari

BARI — Una cappa di caldo umido grava sulla Puglia da alcuni giorni, anche se nelle prossime ore la situazione dovrebbe mutare e, al caldo fuori stagione, dovrebbe subentrare un'ondata di aria addirittura fredda. I primi sintomi di questo cambiamento, comunque, si cominciavano già a sentire dal pomeriggio di ieri; il vento di scirocco, che da tre giorni spira sulla regione, ha cominciato a cambiare in libeccio: un vento, comunque, sempre di Sud.

La città più calda della Puglia e dell'intera Italia è stata Bari che l'altro giorno ha raggiunto 37 gradi in centro, mentre all'aeroporto di Palese la colonnina di mercurio si è fermata a 33 gradi. E' stata tra le temperature più alte registrate in questa estate. Le massime di tutte le altre province della regione si sono mantenute a livelli più bassi. Dopo Bari la città più calda è stata Foggia con 34 gradi.

Come conseguenza di questa ondata di caldo è stato un incendio che è esploso l'altra sera a Santa Cesarea Terme.

Anche se il cielo è coperto da una coltre di nuvole grigie, non piove ormai da oltre un mese. Le nuvole sono gonfie di vapori che non si sciolgono in pioggia. Ritorna quindi lo spettro della siccità che la scorsa primavera provocò danni notevoli.

L'esodo inarrestabile rischia di provocare il collasso economico

Pozzuoli sconvolta da altre scosse (e molta gente abbandona la città)

NAPOLI — La situazione a Pozzuoli è sempre drammatica. La terra continua a tremare. Ieri è stata un'altra giornata dominata dalla paura.

E' bastata la notte di domenica, sconvolta da una serie di scosse — alcune hanno superato il terzo grado della scala Mercalli — perché i timori di un evento disastroso seminassero nuovo allarme, la volontà di trovare altrove un tetto più sicuro. L'esodo lento e costante prosegue, le tendopoli si infittiscono, il centro di Pozzuoli si avvia a diventare come l'antico rione Terra negli anni settanta, spopolato e deserto.

Anche i provvedimenti d'emergenza — varati sabato dal ministro della Protezione civile, Scotti — trovano ostacoli nell'attuazione. Va meglio però sul piano igienico-sanitario per gli sfollati del camping di Licola, dove si è riusciti in qualche modo a fronteggiare carenze e disfunzioni. E' in corso un'intensa opera di derattizzazione e di disinfestazione, sono in funzione le cucine da campo che assicurano un pasto caldo agli oltre duemila senzatetto, sono stati istituiti ieri otto presidi sanitari.

E' una sistemazione certamente non definitiva. Chi vi ha trovato riparo e assistenza nei giorni della grande paura, quando ha visto grosse crepe aprirsi nei muri domestici, chiede una casa, un tetto per affrontare le avversità climatiche dell'autunno e dell'inverno. Purtroppo le requisizioni di alloggi sfitti sinora reperiti nei comuni limitrofi di Qualiano e Quarto hanno soperto in minima parte le esigenze. Solo una cinquantina di nuclei familiari hanno trovato riparo. Un numero esiguo dal momento che le scosse di terremoto continuano e le richieste di alloggio aumentano di giorno in giorno.

Ieri si è proceduto allo sgombero di due scuole, il VI circolo didattico e la media Quasimodo, occupate al rione Toiano. Agli sfollati non è stato possibile offrire che un posto sotto una tenda. In uno degli istituti liberati, non senza qualche difficoltà, sono stati sistemati gli uffici comunali dopo che anche il palazzo municipale è risultato inagibile dalle verifiche compiute dai tecnici del genio civile.

Riunioni si susseguono alla Regione Campania con i rappresentanti dei commercianti e dei gruppi industriali, per studiare la possibilità di adottare provvedimenti destinati ad evitare il collasso socio-economico. Animati dal desiderio di non perdere la speranza di un recupero, di non mandare alla malora l'attività del mercato ittico, il terzo per importanza in Italia, qualche peschereccio ieri è tornato in mare, ha affrontato il rischio di gettare le reti tra le fumiganti acque del golfo di Pozzuoli.

Certo le conseguenze dell'esodo e della dilagante paura si sono rivelate pesantissime per il turismo della zona, che sino a ieri rappresentava un punto di riferimento per l'economia locale. L'interesse per le manifestazioni vulcaniche della solfatara, l'attrazione suscitata dall'anfiteatro Flavio, dal Serapeo, da una zona ricca di ruderi e di storia, richiamavano un flusso continuo di visitatori e di forestieri. Si animavano così i ristoranti, sorti numerosi nell'area flegrea, i camping sul litorale nel periodo balneare, bar e discoteche. Una fonte di reddito che dava lavoro a migliaia e migliaia di giovani. I lavoratori impegnati nelle varie attività corrono il rischio di ingrossare le fila dei disoccupati, mentre gli operatori del settore vedono andare in rovina anni di lavoro. *«E' la fine per Pozzuoli e per l'area flegrea* — dicono —, *se continua questo stato di calamità; però siamo intenzionati a uscirci in comitato, vogliamo lottare per salvare la città da questa agonia».*

Adriano Laiso

Sequestrate migliaia di dosi di eroina

VELLETRI — Migliaia di dosi di eroina, armi, valuta, sequestrate, quattro spacciatori arrestati: questo il bilancio delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza di Velletri e dal sostituto procuratore della Repubblica Angelo Palladino.

Gli arrestati sono Enrico Lecchi, 22 anni, di Ariccia, Pasquale Isopo, 28 anni di Albano, Vincenzo Casagrande Lelli, di Marino, e Livio Casale, 25 anni, di Velletri.

All'apertura della stagione venatoria in Val d'Aosta

Va a caccia di camosci Ucciso da una fucilata

AOSTA — Un incidente mortale ha funestato la prima giornata di caccia in Val d'Aosta. Stefano Pallais, 30 anni, di Châtillon, sposato e con un bimbo di 8 anni, è stato colpito in pieno petto da un proiettile sparato da un cacciatore per ora sconosciuto. L'uomo è morto dopo pochi minuti.

La sciagura è accaduta domenica alle 8 circa nell'alta vallata di Cogne. Pallais era in compagnia di due fratelli, Franco e Roberto Paolini, di St-Vincent, e stava inseguendo un gruppo di camosci lungo una sottile cresta rocciosa che fa da confine tra due valloni.

Dall'altro lato della conca l'ignoto cacciatore stava probabilmente seguendo con il binocolo i cinque camosci che camminavano in fila indiana sulla cresta; ha scambiato la sagoma di Pallais contro il cielo con quella d'un altro animale, ha fatto fuoco da una distanza di circa 200 metri. Questa, almeno, la prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri di Cogne, che stanno conducendo le indagini.

I due fratelli Paolini, che erano rimasti a una distanza di 30 metri dalla vittima, hanno sentito il colpo secco della fucilata e poi hanno visto l'amico rotolare lungo il pendio erboso. Subito soccorso, Stefano Pallais ha mormorato: *«Per me è finita».*

Roberto Paolini ha percorso tutta la vallata dell'Urtier, dove è accaduto l'incidente, per raggiungere l'abitato di Lillaz: da qui ha chiamato l'elicottero della protezione civile. Le guardie forestali in servizio nella zona hanno avvertito i carabinieri e tentato di portare soccorso a Pallais. Purtroppo ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano: la potente pallottola gli aveva squarciato il petto.

Dello sparatore nessuna traccia. Ieri mattina i carabinieri hanno eseguito un altro sopralluogo nella zona della sciagura. Al momento della disgrazia, oltre ai due fratelli Paolini e alla vittima, nel vallone dell'Urtier vi era un altro cacciatore (ha subito prestato soccorso al ferito), che è estraneo all'incidente.

e. m.

Donat-Cattin lascia l'ospedale

ALESSANDRIA — Carlo Donat-Cattin, ex ministro e vicesegretario della dc, da metà agosto ricoverato nell'ospedale alessandrino per una crisi cardiaca, ha lasciato ieri il reparto dell'unità coronarica ristabilito.

L'uomo politico piemontese (che è stato rieletto in Parlamento alle elezioni del giugno scorso) la mattina del 17 agosto era stato colpito da malore mentre attendeva la moglie dinanzi alla Casa penale di piazza don Soria, dove, nella sezione di massima sicurezza, è detenuto il figlio Marco, un esponente di Prima linea ora dissociatosi dalla lotta armata.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia affluisce aria instabile al seguito della perturbazione che l'ha attraversata.

tempo previsto: sulle regioni orientali variabilità con isolate precipitazioni anche temporalesche, tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni occidentali e sulle isole sereno con residui addensamenti sul versante meridionale tirrenico.

temperatura: in aumento su regioni occidentali e isole.

venti: moderati settentrionali con qualche rinforzo sul versante adriatico, in generale attenuazione.

mari: mosso con moto ondoso in diminuzione su quelli a Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	12	24	Pescara	15	25
Verona	12	24	Roma	23	28
Trieste	18	25	Campobasso	16	21
Venezia	13	23	Bari	23	31
Milano	8	24	Napoli	21	25
Torino	9	23	Potenza	16	21
Cuneo	11	21	S. M. di Leuca	24	25
Genova	17	25	R. Calabria	21	31
Bologna	14	25	Messina	24	31
Firenze	16	25	Palermo	16	26
Pisa	10	23	Catania	22	34
Ancona	15	27	Alghero	16	23
Perugia	18	21	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	10	17	pioggia	Lisbona	14	24	[illegible]
Atene	20	[illegible]	[illegible]	Londra	10	13	[illegible]
Beirut	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	10	27	pioggia	Madrid	16	27	[illegible]
Berlino	10	17	[illegible]	C. del Messico	13	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	8	13	pioggia	Montreal	14	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	7	[illegible]	[illegible]	Mosca	9	13	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	10	15	[illegible]	Oslo	9	17	[illegible]
Dublino	9	15	[illegible]	Parigi	11	16	[illegible]
Francoforte	11	17	pioggia	Pechino	17	[illegible]	[illegible]
Ginevra	9	15	pioggia	Rio de Janeiro	16	[illegible]	[illegible]
Helsinki	13	14	pioggia	Stoccolma	13	16	[illegible]
Hong Kong	24	28	[illegible]	Sydney	10	17	pioggia
Gerusalemme	17	27	[illegible]	Tokyo	23	[illegible]	pioggia
Johannesburg	5	20	[illegible]	Vienna	8	[illegible]	[illegible]

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SEGRETARIA

CERCA

02 204.3386 - 02 670.0729

SOCIETA' EDILE cerca **RAGIONIERA**

8 Rappresentanti

DITTA

11 Baby sitter

offerte

15 Autovetture

AUTOCITY

AUTOMOTOR OCCASIONI

furgone Volkswagen Transit furgone carro Combi 242 furgone diesel Bedford 9 posti Fiorino '78-'80-'81 900 E furgone 127 Pick--up etc. tutti ricondizionati.

R.C.R. TELEFONO 596.247

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

CAMBIANO

(continua)

ALTISSIMO NON HA PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Slittano gli aiuti per la siderurgia
Il sindacato vuol salvare Cornigliano

Il rinnovo dei contributi ([illegible] miliardi) per lo smantellamento degli impianti è previsto, ma si discute ancora sulle modalità - I sindacati: «Questi aiuti devono servire a [illegible] integrazione [illegible] industrie pubbliche e private» - Oggi coordinamento [illegible] per la cantieristica

ROMA — Per ora non [illegible] stato rinnovate le sovvenzioni [illegible] industrie siderurgiche (private) che chiudono impianti. Il disegno di legge che rinnova e amplia le norme già adottate nel febbraio dell'anno scorso non è [illegible] portato al Consiglio [illegible] ministri di ieri. [illegible] una parte dell'industria privata [illegible] sollecita, un'altra preferirebbe un provvedimento più meditato. Sono in parecchi a pensare che la legge del [illegible] premiasse [illegible] anche a chi non lo meritava, e il sindacato ne approfitta [illegible] domanda: gli incentivi a più ampie chiusure [illegible] impianti privati, non dovevano servire a salvare il centro siderurgico pubblico di Cornigliano? Ed oggi [illegible] maturando una decisione diversa, dove è finito il piano Pandolfi-De Michelis per una [illegible] produttiva tra pubblici e privati?

Il testo del disegno [illegible] legge preparato dal [illegible] dell'Industria è [illegible] fermato dalle obiezioni avanzate in più punti dalla presidenza [illegible] Consiglio: ci [illegible] ancora qualche tempo per trovare un accordo. Il ministro [illegible] Altissimo è stato preso in contropiede da indiscrezioni sul contenuto del provvedimento che riteneva premature.

La novità principale a cui si era pensato era un contributo del 10% sugli interessi dei debiti a medio termine da concedere alle imprese siderurgiche che riducono la capacità produttiva. Per le [illegible] a fondo perduto, rispetto [illegible] legge [illegible] progettava di introdurre la sola [illegible] che [illegible] impianti da smantellare fossero [illegible] in attività al 1° luglio del 1983.

C'è il so[illegible] [illegible] dei 300 miliardi già deliberati dal Cipi secondo le norme già in vigore (articolo 20 della [illegible]): molti abbiano sovvenzionato smantellamenti del tutto [illegible]. Lo si sente dire da alcuni degli stessi industriali privati, da esponenti dell'industria pubblica, dai dirigenti del sindacato.

Ieri il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Luigi Agostini, ha colto l'occasione per [illegible] chiarare che «l'incentivazione a ridurre [illegible] capacità produttiva della siderurgia privata [illegible] strettamente legata a un certo tipo di proposte di riconversione per il settore pubblico [illegible] siderurgia, concordate con il precedente governo: ora invece gli orientamenti si [illegible] capovolti». Mentre ai privati, sostiene il sindacalista, si progetta di dare «sovvenzioni discutibili e non vincolate al reinvestimento in altre attività», i responsabili dell'acciaio di Stato «[illegible] tagli senza prospettive».

Quali siano [illegible] i piani delle aziende a partecipazione statale i dirigenti sin[illegible] attendono [illegible] appren[illegible]derlo dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, che li riceverà [illegible] sera. Dopodomani, giovedì, esporranno invece al ministro Altissimo i loro dubbi [illegible] rifinanziamento della legge 46/1982, nel corso di un incontro dedicato a tutti i settori [illegible] in crisi. «Sarà [illegible] un primo scambio di punti di vista, informale», si dice al ministero.

Nell'incontro sindacato-Iri e forse in altri contatti questa settimana si comincerà a discutere il pensionamento [illegible] ticipato a 50 anni [illegible] per attuare quella [illegible] riduzione di personale [illegible] nella siderurgia viene ritenuta necessaria. La fe[illegible] metalmeccanici è disponibile a parlarne, ma all'entusiasmo della componente Uil [illegible] riscontro una certa freddezza della componente Cisl [illegible] (facendo il bilancio [illegible] questa settimana che il sindacato deciderà se e quando proclamare lo sciopero con manifestazione nazionale che già prima delle ferie era stato progettato.

Altri scioperi sono in programma per la crisi della cantieristica navale (utilizzatrice di acciaio, tra l'altro). Al piano della Fincantieri che prevede quasi settemila posti di lavoro in meno la Flm risponde chiedendo [illegible] rimozione del gruppo dirigente di questa finanziaria a partecipazione statale. Il coordinamento nazionale della Flm per i cantieri si riunisce oggi a Roma per decidere le iniziative di lotta.

Stefano Lepri

Firmata da Reviglio un'operazione record per il mercato italiano

All'Eni i mille miliardi di prestito

Concesso da un pool di 84 banche - Il tasso di interesse sarà variabile trimestralmente

ROMA — *L'Eni ha concluso un prestito [illegible] mille miliardi di lire. Si tratta della più importante operazione mai conclusa sul mercato finanziario italiano. Il contratto è stato firmato ieri a Roma [illegible] presidente dell'Eni [illegible] Franco Reviglio e dagli amministratori delegati del [illegible] di Roma Ercole Ceccatelli e Marcello Tacci. All'operazione partecipa un consorzio [illegible] 84 banche comprendente tutti i principali istituti di credito italiani e la totalità delle banche estere operanti nel nostro Paese: capofila del consorzio è il Banco di Roma.*

La durata è di [illegible] mesi. Il credito è suddiviso in due parti, una di 675 miliardi di finanziamento per cassa, l'altra di 325 miliardi di lire di credito Stand-By.

Il tasso di interesse, rivedibile trimestralmente, è ancorato al valore del prime-rate Abi diminuito dello 0,25% e al tasso della lira interbancario a tre mesi maggiorato dello 0,50%.

[illegible] l'importo del credito, doppio rispetto a quello inizialmente richiesto dall'Eni, sia [illegible] massiccia adesione degli istituti bancari dimostrano la fiducia del sistema creditizio nei confronti dell'ente petrolifero.

I fondi messi a disposizione dell'ente verranno utilizzati per contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari delle [illegible] del gruppo, concorrendo tra l'altro al finanziamento degli investimenti che, nel 1983 ammontano a 4.300 miliardi.

Reviglio ha posto [illegible] rilievo l'importanza e l'eccezionalità dell'operazione che «non si configura solamente come [illegible] più importante che l'Eni abbia mai contratto — ha [illegible] — ma che rappresenta anche un record assoluto per il mercato italiano dei capitali».

[illegible] presidente dell'Eni ha quindi illustrato le tre linee [illegible] cui si svilupperà [illegible] strategia [illegible] risanamento e di rilancio dell'Eni: linee intese a ricostruire una più equilibrata situazione finanziaria, a ripristinare la logica di impresa, a definire una politica industriale per il medio lungo periodo. Reviglio ha anche sottolineato che l'operazione concorrerà tra l'altro al finanziamento degli investimenti del gruppo ammontanti nel 1983 a 4.300 miliardi.

Il presidente del Banco di Roma, Romeo Dalla Chiesa, ha sottolineato che «si tratta della più grossa [illegible] sindacata messa in opera in Italia, caratterizzata anche da una presenza [illegible] mente corale dell'intero sistema bancario».

Nell'ambito del «Pool» di banche è da segnalare la presenza di una fortissima componente estera rappresentata [illegible] ben 28 istituti [illegible] credito per un intervento globale di 104 miliardi.

Il «progetto» presentato ieri dal segretario generale, Benvenuto, al Comitato centrale

L'Uil propone una politica dei redditi a Cgil e Cisl per l'autunno sindacale

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — La Uil intende proporre a Cgil e Cisl la politica dei redditi, come scelta strategica «convinta [illegible] irreversibile» del [illegible] dei lavoratori. Lo [illegible] annunciato ieri Giorgio Benvenuto nella relazione [illegible] la quale ha aperto i lavori del Comitato centrale Uil che si concluderanno domani con [illegible] [illegible] del ministro del Lavoro, De [illegible]. E' in questo stesso salone dei convegni del «Ciocco» che la Uil pose, nel [illegible]tembre dell'anno [illegible], il problema [illegible] [illegible] mobile, [illegible] [illegible] [illegible] impopolarità. Adesso apre l'autunno sindacale con una proposta ancora più incisiva.

Le scadenze dei prossimi giorni consentiranno di misurare subito la sorte che Cgil e Cisl riserveranno all'iniziativa. Le tre Confederazioni terranno giovedì la prima riu[illegible] unitaria [illegible] le [illegible]ze per definire appunto le linee da seguire nel colloquio che hanno chiesto (sabato della scorsa settimana) al presidente del Consiglio Craxi.

Giorgio Benvenuto

Benvenuto [illegible] ha avuto difficoltà ad ammettere che la proposta per una politica dei redditi trova oggi maggiori giustificazioni negli elementi emersi [illegible] elezioni: «Un risultato che [illegible] avviato nel Paese una fase complessa, ma aperta a novità importanti». Il governo presieduto da un socialista «nel momento [illegible] cui è urgente una politica [illegible] risanamento e di sviluppo».

[illegible] cosa significa «politica dei redditi»? Il leader della Uil ha [illegible] alcune risposte. Il sindacato in [illegible] triango[illegible] con il governo e con gli imprenditori si collocherebbe come protagonista con propo[illegible] [illegible] cesserebbe [illegible] essere una [illegible] che [illegible] le scelte degli altri e che reagisce in prevalenza con gli scio[illegible], svolgerebbe una funzio[illegible] di controllo e [illegible] [illegible] dall'interno senza rinunciare alla propria autonomia. «Occhi bene aperti — ha detto Benvenuto — affinché, per esempio, non vengano [illegible] soluzioni pasticciate, né fantomatici pacifici [illegible] riguardi della salvaguardia dei salari reali e delle pensioni, cose [illegible] quali siamo indisponibili».

Poiché [illegible] è di aumentare [illegible] globale del «sistema Italia» per impostare una politica che consenta di vincere [illegible] battaglia [illegible] l'occupazione, la politica [illegible] redditi, ha sottolineato [illegible] venuto, deve significare parecchie altre [illegible] [illegible] alla «presa di responsabilità del sindacato». Ecco: [illegible] il [illegible] [illegible] attrezzarsi in modo da discutere entro tempi brevi la legge finanziaria e non impiegare più i soliti otto mesi durante i quali tutto il [illegible] è bloccato; le leggi economiche importanti dovranno essere giudicate con «voto palese» e non più segreto affinché appaiono chiare le responsabilità, così come il sindacato si [illegible] palesemente le proprie.

Inoltre, politica dei redditi dovrà significare lotta a [illegible]do all'evasione fiscale, alle ingiustizie ed ai privilegi, nonché riordino delle pensioni e del sistema sanitario oltre all'adozione di strumenti efficaci per la politica dei prezzi. Il sindacato a sua volta dovrà cambiare il modo di fare i contratti, mentre il «patto per l'occupazione» dovrà partire subito con alcune misure urgenti: agenzia del lavoro; [illegible] di solidarietà [illegible] entusiasmo la Uil [illegible] per i contratti di solidarietà; riforma della cassa integrazione con il limite massimo di due anni, ma con il contemporaneo aumento dell'indennità di disoccupazione ordinaria e con l'istituzione [illegible] salario minimo garantito per i giovani in cerca [illegible] prima occupazione, se disponibili a «lavori socialmente utili».

Nel breve periodo, in [illegible] di radicali riforme del mercato del lavoro, la Uil non esclude [illegible] possibilità di un aumento [illegible] chiamate nominative al lavoro (oggi sono il 50 per cento) e ritiene che debbano [illegible] maggiormente valorizzati i contratti di formazione e adottare norme più elastiche per l'apprendistato.

Per attrezzare il sindacato ai nuovi compiti occorre anche il rilancio della Confederazione unitaria, come organismo che unisce le tre Confederazioni, tralasciando ogni velleità di unificazione sinda[illegible]. La Uil ha [illegible] proposte che il segretario confederale Larizza illustrerà oggi: superamento della pariteticità (attualmente le tre Confederazioni [illegible] il 33 per cento a testa), riforma dei consigli di fabbrica e dell'elezione dei delegati; collegamento più stretto delle singole Confederazioni [illegible] i propri iscritti.

Per intanto il Comitato centrale Uil ha provveduto ieri a reintegrare la segreteria confederale. Sono stati eletti tre nuovi segretari: Silvano Veronese (che lascia i metalmeccanici, dove sarà sostituito da [illegible] Lotito) e Mauro Scarpellini, socialisti; Adriano Musi, repubblicano. Il vertice della Uil torna così ad essere formato da cinque [illegible]listi (più Benvenuto), [illegible] repubblicani e tre socialdemocratici.

Sergio Devecchi

Le dogane rischiano la paralisi

ROMA — Le dogane rischiano la paralisi: la riduzione dell'organico (circa cinquemila unità in meno) ha indotto il sindacato a sollecitare un incontro urgente con il ministro Visentini.

«In [illegible] di una risposta — ha detto Simone Ragno, segretario generale della Uil Finanziari — [illegible] costretti a proclamare azioni sindacali. Gli attuali effettivi delle dogane a malapena riescono a far fronte ai traffici con l'estero. L'entrata in vigore poi del Decreto presidenziale 384 del giugno scorso che modifica la misura oraria delle straordinarie per il personale statale ha aumentato le difficoltà.

«I vari valichi di confine terrestri, marittimi e aeroportuali, con l'attuale personale, non possono operare nell'intero arco delle 24 ore, se non ricorrendo allo spirito di sacrificio dei doganieri. Con il passare del tempo i controlli diventano sempre più approssimativi con gravi perdite dell'Erario.

«Infine — ha concluso Ragno — il recente ingresso nell'amministrazione finanziaria di un certo numero [illegible] [illegible] precari [illegible] può [illegible] con[illegible] [illegible] reintegro di organici, [illegible] fino a quando [illegible] [illegible] impiegati non [illegible] [illegible] le mansioni specifiche del livello [illegible] inquadramento».

Rinviati gli incontri per i vigili del [illegible]

[illegible] — «Il governo ci ha comunicato il rinvio degli incontri [illegible] il contratto, in calendario ieri e oggi, ma ci sembra evidente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] convocazioni dovremo valutare seriamente il ricorso a incisive azioni di lotta».

Lo ha detto il segretario generale dei vigili del fuoco Cisl (Sinalco - VvFf) Guglielmo Maccione.

Il presidente Bazoli [illegible] inaugurato la sede [illegible] Asti

Il Nuovo Ambrosiano va bene ma resta il peso della Rizzoli

ASTI — «*Siamo preoccupati per quanto succede sul fronte [illegible] [illegible] trattative per il pa[illegible] [illegible] della [illegible]. Le parti cordiale si modificano, cambiano, ma i loro sforzi non approdano a nulla. Come Nuovo Banco Ambrosiano abbiamo sempre tenuto un doveroso distacco dalle trattative, ma og[illegible] [illegible] [illegible] tentati dalle circostanze a lanciare un nuovo appello perché [illegible] realizzi questo prima qualcosa di [illegible] dopo tante parole*». Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, ha colto l'occasione dell'inaugurazione [illegible] [illegible] nuovo sportello ad Asti per fare il punto [illegible] [illegible] per la vendita dell[illegible] partecipazioni Rizzoli e per invitare i protagonisti dell'operazione (imprenditori, consulenti, mediatori) a stringere i tempi.

Per il resto, cioè per la gestione del Nuovo Banco a tredici mesi dalla nascita, non vi [illegible] infatti elementi negativi: [illegible] raccolta [illegible] depositi è arrivata a [illegible] miliardi, praticamente ai [illegible] anteriori, e [illegible] scarsellamenti termini concedere tassi d'interesse superiori a quelli del mercato, ha sottolineato il direttore generale Pier Domenico Gallo, gli impieghi si aggirano sui 2000 miliardi, il bilancio al 30 giugno scorso s'è chiuso in sostanziale pareggio, sono stati aperti dieci nuovi sportelli in piazze particolarmente vivaci sotto il profilo economico (come Asti, dove la concorrenza bancaria è fortissima per la presenza della Cassa di Risparmio, del San Paolo di Torino e del Credito Italiano), l'operazione warrant, cioè la possibilità concessa agli azionisti del vecchio Ambrosiano di sottoscrivere azioni del nuovo, ha già fatto registrare 23.500 richieste, sono state sistemate parecchie pendenze con la liquidazione.

Ma il nodo Rizzoli rimane ancora aperto a meno di un mese da quando il tribunale di Milano dovrà decidere se rinnovare o no il regime di amministrazione controllata alla Casa editrice.

Bazoli ha anche chiarito alcuni aspetti della proposta avanzata in merito da Carlo De Benedetti: «*Abbiamo riferito a De Benedetti che la sua proposta non poteva venire discussa e approvata dal nostro consiglio di amministrazione non per vizio di forma, ma per la sostanza, perché riteniamo insufficiente la sua offerta per la ricapitalizzazione della Rizzoli. Per il futuro, come principali creditori della Casa editrice, siamo favorevoli ad una proroga dell'amministrazione controllata, ma la decisione finale non ricade sotto le nostre competenze bensì sotto quelle dell'autorità giudiziaria*».

g. mo.

Confagricoltura e Confindustria riunite domani

ROMA — A circa due mesi dall'ultimo appuntamento, la Confindustria torna a riunire i propri vertici. Domani e giovedì, presso la [illegible] dell'Eur, [illegible] infatti in calendario il direttivo e la giunta confindustriali.

Anche la Confagricoltura riunisce domani, a due mesi [illegible] del presidente Stefano Wallner.

in casa

I fondi di investimento: con una piccola somma è possibile diversificare il reddito senza incorrere in brutte sorprese

Come sentirsi tutti capitalisti

Il primo «Fondo comune d'investimento» [illegible] costituito a Londra nel 1868; si chiamava «Foreign and colonial government trust» e nello statuto si affermava che lo scopo era di «offrire ai piccoli risparmiatori gli stessi vantaggi di cui fruiscono i grandi capitalisti con la diversificazione degli investimenti su di un vasto numero di titoli e con la gestione professionale degli stessi».

Benché sia passato più di un secolo non si può dire che, nel nostro Paese, i Fondi siano diventati popolari; forse appena 150 mila famiglie in tutto posseggono quote e benché il patrimonio dei Fondi attualmente autorizzati ad operare in Italia si sia notevolmente accresciuto negli ultimi anni (da poco più di 250 miliardi del 1970 a quasi 2000 alla fine dello scorso anno) resta poca cosa rispetto a circa 200 mila miliardi investiti in Bot e Cct.

La colpa è anche della mancanza, fino al 18 marzo di quest'anno, di una legge che autorizzasse la creazione di Fondi nel nostro Paese; quelli che vi operano attualmente, infatti (Capital Italia, [illegible], Interfund, International [illegible] fund, Multinvest, Italfortune, Italunion, Mediolanum, Rominvest, Rasfund, «Tre R», Ina e Eur '89 sono Fondi italo-lussemburghesi, sono cioè disciplinati dalla legge del granducato e hanno avuto finora una [illegible] difficile (altri [illegible] stati posti in liquidazione).

Dal 18 marzo c'è una legge (la numero 77, pubblicata sulla [illegible] Ufficiale il 23 marzo) che consente la costituzione di Fondi anche in Italia: [illegible] grandi [illegible], società [illegible] assicurazione, finanziarie son... pronte a lanciarsi [illegible]. Fra poco, quindi, i risparmiatori avranno a disposizione un nuovo campo d'investimento molto interessante.

Vediamo perché.

La definizione dei Fondi d'investimento data nel 1868 resta valida [illegible] chi ha una [illegible] somma da investire, dell'ordine, per esempio, di 5-15 milioni, per forza di cose finisce [illegible] puntare su [illegible] forma d'investimento (Bot, [illegible] azioni, obbligazioni, o semplicemente [illegible] corrente bancario); affronta quindi un alto rischio nel caso in cui l'investimento [illegible] si riveli [illegible]. I Fondi d'investimento raccolgono invece un insieme di azioni, di Bot, di Cct, di obbligazioni di [illegible] tipo, di certificati di deposito, di [illegible] tra le quali viene ripartita la somma in [illegible] con conseguente bi[illegible] dei rischi: il fatto poi che i Fondi [illegible] gestiti [illegible] specializzate e una [illegible] che investimenti e disinvestimenti saranno fatti con tutte le cautele, utilizzando tutte le conoscenze tecniche indispensabili e soprattutto [illegible] cedere [illegible] come spesso [illegible] il piccolo inv[illegible] [illegible] permanentemente [illegible] tra [illegible] e panico.

Il reddito sarà dato dalla media dei redditi delle singole componenti del Fondo. Si tratterà quindi a sua volta di un reddito bilanciato, senza punte strepitose ma anche senza delusioni cocenti.

L'opportunità di scegliere [illegible] vari tipi [illegible] a [illegible] in cui prevalgano le azioni, le obbligazioni, i Bot, o altro; il regime fiscale di favore con prelievo alla fonte (quindi senza obbligo di [illegible] la denuncia dei redditi personale); la possibilità di [illegible]are nel [illegible] tutta intera la somma da investire oppure [illegible] a rate mensili sono tutti elementi che dovrebbero far affluire nuovi risparmiatori verso questo strumento moderno d'investimento.

Vittorio Ravizza

La dieta mediterranea, oggi tanto di moda, è stata un tempo una necessità

Aldo Fabrizi ricorda la [illegible] cucina di quando eravamo poveri

R[illegible] — «La cucina mediterranea? — [illegible] Aldo Fabrizi —. Quando la facevamo [illegible] sapevamo [illegible] pure che stavamo facendo una cosa che poi si sarebbe chiamata cucina mediterranea. Mangiavamo in quel modo perché non ne conoscevamo un altro». Fabrizi ha un'[illegible] stanca: le pause tra una parola e l'altra si sono fatte ancora più lunghe, i [illegible] più profondi. Seduto a un tavolo di una delle tante stanze della sua casa romana, quella che negli ultimi tempi [illegible] eletto a studio, ha davanti a sé una serie di volumi, lettere, fogli su [illegible] scrive a mano con una [illegible] fia forte e minuta. Sta rivedendo l'edizione dei suoi tre [illegible] di cucina: «La pastasciutta», «Nonna minestra», «Nonno pane», pubblicati, anni fa, da Mondadori. Per Natale, forse, questi tre libri or[illegible] introvabili dovrebbero assumere la veste editoriale [illegible] un cofanetto da [illegible] come dono durante le feste.

A scrivere di [illegible]cina, Fabrizi ha cominciato per caso, senza neanche sapere che quei sonetti sarebbero diventati dei libri. Lo ha fatto durante uno dei [illegible] primi lunghi soggiorni in clinica, dove era costretto ad andare ogni anno per perdere peso e [illegible] la salute. «Davanti ai brodini bollenti, alla lattuga col limone, al fiordilatte scondito, mi ha preso una [illegible] nostalgia dei miei [illegible] primi piatti che [illegible] cominciato a raccontare in versi cosa rappresentava per me il piacere di mangiare».

Romano di Campo de' Fiori (nel mercato di quella piazza i suoi avevano e hanno tutt'ora un banco di frutta), Fabrizi ha con il cibo un rapporto fatto di ricordi, malinconia, rimpianto. I sapori sono per lui il miglior modo per ricordare quella che è stata la sua infanzia, la madre presto [illegible] i cinque fratelli tutti più piccoli di lui, [illegible] abbandonata per andare a lavorare, ma anche per ricordare quella che è stata la [illegible] dei primi del Novecento, i suoi riti, la sua umanità, perfino la sua miseria.

[illegible] alla domenica, per far festa, compravo il vino a cinque soldi il litro, poi prendevo dal pizzicagnolo [illegible] ritaglioli fatti di guanciale, prosciutto, [illegible] di grasso che costavano poco perché [illegible] o [illegible] a irrancidirsi ma davano al sugo [illegible] gusto speciale come [illegible] amatriciana fatta con niente. Quel gusto di amarognolo è talmente dentro di me che, certe volte, per il solo piacere di assaporarlo, appendo a un chiodo della [illegible] o [illegible] guanciale e aspetto giorni finché non prende un [illegible] più scuretto».

Cucina modesta, facile, povera, [illegible] di Aldo Fabrizi. Cucina formata di pochi ingredienti e tutti di uso comune. Cucina esclusivamente occupata dai primi piatti, ha il suo punto di forza proprio nell'arte di arran[illegible]. «A casa [illegible] [illegible] più niente. L'acqua del pesce lesso, per esempio, [illegible] a preparare [illegible] minestra [illegible] verdure [illegible] e nutriente. I pomodori [illegible] "passati", quelli [illegible] qualche macchia sulla buccia, possono essere ottimamente [illegible] per fare il sugo. Il peperoncino, poi, con il suo [illegible] forte che dà un pizzicore sulla lingua, aiuta a far sembrare più buono il sapore dell'acqua. Della mia infanzia [illegible] rimasta una tal [illegible] glia d'acqua fresca che, ancora oggi, se non ho vicino a me una bottiglia di acqua non riesco a sentirmi [illegible]quillo».

Questa sua cucina semplice e popolare Aldo Fabrizi l'ha messa spesso a disposizione degli amici. Qualche volta perfino a disposizione di occasionali conoscenti. Racconta: «Durante l'occupazione di Roma, quando con la mia compagnia lavoravo al Salone Margherita e lo spettacolo si faceva solo al pomeriggio perché la notte [illegible] l'oscuramento, molte volte, [illegible] spiritiera che avevo in teatro, ho cotto gli spaghetti per [illegible] per evitare [illegible] miei compagni di arrischiarsi nelle strade a raggiungere casa».

Questa cucina semplice e popolare, comunque, ogni giorno Aldo Fabrizi l'ha ripetuta a casa sua. Sia che a [illegible] fosse lui stesso, sia che, invece, [illegible] sua [illegible]glie, opportunamente istruita in precedenza. «Io so' cresciuto a acqua e pastasciutta, a pane e minestra. La frutta, no, non la mangiavo [illegible] perché, come tutti quelli che fanno i fruttaroli, non ero capace di apprezzarla».

Simonetta Robiony

Il dilemma delle padrone di [illegible]: dove far sedere a [illegible] gli ospiti?

1) Padrone di casa. 2) Padrona di casa. 3) Invitato maschio più importante. 4) Secondo invitato maschio più importante. 5) Moglie del 4. 6) Invitata. 7) Moglie del 3. 8) Amico di famiglia. 9) Parente. 10) Invitata.

1) Padrone di casa. 2) Padrona di casa. 3) Invitato maschio più importante. 4) Secondo invitato maschio più importante. 5) Moglie del 3. 6) Moglie del 4. 7) Invitata.

Stia al suo posto

L'invitato più importante va [illegible] destra della padrona, [illegible] moglie alla destra del padrone. E gli altri? Vediamoli caso per caso

Se t'invitano a cena con un [illegible] generale della Repubblica, [illegible] industriale, una giovane scrittrice e [illegible] vecchio amico di famiglia, che fai, non ci vai? Certo [illegible] ci vai. Anche perché l'invito è [illegible] fatto, in modo del tutto informale, con una telefonata [illegible] il più pretenzioso biglietto, e per [illegible] non sei [illegible] pronta [illegible] trovare [illegible] scusa [illegible]. [illegible] in [illegible] né [illegible] e [illegible] dell'ultim'ora nessuno più ci crede.

[illegible] non ci [illegible] problemi: l'[illegible] l'abitino adatto, non troppo elegante [illegible] troppo sportivo, [illegible] un sorriso (non sei un'oca), hai un marito che non sfigura affatto, sai l'uso esatto di coltello e forchetta senza abbandonarli sul piatto come due sciabole incrociate, distingui il bicchiere dell'acqua da quello del vino e dal flûte o dalla [illegible] per lo spumante, puoi [illegible] un colpo di tosse senza dimenticare di coprirti la bocca, sai starnutire con discrezione, mangiare a bocca chiusa, parlare a bocca vuota. [illegible] non dovresti andare?

I guai, se [illegible] saranno, [illegible] padrona di casa, perché di questi giorni la vita [illegible] è più difficile che mai. Un tempo [illegible] Monsignor Della Casa il galateo era di prammatica, [illegible] dopo un interludio [illegible] «ognuno faccia i fatti suoi», [illegible] tornate di moda [illegible] buone maniere, quel savoir faire che [illegible] ognuno a suo agio nel rispetto dell'arte del ricevere.

Se Nancy Reagan ha contestato, come pare, il posto assegnatole a tavola in occasione del [illegible] di gala per [illegible] principe Carlo, forse s'illudeva di avere conquistato dopo il palcoscenico e dopo i pettegolezzi della [illegible] Bianca, anche un quarto di [illegible]. Le occasioni ufficiali [illegible] hanno [illegible] cerimoniale preciso, anche se [illegible] la moglie del presidente degli [illegible] Uniti.

Sicuramente il compito [illegible] maestro delle cerimonie è [illegible] facile [illegible] quello di [illegible] pur non [illegible] che decida d'invitare un pugno di persone di fama e preferisca metterle a tavola anziché [illegible] nell'imbarazzo di una spaghettata in piedi (si sa che gli spaghetti sono dei [illegible] goldi in un piatto senza [illegible]gno).

Il problema dei posti a tavola è dunque fondamentale per non creare malumori e garantire il risultato della [illegible]. L'importante è decidere: chi sta accanto alla padrona di casa? E dove siede la padrona di casa?

Si potrebbero [illegible] soltanto i posti d'onore: tavolo rettangolare, dieci posti, a un capo la padrona di casa, e alla sua destra l'ospite-uomo più importante e alla sua sinistra il secondo; all'altro capo il padrone di casa, con alla sua destra l'ospite-donna più illustre e alla sua sinistra la seconda. Il resto? Ognuno prenda il [illegible] «che può prendere», il che significa valuti e scelga secondo convenienza e amicizia, senza precipitarsi ad occupare la prima sedia libera o aspettare, con arte annoiata, l'ultimo posto vuoto. Se il tavolo è rotondo? Stessa prassi, ricordando che il padrone di casa sia alla sinistra di sua moglie e mai alla destra.

La perfezione è cosa rara, ma non impossibile. Così decidendo di mettere un segnaposto per ciascuno, si tratterà di scegliere anche le sistemazioni secondo regola. Allora il procuratore generale sarà alla destra della padrona di casa e alla sua sinistra l'industriale, come la moglie del primo sarà alla destra del padrone di casa e la moglie del secondo alla sua sinistra. Accanto a una di queste due signore l'av[illegible] anziano amico di fami[illegible] accanto al più anziano dei due uomini ai posti d'onore la gio[illegible] [illegible]trice, poi nel mezzo [illegible] di famiglia invitata per telefono e suo marito, naturalmente l'uno da un lato e l'altra dall'altro del tavolo.

Importante è non stachiare di [illegible] in [illegible] capitasse per un arrivo imprevisto o un diniego dell'ultim'ora, non resta che la soluzione ad[illegible] brillante moglie di [illegible] torinese: tutti in piedi al buffet. Oppure una occorre l'aiuto di più d'una preziosa collaboratrice familiare) dividere i tavoli e da uno ricavarne due, scin[illegible] i gruppi, in ognuno un padrone di casa e un ospite di maggior riguardo.

Attenzione ai militari. Sono capaci di mettere in crisi un pranzo se sono più d'uno. Perché l'Esercito vanta prerogative sulla Marina e la Marina sull'Aeronautica: il posto, in questi casi, è proprio [illegible] questione d'onore. E se c'è un rettore d'Università? Questo segue a ruota, in ordine d'importanza, il procuratore generale della Repubblica. Avete invitato più di dodici ospiti? Ebbene, chi cerca guai poi si dovrà sbrogliare la [illegible]. In Cina si considera il numero nove come propiziatorio per i commensali e la saggezza cinese non è una favola.

Chi credesse che le buone maniere siano o frutto d'altri tempi o invenzione da perditempo, non ha fatto i conti con Letitia Baldrige, «Tish» per [illegible] amici, segretaria [illegible] vi[illegible] [illegible] società di Jacqueline Kennedy, autrice di una rubrica su [illegible] quotidiani [illegible]cani e di un libro di «Contemporary Living». Il galateo è già tornato di moda negli Stati Uniti e [illegible] c'è bisogno, in Italia, di attendere i soliti trent'anni per colmare il divario.

Qualcuno però ne [illegible] approfittando. Un industriale del mobile, in quel del Friuli, ricordando la bella [illegible] dei biglietti [illegible] il R.S.V.P. (Répondez - s'il - vous - [illegible]) senza [illegible] mai conosciuto il vezzo di «black tie» (cravatta nera), ha ritenuto doveroso avvertire i suoi ospiti: «E' gradito lo smo[illegible]g». Peccato che fosse pieno agosto, [illegible] anche di notte accanto alla piscina e che un alto magistrato abbia declinato l'invito dicendo agli amici: «Sono matti quelli. E chi ce l'ha lo smoking bianco estivo? Mica vado a comprarlo per loro».

Oppure l'esempio di [illegible] contessa torinese che, [illegible] alle ferree regole di gioventù («Fa brutta impressione mangiare troppo a tavola»), serve [illegible] senza sangue più una tazza di consommé, una [illegible] fettina d'ar[illegible], [illegible] foglie d'insalata di contorno e un po' di [illegible] per dessert. Più tardi, quando il whisky scioglie la lingua, pare che qualcuno abbia accennato a uno stimolo di fame e che lei strabuzzando gli occhi abbia commentato: «Come è possibile? E dire che sono riuscita a strappare il cuoco ai Ford».

Tra gli ospiti più difficili ci sono i politici, non perché siano dei maleducati, semplicemente perché qualcuno tra loro [illegible] d'esperienza. Capita così che la mezzaluna da insalata posta alla sinistra del piatto sia [illegible] per un posacenere e usata come tale, con grave imbarazzo della padrona di casa al momento di servire il contorno. Un architetto tor[illegible] al quale gli anni oltre che l'educazione di famiglia hanno ormai fatto capire tutto della vita, appena seduto a un [illegible] con i politici, cattura subito gli sguardi e viene in soccorso: «Dunque, mettiamoci tutti d'accordo: ognuno ha il pane alla sua [illegible]stra, così evitiamo rube». Tutti [illegible] ma sono parole [illegible]. Almeno su questa piccola [illegible]nale norma del savoir faire a tavola non ci saranno dubbi.

Simonetta Conti

Disegno di Novello dal «Signore di buona famiglia», ed. Mondadori

Margotta, propaggine, talea: come moltiplicare i migliori esemplari dell'appartamento

Bella pianta, ne voglio un'altra

I mesi migliori sono quelli estivi. Bastano un po' di terra, un [illegible] e qualche ora di tempo. Per il prossimo [illegible] sono assicurati balconi e giardini più ricchi e più verdi

I consigli di questa volta [illegible] ai problemi tecnici del balcone e del giardino e cioè ai vari sistemi di riproduzione: per margotta, propaggine e talea.

Molte lettrici che seguono la nostra rubrica ci hanno scritto per sapere che cos'è la margotta e come si deve procedere per ottenere buoni risultati. L'argomento, per le appassionate di giardinaggio, è abbastanza interessante, pertanto cercheremo di spiegarlo nelle sue regole più semplici. La tecnica della margotta non è altro che un sistema di riproduzione per ottenere una pianta nuova dalla pianta madre che ha perduto le sue forze e in seguito le sue foglie. Tra le piante d'appartamento la più indicata per tentare l'esperienza della margotta è il Ficus, mentre per quelle più grosse che vivono in giardino sceglieremo l'Oleandro che nel breve spazio di venti giorni è già pronto con le nuove radichette.

Ecco come dovrete procedere con la margotta. Il periodo migliore è quello estivo perché le piante sono nel pieno della loro vita vegetativa. La margotta può essere eseguita sia alla sommità della pianta, subito sotto alle ultime foglie che sono rimaste, sia su di un ramo laterale se si vuole tentare di salvare la pianta madre.

Per prima cosa bisogna procurarsi una manciata di terra universale, un foglietto di plastica trasparente, della rafia e della cordicella molto tenera (una fettuccia di tela). L'incisione deve essere eseguita in modo circolare con un coltellino molto affilato e, per le sue dimensioni, bisogna regolarsi a seconda della grandezza della pianta che si è scelta. In linea di massima però non deve mai superare i tre-quattro centimetri. I due tagli, uno in alto e l'altro in basso, vi permetteranno di togliere un pezzettino di corteccia che, come abbiamo detto, deve avere forma circolare, fate in modo però che l'incisione sia abbastanza profonda affinché anche il legno sia scoperto per qualche millimetro.

Eseguita questa operazione lasciate asciugare la parte «operata» e, dopo un paio d'ore circa, applicate intorno all'incisione la terra che avrete regolarmente imbevuto per renderla adesiva alla pianta. Il tutto deve essere quindi ricoperto dal foglio di plastica trasparente e legato sia in alto che in basso con la rafia o la fettuccia. Vi consigliamo di controllare bene che l'aria non arrivi alla terra, perché altrimenti in pochi giorni quest'ultima seccherebbe e l'operazione margotta potrebbe fallire. Il più è fatto. Ora non vi rimane che aspettare. Nel giro di quaranta giorni circa vedrete spuntare attraverso il foglio di plastica le prime radichette bianche e deboli. Lasciate ancora qualche giorno e poi staccate la margotta dalla pianta madre, lavorando con il solito coltellino bene affilato sull'inc[illegible] praticata in precedenza.

[illegible] la nuova pianta, togliete con cura il foglio di plastica e fate attenzione alle radichette che sono molto deboli e potrebbero rompersi al solo contatto delle vostre mani. Sistemato il vaso (se è nuovo dovrà essere lasciato immerso nell'acqua per un po' di tempo) con della terra leggera; collocate la vostra nuova copia in un luogo riparato dal sole e per i primi giorni bagnate in abbondanza; è consigliabile inoltre eseguire almeno una concimazione leggera, del genere liquido. Dopo una settimana, quando la pianta avrà ripreso le sue forze, trattatela come [illegible].

Vediamo ora l'altro sistema di riproduzione: quello per propaggine, che è bene eseguire verso la metà del mese di agosto e sino al quindici di settembre, perché in questo periodo le piante, dopo il calore estivo, riprendono la loro vegetazione. Tra le molte qualità di piante che accettano il sistema di riproduzione per propaggine ve ne segnaliamo alcune sulle quali potrete fare il vostro esperimento: il Gelsomino, le Glicine, l'Abelia, la Bignonia, il Caprifoglio, il Lillà, la Passiflora e tutti i tipi di vite del Canada, dell'Ampelopsis all'Aristolochia ecc.

Per ottenere la propaggine si deve curvare il ramo scelto verso il terreno in modo da poterne coprire una parte con la terra. Anche in questo caso dovrete fare una leggera incisione sulla corteccia nel punto preciso che avete scelto da interrare in maniera che la pianta possa gettare le nuove radichette. Se la pianta prescelta è in piena terra (cioè in giardino) l'operazione è abbastanza semplice perché adopererete lo stesso terreno della pianta madre. Se invece la pianta è in vaso dovrete preparare un altro vaso più piccolo per accogliere la propaggine. Dopo aver preparato il ramo lo piegherete verso il terreno coprendo la parte scortecciata. Se questo offre resistenza, dopo essere stato coperto dalla terra, bisognerà assicurarlo al terreno, in maniera che non si muova, con delle forcine o di legno o di ferro che vi potrete procurare dal floricoltore o che vi farete direttamente con un robusto filo di ferro.

Quando l'operazione è ultimata continuate le regolari annaffiature sia alla pianta madre che alla nuova propaggine. Nel giro di trenta giorni la nuova pianta (lo potrete constatare [illegible] voi [illegible] con facilità perché le radici [illegible] a [illegible] dalla terra) sarà già pronta per essere tagliata ed essere sistemata in un altro luogo o altro vaso. Per i primi giorni vi consigliamo di bagnare e concimare la nuova pianta che dovrà essere sistemata [illegible].

Quello per talea è il sistema di riproduzione più facile e che tutte le dilettanti potranno tentare anche sui loro balconi. Il periodo migliore, in particolare per i gerani, è quando, dopo il grande caldo, le simpatiche piante riprendono a vegetare con le nuove foglioline. I rametti da tagliare devono essere scelti tra le piante migliori, cioè [illegible] quelle che non presentano difetti e che non sono state bruciate dal sole di luglio. Il taglio va eseguito con un coltellino bene affilato sempre al di sotto di un nodo. Insistiamo nel raccomandarvi il coltellino, perché le forbici potrebbero rovinare la vostra operazione.

La lunghezza massima del rametto deve essere di otto-dieci centimetri. Ripulitelo dalle quattro foglie in basso e tagliate quelle alte in maniera da fermare temporaneamente la vegetazione alta e favorire quella bassa per le radici e il regolare attecchimento al terreno. La terra da scegliere per le talee deve essere molto sabbiosa. Appena terminata l'operazione, se possibile, coprite le nuove piantine con una lastra di vetro e sistematele in cassetta in un luogo ombroso ma contemporaneamente caldo.

Giorgio Vogl

Una nuova legge [illegible] messo [illegible] po' d'ordine nel caos [illegible]e vecchie disposizioni

Adottare un bambino

Il limite di età è salito a 18 anni. Se ha più di 14 anni potrà decidere da solo [illegible] dare il consenso all'adozione. Obbligatorio un [illegible] di affidamento, al termine del quale si verifica la compatibilità con la nuova famiglia. E i genitori? Soprattutto [illegible] devono pensare ad esaudire soltanto una loro egoistica necessità

«E la [illegible] che [illegible] va un bimbo [illegible] domandò: "Parlaci [illegible] figli". Ed Egli [illegible]: "I vostri figli [illegible] vostri figli: sono i figli e le figlie della fame che la se stessa ha [illegible] vita. Non vengono da [illegible] ma attraverso di [illegible]. E [illegible] vi appartengono benché viviate insieme. Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri. Poiché [illegible] hanno propri pensieri. Potete custodire i loro corpi, ma non le loro anime. Poiché essi abitano case future che neppure in sogno potrete visitare"».

Queste parole che il filosofo [illegible] e poeta libanese Gibran Kahlil fa [illegible] al Veggente del suo libro «Il Profeta», tracciano l'impegno costante e l'immenso [illegible] che ogni genitore [illegible] nell'inventare e nel gestire l'educazione dei propri figli: più doveri che diritti, o, meglio, diritti che coincidono con i doveri.

E sono pensieri che, se [illegible] vono essere scolpiti a chiare [illegible] [illegible] mente d'ogni madre e [illegible] padre, forse più [illegible] dovrebbero vi[illegible] in quella [illegible] quanti [illegible] siderano adottare e far proprio [illegible] figlio d'altri. «A volte, infatti — osserva un'assistente sociale — [illegible] non [illegible] altro che [illegible] personale bisogno di sentire un'egoistica necessità da appagare». «Ma — aggiunge — fortunatamente quest'egoismo tende sempre più a diminuire con l'aumentare della maturità e la progressiva presa di coscienza della nostra società. In ogni caso, la nuova legge del 4 maggio 1983, pur con le sue inevitabili carenze, è [illegible] strumento nel complesso valido per offrire ad adottanti e adottandi una realtà non ambigua o fumosa o con appigli per chi agisce in malafede».

La [illegible] [illegible] nata sulle ceneri d'una legge [illegible] 1967, è stata redatta con l'in[illegible] di [illegible] quanto di restrittivo o contraddittorio o superato sovrintendeva [illegible] problema delle adozioni, introducendo, tra il resto, un [illegible] istituto giuridico: l'affidamento familiare. E, nello [illegible] tempo, mettendo ordine nel caos di procedure dove adozione tradizionale, affiliazione (introdotta dal fascismo essenzialmente, per «assicurare braccia alle campagne») e adozione speciale crea[illegible] un [illegible]pasticcio non solo giuridico.

«Innanzi tutto — osserva la [illegible] Frida Tomizzo dell'Associazione nazionale famiglie adottive — s'è alzato il "limite massimo" di età degli adottandi: da 0 a 8 anni, com'era nella legge del '67, si è arrivati ai 18. Come l'adozione, oggi, è concessa a coniugi sposati da almeno 3 anni (prima era almeno [illegible] non separati neppure [illegible] fatto, idonei ad educare, istruire e mantenere i minori». L'età dei coniugi aspiranti genitori adottivi, inoltre, non deve superare di meno di 18 anni e di più di 40 l'età dell'adottando (prima i limiti erano rispettivamente, 20 e 45).

Il bambino è, oggi, sempre più il protagonista del proprio futuro: se ha più di 14 anni è egli stesso a decidere se dare o no il proprio consenso all'adozione; se ne ha oltre 12 dev'essere, comunque, sentito personalmente dal giudice. «Senza dimenti[illegible] — precisa la dottoressa Tomizzo — che prima d'ogni adozione è obbligatorio l'affidamento preadottivo: un anno in cui bambino e famiglia valutano, sotto gli occhi degli assistenti sociali e del Tribunale per i minori, la propria reciproca compatibilità. Solo dopo questo periodo si ha la "pronuncia d'adozione" che rende il bambino figlio a tutti gli effetti dei nuovi genitori».

Ci si domanda spesso come mai, a fronte di tanti bimbi e ragazzi ricoverati in istituto (solo in Piemonte sono attorno ai 4 mila) pochi approdino ad una famiglia. Scarsità di potenziali genitori? Maglie strette della legge?

«In realtà i bambini e i ragazzi adottabili non sono molti. Alla radice di questa apparente disparità tra ricoverati nelle strutture pubbliche o private e quanti hanno trovato il calore di una vera casa ci [illegible] molteplici problemi. A volte la non tempestiva segnalazione degli istituti al [illegible]nale dei minori dei casi di adottabilità, ma, più spesso, i ricorsi alla magistratura dei genitori naturali i quali non accettano che il proprio figlio abbia un nuovo padre ed una nuova madre. A Torino, comunque, questo problema è meno evidente che in altre città». Qui infatti, il bimbo giudicato «adottabile» viene dato in affidamento ad [illegible] famiglia. Se gli accertamenti successivi dei giudici, sino alla Cassazione, avalleranno il suo [illegible] di [illegible]bilità rimarrà, come vero e proprio figlio, con i genitori che l'hanno ospitato.

«L'istituto, mentre può soddisfare alcune esigenze del bambino come il mangiare, il dormire, le cure sanitarie, l'istruzione — si legge in un documento dell'assessorato all'Assistenza del Comune di Torino — nello stesso tempo, [illegible] fatto, isola i bambini dalla comunità e non può offrire [illegible] rapporto affettivo individuale che [illegible] loro [illegible] li aiuti a maturare e ad essere responsa[illegible] nei rapporti con il mondo esterno».

«Non è difficile immaginare — aggiungono all'Anfaa — cosa possano significare per un bimbo, specie nell'età formativa, quei 3-4 anni che potrebbe [illegible] trascorrere in istituto in attesa che si esauriscano i giudizi, a vari gradi, del tribunale».

L'affidamento familiare, prima della nuova legge istituto spontaneo regolato a discrezione [illegible] [illegible] locali, è [illegible] [illegible] espressa del Parlamento. Nella sola Torino sono [illegible] 400 i bambini che vivono una temporanea [illegible] vita in [illegible] famiglia che non è loro se non per l'amore e la comprensione che gli offre. E' la risposta all'istituto, l'impegno a lenire il disorientamento d'un [illegible] che ha [illegible] veri e diversi genitori, un passato, abitudini da comprendere. Un bambino che, [illegible], non ha, a volte, [illegible] ben compreso i [illegible] per cui deve allontanarsi dai suoi e «che — come si [illegible] in [illegible] libretto curato [illegible] Comune — deve, comunque, accettare e assimilare una situazione per lui completamente nuova. La famiglia affidataria è una famiglia in più, non [illegible] famiglia al posto di un'altra».

Renato Rizzo

Finalmente nuove [illegible] anche per le adozioni da [illegible] stranieri

Più difficile cercare un figlio all'estero

CAPITOLO totalmente rivoluzionato dalla legge dell'83 è quello sulla adozione [illegible] bambini stranieri. Norme nuove, restrizioni severe, [illegible] capillari si propongono [illegible] chiudere per sempre quello che qualcuno ha definito, riferendosi a certi [illegible] sconcertanti, [illegible] vera, ignobile tratta degli schiavi». Oggi non è più consentito a nessuno di recarsi all'estero e di tornarsene con un bambino scavalcando tutto e tutti. Gli adottanti debbono richiedere, sempre, il rilascio della dichiarazione di idoneità al Tribunale per i minori del luogo di residenza e il [illegible] do[illegible] avere [illegible] documentazione, rilasciata dalle autorità competenti del [illegible] Paese d'origine, che ne accerti [illegible] l'espatrio e dichiari la sua adottabilità.

«Spesso — chiarisce la dottoressa Frida Tomizzo — certi fallimenti hanno alla base, più ancora delle colpe di certi coniugi [illegible] [illegible] grado d'instaurare un rapporto affettivo con i piccoli, l'assoluta leggerezza di chi ha acconsentito che i bambini venissero adottati o portati via [illegible] [illegible] pacco senza neppure preoccuparsi di chi fosse il destinatario». Persone che più che seguire i nuovi figli vogliono specchiarsi in essi tentando di piegarli a recitare come nei sogni del proprio egoismo.

r. r.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accessori preferiti dell'abbigliamento femminile

Un piccolo foulard ha molte ragioni per costare così tanto

CI sono donne che non uscirebbero mai di casa senza la confortevole, rassicurante compagnia d'un foulard: gettato su una spalla, avvolto al collo, stretto alla vita come una fusciacca, immagine di tepore o di grazia. Ce ne sono altre che si dimenticano di usarlo, ma del foulard amano la speciale magia d'un esplosivo giardino, d'un'intricata geometria, d'una simbolica figurazione, racchiusa in un quadrato di seta, di lana sottile e ne collezionano esemplari famosi come le champagne d'annata.

Il foulard infatti ne ha percorsa di strada dai tempi in cui appariva limitato all'esilità d'un fiocco antifreddo alla scollatura. Oggi, meno accessorio e più parte integrante nell'eleganza del vestire, è un capo protagonista dell'abbigliamento. Lo [illegible] anche nell'e[illegible] [illegible] nostro [illegible] strettamente legato al [illegible] parto [illegible]oda, se a Como si stampano ogni giorno dai cinque [illegible] seicentomila foulard per [illegible] duecentocinquanta chilometri di tessuto e la cifra di quelli esportati, in tante parti del mondo, si valuta a più di centosessanta miliardi di lire. Da qualche anno una speciale manifestazione, Comofoulard, ne allinea le ultime novità a confronto con [illegible] slancio creativo espresso in foulard e [illegible] scialli dei migliori stilisti italiani e esteri. Come per certe canzoni, [illegible] basta un [illegible] a far [illegible] un periodo della nostra vita.

Non apparirà, allora bizzarro cominciare proprio dal foulard una ricerca fra le quinte della moda e nel mondo del lavoro, [illegible] valga a farci conoscere meglio i capi di [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] usati, cogliendone [illegible] moda[illegible] [illegible] d'una nascita quasi [illegible]pre complessa. [illegible] foulard — sostengono [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] qualificate case produttrici [illegible] [illegible] da collo e di scialli — è come dire bellezza ed [illegible] [illegible] stampa sulla seta, [illegible] lana. Lo stilista che disegna è importante, il foulard vive di idee, di colori, di [illegible] dimensioni, di antiche immagini [illegible] celebri, armoniosamente concentrate nel giro d'un quadrato, d'un rettangolo [illegible] seta, [illegible] mussola di lana. [illegible] il risultato perfetto si basa sulla perizia di stampatori insuperabili, riconosciuta dagli stilisti di tutto [illegible] mondo». Non è un mistero [illegible] molti [illegible] foulard a firma illustre francese, na[illegible]no in Italia.

Fra le diverse [illegible] del tessuto di seta, derivate dalle tre classiche di base, taffetas o tela, saglia o serge e raso, è quella denominata jacquard dal tessitore di Lione, inventore dell'omonimo telaio, la più usata per il foulard stampato. Il disegno monocolore, ma anche multicolore, dai caratteristici effetti lucido-opaco, righe, corolle, quadri, accresce in pregio, e le complica in ben dosata plasticità, le figurazioni della stampa. Nelle lane, per i grandi foulard misura scialle, prevale la mussola senza [illegible]: il cachemire contende da qualche tempo, in morbidissimi esemplari, l'accordo lana-seta.

Il foulard è oggi una delle palestre in cui gli stilisti più affermati del prêt-à-porter fanno le loro prove. Tuttavia alcuni proprio al foulard hanno legato la loro fortuna iniziale e basterà ricordare da noi Gucci con il suo disegno Pandora e in [illegible] Her[illegible]. Mentre [illegible] [illegible] [illegible]gnatori specialisti di quel sopeso equilibrio di immagini e di sfondo che assicura al foulard la sua forza di attrazione, stilisti che non disegnano altro che stoffe e foulard e il cui nome scompare dietro la «griffe» del atelier di [illegible] che la realizza attraverso l'équipe degli stampatori.

Degli antichi sistemi a mano (batik) alle prime macchine ottocentesche, l'interesse per la stampa su tela (o lana, seta), è legato alla straordinaria capacità di questi tessuti di assorbire i colori [illegible] tutta [illegible] loro luminosità, aggiungendo [illegible] splendore morbide sfumature. Oggi si distingue la stampa a cilindro, usata per il disegno classico su seta in grandi quantitativi e quella più ricorrente, specialità e orgoglio dell'industria comasca, a «quadro», che ispirata ad un lontano [illegible]a giapponese, iniziata a Lione nel 1930 e perfezionata con la tecnica americana della serigrafia, [illegible] permesso di realizzare una veloce precisione e la più perfetta raffinatezza.

Secondo [illegible] [illegible] della stampa «a quadro», il disegno da stampare sul foulard viene scomposto nei suoi diversi colori e per ognuno viene preparato [illegible] «lucido» o ricalco. Ogni lucido verrà [illegible] sul suo quadro, costituito da una cornice metallica [illegible] misura variabile, [illegible] cui viene fissata una garza spalmata d'una speciale colla ai sali di cromo sensibile alla luce: il «quadro», dopo essere stato lasciato [illegible] luogo al buio, è esposto a luce fortissima, che rende insolubile la colla in quelle parti dove non è frapposto il lucido, in modo che eliminata al lavaggio la colla indurita, le altre siano permeabili al colorante. Il procedimento si moltiplica per quanti colori formano il disegno: ne esistono anche a venti colori, da stampare con successiva posa dei «quadri» sul tessuto. L'effetto straordinario è pari alla difficoltà nell'ottenere un'esatta combinazione dei diversi «lucidi» del disegno globale. Né le meraviglie del foulard finiscono qui: spesso le stampe, in una raddoppiata moltiplicazione dei «lucidi», sono due, una per il fondo, l'altra con effetti ricamati per il disegno, senza contare l'accordo o il contrasto con speciali tipi di tessitura, come lo speciale disegno [illegible] «decoupé».

Lucia Sollazzo

Borbonese dal bijoux [illegible]li abiti

Il non folto panorama del prêt-à-porter si colora all'improvviso di luce nuova. Per donne attive, sicure in ogni occasione di lavoro o di relax, in[illegible] dal mattino alla sera, già avvezze a mutare il senso di un completo cambiando i bijoux nascosti nella borsetta, nascono «Les Borbonese». Che sono appunto gli abiti nitidi, sobri, discreti d'una concentrata collezione e insieme le donne che li indosseranno.

Les Borbonese saranno presentati nella sede di Milano durante le [illegible] [illegible] prêt-à-porter Alta Moda, [illegible] [illegible] ottobre prossimo.

Come e quando [illegible] le vaccinazioni

Quelle iniezioni che salvano i cani [illegible] i gatti

CHI decide di acquistare un cane o un gat[illegible] [illegible] presso qualche allevamento oppure nel negozi specializzati per animali, conosce [illegible] e viene informato dal venditore della [illegible] [illegible] vaccinare gli animali giovani [illegible] le malattie infettive che [illegible] possono colpire specialmente durante i primi otto-dieci mesi di vita. [illegible] nonostante può [illegible] utile richiamare questi concetti [illegible] per coloro che «adottano» animali trovati occasionalmente in giro e quindi sono all'oscuro di qualsiasi pratica sanitaria. [illegible] perché il detto che un cane quando è vaccinato contro il cimurro è vaccinato contro tutto è ormai superato alla luce di nuove malattie che si diffondono anche tra gli animali da compagnia tenuti in casa.

Innanzi tutto va chiarito che i soggetti delle specie sia [illegible] che felina, durante le prime 6-7 set[illegible] di vita godono di una protezione naturale contro le comuni ma[illegible] infettive, che acquisiscono durante le prime poppate di latte materno o meglio di colostro ricco di anticorpi, sostanze capaci di fronteggiare gli eventuali microbi o vi[illegible] [illegible] nell'ambiente. Se è vero che in questo modo ereditano tutti dalla madre questo fattore positivo, è altrettanto dimostrato che [illegible] [illegible] [illegible] durante le fasi [illegible] della gravidanza possono trasmettersi dalla madre al nascituro [illegible] microscopiche [illegible] [illegible] ascaridi ossia di quei vermetti bianchi fili[illegible] [illegible] cui sono infestati quasi tutti i cuccioli e i gattini.

[illegible] qui deriva la necessità, prima di procedere a qualsiasi vaccinazione, che in queste condizioni potrebbe risultare dannosa, di liberare l'animale da questi parassiti. Questa precauzione è tanto più valida se il cucciolo convive in appartamento a stretto contatto con dei bimbi piccoli, data la facilità [illegible] questi hanno a farsi leccare dall'animale o anche solo a maneggiare oggetti in [illegible]ne: in questo modo possono anch'essi infestarsi di parassiti, anche se in questo caso non si può parlare di vera e propria malattia e ciò per sfatare falsi allarmismi che spesso vengono sollevati sul tema.

Ma torniamo alle vaccinazioni, eliminando subito quei vecchi pregiudizi purtroppo ancora esistenti in certe zone dalle antiche tradizioni venatorie, che vedevano il cane vaccinato defraudato di alcune caratteristiche peculiari quali l'olfatto o l'udito: tutto ciò non è vero ed è stato anche dimostrato con prove di laboratorio. Oggi il cimurro costituisce ancora la malattia per eccellenza dei giovani cani ed è per questo che a 50 giorni di età è già consigliabile procedere a questa immunizzazione, usando però i moderni vaccini trivalenti che proteggono anche contro l'epatite infettiva e la leptospirosi, quest'ultima trasmissibile occasionalmente anche all'uomo.

Un discorso a parte merita la gastroenterite infettiva, malattia sostenuta da virus per la quale già da parecchi anni si vaccinano i gatti piccoli, ma che nel nostro Paese era pressoché sconosciuta nei cani. Ora che, importata dalla Francia, si è diffusa anche tra questi ultimi, è senz'altro consigliabile prevenirla poiché le cure, quando anche vengano evidenziati i primi sintomi, risultano quasi sempre inutili con esito fatale per l'animale.

Qualcuno a questo punto si chiederà: e la rabbia? Questo argomento andrebbe trattato a lungo data la sua delicatezza. Basti ricordare che il pericolo esiste nelle regioni alpine soprattutto tra gli animali selvatici e che solo interpellando i veterinari delle varie zone di residenza, si può sapere se questa vaccinazione è consigliabile se non addirittura obbligatoria, dato che il diffondersi della malattia viene costantemente tenuto sotto controllo dalle autorità sanitarie.

Andrea Gennari

[illegible] gioco da sperimentare in [illegible] [illegible] un po' di legno [illegible] un po' [illegible]

Dentro [illegible] [illegible] piramide si vive meglio Proviamo [illegible] farne [illegible]

Secondo alcuni ricercatori in una costruzione che abbia le stesse dimensioni della piramide di Cheope le piante crescono più in fretta, [illegible] frutta non marcisce, [illegible] lame di rasoio si affilano. Sarà vero? Verifichiamolo

AI millenari misteri delle Piramidi, si aggiunge ora un altro aspetto pieno [illegible] fascino. Alcuni ricercatori affermano di avere scoperto strani fenomeni in persone o cose poste all'interno di costruzioni, anche piccole, a forma di piramide.

Il rasoio riacquista la sua affilatura perduta (a patto che la lama sia posta in una certa posizione).

I semi e le piante nascono e crescono a ritmo accelerato rispetto alla norma.

A quanto sembra, ferite, lacerazioni, ematomi guariscono più in fretta sotto una struttura piramidale; il mal di denti e le emicranie diminuiscono d'intensità.

Pare che l'acqua acquisti nella piramide poteri terapeutici e tonici; essa, infatti, riduce l'infiammazione prodotta da [illegible], punture e ustioni, e funge da naturale ausilio digestivo.

L'acqua inquinata sarebbe stata purificata ponendola per alcuni [illegible] nella pira[illegible].

Carne, verdura e frutta si disidratano anziché marcire; nel caso della frutta, in particolare, la buccia si raggrinzisce mentre la polpa si mantiene fresca [illegible] [illegible].

Sedersi o sdraiarsi al riparo della piramide favorisce la meditazione e aumenta l'ampiezza delle onde cerebrali alfa e theta.

[illegible] esperimenti condotti si riferiscono a costruzioni che abbiano anche in scala ridotta le stesse proporzioni della piramide di Cheope, considerata la più misteriosa tra le meraviglie del mondo. E' incerta la sua data di costruzione, né è chiaro per quale motivo [illegible] faraone di secondaria importanza come Cheope abbia avuto diritto a un monumento funebre di tale imponenza. Studi forse troppo fantasiosi attribuiscono alla piramide di Cheope una specie di concentrato del sapere egizio. Addizionando, moltiplicando o dividendo tra loro le misure della base, dei lati e dell'altezza si otterrebbero valori come il «pi greco» o l'esatta misura della distanza tra il Sole e la Terra.

In attesa che i misteri della grande piramide siano svelati, possiamo provare anche in casa, magari per gioco, a costruirne una e verificare direttamente [illegible] possiede davvero poteri «magici».

Come costruire [illegible] piramide.

Le misure dell'originale, cioè la piramide di Cheope, sono approssimativamente le seguenti:

lato della base	m [illegible]
[illegible]	m 146,5
[illegible]	m 219
angolo facce-base	51°51'

Le dimensioni della piramide «fatta in [illegible]» sono in gran parte determinate [illegible] l'uso che se ne vuol fare. Per affilare una lametta da barba basta una piramide di 10 centimetri; ma per l'esperimento con semi o pianticelle dovrebbe [illegible] alla circa mezzo [illegible]tro; una piramide abbastanza grande per sistemarvi ci[illegible] litri d'acqua dovrebbe [illegible] alla 80-120 centimetri; le costruzioni usate per meditare, dov'è necessario stare seduti o sdraiati, sono alte poco meno di due metri.

L'intelaiatura dovrebbe es[illegible] fatta di legno, le pareti ricoperte di stoffa, cartone, legno, plastica.

E' consigliabile sistemare la costruzione in una stanza priva di radio, tv, elettrodomestici, possibilmente senza rivestimenti metallici e impianti elettrici. L'ideale sarebbe all'esterno. Ogni faccia della piramide va orientata esattamente verso i punti cardinali.

Nel sistemare gli oggetti o le persone «da curare», dicono gli sperimentatori, bisogna tener conto della posizione della «Camera del Re» nell'originale, che è a circa 1/3 dell'altezza globale.

Ma ecco la sorpresa delle sorprese. Anche i ricercatori più esperti non garantiscono i risultati. La stessa prova, infatti, ripetuta a distanza di pochi giorni o addirittura di poche ore, con le stesse o con altre persone all'interno della piramide o solo a maneggiare il materiale, non hanno dato i medesimi risultati. Così la pianta cresce più lentamente, la lama non si affila più, l'acqua non si disinquina o non da sollievo. Ogni esperimento, quindi, può essere un fiasco o un successo. Inutile dire che qualcuno ha già fatto cenno alle leggendarie «maledizioni» dei faraoni. Ricerche recenti, d'altronde, avrebbero dimostrato che a essere davvero indispensabile è soltanto lo scheletro della piramide. Anzi, alcuni «piramidologi» pure abbiano addirittura sostenuto che molti risultati ottenuti con la piramide possono essere anche con altre forme, in particolare i coni.

g. le.

Dimensioni in centimetri

base	altezza	spigolo
23	14,6	22
46	29,2	44
[illegible]	43,8	66
[illegible]	[illegible]	88
115	73,0	110
138	87,6	132
161	102,2	154
184	116,8	176
207	131,4	198
230	146,0	220

Le pessime [illegible] nostri figli

Mastica, mastica tanto male non ti può fare

La colpa è soprattutto [illegible] tv che invoglia [illegible] continuazione all'acquisto di merendine e snacks. Risultato: molti denti cariati e intere giornate passate a inghiottire alimenti spesso inutili e qualche volta dannosi

Le patatine fritte, [illegible] prima colazione, [illegible] sono [illegible] un granché, soprattutto [illegible] anni. Eppure [illegible] riapertura delle scuole, [illegible] molti [illegible] nelli che si [illegible] in cartella gli spuntini più [illegible] cortanti, comprati all'ultimo momento con gli spiccioli di [illegible] e papà. Non per niente interi [illegible] di mer[illegible] (e muoiono) sulle scelte dei bambini sotto i 10 anni, quasi [illegible] oggi in Italia, circa il 10% dell'intera popolazione. Una fetta di consumo [illegible] tutto riguardo, cresciuta sulla disponibilità dei più piccoli per le novità di ogni tipo. Ma che cosa mangi[illegible] entusiasmano i nostri figli?

Merendine, gelati, [illegible] sono fra i best sellers gastronomici. «Figli dell'era industriale. I bambini stanno cambiando gusti e modo di mangiare», [illegible] Ma[illegible] Pinz, presidente dell'Intermatrix, una società di ricerche di [illegible] e previsioni. «Il [illegible] e burro ormai non entusiasma più nessuno — continua — Dai dati settoriali di mercato emerge che il bambino [illegible] oggi tende a masticare in continuazione, anche al di fuori dei pasti, mentre questi sono facilmente monotoni e ripetitivi». [illegible] mattina soprattutto latte e biscotti: a pranzo le preferenze vanno alla pasta, la frittura e tutto [illegible] che si mastica facilmente e [illegible] gile in bocca.

Secondo Laura Spreafico, [illegible] del Comune per le scuole di Milano: «I bambini non sono più abituati a mangiare di tutto ma vorrebbero solo ciò che a loro piace. Alla bistecca preferiscono il formaggio fresco, cremoso, la verdura [illegible] [illegible] di gradimento, la mela non scatena entusiasmi, meglio la banana». Solo nell'amore per la pastasciutta il piccolo consumatore è rimasto me[illegible]. [illegible] porzione di pasta per un bambino del Nord si aggira, secondo i consumi, sui 80 g, contro i 100 nel Sud.

Ma, stando alle statistiche, l'oscar delle preferenze va a tutto ciò che sa di cioccolato o è dolce e confezionato in modo innovativo.

«Morbido, cremoso, dolcia[stro] è il gusto vincente», conferma Giuseppe Minola, docente [illegible] psicologia del Commercio all'Università Bocconi di [illegible]: «Un gusto che richiama [illegible] suzione, la passività, la dipendenza. Nonostante [illegible] mode più o meno ecologiche, a fronte del cibo indicato dai genitori, il bambino tende a scegliere il cibo della regressione e della trasgressione; il cibo divertimento, come appunto la [illegible]».

In gran parte responsabile degli orientamenti di consumo dei più piccoli è la pubblicità, il cui impatto sui bambini è sestuplicato negli ultimi cinque anni, con il proliferare degli spots inse[riti] nei programmi per ragazzi. In sostanza dunque stretti fra le lusinghe della pubblicità, che offre ciò che piace, e quelle della mamma che impone quello che fa bene, il 60-65% dei nostri bambini finisce con il mangiare troppo e male (non dimentichiamo che l'8% della popolazione infantile del Paese è sottoalimentata). Ma troppi cibi dolci e morbidi non giovano né [illegible] metabolismo né ai denti.

«L'estrazione precoce di tanti denti [illegible] latte [illegible] può compromettere [illegible] posizione di quelli definitivi e contribuire [illegible] sviluppo [illegible] una dentatura irregolare», conferma il dott. Eugenio Bruno, odontostomatologo presso [illegible] Istituti Clinici [illegible] Perfezionamento di [illegible]. Non [illegible] niente negli [illegible] Uniti, dove il consumo [illegible] zucchero raggiunge i 40 chili pro-capite [illegible] (contro i nostri 30). Sugar Association, Department of Food Science e Human Nutrition dell'Università del Michigan stanno studiando le opportune modifiche [illegible] effettuare sugli alimenti industriali per ridurne il potenziale cariogenicità.

«Importante nella formazione del gusto [illegible] bambino [illegible] solida educazione alimentare ma i genitori spesso ci rinunciano — polemizza la Spreafico — è tendono ad accontentarli in tutto, lasciandosi [illegible] dalle loro richieste».

Nel settore educativo la scuola può molto, benché faccia poco. Una interessante sperimentazione nel settore è stata svolta presso le scuole elementari di Assago, dal maestro Paolo Cignoni. «Tramite semplici nozioni di educazione alimentare — osserva — e gratificando i bambini che vi si adeguavano nel comportamento, è stato possibile orientare i [illegible] a scegliere, per le [illegible] classe, frutta, pane, yogurt. [illegible] indagini di controllo si è appurato che i ragazzi hanno mantenuto tale orientamento anche dopo due anni dalla conclusione della sperimentazione».

Licia [illegible]

Chocolat Carpentier

Migliaia di bambini affrontano in questi giorni una esperienza [illegible] seguita [illegible] affetto

Piccola guida al dramma del primo giorno di scuola

Le lacrime sono quasi sempre inevitabili, [illegible] dopo un primo momento di [illegible] tutto si aggiusta. L'importante è non minacciare i figli con frasi tipo: «Vedrai la [illegible] come ti farà filare». I consigli [illegible] una esperta [illegible] genitori

In questi giorni una folla di genitori è in ansia perché i loro bambini [illegible] affrontare la scuola per la prima volta. C'è il timore di reazione negativa di fronte al mondo nuovo, il dubbio sulla capacità o meno di stabilire un accordo con i nuovi compagni [illegible] con la [illegible]. La preoccupazione è comprensibile ma non è il caso di drammatizzare.

Stando al giudizio di una maestra (Jole Ismardi, 33 anni d'insegnamento) i bambini hanno voglia di andare a scuola; affrontano l'esperienza con interesse e curiosità, raramente con timore.

In buona parte, questo è merito dei genitori che hanno un atteggiamento più aperto nei confronti dell'educazione scolastica; infatti sembra essere finito il tempo in cui i famigliari prospettavano la scuola come una minaccia nei confronti dei bambini indisciplinati. La frase: «Vedrai, quando andrai a scuola come ti faranno filare», è stata, e può continuare ad essere, uno degli ostacoli più gravi al giusto inserimento [illegible] bambino in questa importantissima fase della sua esistenza.

Il primo giorno, comunque, è possibile, alle mamme, entrare in aula con i loro bambini in modo da poterli incoraggiare [illegible] loro presenza. In genere, superati i primi momenti d'incertezza, i ragazzini restano talmente presi dalla novità dell'ambiente che le [illegible] rapidamente dimenticate e il gioco è fatto.

[illegible] di preoccupazione per i genitori [illegible] nel caso in cui il [illegible] abbia [illegible] imparato [illegible] a leggere e [illegible]. Si chiedono: «Si annoierà a seguire delle lezioni su cose che conosce già?». «Apparirà [illegible] occhi dei suoi compagni?».

Il numero di bambini che affrontano la prima elementare con conoscenze di lettura e scrittura [illegible] è elevato [illegible] alunni che costituiscono una classe, sono contano in media uno o due. E' compito della [illegible] inserirli giustamente.

Normalmente, la maestra assegna ai bambini che «sanno» il ruolo [illegible] incaricandoli di [illegible] che hanno qualche difficoltà. Come si vede, il pericolo della noia non esiste.

Per quanto si riferisce al secondo aspetto della questione, sembra che il «sapere» non [illegible] motivo [illegible] intolleranza. I [illegible] volentieri l'aiuto dei compagni: fa parte di una solidarietà ancora abbastanza innocente.

Volendo guardare più a fondo c'è da immaginare che genitori che abbiano avuto cura d'impartire lezioni pratiche ai loro bambini siano stati anche in grado [illegible] educarli [illegible] e alla riservatezza.

Per quanto si riferisce al sistema didattico, questo è lasciato largamente alle iniziative della maestra, purché il programma venga svolto, non importa quale sia la strada che si segue. Alla base c'è il gioco che, comunque si realizzi, ha finalità educative.

Parecchi insegnanti adottano il sistema [illegible] disporre i banchi a ferro di cavallo per [illegible] l'imbarazzante scelta di chi deve stare avanti e chi dietro e, dal centro dell'emiciclo, la [illegible] ha la possibilità di seguire l'attività di ognuno; in questi casi la cattedra non c'è: l'aula diventa una piacevole stanza di giochi.

Più che altro, i ba[mbini] [illegible] «fare» delle cose e in[illegible] subito ritagliano [illegible] (con [illegible] a punte arrotondate) le lettere dell'alfabeto. Le [illegible] e consonanti ricavate [illegible] impegno fanno [illegible] a fissarsi nella mente e i bambini imparano a leggere con rapidità.

Per «fare» vengono usati anche il Pongo, la carta crespata, la stagnola: la maestra insegna a [illegible] forme nuove: fiori, farfalle, animali. Nel [illegible] dell'anno possono venire organizzate gite scolastiche che di solito hanno come meta uno zoo o qualche giardino dove [illegible] possibile imparare il nome dei fiori.

Avendo richiesto quale debba essere il contributo dei genitori in questo periodo educativo, abbiamo sentito come sorridente risposta, che alcuni dovrebbero insegnare ai propri bambini [illegible] allacciarsi le scarpe e il fiocco del colletto. Per il resto, è sufficiente avere la pazienza di ascoltarli quando, tornati a casa, avranno voglia di raccontare tutte le esperienze della loro giornata.

Gianna Baltaro

Le tecniche per riparare un libro [illegible] o il [illegible] scolastico dell'anno prima

Ti leggerò per sempre

Il peggior nemico è la polvere, [illegible] quale ci salva solo una libreria chiusa [illegible] vetri. Ma non basta: orecchiette [illegible] pagine e fogli spiegazzati rovinano i testi

Disegni dal «Manuale del fai da te» ed. Selezione dal Reader's Digest

S[illegible] cominciare il nuovo anno scolastico [illegible] studenti [illegible] ripete il «rituale» dell'acquisto di [illegible]. In ogni [illegible] si può dire, è [illegible] vero [illegible]lo» che [illegible] a pieno ritmo e permette a molti giovani di «farsi» anche l'intera dotazione di [illegible] risparmiando molto rispetto alla spesa che si dovrebbe sostenere comperando libri nuovi.

E' un segno dei tempi. Nei momenti di crisi il «riciclaggio» diventa necessità: la carta è uno dei «generi» più costosi e la pratica di «rivitalizzare» vecchi giornali e cartacce acquista sempre più importanza. Gli editori di libri di testo hanno di che scorpare, ma il passaggio dei vol[umi] da una mano all'altra è ormai radicato.

Lo scambio dei libri crea un nuovo problema: quello [illegible] presentabilità. Difficilmente si accetta un volume sbrindellato e con le pagine piene di «orecchie» o con la copertina strappata. Ecco allora entrare in ballo accorgimenti e «trucchi» per rendere l'acquisto accettabile.

Che cosa si deve fare, ad esempio, per riparare una pagina strappata? La tecnica migliore consiste nell'applicare un po' di colla sulle labbra dello strappo, ricongiungendo poi le [illegible] parti dopo averle appoggiate su [illegible] paraffinata. Dopo avere esercitato una leggera pressione [illegible] un [illegible], occorre applicare un altro foglio di carta paraffinata e lasciare che la colla [illegible] presa con l'aiuto di qualche [illegible] pesante appoggiato sul tutto. [illegible] tardi si applica sul taglio una [illegible] di carta [illegible] che coprirà la parte [illegible] vicina al margine del foglio strappato.

Nel [illegible] una pagina [illegible] sia staccata [illegible] libro, è sufficiente applicare uno strettissimo strato di [illegible] sulla parte interna [illegible] pagina e si [illegible] [illegible] bene i margini. S'inserisce poi [illegible] carta paraffinata [illegible] protezione e si chiude il libro senza più toccarlo per alcune ore.

Queste tecniche sono le più correnti per libri [illegible] non abbiano già subito operazioni [illegible] restauro e conservazione tramite l'applicazione di copertine rigide. Se un angolo di queste copertine si logora, è possibile ripararlo con un po' di pazienza consultando un manuale specializzato. In questo caso conviene controllare [illegible] l'angolo rinnovato sia uguale a quelli intatti per [illegible] riguarda [illegible] usati e colore: se ciò non fosse possibile, occorrerà rifare tutti e quattro gli angoli.

Grande [illegible] richiede anche la sostituzione di una nuova copertina, che necessita [illegible] qualche giorno di tempo tra un'opera[zione] di incollatura e l'altra. Anche qui, come nel caso della [illegible] di un dorso, esistono manuali che ill[ustrano] dettagliatamente queste operazioni [illegible] bastanza complesse.

Naturalmente, come in ogni cosa, i guai conviene prevenirli. E' perciò opportuno, nel leggere un libro, osservare qualche accorgimento per evitare che si deteriori troppo in fretta. Intanto bisogna ricordare che i [illegible] soffrono molto la polvere, [illegible] prima della [illegible] di tante [illegible] che antiche.

I [illegible] vanno conservati [illegible] librerie [illegible] possibilmente con sportelli [illegible] se si [illegible] libreria a [illegible] può [illegible] utile [illegible] coprire le copertine con [illegible] sopracopertine [illegible] carta o di nylon.

E' buona norma [illegible] periodicamente una buona spazzolata, perché la polvere supera anche le barriere delle antine. Se la polvere è [illegible] data, qualcuno [illegible] toglierla [illegible] palline di [illegible] pane; [illegible] però ricordarsi di eliminare ogni [illegible] di mollica per impedire il formarsi di muffe. Quest'ultima sparisce [illegible] completamente, mediante il semplice strofinamento della pagina con uno straccio morbido.

Ricordiamo inoltre, [illegible] possono sembrare banalità, che le pagine vanno girate con cautela per [illegible] causare strappi o spiegazzature; che il segno, quando s'interrompe la lettura va tenuto con un segnalibro e non facendo l'«orecchia» alla pagina; che il libro, specie se ha il dorso debole, non deve [illegible] piegato all'indietro, pena la rottura del dorso stesso.

L. o.

[illegible] bottiglie, umidità, ventilazione: ecco tutto quello che è necessario [illegible] sul vino

E' tempo di preparare la cantina

Essenziale è la pulizia, ma è anche importante non affiancare alle [illegible] prodotti che con il vino [illegible] hanno a che fare. [illegible] può [illegible] provare a imbottigliare da soli: ecco qualche suggerimento e qualche prezzo delle attrezzature indispensabili

Si dice giustamente che il vino è una creatura che vive, ma gli esperti aggiungono anche che il vino [illegible] è [illegible] oggetto da collezione. In altre parole è difficile avere una buona cantina, anche [illegible] piccola e con [illegible] qualità di prodotti.

In questo periodo dell'anno, a cavallo tra la stagione estiva e l'inizio della vendemmia, si lavora sodo nelle grandi grotte di tufo o nelle gallerie sotterranee delle cooperative italiane per preparare tutti gli attrezzi, sistemare botti e tini, ordinare le bottiglie. E' lo stesso lavoro che si dovrebbe fare anche nella cantina casalinga.

Ma come deve essere la cantina e che cosa occorre per averla sempre funzionante? Gli esperti si spaventano quando chiamiamo cantina quei bugigattoli di cemento che si trovano sotto i condomini, ma non tutti possono avere la grotta di tufo o di mattoni pieni che mantenga inalterate la temperatura e l'umidità. Quindi niente grotta, ma solo scatole quadrate a pochi metri sotto terra, fra condomini e strade affollate di gente e automobili. Sarà una cantina con le «c» minuscole, ma pur sempre un locale dove tenere il nostro vino.

Essenziale è la pulizia: è vietata la polvere, come sono vietati gli oggetti che con il vino non c'entrano per [illegible]. Solitamente questi locali, anche se rivestiti esternamente di cemento e divisi tra di loro da un muro molto sottile, hanno temperature che vanno da 13 a 14 gradi, qualcosa in più di quello che i tecnici definiscono le condizioni ottimali. Per sopperire alle deficienze del condominio è essenziale mantenere nella cantina una circolazione d'aria che rinfreschi l'ambiente. Con il locale pulito e fresco si può iniziare a pensare al vino e a tutti gli attrezzi indispensabili.

Se non altro, visto che il grado d'umidità dovrebbe mantenersi costante, non ci saranno pericoli delle muffe che intaccano un po' tutto, dai tappi agli scaffali. E a proposito di scaffali bisogna ricordare che le bottiglie vanno tenute tutte inclinate, a meno che il vino non sia da bere quasi subito. In quest'ultimo caso possono rimanere anche in piedi, magari vicino a composte di frutta, barattoli di funghi, formaggio bianco da fermentazione.

Uno scaffale con i piani componibili (le misure sono standard) costa circa 30 mila lire in qualsiasi negozio specializzato. Per i vini da invecchiamento, invece, si dovranno scegliere scaffali di plastica o di metallo che solitamente contengono sei bottiglie.

Devono essere montati con cura e non devono mai toccare i muri, per evitare che il vino risenta delle vibrazioni provenienti dalla strada.

Gli scaffali di plastica sono di parecchi tipi e di diversi prezzi: si parte comunque da una base di 4 mila lire per contenitore da sei. Quelli di metallo invece costano 8 mila lire per ogni portabottiglie. Il legno è sconsigliato (può marcire o creare muffe), mentre i contenitori di cemento possono essere usati tranquillamente come quelli di plastica e di ferro.

Scelti gli scaffali, si deve pensare agli attrezzi. Vediamo di elencarli.

Le bottiglie. La prima scelta riguarda i colori del vetro: marrone per i vini rossi, verde per i vini bianchi. Poi la forma: la bordolese per i rossi tipo barbera, dolcetto; la champagnotta per i frizzanti, l'«albeisa» per il re dei vini, cioè il barolo, e la renana, dal collo molto lungo, usata per i bianchi, ma che riesce a dare una buona resa anche con i rossi.

I prezzi sono molto vari e dipendono in genere dalla robustezza [illegible] bottiglia e [illegible] la qualità del [illegible]. Si parte comunque [illegible] lire (poco consigliabili se si vogliono riutilizzare) per arrivare a un massimo di 450. Le bottiglie non devono [illegible] essere lavate con detersivo: è meglio [illegible] i prodotti specifici o un po' di soda. Al momento dell'imbottigliamento [illegible] lavarle [illegible] lo [illegible] vino che verrà [illegible] a [illegible] (richiede pa[illegible] tempo) o con gli avvinatoi che costano [illegible] 16 mila lire.

Per travasare il vino si possono [illegible] i tubi manuali (poco consigliati perché lo spreco è particolarmente consistente) o quelli automatici (costano 10 mila lire) che garantiscono la perfezione assoluta dell'operazione, con le bottiglie riempite tutte allo stesso livello.

Anche i tappi hanno una loro importanza: bisogna diffidare dei sugheri troppo morbidi, e cercare quelli trattati con olio enologico e paraffina. Il prezzo dei tappi oscilla dalle 100 alle 450 lire.

A questo punto la macchina tappatrice è l'ultimo attrezzo indispensabile. Ce ne sono di parecchi tipi, alla portata di tutte le borse. Due le tecniche fondamentali: a cornetto (il tappo viene compresso, ridotto a 13 mm, e inserito nella bottiglia da un pistoncino) e a cono (la stroncatura del tappo viene fatta lentamente e la sua dilatazione è immediata). I prezzi vanno dalle 38 mila lire (è già una buona macchina) alle 130 mila (ad altissimo livello tecnologico).

Florenzo [illegible]

Una semplice tecnica yoga scioglie muscoli [illegible] al mattino

Per cominciare bene un «saluto al sole»

Ben pochi, al mattino, si ricordano di salutare il sole. Tra questi ci sono coloro che praticano yoga, i quali «salutano il sole» a modo loro, con una serie di facili esercizi che aiutano flessione e distensione della colonna vertebrale, [illegible] paragonabili allo stiracchiarsi dei gatti [illegible] cani, quelli che tutti noi, [illegible] inconsciamente, facciamo scendendo dal letto.

Chi lo pratica quotidianamente [illegible] che Surya Namaskara (appunto: [illegible] = Namaskara; il sole = Surya) scioglie la durezza [illegible] delle articolazioni, libera i muscoli, massaggia gli organi interni, [illegible] la respirazione e circolazione, [illegible] il rapporto corpo-mente.

Consiste in dieci-dodici posizioni da eseguirsi in modo ritmato e simmetrico, come se il corpo scivolasse, quasi a ritmo di danza, senza apparente sforzo. Non è [illegible] di un [illegible], può [illegible] un tappetino: si può eseguire ascoltando una musica piacevole ma non «rumorosa». Vediamo [illegible] delle posizioni corrispondono alle figure).

Disegni ricavati da «Yoga e salute» di Gabriella Cella, ed. Sonzogno

1. Si comincia nella posizione eretta, talloni uniti e punte dei piedi aperte, mani giunte davanti al petto come [illegible] preghiera. Si chiudono [illegible] gli occhi, si rientra mentalmente in sé e si cerca di rilassare il corpo in ogni sua parte. La respirazione è normale, profonda, come [illegible] persona che dorme, ma cosciente.

2. Lentamente, con moto [illegible] e consapevole, si alzano le braccia sopra la testa, con le [illegible] separate quanto la larghezza delle [illegible], palme rivolte in avanti, e poi in alto, e si piegano all'indietro la [illegible], le braccia e la parte superiore del tronco.

3. Poi ci si flette in avanti, con movimento lento, [illegible] e senza strappi. Con le [illegible] distese, le palme delle [illegible] dovrebbero toccare terra ai lati dei piedi, con la fronte e il mento [illegible] ginocchia (ai principianti è lecito piegare un po' le ginocchia e arrivare con le mani dove possono, l'importante è non voler strafare). Mentre ci si piega in [illegible] si espira (con il naso), fino a svuotare completamente i polmoni. Così facendo, il piegamento è più marcato e meno difficoltoso.

4. Si stende la gamba destra il più [illegible] possibile e contemporaneamente si piega il ginocchio sinistro, mantenendo immobili il [illegible] sinistro e entrambe le mani. Il viso è rivolto in avanti. Il corpo ha più o meno l'atteggiamento dell'«affondo» nella scherma.

5. A questo punto [illegible] anche il piede sinistro, così che entrambe le gambe sono quasi parallele al terreno, così come il tronco. Il corpo [illegible] sulle dita dei piedi e sui palmi delle mani.

6. Ora ci si inginocchia accucciandosi sui talloni, fronte a terra, braccia distese, con le mani che sono rimaste dov'erano nelle posizioni precedenti (si chiama posizione della Tartaruga perché ricorda l'animale racchiuso nel [illegible] guscio corazzato).

7. [illegible] il «percorso del Cobra», esercizio molto efficace per l'elasticità dell'intera colonna vertebrale. Mantenendo immobili i piedi, ginocchia e mani, la fronte comincia a scorrere in avanti sfiorando il pavimento [illegible] finché il corpo, prono, è completamente steso a terra. Allora ci si punta lentamente sulle braccia, in modo che la testa e la schiena formino [illegible], con l'addome che sta il più vicino possibile al terreno. [illegible] si incurva, bisogna inspirare.

8. Adesso si puntano i piedi, si alzano le natiche il [illegible] possibile, si tendono le gambe con i talloni spinti verso terra, si abbassa la testa in modo che rimanga tra le braccia. Nell'eseguire questo passaggio, che va fatto con movimenti armonici, morbidi e sincronizzati, si deve espirare. Da qui in [illegible] il ritorno.

9. Ecco l'«affondo»: si porta in avanti il piede destro all'altezza delle mani, che sono sempre rimaste immobili [illegible] loro posto.

10. Poi si porta in [illegible] anche il piede sinistro e si distendono le gambe verticalmente, con la fronte contro o vicino alle ginocchia.

11. Poi, sempre eseguendo con lentezza e coscienza, si [illegible] il corpo alzando le braccia al cielo, si piega un po' all'indietro la schiena.

12. Per concludere, si portano le mani giunte davanti al petto. Occhi chiusi, ora, cerchiamo di sentire l'effetto dell'esercizio sul corpo (battito cardiaco, circolazione sanguigna, respirazione, giunture, muscoli) e sulla mente, che, soprattutto al mattino, già [illegible] prima esecuzione sarà più sveglia e agile.

Quante volte. Non ci [illegible] regole precise: [illegible] una sola volta per principianti d'una certa età a 10-15-20 per giovani, sportivi, persone in buona salute. Si può eseguire in qualsiasi momento, a stomaco vuoto.

Limitazioni. Tutti possono praticare, senza proibizioni di età o sesso. Le donne in gravidanza dovrebbero smettere dal [illegible] mese.

Descritto così, l'esercizio può apparire complicato da imparare e difficile da eseguire. E' invece piuttosto facile da apprendere (si possono registrare su nastro magnetico le varie [illegible] per riascoltarle mentre si eseguono). E chi lo giudica difficile a priori, tenga presente che ci sono allievi ultrasettantenni di scarsa elasticità iniziale, i quali, [illegible] grazie al Saluto del Sole, hanno riacquistato buona parte dell'agilità e salute

Giorgio Lombardi

Le carte [illegible] visita: come farle stampare per [illegible] brutte figure

Dimmi che biglietto usi e potrò dirti chi sei

C'è chi lo riempie di qualifiche, indirizzi, numeri di telefono e chi vi fa scrivere soltanto il nome e cognome, come fanno i clienti di Smythson in Bond Street. E i disegni? Assolutamente da evitare

Lo schiavo correva anche un'intera giornata per portare un plico o un pacchetto a persone lontane decine di chilometri dal [illegible] di [illegible]. Al momento della consegna dava al destinatario anche una tavoletta o una tessera di pergamena con il nome del mittente. Questo avveniva nell'epoca imperiale romana e pare che sia stata la forma più antica (almeno in base ai reperti archeologici) del biglietto da visita.

D'altronde un'analoga consuetudine si [illegible] nella Cina dei Ming (equivalente più o meno al nostro Rinascimento). Ma al posto delle tavolette i biglietti erano già [illegible] carta bianca e talvolta persino [illegible]. Nel XVI secolo gli studenti tedeschi che frequentavano l'Università di Padova avevano instaurato un'abitudine alquanto insolita: al momento di congedarsi [illegible] professori o dai colleghi facevano omaggio di biglietti miniati carichi di ghirigori, del nome e [illegible] oppure con qualche frase augurale.

Ma è nel '700 che il biglietto da visita ha la sua grande fortuna. Agli inizi del secolo diventa una vera e propria moda nel [illegible] mondo di Francia. Biglietti [illegible] carta [illegible] a mano con le iniziali del possessore e arredati di svolazzi e di disegni floreali.

E sempre nel '700, dopo la Rivoluzione, il biglietto da visita ricevette la sua condanna a morte. Fu definito [illegible] di nobili debosciati e censurato [illegible]. Con Napoleone [illegible] fortuna e il vezzo s'al-[illegible] altri Paesi europei. Ma i biglietti da visita erano ormai cartoncini non più incisi bensì stampati in tipografia senza alcuna pretesa estetica.

E oggi? Be', il biglietto da visita resta pur sempre un kit per gente che vuole praticità o importanza. Tuttavia ormai ne esistono per tutti i gusti e per tutte le borse. A colori, bianchi, con scritte trasversali, quadrati, re[illegible], con cuoricini a margine o con simboli sessuali sotto il nome (una volgarità contrabbandata per originalità) in rilievo con incisione o a caldo.

Ma come in tutte le cose, anche per i biglietti da visita esiste una gerarchia del buon gusto. Chi vuole esibirli per motivi professionali preferisce riempirli di titoli e qualifiche o numeri telefonici tali da essere prontamente individuati e ricordati. Questo tipo di fruitori del biglietto da visita sono stati messi in crisi, assieme alle tipografie, dal nuovo regolamento postale che ha introdotto il bustometro. La misura deve essere 9 x 14 e così i corpi sono passati dalla misura 8 (che era chic) a un più grossolano 10 che si adegua alle maggiorate dimensioni.

Schiccheria e buon [illegible] vanno a braccetto se sul biglietto bianco al centro o in alto a sinistra c'è nome e cognome (e basta), scrittura in corsivo inglese possibilmente in rilievo con incisione. Certo, questo costa più del doppio rispetto agli altri. Ma è vip. Lo pretendono gli affezionati clienti di Smythson of Bond Street, *stationers* (cartolaio) «*by appointment to Her Majesty Queen*»; lo esigono i raffinati habitués di «*Agry*» o «*Maquet*» a Parigi, i pignoli viennesi che vanno in Kohlmarkt da «*Hubert und Lenert*» fornitori di [illegible] Joseph, gli estrosi frequentatori di «*Tiffany*» a New York.

Se poi non si vuole essere così esclusivi, c'è comunque rimedio. Non necessariamente il biglietto da visita deve essere in [illegible] satinata o lavorata con procedimenti che le permettono d'incorporare «*fiori raccolti a maggio*» come si trova in alcune vetrine di Venezia.

Un biglietto normale, senza troppe [illegible], non è poi la fine del mondo a livello di costi. Anzi, può persino trasformarsi in una *coquetterie* eccentrica: come mettere nome e cognome [illegible] anagrammati o [illegible] oppure riprodurre sul cartoncino lo svolazzo in rilievo della propria firma.

A meno che tutti questi suggerimenti [illegible] ritenuti superflui: in [illegible] riamo una stretta di mano in sintonia con la dichiarazione del nome e [illegible]. In novanta [illegible] su cento l'interlocutore non li comprenderà mentre la mano di uno dei due resterà sicuramente dolorante per la scortese abitudine italiana di «schiacciare».

Edoardo Ballone

[illegible] storia [illegible] biglietto [illegible]

Nel '700 facevano così

Negli Anni Trenta del 1700, i biglietti da visita erano usati come messaggi scritti [illegible] veniva appesi sugli usci delle persone che si andavano a trovare e non erano in casa.

Negli Anni Cinquanta e Sessanta, sempre di [illegible] secolo, ci fu la gran moda dei biglietti incisi. Fu prerogativa dei nobili e più tardi divenne pura mania gradita dai borghesi.

Alla fine del '700, con la scoperta delle pitture di Pompei, i biglietti furono caratterizzati da fondi rossi con su disegnate scene bacchiche. Ai primi dell'800 l'influenza arrivò dai disegni delle stampe inglesi e dalle delicate scenette dell'arte cinese. Sempre nel [illegible] secolo molti [illegible] usarono biglietti da visita con impressi disegni d'autore tipo Piranesi e Raffaello Morghen.

Spese in continua [illegible] ecco come risparmiare

Il riscaldamento mette sempre di più i brividi

Bisogna controllare la pulizia e il regolare funzionamento della caldaia. Poi assicurarsi che nelle stanze non entrino spifferi di aria fredda. Tutte le operazioni da eseguire prima che cominci la stagione fredda

Mentre settembre [illegible] gli ultimi scampoli di estate già si avvicina, a grandi passi, la stagione [illegible] riscaldamento. Tra poco più di un mese, in ottobre, le caldaie delle zone del Nord cominceranno a bruciare combustibile [illegible] fumo gasolio o metano a prezzo sempre più caro. Superdollaro e inflazione hanno portato a 549,25 lire il chilo per il primo, ed a 336,63 lire il metro cubo per il secondo, i costi delle materie prime indispensabili al nostro tepore casalingo, incrementando ancora questa voce già pesante [illegible] bilanci familiari.

[illegible] un'abitazione di 100 [illegible] quadrati [illegible] trecento metri cubi) costava, con un impianto a gasolio, da [illegible] a 750 mila lire nell'annata '81-'82, e da 800 a 930 mila lire nella [illegible] stagione invernale: [illegible] della prossima gestione, con [illegible] inevitabili conguagli [illegible] si avvicinerà dunque al tetto del milione e in [illegible] lo supererà. Intanto anche il metano [illegible]: [illegible] costo medio di [illegible] mila lire dell'inverno '81-'82 (sempre nella [illegible] Nord, per un appartamento di cento metri quadrati) [illegible] passati alle 325-880 mila lire della scorsa stagione per arrivare, quest'anno, alle 600-750 mila lire.

Come fimare qualcosa a queste cifre, visto che superdollaro e inflazione sembrano nemici troppo potenti? Il primo consiglio di carattere generale per gli utenti è sempre lo stesso, e riguarda la buona manutenzione dell'impianto: una caldaia pulita, un bruciatore efficiente evitano, secondo gli esperti, sprechi di combustibile superiori talvolta al 10 per cento; chi specula sulle piccole spese di manutenzione finirà, invece, per pagare con gli interessi questo risparmio attraverso un maggior consumo di materia prima.

La seconda avvertenza di ordine generale riguarda la coibentazione degli edifici che spesso, per vetustà, sistemi di costruzione o materiali impiegati lasciano fuggire da muri e solette buona parte del calore. I metodi per rimediare sono molti e tutti sperimentati: dall'iniezione di resine (come l'urea formaldeide) nelle intercapedini dei muri per riempire gli spazi vuoti con uno strato isolante inattaccabile da insetti o agenti chimici, all'impiego di granuli di argilla espansa (con lo stesso sistema, oppure impastati con cemento in pavimentazioni e sottotetti), alla [illegible] con [illegible] materiali [illegible] la vermiculite o la lana di vetro.

Anche le strutture vecchie e fatiscenti si ottengono, con questi tipi di isolamento termico, ottimi risultati, con riduzione delle spese di riscaldamento fino ad un trenta per cento effettivo. Ma i costi degli interventi — pur ammortizzabili nel tempo — risultano spesso elevati e non è facile trovare un accordo tra proprietari, specie se gli appartamenti sono dati in affitto e del risparmio sul riscaldamento si avvantaggerebbe, quindi, soltanto l'inquilino.

Ecco, [illegible], tutta una serie di piccoli accorgimenti che consentono economie con poca spesa. [illegible] le pareti dell'appartamento in legno e rivestirle di caldo sughero può essere una prima soluzione pratica ed elegante per limitare, almeno un poco, la dispersione di calore, ma l'attenzione maggiore va centrata su porte e finestre. Se la sostituzione integrale di [illegible] menti inadeguati è certamente costosa, l'inserimento di doppi vetri sui telai già esistenti oppure di controporte e controfinestre con telai leggeri rappresenta spesso [illegible] alternativa per evitare sprechi.

Contro gli «*spifferi*» d'aria gelida e le fughe di calore possono [illegible] anche tettucine [illegible] da incollare nelle intercapedini o classiche salsicce di stoffa; ma sarà fatica vana se per far cambiare aria all'alloggio terremo troppo aperte le finestre: piuttosto che arieggiare una [illegible] alla volta è meglio spalancarle tutte insieme per un tempo più breve. [illegible] ai muri interni di raffreddarsi. [illegible] almeno parziale [illegible] in caso di prolungata [illegible] o di calore eccessivo (specie ai piani inferiori, solitamente super-riscaldati) consentirà infine un ulteriore risparmio a tutto il condominio.

[illegible], insomma, le raccomandazioni di sempre per la [illegible] energetica che ognuno è chiamato a combattere. Con la speranza che madre natura regali alle nostre città un mitissimo inverno.

Roberto Reale

Una vetrata «fantastica»

Su *La Stampa* del 28 luglio, nell'inserto «In casa», nell'articolo «Quella vetrata in vero [illegible] Liberty», vi è la riproduzione di una mia opera (senza riportare il nome dell'autore) che rappresenta la vetrata dei [illegible] vitrail» di mq 60, [illegible] ho disegnato e ideato per la chiesa di St. Martin des Rosiers ad Albon, nella Drôme in Francia, e che l'architetto di Grenoble, Raymond Luce Catinot, e i vetrai di Parigi, Blanchet e Lesage, hanno realizzato nel 1976-78 sotto la mia direzione.

A proposito di questo articolo va precisato:

1) Il «Grand vitrail» non ha nulla a che vedere con antine e finestre, trattandosi di un'opera che, per le sue dimensioni, è fra le più grandi d'Europa e per la sua impostazione non ha un ruolo decorativo ma è diretta protagonista dell'architettura della chiesa.

2) Il bozzetto della vetrata è stato scelto, fra tanti altri presentati, da una commissione artistica con la motivazione che il mio progetto si distingueva perché non apparteneva a stili o figurazione del passato (parlando neanche al «Liberty», come ambiguamente è presentata questa mia opera nell'articolo); anche in seguito, a inaugurazione avvenuta, critici e giornali se ne sono occupati concordi nel definire questa mia una vetrata «fantastica» o «surreale».

Franco Borga, Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ITALIA '81

REVIGLIASCO

PRECOLLINA

REVIGLIASCO

21 Offerte affitto

VIA SOANA

VISTA COLLINA

ZONA PIAZZA STATUTO

20 Domande affitto

(continua)

Un imprevisto incontro tra psi e psdi [illegible] che qualcosa si [illegible]

Uno spiraglio per la giunta

Secondo socialisti e socialdemocratici il monocolore rosso «può continuare ad operare» - Annunciano che nei prossimi giorni incontreranno il pci e le altre forze democratiche presenti in Consiglio comunale - Novelli: «Non temiamo il giudizio degli elettori» - Secca replica [illegible]

«*Se non si trovano adeguate soluzioni per la ricostituzione di una giunta di sinistra al [illegible], noi comunisti non temiamo il giudizio degli elettori*». L'ha detto senza mezzi termini il sindaco Novelli partecipando, domenica sera, ad un dibattito sul futuro di Torino, organizzato alla «Festa dell'Unità».

Novelli [illegible] che a Palazzo civico possa arrivare il commissario, ma lo dice pubblicamente solo in un confronto promosso dal partito, per il resto rinuncia a dichiarazioni ufficiali, ripete: «*Parlerò in Consiglio comunale*».

La seduta nella sala rossa è convocata per lunedì [illegible] mo, 19 settembre. Mancano sette giorni alla ripresa amministrativa vera, con tutte le forze in campo a valutare che cosa potrà avvenire non solo [illegible] Palazzo municipale, ma nella città.

Per quanto tempo Torino dovrà [illegible] una [illegible] senza una guida autorevole per affrontare i problemi accumulati in oltre sei mesi di manifesta o latente crisi municipale? «*Nessuno lo può prevedere* — dice il capogruppo dc Gian Paolo Zanetta —. *E adesso il sindaco se ne esce con questa strana ipotesi, come se le elezioni anticipate giocassero a qualcuno e come se, dopo la giunta di sinistra, non possano esservi altre soluzioni, solo il diluvio. Nell'interesse di Torino noi preferiremmo cercare altre soluzioni*».

Uno spiraglio al supera[illegible]mento di quest'impasse politica l'hanno tuttavia aperto ieri i socialisti e il psdi, in un incontro nella sede del sole nascente in via Avogadro. Al termine [illegible] i due partiti hanno diffuso un comunicato, nel quale, pur ribadendo che, per ora, «*non sussistono valide motivazioni politiche per una partecipazione dei due partiti ad una giunta con il pci*» riconoscono che (sempre nell'attuale situazione) «*non ci sono le condizioni politiche per soluzioni alternative*» e giudicano «*negativa per gli interessi [illegible] città* (in tal modo rispondono a Novelli, n.d.r.) *l'ipotesi di un commissario a Palazzo civico*».

Socialisti e psdi annunciano inoltre che il monocolore comunista per il momento «*può continuare ad operare*», e impegnano i rispettivi gruppi consiliari a *valutare positivamente i provvedimenti presentati, che risulteranno utili alla città*». Precisano infine che nei prossimi giorni incontreranno insieme il pci e poi le altre forze democratiche presenti in Consiglio.

La presa di posizione dell'«area socialista» è stata accolta con favore dalla segreteria di via Chiesa della Salute. Oggi una delegazione composta da Novelli, Fassino, Viirano, Pasconi e Giusso andrà a [illegible] alle Botteghe Oscure per fare il punto sulla situazione del capoluogo piemontese [illegible] Minucci, Pajetta, Pecchioli e Zangheri. Giovedì dovrebbe avvenire l'incontro a tre fra pci, psi e psdi, per un chiarimento. Venerdì e sabato [illegible] socialisti e socialdemocratici vedranno dc, pli e pri.

Anche i comunisti tentano di aprire il dialogo almeno con una parte dell'opposizione. «*Non abbiamo affatto accantonato* — dice il responsabile degli enti [illegible], Mario Virano — *l'idea di avviare un confronto di merito con il pli e continuiamo a sollecitare l'incontro con pri e psdi*». E dopo aver [illegible] il comunicato dei due partiti di area socialista aggiunge: «*Prendiamo atto delle loro difficoltà politiche a formare subito una giunta organica di sinistra; consideriamo comunque positivo il rifiuto di ribaltamenti di maggioranza*».

«Ora — conclude Virano —, *siccome psi e psdi sanno che non potremmo accettare una logica di logoramento, dovranno pur confrontarsi con noi per giungere a una qualche forma di intesa sul programma che, in ogni caso, porteremo in Consiglio comunale*».

Giuseppe Sangiorgio

Circolare poco gradita ai dipendenti comunali

Il braccio di ferro tra amministrazione e dipendenti comunali continua: ieri gli assessori Mancini (Personale) e [illegible] (Lavoro) hanno incontrato le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil per discutere i problemi sollevati dall'ormai famosa circolare diffusa nei giorni scorsi dall'assessore al Personale.

[illegible] documento, in applicazione del contratto nazionale di lavoro approvato il 28 giugno, Mancini aveva annunciato la soppressione dei permessi brevi (44 ore), l'obbligo di presentare il certificato medico fin dal primo e non più dal terzo giorno di malattia e l'adeguamento dei prezzi - mensa.

Il sindacato e l'esecutivo dei delegati avevano proclamato l'agitazione non per il contenuto della circolare, ma per il metodo usato dall'assessore: «Doveva aprire una trattativa in sede regionale», hanno spiegato i segretari.

Ieri, dalle 11 a notte inoltrata, il problema è stato discusso a palazzo civico da sindacato e giunta. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di ritirare o sospendere la circolare. Mancini [illegible] la trattativa in sede regionale si aprirà oggi alle 15. In mattinata le confederazioni sindacali decideranno se annullare o no la manifestazione già [illegible] per oggi alle 16,30 in piazza Palazzo di Città e lo sciopero di mercoledì 21.

Ad una svolta le indagini della polizia sull'esplosione avvenuta nella notte tra sabato e domenica

Fermati la pellicciaia e il suo amico per il tragico attentato di via La Thuile

Forti sospetti su Concetta Nicolosi e Angelo Citro: avrebbero dato l'incarico a Bruno Vittoria di far saltare il negozio per intascare l'assicurazione - Quest'ultimo, dopo aver cosparso di benzina il pavimento e acceso la miccia, non ha fatto in tempo a fuggire ed è morto dilaniato - Impressionanti analogie con lo scoppio di via Tonello

La pellicceria di via La Thuile, distrutta dallo scoppio. Concetta Nicolosi ed Angelo Citro sono stati fermati dalla polizia

L'attentatore, Bruno Vittoria, sedicente commerciante dal passato dubbio, all'obitorio. Concetta Nicolosi, titolare del locale devastato e un suo amico, Angelo Citro, 42 anni, abitante in corso Orbassano 302 e carrozziere in via Tripoli, rinchiusi nella camera di sicurezza della questura in stato di fermo, due famiglie rimaste senza casa: due negozi pieni solo più delle proprie macerie; numerosi automobilisti diventati proprietari di macchine buone per il rottamaio.

Tutto questo, pare, per uno sporco sogno di ricchezza: truffare l'assicurazione ed intascare, nel caso più fortunato, 250 milioni. Il panorama disegnato dalle prime indagini sullo scoppio che la notte di sabato ha distrutto la pellicceria della Nicolosi in via La Thuile 23 è per forza di cose appena abbozzato. Ma, per la padrona del negozio e il suo amico Angelo Citro, la situazione è molto delicata.

Scartata, o almeno in forte ribasso, l'ipotesi di una vendetta del racket che taglieggia i commercianti, gli inquirenti (rapide e confortate da ricchezza di riscontri le indagini del capo della mobile Sassi e dei commissari Faranni e Giovampietro) privilegiano il sospetto che la pellicceria sia stata volutamente ridotta a un mucchio di calcinacci per intascare il premio dell'assicurazione.

La proprietaria della pellicceria poco tempo fa aveva assicurato il locale per 250 milioni contro qualsiasi incidente, incendio compreso. Inoltre, pare fosse in buoni rapporti con l'attentatore. Più di un teste ha raccontato in questura: «*Quel Bruno Vittoria era di casa nella pellicceria. Sabato, lui e la donna hanno trafficato per ore a scaricare da un furgone dei cassoni*». Altri hanno aggiunto: «*I cassoni scomparivano nella retrobottega, dopo un po' erano riportati sul [illegible]*». Avrebbe precisato qualcuno: «*Sembravano leggeri all'andata e pesanti al ritorno. Fatto strano, perché secondo la Nicolosi dovevano servire a rifornire il deposito del negozio in vista di una svendita in grande stile, in programma per questa settimana*».

[illegible] quindi il sospetto che la Nicolosi e colui che poche ore dopo avrebbe devastato la pellicceria, perdendo la vita, stessero vuotando il locale per non rimetterci nemmeno un capo.

Toccherà ai periti stabilire come è stato compiuto l'attentato. Dai primi rilievi è emerso che il Vittoria non ha usato nessuna bomba. «*Ha agito dall'interno* — spiega un dirigente della mobile — *cospargendo il pavimento di benzina o trielina*». È probabile che il Vittoria abbia calcolato male i tempi e abbia [illegible] la miccia quando era ancora nel [illegible] senza pensare che esso era già saturo dei vapori del liquido versato.

Colpito in pieno, l'attentatore è volato nella via, la morte deve essere stata [illegible]. Un miracolo che non ci siano state altre vittime. Come accadde nel dicembre scorso, quando la distruzione di un minimarket devastò uno stabile in via Tonello uccidendo 7 inquilini.

Stamane Concetta Nicolosi ed Angelo Citro saranno interrogati dal sostituto procuratore [illegible] Bernardi: per il momento sono fermati per incendio, lesioni e danneggiamenti. Sia la donna sia l'uomo sono esperti di «grane» giudiziarie.

Lei fu coinvolta nell'inchiesta sull'assassinio di due carabinieri a Moncalieri (1977) nel suo alloggio ospitava il killer Salvatore Farre-Figueras. Al processo se la cavò con una lieve condanna per favoreggiamento.

«Ero in trappola nel mare di fuoco»

Sono stati tutti dimessi i sette feriti (o intossicati) per lo scoppio di via La Thuile. Nessuno presentava lesioni o malanni tali da giustificare il ricovero. Guido Gerbero, 41 anni, via La Thuile 23, è l'unico ad aver destato qualche preoccupazione nei medici per un frammento di legno che l'ha colpito al torace, ma guarirà in 10 giorni.

Sette giorni di prognosi, invece, per Severina Rizzi in Pistono, residente al primo piano di via La Thuile 23 ha [illegible] cusato, subito dopo lo scoppio, qualche problema cardiaco con sbalzi pressori. Sottoposta ad elettrocardiogramma e ricoverata per qualche ora, è stata poi dimessa. Subito a casa dopo i primi controlli anche Rina e Mario Molgora, entrambi di 80 anni, e la loro nipotina Katia, 7 anni: hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del Nuovo Martini per una intossicazione da fumo. Identica la diagnosi per [illegible] Franchetti D'Amelio, 83 anni, domiciliata come i Molgora in via La Thuile 21, che si è trovata la casa invasa dal fumo denso ed [illegible]. Ustioni ai polpastrelli, al volto ed al petto per Gina Damiano, 30 anni, infermiera, che ha vissuto un'esperienza terribile.

«*Ho sentito un botto violentissimo, accompagnato da una specie di vento* — racconta — *mi ho subito pensato al fuoco. Poi ho avvertito nitido anche il rumore dei calcinacci ed ho subito pensato che fosse scoppiato il televisore od il frigorifero. Ho cercato di accendere la luce, ma tutto il palazzo era al buio. Allora ho cominciato a temere qualcosa di più grave. Sul pianerottolo ho incontrato gli altri inquilini che stavano scendendo le scale a rotta di collo, ma, giunti al primo piano, ci siamo accorti di [illegible] in trappola. [illegible] c'era infatti un mare di fiamme: le ustioni me le sono proprio procurate nel tentativo di raggiungere la strada. Ci siamo dovuti barricare al primo piano, poi con alcune assi siamo riusciti a raggiungere l'appartamento accanto, da cui si accede ad un'altra scala e [illegible] arrivati in strada. Sono stati minuti terribili, per fortuna nessuno ha perso la calma*».

Prostrata [illegible] ancora Severina Rizzi in [illegible]. «*Per me era il terremoto* — racconta — *mi ho continuato a crederlo per molte ore mentre mi trovavo al pronto soccorso dell'ospedale. Ho continuato per ore ad aspettare una seconda scossa, solo do[illegible] pomeriggio ho [illegible] ciato a capire che era stato uno scoppio. Non sarà facile dimenticare: sono due [illegible] che soffro di incubi*».

Sloggiate due famiglie

Dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco e di un tecnico comunale dell'Ufficio ispezioni edilizie, due appartamenti al primo piano di via La Thuile 23 sono stati dichiarati inagibili. Vi abitavano la famiglia Cerutti e la signora Barbara Franchetti, in tutto, cinque persone. I coniugi Cerutti con i figli Roberto, 15 anni, e Maria Teresa, 13, sono stati alloggiati a spese del Comune in una pensione di via Carlo Alberto, mentre Barbara [illegible] D'Amelio ha [illegible] ospitalità presso i parenti.

Sembra, per il momento, che si possano escludere [illegible] gravi alle strutture portanti del palazzo: i muri maestri hanno resistito all'onda d'urto del tritolo. L'unica preoccupazione viene da una [illegible] su cui poggia la scala (a cui non è consentito solo ai residenti nel condominio), che appare seriamente lesionata. Oggi dovrebbero essere ripristinati anche la fornitura dell'energia elettrica e i collegamenti telefonici.

I controlli della Guardia di finanza

Ricevuta fiscale ancora ignorata

I «più distratti» sono i parrucchieri - Multe anche a ristoranti, tintorie, fotografi

I controlli compiuti in agosto dal Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza per accertare se gli esercenti torinesi compilano la ricevuta fiscale hanno avuto un esito disastroso per i parrucchieri, ma anche [illegible] altre categorie sono [illegible] colpite. Su 119 commercianti e artigiani [illegible] non avevano rilasciato il documento e altri due l'avevano consegnato, ma con un corrispettivo inferiore. D[illegible] esercenti multati ben otto sono parrucchieri e un altro, a riprova che l'evasione fiscale è internazionale, è il cinese Liu Kong Lun proprietario del ristorante Shangai di via Porta Palatina 8.

Ecco l'elenco fornito dalla Guardia di [illegible]: Nicola Bellaccio, parrucchiere per uomo, via [illegible] Cristina 73; Europeo, ristorante-bar, di Rosario Chiappinelli, corso Venzaglio 17; Silvana Anselmo, parrucchiere per donna, corso Raffaello 5; [illegible] Noviello, autoriparazioni, corso Belgio 85; Foto Perino, di Alfonso Le [illegible], via [illegible] Cristina 15; Gennaro Frugiero, parrucchier per uomo, via Nizza 373; Santo Ferrara, parrucchiere per uomo, corso Inghilterra 27/c; Aldo Panini, parrucchiere per donna, via Spotorno 30; la tintoria di Franca e Amalia Barbato, via San Donato 16; Aviano Sangiorgio, parrucchiere [illegible] uomo, corso Sebastopoli 236; Vincenzo Rescica, parrucchiere per uomo, via San Marino 30.

Il negozio di elettrauto «Fe.ro» di Emilio Esposito Lepiani, via Monti 35/a e la parrucchiera Noemi Frittoli, via Guala 13, hanno invece emesso ricevute con corrispettivo inferiore.

Il nodo Iveco alla Regione

Regione e Flm hanno affrontato [illegible] il «nodo» della cassa integrazione alla Iveco (1755 lavoratori a «zero ore»). Il sindacato ha incontrato l'assessore al Lavoro, Giancarlo Tapparo, e gli ha esposto i problemi dell'azienda in[illegible] alcune vie per [illegible] rare il momento critico del mercato.

In particolare ha chiesto un intervento presso il ministero del Commercio Estero per sollecitare commesse

Storia di un'indagine su due banditi arrestati grazie all'anagrafe

Rapinatori smascherati da un anello che aveva incisa la data delle nozze

Era la [illegible] di una pettinatrice che subì l'assalto nel suo negozio di via Don Albera la sera dell'11 giugno - Il riconoscimento della vittima: «Sì, era quello con la pistola»

Alfio Carini

Lo ha smascherato una fede, l'anellino d'oro che suggella un «sì» per tutta la vita: era stata trovata, con altra refurtiva, frutto di rapine e furti. All'interno, incise, le iniziali dei nomi degli sposi e la data del loro matrimonio. Attraverso [illegible] pochi elementi gli agenti della mobile sono risaliti agli sposi: lei, una pettinatrice, era stata rapinata in negozio nel giugno scorso. Le indagini hanno ieri portato all'identificazione e [illegible] sto dei due banditi.

Questa vicenda prende il via martedì 7 luglio. Nel tardo pomeriggio, su una segnalazione anonima, gli agenti della mobile fanno irruzione in una tintoria di via Baretti 14. Il negozio è chiuso, dentro si nasconde un pregiudicato, ferito ad una gamba: Giulio Indovino, [illegible] anni. Dice: «*Sono stato raggiunto da un proiettile, camminavo per strada. Non ho visto chi ha sparato*». Accanto a lui gli agenti trovano Luigia Trevisan, proprietaria del negozio: «*Lo conosco, è arrivato claudicante, perdeva sangue, l'ho soccorso*».

Vengono arrestati, tutti e due. Il capo della mobile, Sassi: «*Senza, ma non vogliono parlare*». In un angolo, [illegible] sto di stracci, gli agenti trovano un sacchetto con parecchia refurtiva: collane, preziosi, anelli e una fede. All'interno ha incise «*P.M. 17-9-1972*». Il dott. Pellegrino sviluppa l'inchiesta, tre giorni dopo si scopre che Giulio Indovino è rimasto ferito durante una rapina. Con un complice, era andato all'agenzia della Sai di via Pio V [illegible] immobilizzato la [illegible] taria, Grazia Ferrero, 36 anni e un cliente, Luigi Cornacchia, 27 anni, facendosi consegnare l'incasso e i preziosi che i due avevano addosso.

I [illegible] fuggirono su una Ritmo, qualcuno sentì sparare un colpo. Cosa era successo? L'Indovino, nella tensione della fuga, aveva infilato la pistola nella cintura dei calzoni: un movimento frettoloso, era partito un colpo, il proiettile lo aveva ferito al basso ventre e [illegible] gamba. Si era fatto portare nel negozio della Trevisan, per nascondersi e curarsi. Lì, pochi minuti dopo, lo avevano sorpreso e arrestato gli agenti della mobile.

Quella fede, trovata nel retro del negozio, è finita sul tavolo del maresciallo Gallitelli. Racconta il sottufficiale: «*Sono andato all'ufficio anagrafe e ho spulciato tutti gli sposi di quel giorno, il 17 settembre del '72. E finalmente ho [illegible] una Maria Verrucci, sposata con Pino. I due abitano a Lanzo [illegible] ma lei ha un negozio di pettinatrice in via Don Albera 3*». Era stata rapinata, la sera dell'11 giugno: due banditi si [illegible] fatti consegnare l'incasso e i preziosi dai clienti.

Se quei gioielli li aveva Giulio Indovino, il rapinatore doveva essere un suo amico. Si è così giunti all'identificazione di Alfio Carini, 30 anni, via Bel[illegible] 15. E' stato fermato ieri, il dott. Accordon, il magistrato che ha coordinato quest'inchiesta, ha subito deciso [illegible] fronto con la Carini. Lei, decisa: «*E' uno dei rapinatori, quello che impugnava la pistola*». L'altro, secondo i funzionari della mobile, sarebbe lo [illegible] Giulio Indovino, rapinatore sfortunato, quello che si era ferito da solo, dopo l'assalto all'agenzia della Sai.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Piero Esperti, 19 anni, di Vigone, sorpreso mentre rubava [illegible] borsette lasciate sui tavolini [illegible] discoteca «Il Purgatorio», a Villafranca Piemonte.

★ [illegible] anni, via Red[illegible] 11, è stato [illegible] la [illegible] notte in corso Agnelli [illegible] stava tentando di rubare l'apparecchio radio dalla Ritmo di Adriana Arseni.

Due bombe a mano nel confessionale

«Scusate il disturbo, pensateci voi», era scritto nel biglietto che accompagnava il «pacco» trovato al San Giovanni di via Madama Cristina - Probabilmente sono ricordi di guerra

Doveva essere sinceramente pentito dei suoi peccati lo sconosciuto che, sabato mattina, dopo essersi confidato con il sacerdote, ha abbandonato a fianco del confessionale ciò che forse, e [illegible] da quanto tempo, doveva procurargli un notevole disagio: due bombe a [illegible] e tredici detonatori.

E' [illegible] nella cappella dell'istituto salesiano San [illegible] Battista di via Madama Cristina 1, che ospita [illegible] scuola media. Accanto ai reperti bellici, un bigli[illegible]: «*Scusate il disturbo, ma pensateci voi*».

Il primo ad accorgersi dell'involucro, una borsa di tipo sportivo, è stato un [illegible] il quale ha subito pensato che qualcuno, come spesso accade, l'avesse dimenticata. Per facilitarne il ritrovamento il religioso l'ha portata [illegible] scalinata d'ingresso perché fosse ben visibile.

Nel tardo pomeriggio, però, la sacca era ancora lì ed è stato necessario aprirla per identificare il proprietario. Grande è stata la sorpresa del direttore, [illegible] Arturo Almini, nel trovarsi tra le mani una bomba a mano del tipo «Balilla» e un'altra di fabbricazione inglese, una «Britis», e tredici detonatori di fabbricazione tedesca.

Lasciato di guardia l'economo dell'istituto, è corso ad avvertire i carabinieri della compagnia San Carlo. I militari hanno provveduto a portare in un luogo sicuro i residuati che, molto probabilmente, risalgono alla seconda guerra mondiale e che, forse, per 38 anni hanno rappresentato [illegible] (e forse anche [illegible] peccato), per il proprietario.

Aveva droga

Francesco Petulla, 22 anni, via Val Della Torre 16, è finito in carcere accusato di spaccio di droga. I carabinieri dell'Oltre [illegible] l'hanno sorpreso in via Altessano con 9 gr di hashish.

★ I carabinieri di Avigliana hanno [illegible] Lamberto Marangon, 20 anni, via Allegri 46, sorpreso a rubare nell'alloggio di Francesco Mercante, 62 anni, a Buttigliera Alta.

★ Piero Esperti, 19 anni, di Vigone, [illegible] a [illegible]ca Piemonte dai carabinieri che l'hanno sorpreso con tre portafogli appena rubati ad altrettante ragazze che si trovavano nella sala da ballo «Il purgatorio».

★ Due minori, Pasquale G. e Massimo T., 17 e 16 anni, [illegible] mentre rubavano all'interno [illegible] della [illegible] via [illegible] Albera 6. Li ha sorpresi una pattuglia della mobile, intervenuta su segnalazione di alcuni vicini, che avevano visto i due ladruncoli scavalcare il muro di cinta [illegible] mento.

In ricordo di Casella

Torino ricorderà con una lapide uno dei suoi musicisti più illustri: Alfredo Casella. In occasione del centenario della nascita del compositore, giovedì alle 11 verrà scoperta una lapide in via Cavour 26 dove il 25 luglio del 1883 venne alla luce l'uomo che, come ha osservato un critico, «svegliò dal letargo l'Italia musicale».

Alle 11 dello stesso giorno, al Piccolo Regio, verrà inoltre inaugurata una mostra fotografica curata da Caterina e Fedele D'Amico e intitolata «Alfredo Casella 1883-1947», e, alle 18, si terrà un concerto con musiche del compositore interpretate dai pianisti Lya De Barberiis e Antonio Ballista, dal soprano Alide Maria Salvetta e da elementi del Maggio Musicale di Firenze.

Casella nacque da una famiglia di musicisti (violoncellista il padre, pianista la madre, cultori del violoncello gli antenati) e, ascoltando il consiglio di Galileo Ferraris, amico dei genitori, che, valutate le inclinazioni scientifiche del bimbo, aveva invitato ad assecondarne le tendenze, fu avviato [illegible]. A 13 anni venne presentato [illegible] francese, terminò i corsi [illegible]. Fu l'inizio d'una vita frenetica intrecciata di concerti, saggi critici, conferenze, adesione a enti musicali fino alle prese di posizione «futuriste».

Un lettore ci scrive:

«*Il meccanismo delle vaccinazioni internazionali presso l'ufficio d'Igiene di Torino ha funzionato per anni in [illegible] agile e impeccabile. Il cittadino si recava ad uno sportello, pagava il modesto obolo prescritto (esempio, lire 1800 per il colera) passava nell'adiacente ambulatorio e veniva [illegible] nato. Il tempo richiesto era di un quarto d'ora.*

«*Come ho constatato questa mattina (6 settembre), il meccanismo è cambiato: ora il cittadino va allo sportello, viene fornito di un modulo di pagamento su conto corrente postale, esce alla ricerca di un ufficio postale, fa una coda, paga e ritorna [illegible] locale Usl le prescritte 1800 lire (+ 700 di tasse postali), rientra all'Ufficio di Igiene, torna allo sportello ad esibire la ricevuta del pagamento, dopo di che può passare all'ambulatorio.*

«*Chiedo che si indaghi, se non possono riconoscersi responsabilità perseguibili, a carico di chi ha promosso una così sciagurata riforma. Questo tipo di riforma, infatti, a prescindere dal danno che arreca al sistema produttivo, in termini di perdita di tempo, appare a chi scrive più dannoso e più pericoloso perché contribuisce a generare nel cittadino sfiducia*».

Romolino Bacchi

Specchio dei tempi

La macchinosa burocrazia crea sfiducia: perché non semplificare? - Qualcosa non funziona nei concorsi della scuola - Biglietti vecchi, ma multa nuova - Non è poi così facile evadere l'Iva

Un lettore ci scrive da Firenze:

«*Il 5 settembre 1983 hanno preso servizio i vincitori del 1° [illegible] a ispettore tecnico periferico (Itp) [illegible] medie; ma se per il [illegible] concorso, cioè si dice prossimo, il ministero dell'Istruzione [illegible] legge una interpretazione più adeguata, tutto rischia di diventare una beffa per gli aspiranti più seri e per la scuola.*

«*Per esempio, contrariamente a quanto avviene nei concorsi a cattedre nei concorsi per Itp non viene richiesta laurea specifica; laureati in matematica sono diventati Itp di educazione fisica e laureati in filosofia Itp di lingue straniere. I presidenti del concorso altrettanto e così docenti di letteratura italiana hanno presieduto concorsi di meccanica e docenti di pedagogia quello di lingue delle superiori. Le tre prove scritte [illegible] lingue straniere sono state svolte tutte in italiano e, limitatamente alle superiori, ciò è avvenuto anche all'orale. E pensare che gli insegnanti devono svolgere tutto il concorso solo in lingua straniera, quella per cui concorrono*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Il direttore del Consorzio dei Trasporti di Torino (Specchio dei tempi del 4-9) consiglia i cittadini di [illegible] più biglietti acquistandoli in anticipo, per far fronte ad eventuali emergenze, dato che il Consorzio non è in condizioni di sostenere spese per l'acquisto di distributori automatici.*

«*Sta di fatto però che ogni qualvolta aumenta il costo del biglietto, quelli acquistati in anticipo vengono dichiarati privi di validità e chiunque se ne serva viene multato con 10 mila lire, più il nuovo costo della corsa.*

«*Si dirà che di tutto ciò viene informato il cittadino, mediante però minuscoli comunicati affissi ai vetri interni degli autobus in cui è detto inoltre che trascorsi pochi giorni non viene nemmeno più restituito il denaro per un biglietto pagato in anticipo e non ancora reso. Tutto ciò è riportato in minuscoli caratteri difficilmente leggibili, [illegible] troppo [illegible] comunicati [illegible] e visitori sono messi a [illegible] nelle luminose cabine delle fermate ed altri casi collocati al muro in formato manifesto? Il cittadino ne sarebbe ben lieto e grato anche per il fatto che non tutti possono leggere il giornale tutti i giorni*».

Cav. Uff. Angelo Enriquez

Il presidente della Federazione prov. Coltivatori Diretti ci scrive:

«*Sollecitato da numerosi associati, approfitto ancora una volta della cortese ospitalità di questa rubrica per rispondere alla lettera del sig. Sergio Ferrero da voi pubblicata il 27-8-83.*

«*Innanzitutto ricordo che in tutti i Paesi della Cee le aziende agricole che usano carburante per azionare le macchine motrici ottengono agevolazioni fiscali per rendere economico l'impiego, stante la sproporzione tra i costi di produzione ed i prezzi di vendita dei loro prodotti. Tale agevolazione è, come tutte le altre forme di intervento a favore dell'agricoltura (crediti aziendali, bestiame, attrezzature, ecc.), erogata in proporzione alle dimensioni aziendali.*

«*La seconda precisazione è poi necessaria per smentire le illazioni del sig. Ferrero che evidentemente oltre al luogo comune del "coltivatore che non paga l'Iva" non ha la minima conoscenza delle norme fiscali in vigore (che dovrebbe ben [illegible] quale funzionario dell'Uma - Utenti motori agricoli).*

«*La dichiarazione sostitutiva dell'atto [illegible] non costituisce infatti le fatture di vendita dei macchinari, [illegible] vidate regolarmente emesse ed assoggettate ad Iva come ogni altra fattura, e quindi la presunta mancata fatturazione non sono certo una norma speculativa.*

«*Ad ogni buon conto l'uso delle dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio si rende necessario poiché l'Uma richiede tale documento in sostituzione di qualunque altra documentazione come specificato con circolare prot. 1-8 C. Uma n. 111 del 18-1-83 della Regione Piemonte e questo il sig. Ferrero dovrebbe saperlo molto bene e molto meglio di noi*».

Carlo Gessero

[illegible] IL GIOVANE PIANISTA CHE HA [illegible] AL [illegible]

Ivo Pogorelich, l'arcangelo

Ivo Pogorelich durante il suo concerto sabato al Teatro Regio

Teatro Regio strapieno, sabato sera, per il concerto di Ivo Pogorelich, tutto dedicato a Chopin, nell'ambito di Settembre Musica. Applausi ritmati sul genere concerto rock, richiesta di bis non accolta. Lui, il pianista nato a Belgrado venticinque anni fa, «bello come un arcangelo», secondo la definizione di un settimanale femminile, ringrazia con larghi sorrisi, un po' impacciato nel frac troppo stretto di spalle.

In camerino e all'uscita-artisti è assediato da giovanissime ammiratrici che vogliono a tutti i costi un autografo [illegible] copertina di un suo disco.

La più impertinente gli chiede perché non ha concesso un bis. «Non ero perfettamente in forma — racconta lui assistito costantemente dalla signorina addetta alle pubbliche relazioni della casa discografica — nella seconda parte del concerto l'aria condizionata mi ha creato qualche problema».

Via in albergo per un rapido cambio ed ecco Pogorelich «backstage» ossia informale: pantaloni di [illegible] aderentissimi, scarpe da ginnastica, T-shirt, giubbotto e un grande scialle [illegible]. La serata comprende un incontro con i venditori di [illegible] e, finalmente, la cena in un american-bar.

«Mi avevano detto che il pubblico torinese era tra i più freddi — dice Pogorelich — stando alle accoglienze che ho ricevuto mi sembra un luogo comune da sfatare».

Ha un carnet fitto di impegni, prende quasi ogni giorno un aereo ma non ha [illegible] di [illegible]. «Ogni giorno in cui suono per me è già vacanza» afferma modulando ogni parola con un tono sopra le righe.

Sa di essere un divo e recita come un copione. «Mi rendo conto di essere un giovane in cui la gente si identifica perché rappresento qualcosa di [illegible] e di positivo: non sono come certe rock-star che durano due stagioni e poi cadono nel dimenticatoio».

Adora mangiar [illegible] con entusiasmo un piatto di penne (peraltro [illegible] cucinate), parla dell'Italia come di un luogo in cui [illegible] saprebbe scegliere [illegible] una casa. «Ho un [illegible] in Svizzera e un rifugio a Dubrovnik: in Italia mi piacerebbe abitare a Venezia, Roma e a Firenze perché ci sono le scarpe più belle del mondo».

Sui pianisti viventi non si pronuncia, il suo prediletto è Rachmaninov morto nel '43. Si considera un individuo felice: «Do sempre il meglio di me stesso come se la [illegible] finisse il giorno dopo — sentenzia deciso — mi piace pensare che sarò felice [illegible] un altro momento».

r. g.

Settembre Musica di oggi

Questo il programma odierno per «Settembre Musica». Alle ore 15, al Piccolo Regio inaugurazione della mostra fotografica «Alfredo Casella, 1883-1947». Organizzata dall'Accademia Musicale Chigiana, curata da Caterina D'Amico de Carvalho, è presentata da Fedele D'Amico. Alle 16, sempre al Piccolo Regio, concerto dedicato a musiche di Alfredo Casella. Lya De Barberiis al pianoforte, Aldo Maria Salvetta soprano, Antonio Ballista pianoforte e elementi del [illegible] Concentus» di Firenze.

All'Auditorium, ore 21, Orchestra del Settecento di Amsterdam con Frans Brüggen direttore, Daniel Sepner, violino e Lucy Van Dael, viola. Musiche di Rameau e Mozart.

GIOVEDI' UN CONCERTO AL PALASPORT

Baker, batterista per fare revival

Ginger Baker

Revival Anni 60 di [illegible] classe, giovedì 15 al Palasport di Parco Ruffini (ore 21, ingresso 6000 lire), con il concerto del batterista Ginger Baker, che suonerà a fianco del chitarrista blues italiano Roberto Ciotti. Il nome del rosso musicista inglese dirà forse poco ai ragazzi intorno ai vent'anni, che erano bambini quando, insieme con il chitarrista Eric Clapton e il bassista Jack Bruce, diede vita ad uno dei complessi più innovativi della storia del rock. Il terzetto si chiamava «Cream» e nel giro di tre anni, dal '66 al '69, quando i tre si separarono, gettarono le basi del rock-blues, aprendo una strada che poi venne seguita, con alterne fortune, da tutti i gruppi che nel decennio Settanta si [illegible] all'heavy rock: dai [illegible] Years After ai Led Zeppelin.

I tre, che provenivano dalla grande scuola del blues inglese di John Mayall (il maestro di personaggi come Mick Jagger, Charlie Watts e Mick Taylor, i «padri fondatori» dei Rolling Stones) e di Alexis Corner, dopo la fine dei Cream non riuscirono più a ritrovare l'antico successo. Baker seguì Eric Clapton nell'esperienza del primo «supergruppo» del rock, i Blind Faith, dove si ritrovarono anche l'organista [illegible] e il [illegible] Rich Grech.

In seguito, fondò una sua band, l'Airforce, che produsse un ottimo Lp doppio dal vivo, ma non ebbe troppa fortuna, come pure la successiva esperienza con la Baker Gurvitz Army.

Il concerto di giovedì si presenta come un appuntamento da non perdere: sul palcoscenico del Palasport ci sarà un protagonista importante della stagione più bella del rock inglese. Per chi amò il Ginger Baker dei Cream, sarà l'occasione per [illegible] musica che ha lasciato il segno.

L'hobby di Arduino in ventitré portate

[illegible] roggia con acqua del Chiusella muove lentamente la ruota del vecchio mulino. A fianco c'è un edificio del 400 nelle cui stanze, dicono nel Canavese, aleggia il fantasma di una giovane mugnaia. E l'attuale proprietario del ristorante, [illegible] a dirlo, è del segno dello Scorpione. «Un segno maledetto» specificano gli astrologi. Sembra l'ambientazione di un film del terrore, ma non è così. Mirello Montrucchio, ristoratore pluridecorato dalle confraternite dei buongustai, è un pacioso personaggio che se non che dipingere e fare l'oroscopo alla fine di ogni pasto, aiutato dalla graziosa moglie Maria Rita, regina dei fornelli.

Nella «Locanda di re Arduino», sulla strada che da Ivrea porta a Colleretto Giacosa, [illegible] piemontese «vecchio stile»: [illegible] abbondanza di antipasti, trionfo di primi, ricchezza di secondi, opulenza di [illegible] (bonét e pannacotta soprattutto). Il [illegible] accompagnato da vini giusti e preziosi proposti da [illegible] Garzena, un attento sommelier di fidata esperienza.

La locanda è gemütlich, come direbbero gli austriaci [illegible] una parola intraducibile che vuole esprimere il concetto di un'originalità gradevole. Spirito della mugnaia compreso. Preferibile la frequenza serale dove s'impongono 23 portate (o «passaggi» come preferisce dire Montrucchio) alleggerite [illegible] educate musiche di un pianoforte simpatico e démodé. Lo suona Giacomo Miglietti, da vero bravo.

Prezzo a testa 28 mila lire (senza strafare nei vini, ovviamente). Chiuso lunedì e martedì (tel. 0125/76.668). Notizia utile: chiedere le poela (polenta [illegible] cavoli) e i dondertel, gnocchi archeologici.

ed. ball.

UN INTENSO PROGRAMMA DI FILM AL MOVIE CLUB

Dopo Buñuel ecco Truffaut

Al Movie si conclude il ciclo dedicato al regista Buñuel (nella foto)

Si conclude domani sera al Movie l'Omaggio a Luis Buñuel, per il quale è in programma oggi, alle 20,30 e 22,30, Violenza per una vergine, con Zachary Scott e Kay [illegible] (Usa-Messico, 1960, bianco e nero, versione italiana).

Domani, sempre alle 20,30 e 22,30, l'ultimo film buñueliano in cartellone è Il fascino discreto della borghesia con Fernand Rey, Paul Frankeur, Delphine Seyrig, Stephane Audran (Francia 1972, colori, versione italiana).

Giovedì 15 il Movie inizia la proiezione d'una serie di film di François Truffaut dei quali diamo i titoli e i giorni di proiezione.

Jules e Jim (15-16 settembre); *La [illegible] in nero* (17-18); *La mia droga si chiama Julie* (22-23); *Les 400 coups* e *La calda amante* (27-28); *Tirez sur le pianiste*, *Antoine e Colette* e *Effetto notte* [illegible]; *Gli anni in tasca* e *Il ragazzo selvaggio* (3-4 [illegible]); *Adele H una storia d'amore* (5-6); *La camera verde* e *L'uomo che amava le donne* (10-11); *L'ultimo [illegible]* (12-13); *La signora della porta accanto* (14).

In alternativa ai modelli [illegible] di Truffaut il Movie annuncia, per settembre e ottobre, la presentazione d'un ciclo dedicato a Alfred Hitchcock col seguente calendario:

Notorious (17 settembre); *Sabotatori* (20-21); *[illegible] la prima moglie* (30); *Il delitto perfetto* (1° ottobre); *Delitto per delitto* (2); *The Secret Agent* (7); *Il club dei 39 [illegible]*; *Frenzy* (15-16); *Shadow of a Doubt* (17-18); *Io ti salverò* (15-17-18); *Io confesso* (19); *Il sospetto* (20-22); *Complotto di famiglia* (22-23).

Tre sere con jazz e basket

S'inizia stasera (ore 20) «Basket in piazza», il torneo quadrangolare promosso dall'Uisp e dedicato alla memoria del dirigente della Bertoni Carlo Giordana. Si giocherà per tre sere, fino a giovedì, sul parquet all'aperto dei Giardini Reali. Oltre agli incontri (stasera sono in programma Bertoni-Selezione della Lettonia e, a seguire, New York City All Stars-Star Varese), la manifestazione presenta una serie di intermezzi musicali.

Nel corso delle tre serate, infatti, suoneranno, durante gli intervalli e le premiazioni, alcuni tra i migliori esponenti del jazz piemontese. Questa sera è di scena la [illegible] Cit Orchestra, domani [illegible] i Brass Combo, mentre sul parquet si giocheranno [illegible] Stars-Lettonia e Bertoni-Star [illegible]. Per la serata conclusiva è in programma il concerto di Gigi Cavicchioli.

Il nostro taccuino

Concerto in birreria — Stasera, ore 21,30, alla Birreria Black Cat di via Pacchiotti 61, suonerà il trio «Ohio Band»: [illegible] Rosagna alla chitarra solista e voce, Angelo Muneretto chitarra accompagnamento, Enzo Prago tastiere. Ingresso libero.

Corsi di francese — Da lunedì 19 settembre sino al 14 ottobre il Centro Culturale Francese propone due corsi intensivi di 20 ore settimanali nella sede di via Donati. Prezzo del corso lire 425 mila. Per informazioni occorre telefonare al 545.330 o al 535.341.

Una biblioteca — S'è riaperta ieri la biblioteca del Goethe Institut di piazza San Carlo. L'orario è lunedì, martedì, mercoledì (ore 9-12), lunedì e giovedì (ore 15,30-18,30).

Opera Pia Barolo — Prosegue la mostra di ritratti e documenti all'Opera Pia Barolo in occasione del 150° anniversario di fondazione dell'Istituto S. Maria Maddalena.

Festa Unità — Al Parco Ruffini prosegue la Festa dell'Unità. Per i dibattiti, ore 21, allo Stadio, si discuterà sul tema: «La casa, diritto negato?». Interventi di Franco Boggio, Lucio Libertini, Franco Nicolazzi, Ernesto Poletti. Presiede Mario Virano. Alle ore 21, all'Arena, altro dibattito sul tema: «1978-1983 aborto: ma non è solo un problema di legge». Per gli spettacoli, ore 21, al teatro all'aperto, concerto folk dell'Astrolabio di «Sprint Folel». Alle 21 altro incontro con la musica (con il «Combo Jazz in Brass»). Per il cinema, al Palasport, ore 21, omaggio a David Niven con «James Bond. Casinò Royal» (ingresso lire 1000).

Sull'ignoto — Da oggi sino al 1° ottobre mostra di tavole originali di Karel Thole dal titolo «Immagini dell'ignoto». Alla libreria Agorà di via Pastrengo.

Gli illustratori — All'Unione Culturale in via Cesare Battisti, prosegue la mostra «Illustratori 1», su iniziativa della Libreria Agorà. La rassegna vuole rappresentare una panoramica dell'illustrazione italiana contemporanea e resterà aperta sino al 30 settembre.

PROSEGUE UN CONCORSO FOTOGRAFICO

Le stagioni in collina

Nell'ottobre 1982 ha preso il via un concorso fotografico a carattere cittadino dal titolo «Una collina per quattro stagioni». Promossa dall'assessorato all'Ambiente del Comune e organizzata dall'Associazione culturale Fotoalternativamo, l'iniziativa, che si concluderà il 31 ottobre prossimo, ha come tema il luso la documentazione degli aspetti collinari torinesi ripresi nel corso dell'anno. Si rivolge a tutti, fotoamatori o professionisti, che potranno presentare le loro opere nell'ambito delle tre sezioni previste: stampe bianco e nero, stampe colori, diapositive.

Per sensibilizzare particolarmente i giovani al mantenimento e al corretto utilizzo del verde urbano, il concorso prevede un apposito settore-scuola riservato agli allievi delle scuole medie inferiori di Torino. L'iscrizione è completamente gratuita e dovrà avvenire mediante il bando di concorso distribuito in 10.000 copie a negozi fotografici, scuole e associazioni su tutto il territorio cittadino.

Una giuria di professionisti e fotoamatori, unitamente a delegati comunali e personale docente, valuterà tutte le immagini pervenute con cui verrà allestita una mostra presso la Sala Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, dal 15 dicembre 1983 al 15 gennaio 1984. Il montepremi del concorso è complessivamente di lire 1.500.000 oltre a numerosi premi in materiale fotografico.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'assessorato all'Ambiente in via Avogadro 2, tel. 515.401.

m. E.

Le televisioni private

Canale 5
- 9 — Telefilm Alice
- 9,30 Telefilm Mary Tyler Moore
- 10 — Telefilm Lou Grant
- 11 — Telefilm Giorno per giorno
- 12 — Telefilm La piccola grande Nell
- 12,30 Help, gioco musicale
- 13 — Il pranzo è servito
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,15 Film Le bianche scogliere di Dover con Irene Dunne, Alan Marshall
- 17 — Telefilm Tarzan
- 18 — Telefilm Galactica
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19,30 Telefilm Sarplus
- 20,25 Telefilm La saga del padrino
- 21,25 Film Il giocattolo con Nino Manfredi, Marlène Jobert
- 23,25 Boxe
- [illegible] Film Uomini alla ventura con James Cagney, [illegible]

Telestudio Retequattro
- 8,30 Ciao, ciao (per ragazzi)
- 10,30 Film Lassiter con Lee Remick
- 12,15 Telefilm F.B.I.
- 13,15 Novela Pedrocchia Flo
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film [illegible] di una [illegible] con Virginia Belmonte, Gianna Maria Canale, Peter Trent
- 18,20 Ciao ciao (per ragazzi)
- 18,50 Novela Dancin' Days
- 20,30 Film Passeggiata sotto la pioggia di primavera con Anthony Quinn, Ingrid Bergman
- 22,20 Telefilm Shannon
- 23,20 Telefilm F.B.I.

Canale 56 Tp
- 18,15 Sei e non sei
- 19,40 TLP notizie
- 20 — Parliamo di agricoltura
- 20,40 Piazza dentro piazza

Videouno
- 12 — Telefilm Cuffaborntine
- 13,20 Film La [illegible] e il [illegible]
- 14,50 Film [illegible]
- 18,45 Il grigio è ancora verde
- 19,15 Donami un martello
- 19,45 Obiettivo [illegible]
- 20,15 Telefilm Max e Company
- 20,45 Telefilm Al banco della difesa
- 21,35 Film [illegible]
- 23 — [illegible]
- 23,05 Film [illegible]

Nuova Manila
- 10 — Film [illegible] sei grande
- 12 — Telefilm Carga Pesada
- 13 — Telefilm Le nuove avventure di Philippe Rouvel
- 14 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 14,30 Film [illegible]
- 16 — Telefilm Al banco della difesa
- 17 — Vecchio Piemonte con Piero Molino
- 18 — Telefilm Carga Pesada
- 19 — Film Senza sorriso
- 21 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 21,30 Il cantautore, varietà
- 24 — [illegible] con le strip tease

Quarta rete Elefante
- 8,30 Film Che matti ragazzi
- 11,15 Telefilm The Jeffersons
- 12 — Telefilm Affari di cuore
- 13 — Telefilm The Jeffersons
- 13,30 Telefilm Love American Style
- 15 — Film Piccola scuola
- 17,30 Mixage (filmati musicali)
- 18,30 Telefilm A tutto [illegible]
- 19 — Cartoni Guy Slugger
- 19,30 Tele Match Ball
- 20,30 Telefilm Lancer
- 21,35 Ciao dalle 8 alle 7
- 22,15 Film [illegible]
- 1 — Film I piaceri particolari

Studio Nord
- 11 — Film La morte in vacanza
- 13 — Telefilm [illegible]
- 14 — Film Outer Orrer - Anno 2001
- 15,30 Ad music
- 16,30 Film Le accidente, il [illegible]
- 19,35 Telefilm Kronos
- 20,30 Film Buckaroo
- 22,30 Film I figli della sua [illegible]

Telecity
- 10,30 Telefilm Laura
- 11,15 Telefilm Cuore selvaggio
- 13 — Telefilm Agente Pepper
- 14 — Telefilm Laura
- 14,45 Telefilm Codice 3
- 15,45 Telefilm Selvaggio West
- 19,30 Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,25 Film Arrivano i Gatti con I Gatti di Vicolo Miracoli
- 22,15 Telefilm Tama

Olivia de Havilland nel film «Il giorno di terrore» (ore 23,30) su Antenna [illegible]

Italia [illegible]
- 12 — Telefilm Gli eroi di [illegible]
- 12,30 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara cara
- 14,45 [illegible] d'amore
- 16,30 Telefilm [illegible] Lawrence
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm Wonder Woman
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Telefon con Charles Bronson, Lee Remick, Donald Pleasence
- 22,30 Film La lettera rubata con Pierre Vaneck, Henrique Viana
- 23,30 Film Un giorno di terrore con [illegible] James Caan e Ann Sothern

Erre 1 Tv
- 16,30 Replay, settimanale sportivo
- 17 — Cempa Bella, replica
- 18 — TV ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Telefilm Vendetta
- 20,40 Hôtel du commerce
- 21,45 Madrid, documentario
- 22,45 Jazz club
- 23,15 Film E' la lotta continua e [illegible]

GRP
- 11,20 Centro trasformazione moda
- 11,30 Magnetoterapia Rossler
- 12 — Telefilm Codice tre
- 13 — Telefilm Ispettore Reagan
- 14 — Telenovela Laura
- 14,30 Film La lunga pista dei lupi
- 16,30 Telefilm I rangers della foresta
- 18 — Telefilm Codice tre
- 20,30 Biagioca, a piena
- 1 — Film Il colosso di Roma
- 2,30 Film L'uomo che mente
- 4 — Film La bolognese
- 5,30 Film Spaccia ieri

Canale [illegible]
- 16,30 Natura selvaggia, documentario
- 18 — Telefilm Hazell
- 19 — Videomusica
- 20 — Natura selvaggia, documentario
- 20,30 Film Il suo nome è vendetta
- 22 — Natura selvaggia, documentario
- 22,30 Film Che dolcezza ragazzi

Quinta Rete
- 10,30 Telefilm Mongiro
- 11,30 Telefilm Cash e Tenderm
- 12 — [illegible]
- 14 — Telefilm Perry Mason
- 15 — O... come donna
- 16,30 Telefilm
- 17 — Telefilm Grizzly Adams
- 18 — Telefilm Salon 5113
- 19 — Sceneggiato Victoria [illegible]
- 20,30 Telefilm Perry Mason
- 21,30 Film Il cavaliere dell'oro
- 23,15 Film [illegible] notte e [illegible] già di A. Lima
- 0,45 Film Lucrezia giovane

Telesubalpina
- 13 — Film [illegible]
- 15 — Filmcollezione
- 16,30 Personaggio insieme
- 17,30 Film Maciste contro i corsari di [illegible]
- 19 — Terza pagina
- 19,45 Telefilm La famiglia Jefferson
- 20,30 Film [illegible]
- 22 — Monitor
- 22,30 Film Napoli: i 5 della squadra speciale

Tele [illegible]
- 20 — Telefilm Honey West
- 21 — Today News
- 21,15 Sottobosco show
- 21,30 Film La ragazza che ho lasciato
- 23 — Telefilm Polvere di pistola
- 24 — Telefilm Le guardi congiure

Telecupole
- 10,30 Più per lei meno per lui
- 13 — Telefilm Agente speciale Hunter
- 14 — Telefilm Il mondo di Joe
- 15 — Storia dell'auto
- 16 — Pomeriggio in allegria
- 18,30 Programma musicale
- 20,15 Telefilm Angie
- 21 — C[illegible]
- 21,30 Sceneggiato Dall'Atlantico al Pacifico
- 0,45 Film Doppio gioco all'ambasciata

Videogruppo
- 10,45 Film La macchina dell'amore
- 12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Telefilm Selvaggio West
- 14,30 Guerra e inferno al parallelo 3
- 16 — Grande Uau
- 17,40 Calcio mondiale
- 19 — Videonotizie
- 19,15 Primo piano
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Due gentiluomini attraverso il Giappone
- 22,10 Telefilm Selvaggio West
- 23 — Videonotizie
- 23,30 Film della notte

RTA Rete A
- 9,30 Accendi un'amica
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 15,30 Film Il richiamo della foresta
- 18 — [illegible] i ricchi [illegible]
- [illegible] Due [illegible]
- [illegible] Film Le spietate con Guy Madison, Valerie French
- 23,30 Aggiornamenti

Terza Rete Tv
- 19,30 Trovare casa di Luigi Paternò — La drammatica situazione torinese nel settore delle abitazioni

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

UN CAMPIONE DEL PASSATO RIVIVE CON UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI

Anche Manuel Fangio atteso a Galliate per ricordare il grande Achille Varzi

Il pilota moriva trentacinque anni fa sul circuito di Bremgarten durante le prove del Gran Premio di Svizzera. Quel giorno che alle Mille Miglia al volante di un'Alfa Romeo staccò Nuvolari, il rivale di sempre, di ben otto minuti. Per il suo stile e la cortesia era chiamato dai tecnici il «Signore del volante»

Achille Varzi, in una foto storica, poco prima del tragico incidente che gli costò la vita

GALLIATE — La settimana dedicata alla commemorazione e al ricordo di Achille Varzi, il galliatese campionissimo del volante, è in pieno svolgimento.

Inaugurata domenica scorsa con il pranzo e la premiazione dei partecipanti al rally dei «111 minuti», nella storica cornice del Castello Sforzesco, proseguirà fino a domenica prossima con tutta una serie di [illegible] rievocative, mostre, commemorazioni ufficiali, raduni, spettacoli e manifestazioni di contorno; il «clou» è il programma proprio per domenica quando, saranno a un raduno di auto e moto storiche con raid da Novara a Galliate, nel pomeriggio si terrà la commemorazione ufficiale.

Manuel Fangio

In quest'occasione è prevista anche l'assegnazione del premio nazionale «Achille Varzi» a un giovane pilota italiano, preferibilmente di Formula Uno, «che più si avvicina come stile di guida al compianto campione galliatese», dicono gli organizzatori dell'Automobile Club Novara, del Comune e della Pro Loco di Galliate.

La giuria riunita a Monza ha [illegible] Michele Alboreto.

Per la giornata conclusiva della settimana [illegible]tiva, è prevista anche la [illegible]tecipazione di [illegible] Fangio il quale, interpellato dagli organizzatori, si è dichiarato ben lieto di poter ri[illegible], nella [illegible] natale «un campione e un amico».

Il ciclo di manifestazioni è stato allestito in occasione del 35° anniversario della scomparsa di Varzi. Come gli sportivi e gli appassionati sicuramente ricorderanno, Achille Varzi perì tragicamente il 1° luglio del 1948 in un incidente sul circuito di Bremgarten durante le prove del Gran Premio di Svizzera che si sarebbe corso il giorno successivo. Varzi era al volante di un'Alfa Romeo 158.

Sono passati 35 anni ma il ricordo di Varzi è rimasto intatto fra i suoi concittadini come pure fra gli estimatori sparsi in tutto il mondo. Fu campione e pilota inimitabile: maestro di stile e di tecnica. Campione amato e stimato, fra gli Anni Trenta e Quaranta, così come l'amico e rivale Tazio Nuvolari dal quale lo contraddistingueva lo stile perché Nuvolari era aggressivo, irruento e impulsivo, amante del rischio.

Nato da famiglia benestante primogenito di tre fratelli nel 1904 a Galliate, Varzi debuttò a soli diciassette anni con le «due ruote» conquistando numerosi successi e titoli nazionali prima di passare, nel 1926, alle quattro ruote. La [illegible] prima auto fu una «Bugatti 1500».

Le sfide fra Varzi e Nuvolari fecero epoca caratterizzando un decennio di successi italiani dal 1929 al 1939.

Galliate. Un primo piano di Achille Varzi

Enumerare tutte le vittorie di Varzi nei diversi Gran Premi in Italia e all'estero, nelle gare valide per il campionato italiano (vinse il titolo assoluto per tre anni, 1929, '30 e '34), sarebbe impossibile.

Fra gli altri successi ricordiamo quello della Mille Miglia (1934) quando, al volante di un'Alfa Romeo, staccò il rivale Nuvolari di ben otto minuti.

E questa carriera, costellata di affermazioni, che ha fatto di Varzi uno fra i più grandi e popolari piloti italiani di automobilismo. Varzi era particolarmente legato al suo paese natale; la famiglia era fra le più in vista e facoltose di Galliate. Ai funerali del «signore del volante» (un appellativo meritato per lo stile e la classe della [illegible]) partecipò tutta la città.

Dopo averne ricordato il ventesimo anniversario della scomparsa (per iniziativa del Moto Club che porta il suo nome) la città che gli diede i natali ricorda nuovamente il suo indimenticabile campione.

Renato Ambiel

Da oggi al Valentino il salone internazionale

Nuove idee e proposte per vacanze in caravan

Tutte le maggiori Case impegnate nell'offrire soluzioni a prezzi contenuti - Tre modelli Iveco - Pubblico ammesso da venerdì

Il «mare» di caravan in cui scegliere e sognare

Oggi Torino Esposizioni alza il sipario su «Caravan Europa» e la collaterale mostra «Tendeuropa», prima rassegna del genere a carattere professionale. Nasce così, in un momento di innegabile crisi, una sfida che coinvolge mercato, mentalità, industria: quasi a dire che se si vuole uscire dall'impasse le energie [illegible] bisogna che tutti concorrano per la parte di rispettiva competenza.

L'industria deve riconvertire una linea di prodotti adattandola ad un mercato giovane disponibile ed in espansione, le amministrazioni pubbliche devono guardare al «plein air» come fonte di apporto turistico, i gestori di campeggi devono organizzare meglio le strutture esistenti.

«Pare proprio tramontata l'epoca del camper da sceicchi con interni foderati in pelle, accessori sofisticati, rifiniture preziose, poiché le richieste sono di segno diametralmente opposto: veicoli agili, di contenuto essenziale ma razionalizzato al massimo, mezzi da stare più su strada che non in parcheggio. Questo è l'alveo che porta al futuro e in esso si stanno inserendo quasi tutte le case costruttrici comprese le più prestigiose che, accanto a veicoli destinati ad una fascia ancora consistente di clienti economicamente «forti», presentano «novità» a costi contenuti.

Caravan Europa, come in passato, mette anche quest'anno a confronto idee e realizzazioni di industrie concorrenti di tutti i Paesi e bisogna dire che il settore italiano ne esce bene per l'indiscusso ruolo di leader nelle soluzioni di avanguardia e di progettazione.

Tra le firme di casa nostra l'Arca presenta tre nuove caravan, un inedito motocaravan della serie «America» e il motorhome «Europa 530». Un altro marchio noto, la Laika, offre al pubblico cinque modelli di caravan della serie «Polo Gl», il motocaravan «Motorpolo 565» e i nuovi motorhome «Shadow» che segnano una vera e propria svolta stilistica nel settore.

Anche la Iveco Fiat è presente al Salone con tre mezzi, proposta per l'allestimento di camper (il pulmino «Nomb L 30.8»), di motocaravan (il «Combinato 35.8») e di motorhome (lo «Scudato 35.8»): si tratta di tre «basi» di primaria importanza aperte a innumerevoli possibilità di utilizzazione.

Parallelamente a «Caravan Europa», s'è detto, c'è, quale novità assoluta, la mostra professionale di tende, carrelli [illegible] da campeggio. La rassegna è la sintesi felice di una nuova filosofia del mezzo per la vacanza: un modo alternativo di vivere il proprio tempo libero a contatto con la natura. Sono circa tre milioni gli italiani che già usano questo «surrogato» di casa reso appetibile da mille soluzioni di arredo e conforto.

Non va dimenticato che il Salone è anche momento di incontri tra specialisti, persone di dibattito e riflessione. Da qui un calendario di manifestazioni collaterali tra cui il convegno della Federcampeggio (sabato 17) e il primo Rally italiano dei C.B. (City-Band) Campers.

Oggi il Salone è aperto agli operatori dalle 9.30 alle 20, da venerdì a lunedì 19 settembre apertura al pubblico con orario continuato dalle 9.30 alle 23. Prezzo del biglietto d'ingresso 3 mila lire per gli adulti, 2 mila lire il biglietto ridotto.

p. p. b.

I finanziamenti chiesti al Fondo per l'occupazione

Per dare acqua al Piemonte sono necessari 103 miliardi

Ma i cinque acquedotti più urgenti ne costano 28 e mezzo - I progetti sono pronti - L'anno scorso il Fio contribuì con 64 miliardi ad altre [illegible]

Il Piemonte ha presentato ieri mattina al ministero del Bilancio i progetti per i quali chiede il finanziamento del Fio (Fondo investimenti e occupazione). L'importo complessivo dei lavori (le richieste sono tutte corredate dal progetto operativo) è di 462 miliardi e 414 milioni; di cui 120 miliardi e mezzo riguardano progetti prioritari che rientrano in quello interregionale tra Piemonte, Liguria, Emilia e Veneto «per la valorizzazione del fiume Po e delle risorse ambientali e naturali del suo bacino idrografico».

L'anno scorso sugli 870 miliardi di cui disponeva il Fio, il Piemonte ne ebbe 64 e precisamente 53 per il depuratore del consorzio Po-Sangone e 11 per quello della Valle Scrivia. Ora il Fio ha 1210 miliardi, si spera di mantenere almeno tale cifra.

Quest'anno — hanno detto ieri il presidente della Regione, Viglione e il vicepresidente Rivalta presentando i progetti — le scelte prioritarie riguardano gli acquedotti (Monferrato, 20 miliardi e mezzo; Langhe e Alpi cuneesi, 37 e mezzo; Valtiglione, 10 miliardi; Valli di Lanzo, 8 e mezzo; Collina torinese collegata con l'acquedotto di Torino, 9 miliardi e 270); il risanamento delle acque reflue nella bassa Val Sesia (16 miliardi) e il [illegible] Torino-Nord (12 miliardi e mezzo); infine la [illegible]: 16 miliardi e l'irrigazione (agro di Tortona), 10 miliardi.

Tutto dunque è finalizzato all'acqua e all'assetto geologico.

Per fare un solo esempio: a Torino l'acqua costa meno di 200 lire il metro cubo; nel [illegible]rato 800. Nelle Langhe e Alpi cuneesi [illegible] ora di 30 litri per abitante; il progetto consentirà di passare a 180 eliminando o riducendo il trasporto con autobotti ([illegible] milioni l'anno) e consentendo inoltre di risparmiare circa 600 milioni rappresentati ora dal costo dell'energia elettrica [illegible] quindi anche di non consumare questa energia.

Analogo discorso per la Valtiglione che ora dispone di 91 litri d'acqua per abitante (e costa 255 lire al metro cubo) e dovrebbe passare a 222. Per l'acquedotto della collina torinese il progetto prevede 36 mesi di lavori; 48 mesi quelli per le Val di Lanzo.

I cinque acquedotti prioritari fanno comunque parte di un lotto di 22: se ottengono il finanziamento, tanto di guadagnato: se non lo ottengono sono progetti già avviati da finanziare appena possibile. Magari con altri fondi della Cee o della Banca europea investimenti.

«Se potessero partire tutti i progetti prioritari — dice Rivalta — si creerebbero da [illegible] a 2000 posti di lavoro, non soltanto per scavare trincee e posare tubi, ma per tutto l'indotto che questi lavori comportano».

Così come sono pronti altri progetti: per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani (Novara e Cuneo), per l'edilizia scolastica e l'edilizia ospedaliera. «*Questi ultimi due — dice Viglione —, non sono stati finora compresi nei finanziamenti del Fio, ma siamo stati invitati a presentarli*». Così per la sistemazione e costruzione di edifici scolastici il Piemonte chiede 28 miliardi e mezzo; più 20 miliardi e 783 milioni per l'edilizia ospedaliera.

Infine, 14 miliardi e 937 milioni per interventi nei beni culturali e ambientali, precisamente: 8,4 miliardi per l'archivio di Stato, 5 per il Castello di Venaria, 1,6 per il castello di Racconigi, 3 per il Museo archeologico di Torino, 787 milioni per la Galleria Sabauda e 150 milioni per il censimento archivi delle [illegible]ità montane.

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 8,8
media	+ 16,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 44 per cento. Temperature: massima +25,6, minima +5,8; media +14,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nel corso del pomeriggio. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,47.

Aveva 103 anni

La «nonnina» di Almese, Domenica Franchino, vedova Brunetto, aveva compiuto 103 anni il 5 maggio: è morta venerdì sera nelle braccia della figlia Sabina di 62 anni con la quale viveva. Domenica alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Almese la messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Susa mons. Bernardetto, assistito dal figlio della morta don Massimo, parroco di Mompellato, e da tutti i parroci della Bassa Valle Susa.

Con i cinque figli ancora viventi dei quindici che ha avuto, hanno assistito alla celebrazione un centinaio di discendenti diretti e acquisiti fino alla quinta generazione venuti da tutto il Piemonte.

Compie dieci anni il servizio comunale contro l'inquinamento da fumi

Proteggono i polmoni dei torinesi dalle macchine che sputano veleno

Settemila controlli di autocarri e vetture eseguiti dai funzionari dell'Usl [illegible] apparecchi per la misurazione degli scarichi - Multe fino a trentamila lire e modifiche ai motori

Tempi duri per i diesel con gli iniettori imperfetti. Una pattuglia di funzionari dell'Unità sanitaria [illegible] quotidianamente la città per sconfiggere l'inquinamento provocato da autocarri e vetture «troppo fumosi». Il servizio non rappresenta [illegible] vità e compie in questi giorni addirittura i 10 anni di vita con un bilancio di oltre 7 mila [illegible], quasi un migliaio dei quali finiti a verbale per il difettoso funzionamento del motore e conseguente inquinamento.

Negli ultimi mesi l'azione di prevenzione e controllo è stata intensificata al punto che la percentuale di mezzi risultati irregolari è scesa dall'iniziale 80 per cento a circa la metà. «*Un risultato davvero rilevante* — spiega il dottor Mario Braja, responsabile del servizio rilevamento inquinamento atmosferico — *che ha contribuito non poco a rendere l'aria di Torino sempre più respirabile. Non è un mistero che, anche grazie ai rapidori controlli dei sistemi di riscaldamento, lo smog in città sia diminuito del 50 per cento*».

Il servizio dell'Usl è poi un piccolo fiore all'occhiello della città: solo Milano cercò un paio d'anni fa di imitare l'iniziativa. «Ma ora — spiega Braja — non ci sono più cenni d'attività». In altre parti la verifica dell'inquinamento nelle altre città è demandata alla Polizia Stradale che non possiede mezzi di controllo immediato.

La repressione dei fumi nocivi a Torino viene effettuata dall'Usl in tre modi. «*Il primo è rappresentato da una pattuglia dotata di supporti tecnici per la misurazione dell'emissione dei fumi. Se risulta irregolare, viene inviato un rapporto all'autorità giudiziaria e si dispone il trasporto del mezzo alla Motorizzazione per una [illegible]ione. La contravvenzione è oblazionabile con 30 mila lire, ma c'è la seccatura e il danno di dover tenere fermo il mezzo sino a riparazione e verifica avvenute*».

Il secondo tipo di controllo avviene visivamente: «*Il funzionario dell'Usl rileva il numero di targa dell'automezzo che emette troppo fumo e lo segnala alle autorità comunali. Il sindaco emette così un'ordinanza di presentazione dell'automezzo ad un controllo, che avviene dopo 2 o 3 settimane. Solitamente, alla Motorizzazione tutto risulta poi regolare, perché il proprietario ha provveduto alle riparazioni, ma l'importante è che venga eliminata la fonte d'inquinamento*».

Terzo caso: «E' quello del mezzo con proprietario non domiciliato a Torino: allora si provvede a segnalarlo alla Polstrada competente che a sua volta disporrà un controllo».

L'iniziativa ha comunque del miracoloso, anche perché attuata su base legislativa molto instabile: «*Esiste infatti una legge del '66 che stabilisce il principio di massima, ma il suo regolamento d'attuazione è stato emanato nel '71 e si riferisce solo agli automezzi diesel. Non è quindi possibile sottoporre a controlli anche le auto a benzina che, in [illegible]ia, possono inquinare tanto quanto i diesel*». I limiti massimi di «fumosità» consentiti sono del 70% nelle vetture e del 65% per gli autobus. Diversa la normativa per i prototipi che devono presentare una percentuale di fumi inferiore a [illegible].

L'a[illegible] dei funzionari torinesi ha avuto eco nazionale soprattutto per l'individuazione di una vettura che presentava caratteristiche inquinanti già per scelta costruttiva: «*Una nota [illegible] tedesca — conclude Braja — aveva pensato bene di aumentare di qualche cavallo la potenza delle sue berline, modificando gli iniettori. Era una variante destinata solo alle auto dirette al mercato italiano, perché all'estero si è molto più severi e l'inganno sarebbe stato presto scoperto. Probabilmente pensavano di farla franca, ma, attraverso i nostri controlli, ci si è accorti del trucchetto: le berline erano al re[illegible], ma fumavano come treni. La casa tedesca ha dovuto provvedere al ritiro e alla modifica di tutte le vetture vendute nel nostro Paese*». Così i tecnici di Torino hanno fatto [illegible] ai polmoni [illegible] abitanti di tutta l'Italia.

ang. con.

Andar a cavallo con Biancaneve

Peter Pan, Pollicino, Biancaneve e altri personaggi delle fiabe sono diventati i nomi dei cavalli che dal 10 agosto sono stati [illegible] per corsi di equitazione a ragazzi dai 6 ai 13 anni. Le lezioni si sono svolte in Val Chisone a 1800 metri di quota, nel parco regionale Orsiera-Rocciavrè.

L'iniziativa, partita dall'assessorato allo Sport del Comune di Torino, è stata appoggiata dal presidente [illegible] soggiorno dell'Orsiera, Mau[illegible]. «*Per l'attuazione dei corsi* — [illegible] Liberto Bell[illegible] coordinatore dell'attività — *ci siamo rivolti all'Accademia di equitazione Maria Elisabetta di Torino, specializzata in lezioni ai giovani*».

Ieri pomeriggio, [illegible] il controllo del titolare della scuola, Aldo Sbarsi, i ragazzi hanno fatto vedere ai genitori come se la [illegible] in sella.

Saper spendere

Melone zuccherino

E' un frutto molto gradevole il cui contenuto è di 30 calorie per ogni cento grammi di polpa

«Meloni e angurie sono cibi che io gradisco molto durante il periodo estivo ed anche invernale se mi potessi permettere i prezzi da primizie — [illegible] — Ora vorrei sapere se il melone "ingrassa" e quale differenza c'è tra quelli detti "cantalupi" e "reticolati" [illegible] anche coltivarli io presso la casa dei miei al mare. Vi chiedo anche, se possibile, qualche spiegazione su questi due frutti: come riconoscere, ad esempio, quando sono giunti a maturazione?».

** Anzitutto il melone non fa ingrassare, anche se ha un buon contenuto zuccherino. Cento grammi di polpa infatti sviluppano poco più di 30 calorie che sono poco o nulla rispetto alle oltre 400 calorie di un piatto di spaghetti al ragù, e contengono in media 80-90 gr. di acqua, 8-10 gr. di carboidrati (in maggioranza saccarosio), 0,8 gr. di proteine, 0,1 gr. di grassi e 40 mg. di vitamina C (ma la frutta tale quantità è inferiore soltanto alle fragole, escluse gli agrumi) e inoltre si ritrovano le vitamine A - B1 - B2, PP, e i sali minerali calcio, ferro, fosforo, sodio, potassio, magnesio. Il colore arancio è dovuto principalmente al beta-carotene.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «Il melone, Cucumis melo, appartiene come l'anguria alla famiglia delle cucurbitacee. Il frutto è un peponide che può raggiungere pesi di oltre 7-8 chili e lunghezza di oltre 40 cm. La raccolta va effettuata circa due giorni prima della completa maturazione in modo che i frutti arrivino al consu[illegible] nel momento giusto.

La maturazione si riconosce dal fatto che il picciuolo si stacca dal frutto completamente, senza portare via sbavature di buccia e senza lasciar vedere, sotto il punto di distacco, la polpa gialla. Inoltre quando è maturo il melone [illegible] quel profumo intenso e caratteristico e il colore della buccia è ormai passato dal verde al giallognolo».

Il consumatore non ha che l'imbarazzo della scelta. Dice l'esperta: «Può scegliere tra i veri "cantalupi" che sono frutti di media grandezza con superficie liscia, a volte verrucosa e molto costoluta, con scarsa rezzatura o reticolatura, polpa colorata di rosa-arancio fino al salmone (questo tipo si conserva per un breve periodo), ad esempio lo "charentais"; oppure tra il gruppo degli "inodorus" che si possono conservare per un periodo molto lungo, a volte fino a superare l'inverno (e per questo sono noti anche come "meloni d'inverno") e hanno polpa biancoverde chiaro o più raramente arancio delicato, ad esempio la varietà "Honey Dew"; o ancora tra il gruppo reticulatus. I cosiddetti "meloni retati" anche conosciuti come "meloni americani" visto che molte varietà provengono dagli Usa, con frutti di media grandezza, superficie coperta da una fitta e ben evidente reticolatura e polpa di colore [illegible] verde chiaro al salmone».

In quanto all'anguria o cocomero, «Cucurbita ci[illegible]», secondo la dott. Elena Accati è «il prodotto ortivo più comune e più semplice da coltivare». Spiega: «Per determinare il momento della [illegible] è necessaria un po' di pratica: occorre infatti tener conto del disseccamento del picciuolo e di un particolare viticcio interno che si avverte comprimendo il frutto con le mani, del suono sordo caratteristico di quando si percuote il frutto con le dita. La maturazione s'inizia a luglio con le varietà precoci e continua in agosto-settembre.

«Tra le varietà assai pregiate sono il "grossissimo di [illegible]" con frutti enormi, buccia verde scuro e polpa rossa profumatissima; il [illegible]ike", varietà in notevole espansione per le ottime caratteristiche dei frutti allungati con buccia [illegible] chiara e nervature [illegible] e polpa rossa [illegible] zuccherina (è [illegible] varietà molto produttiva); infine il "Sugar baby" con frutti rotondi e piccoli, buccia verde scuro, quasi nera, polpa soda di colore rosso, ma con pochi semi».

Simonetta

Messaggi urgenti

[illegible] zona Cavoretto (comodo bus 47-67) cerca donna biorario 8-12, referenziata. Trattamento adeguato. Telefonare 537 844

MANSARDATO, libero centrale 2 vani con balconcini ingresso doccia privato vende per immediato realizzo. Tel. 723 618

echi di cronaca

Servizio Renault

[illegible]

Programmatori

[illegible] Centro Csdat [illegible]

Riparazioni urgenti

[illegible]

ARRIVEDERCI COPPA ITALIA, DOMENICA E' GIA' IN ARRIVO IL CAMPIONATO

Sulla scia di Ramon, ecco Gaudino

Luciano Gaudino è nato il 13 luglio 1958 a Pompei, in provincia di Napoli. E' alto 1,80. Nella stagione 1976-77 gioca otto partite nel Varese, in serie B. L'esordio in serie A risale al campionato successivo: il 27 novembre 1977 in Pescara - [illegible] (0-0). Nel 1979 ritorna in B con il Bari, poi è vittima di un grave infortunio a un ginocchio, [illegible] ne ha condizionato la carriera. Raramente, in queste condizioni, i grandi club rischiano il recupero.

Gaudino si ripresa completamente ma, anche per motivi di famiglia, si trasferì in Belgio. E' rientrato in Italia l'anno [illegible] giocando gli [illegible] tre mesi di campionato con la Virtus Casarano, la squadra da cui proviene Manieri.

Di lui, Ramon Turone ha fornito ottime referenze, Giorgio Canali ha accettato di vederlo all'opera: per questo, da stamane si allena con il Savona.

Luccioli e Alessandro Guerra hanno offerto, tutto sommato, buone prove in Coppa Italia e non sarà comunque facile vincere la loro concorrenza. Alla manovra del Savona manca però un attaccante (a. ch.)

Gaudino salta Pizzaballa durante l'incontro Milan-Atalanta nel 1978. Sullo sfondo Maldera osserva (Tel.)

Il derby? Più Savona che Imperia

Per Canali buone indicazioni - Il «Bacigalupo» in gestione alla società biancoblù?

SAVONA — «Prima [illegible] smettere, voglio rendermi utile alla mia città, e non solo come [illegible]». Ramon Turone mantiene la promessa. Accanto a lui c'è Mario Vagnola, in tribuna d'onore a Imperia. C'era infatti l'attaccante Luciano Gaudino, [illegible] anni, proprietà al cinquanta per cento tra Milan e Bari, un passato in serie A con la maglia rossonera (di lui leggete accanto). E' stato proprio Turone a segnalare Gaudino al Savona: se a questo si aggiunge che Ramon sta cercando di piazzare i molti elementi in lista d'attesa, si può concludere che il suo ruolo [illegible] Savona non è soltanto di semplice calciatore. Non va dimenticato infatti che la società biancoblù è anche senza direttore sportivo.

Il presidente [illegible] Buono, comunque, sul caso Gaudino invita alla prudenza: «Abbiamo sempre detto, e lo ripetiamo oggi, che, prima di vendere, dobbiamo comprare. Mi sembra poi che abbia qualche chilo di troppo e bisognerà quindi attendere il giudizio di Canali. C'è poi l'aspetto economico: non conosciamo ancora le richieste».

Gaudino non sembra però una semplice meteora, come fu Manzato. Già da oggi si allenerà con Canali, le sue caratteristiche assomigliano decisamente a quelle dell'attaccante che il Savona [illegible] cercando da tempo. Il suo eventuale ingaggio non sarà comunque una cosa molto rapida.

L'ex rossonero potrebbe ulteriormente aumentare il tasso d'esperienza del [illegible] dare un'occhiata [illegible] per capire che il cosiddetto «Savona dei giovani» ha [illegible] elementi che proprio giovanissimi non sono. Turone, Romei, Taliani, Manieri, Dainese e magari Gaudino.

A una settimana dall'inizio del campionato, la prova di Imperia è stata confortante. Come accadde già contro la Sanremese in casa, il Savona ha giostrato bene per tutto [illegible] e soprattutto nel [illegible] do tempo, e si è fatto poi raggiungere in modo evitabile. Questa volta addirittura su calcio di rigore. [illegible] Turone, non [illegible] neppure Ivano [illegible] lasciato fuori per [illegible] disciplinari (si è presentato in pullman senza documenti e [illegible] non ha voluto ritardare la partenza).

Il Savona, insomma, non dispiace, anche se sarà il campionato a doverne valutare la reale consistenza tecnica.

L'esordio di domenica a Sassari sarà particolarmente impegnativo. Canali farà giocare contro la Torres una formazione con una sola punta (probabilmente Alessandro Guerra, positivo anche al «Ciccione») e dovrà [illegible] rinunciare a Turone, che sarà invece schierato in casa il turno [illegible].

Si è rivelato più serio del previsto l'infortunio a Madocci, che contro l'Imperia ha riportato la frattura del setto nasale. E' possibile però che [illegible] salti neppure [illegible], e che in Sardegna (Canali permettendo) giochi [illegible] speciale protezione al [illegible].

C'è intanto [illegible] novità [illegible] quanto riguarda lo stadio «Bacigalupo». Il [illegible] di [illegible] sembra [illegible] ad affidarne la gestione alla società biancoblù. A questo proposito c'è stato un colloquio fra l'assessore allo Sport, Luciano Lecci, e Marino Del [illegible].

Il Comune sarebbe disposto a contribuire alle spese di gestione (che adesso sembrano molto alte), il Savona dovrebbe [illegible] garantirne il funzionamento. E' una [illegible] comunque a suscitare qualche polemica per via della grave mancanza di impianti sportivi.

Il [illegible] già fatto sapere [illegible] non intende «sfrattare» la Veloce; più difficile invece la coesistenza con altre discipline. In passato [illegible] mese [illegible] dalla società biancoblù. In [illegible] ci sono solo tre campi comunali per il calcio (oltre al «Bacigalupo», il «Levratto» e quello di Santuario) e la [illegible] sta diventando assai [illegible].

Le formazioni giovanili del Savona, ad esempio, [illegible] più dove fare [illegible] ma anche altri sport non sono in condizioni migliori.

Sandro Chiaramonti

Bruno Bonacina ha «esordito» in tribuna al «Ciccione», ma non è stato molto soddisfatto dei nerazzurri - In settimana «fumata bianca»?

IMPERIA — C'era anche Bruno Bonacina al derby di Coppa Italia con il Savona: il neopresidente dell'Imperia, al suo debutto al «Ciccione», ha assistito alla partita in tribuna, seduto accanto ad Angelo Duberti. Abbronzato, reduce da un periodo di ferie in Sardegna, non è parso molto convinto della prova dei nerazzurri: «L'Imperia? L'ho vista male. Troppa confusione, specie nella retrovia. Qualcuno è sottotono, come Diocepoli. Schincaglia marcia a corrente alternata. Pietropaolo lotta e, davanti, mi è piaciuto anche Quatrini. La squadra è ancora in rodaggio: si era comportata meglio al Bacigalupo, perché aveva giocato di rimessa, mentre qui aveva un gol da recuperare ed ha arrancato un po'».

Di più, Bonacina non dice, ma lascia intuire che, forse, sarebbe propenso ad allargare i cordoni della borsa per rinforzare l'Imperia nel reparto arretrato, tenuto conto anche che del militare Barbasso si dovrà probabilmente fare a meno. Domenica inizia il campionato. Arriva il Civitavecchia, e non c'è tempo da perdere se si vogliono mantenere le promesse e disputare una stagione dignitosa, per poi tentare il balzo verso la C-1.

Ci [illegible] da colmare con [illegible], per quanto la situazione non sia allarmante: quasi mai l'Imperia è riuscita a tradurre in pericoli la gran mole di lavoro svolta a centrocampo [illegible] Valtorta e Diocepoli, e a sfruttare le sgroppate sulle fasce di Bernardino e [illegible].

Quatrini, all'esordio casalingo, si è messo bene, sia che il fiato le ha sorretto; Schincaglia ha offerto soltanto sprazzi della sua innegabile bravura. L'impressione è che l'Imperia manchi di forza di penetrazione (l'anno scorso c'era Paraluppi...), che gli attaccanti girino al largo, e non puntino con decisione verso la porta avversaria.

Qualche incertezza ha palesato la difesa, in particolare nell'azione del gol, quando Castellazzi si è presentato indisturbato davanti ad un Pighini meno sicuro di altre volte. E dal centrocampo non sono arrivate le spinte che, di solito, garantisce Conti, candidato alla panchina per una fastidiosa pubalgia, e poi recuperato alla svolta come libero (peraltro calmo ed elegante), per sostituire Oddone, infortunatosi alla caviglia.

Anzi non ha ancora firmato, ma le visite mediche hanno dato confortante responso, e nei prossimi giorni l'ex-granata dovrebbe regolarizzare la propria posizione. «Mister» Bovani comincia a pensare all'avvio interno con il Civitavecchia, di cui si lagna di sapere poco o niente.

Società. In settimana, dovrebbe esserci l'attesa «fumata bianca» per il rimpasto del consiglio direttivo. Secondo gli accordi ipotizzati, Bonacina manterrebbe il 50% delle quote azionarie, il 25% sarebbe rilevato dal gruppo di sportivi che fa capo a Nardo Scioilli e il rimanente 25% rimarrebbe ai vecchi dirigenti, rappresentati da Angelo Duberti. Non è escluso che il gruppo Scioilli assorba anche Duberti e il suo 25%. Giovedì pomeriggio, Bonacina tornerà a Imperia: che sia giunto il momento dell'accordo?

Stefano Delfino

La Coppa Italia per le squadre di Promozione riserva subito sorprese

Ventimiglia fuori, Veloce avanti

Anche l'Arma di Taggia [illegible] squadra di confine ha denunciato limiti in attacco - Il Varazze è già in forma

Ventimiglia fuori dalla Coppa Italia al primo turno. Chi [illegible] detto? E' la prima [illegible] stagione «grande» a una modesta Argentina, che [illegible] ha cambiato poco rispetto all'anno scorso [illegible] Amerigo Curti in panchina quegli stimoli e quella voglia di vincere che nel campionato 82-83 aveva la parte smarrito.

L'uno a uno del «Pogliamonti» su avversario ridotto in dieci uomini) e lo zero a zero [illegible] «Sclavi» [illegible] a dimostrare che Tino [illegible] ancora parecchi problemi [illegible] specialmente all'attacco. In 180 minuti il Ventimiglia è andato a segno una volta e su [illegible] di rigore [illegible] Greglia. Domenica ad Arma un primo tempo all'arrembaggio non è stato sufficiente a scardinare la porta difesa da Gerndo. Anche i due francesi, Gigani e Rybaud, per politici, hanno fatto capire di [illegible] essersi ancora [illegible] e meravigliati nei meccanismi della squadra.

All'Argentina è sembrato tutto [illegible] facile che alla fine qualcuno stentava a crederci. «Loro hanno [illegible] di più nel primo tempo [illegible] poi il gioco è [illegible] più equilibrato — dice il dirigente Renato Santamaria —. Grosse occasioni da gol non ce ne sono state, anzi [illegible] possiamo reclamare [illegible] atterramento di Pisel li che forse meritava la massima punizione».

Amerigo Curti, che conosce [illegible] l'ambiente [illegible] Ventimiglia e gli uomini che ha a disposizione il suo collega Invernizzi (l'anno scorso [illegible] guidato l'Intemilia prima della fusione), è convinto che l'eliminazione dalla Coppa Italia non abbia il sapore di crisi per la squadra del presidente Coppo e del vice Pruccera. «Nelle due partite che hanno giocato contro di noi — spiega Curti — li ho visti ancora alla ricerca di un modulo che arriva solo [illegible] gradi. A Ventimiglia abbiamo pensato più a difenderci, specialmente dopo che eravamo rimasti in dieci, e il ritorno pure, [illegible] che ci bastava lo zero a zero. Del resto [illegible] abbiamo la rosa del Ventimiglia: sono convinto che con tutti i giocatori che ha a [illegible], Invernizzi possa fare un buon lavoro. Manca solo Brogna, [illegible] il servizio militare lontano da [illegible] ma quando sarà più [illegible] no [illegible] lui potrà essere utile».

L'allenatore Invernizzi

Il Varazze e la Veloce, che molti considerano le più quotate avversarie del Ventimiglia sulla strada che porta verso l'Eccellenza, sono invece partite bene eliminando rispettivamente Taggese e Se[illegible]. I [illegible] si erano imposti a Taggia [illegible] due a [illegible] e hanno fatto il [illegible] sabato sera al «Pino Ferro» [illegible] permettere ai ragazzi di [illegible] ri di segnare il gol della bandiera. Senarega su calcio di rigore [illegible] riprendendo la [illegible] respinta) e Franco Bertone sono stati gli autori dei gol.

Con una difesa sufficientemente registrata, è l'attacco l'arma più [illegible] del [illegible] grazie al gran movimento dei gemelli Bertone (uno o l'altro) e la gran voglia di giocare e fare gol che ha in corpo Luciano Brondo. Le [illegible] sulla sua eventuale cessione sono subito rientrate.

[illegible] Veloce ha ripresentato Gerry Grosso e appena entrato in campo il bomber savonese è andato subito a segno castigando di nuovo la Sestrese. «Non abbiamo mai avuto problemi — dice il presidente Vittorio Martino — è [illegible] utile allenamento». [illegible] granata ha ufficialmente annunciato che ha concluso le trattative anche per l'acquisto dell'Albenga del centrocampista De Gregorio, una pedina di più per Demonte per poter puntare alle zone alte dell'ormai imminente campionato.

La Dianese, [illegible] i rientri di Caprile, gli inserimenti dei neoacquisti (Buscaglia ha giocato [illegible] una trentina di minuti) ha subito cancellato lo 0 a 0 di Pegli battendo la Levante «C» grazie a una rete di Ferrari. I rossoblù di Ciosi [illegible] della Coppa ma almeno a [illegible] alla. Se arriva anche Dagnino il centrocampo avrà maggior forza organizzatrice mentre è probabile che venga ceduto Aliacco dopo le sue [illegible] e le «quasi rotture» con [illegible].

p. p. c.

Amichevoli col [illegible] di campionato

Un pizzico di campionato domenica per alcune amichevoli di lusso. A Carcare la Carcarese ha battuto il Mal[illegible] in una sorta di anticipo del torneo di Promozione. 1-0 il risultato a favore dei biancorossi con rete di Lambertini. Vittoria anche per il Finale Ligure, che ha superato il Pietra per 2-1.

Tra le protagoniste della Prima categoria, bel 4-2 del [illegible] sul campo della Rocchettese (doppietta di Fabrizio Sasso, reti di Camici e Frascarre su rigore), mentre il Calizzano Bardineto ha superato 3-0 il S. Giorgio Albenga grazie alle marcature di Bongiorno e Sardo.

Domani sera alle 20,30, interessante confronto tra Pietra Ligure e Baia Vado.

(m. m.)

A vele spiegate in Coppa però contro avversari di [illegible]

Sanremese, se è vera gloria lo dirà il debutto di Modena

SANREMO — La Sanremese vista [illegible] in Coppa Italia ha anticipato il campionato. Grosso modo lo schieramento che ha maramaldeggiato [illegible] spezzini (3-0) [illegible] lo stesso che domenica [illegible] il battesimo di fuoco in C1 sul campo del Modena.

L'[illegible] probabile modifica sembra quella di Lapa al posto di Monari in [illegible]; sicuramente non ci [illegible] Biangero l'ultimo acquisto, [illegible] di preparazione, e pare ci sia sempre meno [illegible] all'illusione di rivedere in bian[illegible] Formoso. La piccola speranza [illegible] si [illegible] trebbe spegnersi del tutto [illegible] diritura tra oggi e domani. Il presidente Borra e il suo consulente Robbiano dovrebbero incontrarsi a Firenze con i dirigenti del Taranto: i pugliesi (che in estate avevano già ingaggiato Bertazzon) sembrano disposti a pagare una bella [illegible] per Formoso al quale, per addolcire la pillola del mancato [illegible] in [illegible] B, garantirebbero un ingaggio decorato. A Taranto si dà già l'affare concluso.

Così, domenica a Modena, la Sanremese non avrà [illegible] E sarà il [illegible] primo e più difficile esame [illegible] stagione. Finora, tra amichevoli e Coppa, si è sempre misurata contro avversarie di categoria inferiore. Il campionato [illegible] se la sicurezza messa in mostra dai biancazzurri contro Savona, Imperia e Spezia [illegible] un'effettiva garanzia per il futuro o solo un'impressione d'estate. Giriamo l'interrogativo a [illegible].

«Certo, sarà solo il campo a dirà se [illegible] illudiamo o no per il campionato di C1 — dice l'allenatore —. [illegible] *ho visto la Sanremese crescere bene in queste ultime settimane, una squadra che, quando ha dovuto accelerare il passo per vincere, non ha avuto problemi a farlo. Certo, fin da domenica a [illegible] avremo [illegible] difficile. Ci [illegible] una squadra che ha speso un paio di miliardi a rinforzarsi».*

Il [illegible] era già [illegible] te, fin dal ritiro di Cuneo, era il centrocampo. Risolto?

«Diciamo che a questo punto mi preoccupa meno», aggiunge il tecnico [illegible] contro la Spezia [illegible] sperimentato qualche soluzione nuova, ha mandato in campo [illegible] al posto di De Luca, avanzando un po' Ogliari. Bordin ha giocato bene, a Modena dovrebbe esserci lui a tenere in caldo il posto per Biangero (l'ex spallino deve ancora firmare il contratto economico, ma non dovrebbero esserci problemi).

Nella zona di centrocampo si è visto anche un ottimo Perico che si è mosso su standard di rendimento elevato. Onorini si è visto più a corrente alternata, anche se alcuni suoi lanci hanno veramente illuminato la manovra. A fine match si è scoperto che non stava bene (a cinque minuti dalla fine aveva chiesto [illegible] ottenerla. [illegible]). Le sue caratteristiche di gioco andrebbero [illegible] completate da un [illegible] d'ordine. Si spera sia Biangero.

Per il resto, indicazioni buone. Meani, almeno per ora, sembra aver vinto la corsa con Bobbo per la maglia da portiere [illegible]: la difesa [illegible] registrata [illegible] Lugnan che è già diventato il beniamino del [illegible]: in attacco Sbervegliori non si discute. A parte il suo opportunismo in zona-gol, è una costante minaccia per i difensori. I suoi partners, [illegible] e Lapa, hanno caratteristiche diverse. A Modena il prescelto [illegible] essere Lapa. Il suo gioco sembra più [illegible] di un [illegible] che si pronuncia per [illegible], tutto difesa e contropiede.

Il presidente Borra

Bruno Monticone

Dopo il primo [illegible] di Coppa Italia (eliminata [illegible] l'Albenga) si puntano i fari sull'Interregionale che inizia domenica

L'Andora ha fatto la prima vittima di fronte ad appena 250 spettatori

Deludente l'incasso del derby - I problemi di Fontana - Collaudati Pittino e Santoriello

ANDORA — L'Andora ha eliminato l'Albenga nel primo turno di Coppa Italia. Il derby di ritorno si è chiuso in parità (1-1), un punteggio che è bastato ai ragazzi di Sinagra per scavalcare i «cugioi», [illegible] al «Riva» per 2-1.

[illegible] qualificazione dell'Andora è [illegible] nel doppio confronto [illegible] presidente Dodi ha [illegible] qualcosa in più: migliore [illegible] un buon centrocampo, [illegible] Ottonello, Martinelli, Atragene e Sabbatucci già in palla, e una maggiore determinazione.

Un vento fortissimo, che ha spazzato il campo per [illegible] un'ora, ha compromesso gioco e spettacolo. Il derby si è acceso solo nell'ultimo quarto d'ora, quando Basso, all'80' ha realizzato in mischia il gol del momentaneo vantaggio ingauno. Due minuti dopo è arrivato il pareggio dell'Andora, con una splendida [illegible] di Nuvolone.

[illegible] squadra di Sinagra hanno [illegible] acquisti Claudio Pittino e [illegible] riello, ma è [illegible] troppo presto per esprimere giudizi. Uno [illegible] campo è stato Atragene; l'ex di Imperia e Entella con le sue falcate ha creato spesso lo scompiglio [illegible] retroguardia avversaria.

Nella formazione di Fontana, priva dello squalificato [illegible] ha fatto un buon rientro il giovane Di Napoli che è riuscito a mettere un po' di ordine [illegible] Le proibitive [illegible] fera molto [illegible] però giudizi.

L'Albenga indubbiamente possiede un'ottima intelaiatura, esclusa la parentesi della Coppa Italia. [illegible] e compagni avevano offerto ai tifosi una serie di [illegible] prestazioni. La squadra ha solo bisogno di ingranare, ma l'allenatore Fontana si trova già alle prese con due problemi imprevisti: per l'esordio in campionato con l'Orbassano dovrà rinunciare a Sarti Magi (squalificato) e al libero Franchi (espulso ad Andora, in chiusura di gara, per doppia ammonizione).

Per la [illegible] Andora, il «battesimo» nel campionato Interregionale è previsto domenica sul difficile campo del Pinerolo. «Il successo in Coppa Italia non deve illuderci — [illegible] il presidente [illegible] — ma è arrivato a dare maggiore fiducia a tutto l'ambiente. [illegible] una trasferta proibitiva, ma non siamo intenzionati a recitare la parte di materasso».

Il tecnico Sinagra non può [illegible] disporre della rosa al completo; [illegible] e Sergio Pittino (infortunati) sono ancora indisponibili ma, entro fine settimana, i dirigenti potrebbero regalare al mister un paio di rinforzi. Buone notizie anche per il militare [illegible] pone che, almeno per i week-end, ha ottenuto l'avvicinamento ad Andora.

Nel derby è mancato il pubblico: erano presenti circa 250 spettatori [illegible] e una cinquantina di Albenga. «E' un po' il nostro limite — dice Dodi — ma speriamo di far quadrare i conti con i derby e con i buoni risultati della squadra. Qualcuno si è lamentato per i prezzi alti, ma respingo questa critica: rispetto alla [illegible] stagione c'è stato un aumento di mille lire, il biglietto costa 5000, una cifra inferiore a tanti altri [illegible]. Ai tifosi la società ha offerto anche la possibilità di risparmiare almeno 25 mila lire, sottoscrivendo l'abbonamento».

Maurizio Fico

La nuova D di basket maschile

SAVONA — La Federbasket ha reso nota la data d'inizio del prossimo campionato di serie D maschile. Partirà il prossimo 16 ottobre, e probabilmente ci sarà una sola formazione savonese, la Caparol Vado.

Il girone dovrebbe comprendere otto squadre liguri: Rapallo, Cus Genova, Chiavari, Pegli Due, Pio X Genova, Agnesi Imperia, RN Bordighera, Polysport Lavagna, più le toscane Audax Carrara, Sport Pisa, Etruria S. Miniato, S. Donato Lucca e Cornalino Livorno. Per completare il quadro si attendono appunto i «ripescaggi».

(g. p. c.)

La Juve Imperia ipoteca la finale

IMPERIA — Netta vittoria della Juventus Imperia Am[illegible] nella [illegible] partita [illegible] del campionato italiano di pallone elastico, categoria juniores.

Opposti alla forte Albese, gli imperiesi si [illegible] imposti per 9-2, dopo avere sempre condotto a piacimento per lo strapotere alla battuta di Berta, ormai più di una promessa.

Con questo secco punteggio i liguri hanno praticamente «chiuso» questa semifinale perché ben difficilmente gli albesi potranno rimontare nel corso della partita di ritorno, in programma sabato.

Il «settebello» del Vado non soddisfa Tonelli Già rodata la Cairese con il calore del derby

I rossoblù superano ed eliminano la Busallese senza entusiasmare

VADO L. — *Settima vittoria consecutiva, ma un piccolo passo indietro per il Vado, domenica a [illegible]. Il 2-1 ottenuto [illegible] genovesi, che vale ampiamente la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, non accontenta Paolo Tonelli, che dice: «Si tratta di un* successo che non deve assolutamente entusiasmare. Abbiamo giocato al piccolo trotto, adeguandoci alla pochezza della Busallese. Non abbiamo trovato stimoli, ed è una colpa».

[illegible] *mancavano Calvoppa, Iannelli, Croci e Pesoli, c'era un gran vento e il fondo del campo era disastroso.* «D'accordo [illegible] e tutto questo ha danneggiato la squadra più tecnica. Poi la nostra. Però bisogna fare ugualmente autocritica. Considero i quindici componenti della rosa tutti alla pari, quindi chi gioca deve fare meglio di quello [illegible] domenica. Non [illegible] soddisfatto, ci sono allenamenti alla prova dei ragazzi, ma in campo desidero veder giocare la squadra in un'altra maniera, più tranquilla e convinta. Lo dico soprattutto in funzione di un campionato [illegible] si annuncia estremamente duro».

Per domenica, intanto, Tonelli riavrà tutti gli indisponibili [illegible] Busalla, con problemi di scelta che [illegible] fondo sempre i migliori [illegible] affrontarla. Domani [illegible] al «Bacigalupo» i rossoblù, [illegible] 20,45, disputeranno un'altra amichevole, contro il [illegible]. Il primo avversario nell'Interregionale si chiama Mezzomerico, una squadra neo[illegible] in cui ci sono buone intenzioni in sede di Coppa Italia (ma è stata eliminata) e che sulla carta dovrebbe uscire battuta dal «Chittolina».

«Spero — *prosegue Tonelli* — che con l'amichevole di [illegible] vona i giocatori dimostrino di aver dimenticato la brutta prova di Busalla e si presentino al via del campionato adeguatamente sensibilizzati».

La paura del tecnico è anche quella, probabilmente, che il Vado [illegible] il Mezzomerico come qualcuno [illegible] fatto l'altro ieri nei confronti della Busallese.

Intanto il [illegible] un'altra vittoria, che corona dal punto di [illegible] risultati un precampionato che per il Vado era [illegible] (fino a [illegible]) crescendo.

«Un crescendo — *conclude il "mister"* — che esigo riprenda col Mezzomerico, per poi arrivare vicini al massimo rendimento già dalla seconda [illegible] sesta giornata, quando avremo un ciclo di gare tremende. Siamo arrivati in buona forma abbastanza presto, come speravo. Sarebbe un peccato mortale sciupare per poca concentrazione la condizione raggiunta».

v. isg.

Gialloblù [illegible] con lo [illegible] l'Acqui

CAIRO M. — Angelo Sgherza, allenatore della Cairese, fa il punto della situazione della squadra subito dopo aver conseguito la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia (3-0 ad Acqui, 2-1 domenica in casa) e a pochi giorni dall'esordio in campionato [illegible] Ivrea.

«Abbiamo ancora qualche difetto ma stiamo crescendo — afferma — e la vittoria di domenica è abbastanza indicativa, in quanto è venuta dopo una partita che supera già del clima-campionato. L'Acqui aveva il dente avvelenato per la sconfitta che gli abbiamo inferto in casa e ha giocato in maniera molto decisa. E' stato un derby piuttosto caldo, anche se non nervosissimo. Buon per noi ci serviva un collaudo così».

Due gol entrambi su calcio piazzato. Significano qualcosa? *«Semplicemente che proviamo con applicazione le palle inattive così come altre cose. Tutti i ragazzi finora mi hanno sorpreso in positivo, specie in allenamento, per come rispondono alle sollecitazioni».*

E domenica subito una brutta gatta da pelare. *«L'Ivrea è molto rinnovata, magari non è più lo squadrone dell'anno scorso, ma resta pericolosa. Noi andiamo in trasferta con lo stesso spirito col quale scendiamo in campo al "Rizzo", cioè cercando sempre il massimo [illegible] possibile. Non modifichiamo il nostro gioco in base alle caratteristiche avversarie».*

[illegible] fatte le scelte per certi ruoli «combattuti», come quelli di mezz'ala destra e di seconda punta con [illegible]. *«Io mi affido di volta in volta alle indicazioni che vengono dal campo via via partite che negli allenamenti. E' un peccato, per esempio, che al momento attuale Rando e Sacco restino spesso "chiusi", in quanto sono in ottima forma e meriterebbero spazio. Ma Pascale e Becco, finora, non hanno certo meritato di stare in panchina».*

Squadra e campionato. L'ex allenatore di Entella e Pontedecimo chiude così il discorso: *«Forse la Cairese avrebbe ancora bisogno di un ritocchino, specialmente dopo la tegola della squalifica di Ercole in difesa. Un vero peccato, non tanto perché il giocatore salterà due gare di campionato, ma perché rischia di perdere la mentalità agonistica che aveva ormai acquisito. Per il campionato, si ritorna al discorso della singola partita. Cerchiamo ogni volta di dare il meglio, non parlo né di promozione né di alta classifica».*

Roberto Bagliardo

Cavallotti per distacco a Sanremo

SANREMO — Mauro Cavallotti [illegible] Cicloturistica [illegible] ha vinto per distacco la [illegible] «Memorial Claudio Fabretti» per allievi. Ha preceduto, nell'ordine, Carlo Andreini [illegible] e [illegible] Arcori (U.C. [illegible]).

Il vincitore ha coperto i 76 chilometri del percorso alla media di 36 chilometri. (b. m.)

Stage in Usa per due giovani del Sisley

SANREMO — Due atleti del Sisley [illegible], Raffaele Arieta e Pinuccio Pezzullo, sono volati negli [illegible] per partecipare [illegible] di baseball organizzato [illegible] l'Università di Alameda in California.

I due ragazzi (Arieta ha già fatto parte della nazionale allievi) [illegible] del «Lenny College».

(b. m.)

Non sarebbe Agostino [illegible]

Ancora [illegible] l'uomo del casello

Il [illegible] capelli bruni, l'amante [illegible] Assunta Carpentieri è biondo - [illegible] nasconde nella zona?

[illegible] — E' [illegible] ra senza nome il cadavere carbonizzato trovato nel vecchio casello ferroviario delle Calandre. All'inizio, dopo l'identificazione della donna, Assunta Carpentieri, 36 anni, di Napoli, si era pensato al suo amante, Agostino Fiore, 37 anni, detto «Agostino il bello» con il quale era fuggita nel giugno scorso abbandonando il marito e i tre figli. Ma a quanto [illegible] morto non sarebbe lui. Sul [illegible] stato [illegible] tracce di capelli bruni, mentre Fiore è biondo.

[illegible] Carpentieri

Assunta Carpentieri era sposata con Vito D'Urso, 44 anni, noto gioielliere di Torre del Greco. La coppia aveva tre figli, Giovanna, Antonella e Salvatore. L'8 giugno scorso Vito D'Urso, dopo la fuga della moglie, l'aveva denunciata ai carabinieri per abbandono del tetto coniugale.

Ieri mattina l'uomo è giunto a Ventimiglia per identificare i poveri resti della moglie. Un'operazione pietosa ed inutile, date le condizioni del corpo.

L'amante della donna, ricercato perché sospettato di appartenere alla «Nuova famiglia», l'organizzazione camorristica rivale di Raffaele Cutolo, potrebbe essere ancora nascosto nella zona.

g. p. m.

Sanremo: l'incendio [illegible] stato [illegible] dopo due ore

Un capannone in fiamme

SANREMO — Allarme domenica sera per un incendio scoppiato in un capannone in via Borgo Ponente, a monte delle scuole elementari. I vigili del fuoco hanno impiegato un paio d'ore per domare le fiamme che, alimentate da un forte vento, stavano minacciando alcune case. Il fuoco è divampato alle 18, probabilmente per [illegible] sigaretta gettata da un passante.

In [illegible] il [illegible] ha avvolto il deposito, appartenente a [illegible] pensionato, [illegible] Taggiasco, bruciando una [illegible] attrezzi agricoli, materiale edilizio. I pompieri hanno impedito che le fiamme si estendessero ad alcune macchine parcheggiate accanto al capannone [illegible] lamiera e a una villa poco lontana.

Verso [illegible] 20 anche [illegible] ultimi focolai [illegible] stati circoscritti. I danni [illegible] a una quindicina di milioni. E' [illegible] la polizia, che ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

c. d.

Voci (smentite) di comunicazioni giudiziarie nelle indagini sui presunti illeciti

Ventimiglia: l'inchiesta ad una svolta?

All'esame dei giudici quattro concessioni edilizie - Tra le [illegible] sotto i documenti, quelle di Gaggero e Teardo

[illegible] — 14 febbraio 1983, ore 11: i carabinieri di Ventimiglia bussano in municipio e chiedono la fotocopia di tutti i documenti riguardanti le più discusse pratiche edilizie degli ultimi anni.

I giornali gridano allo scandalo; l'opposizione [illegible] spiegazioni. Alla fine la procura della Repubblica apre un'inchiesta per vederci chiaro. E così finiscono sul tavolo del procuratore capo di Sanremo, dottor Vincenzo Testa, centinaia, forse migliaia di documenti: licenze edilizie, piani particolareggiati, lottizzazioni, mappali del catasto, varianti al piano regolatore, approvazioni del Ctu, bocciature, corrispondenza fra uffici comunali ed imprese edili della Riviera di Ponente.

Carteggi di ogni genere, firme note e meno note. E fra queste ultime figurano anche quelle [illegible] Nino Gaggero e [illegible] presidente della Regione [illegible] Teardo, due [illegible] arrestati per lo [illegible] delle tangenti. Savona e Ventimiglia, due inchieste parallele che, [illegible] per ora, non dovrebbero avere alcuna convergenza.

Sono [illegible] mesi da quel [illegible] e da allora l'inchiesta non [illegible] compiuto passi [illegible]. Negli ambienti «bene informati» [illegible] Ventimiglia si parla [illegible] insistenza [illegible] di due [illegible] giudiziario, ma la conferma non c'è stata. Il procuratore [illegible] non ha ricevuto i [illegible] evitando così di fare filtrare qualsiasi indiscrezione.

L'inchiesta riguarda particolarmente quattro pratiche: la lottizzazione «Val Nervia», L'Autoporto del Roja, Villa [illegible] e gli alloggi dell'edilizia convenzionata dell'impresa Occhetto e Bordone.

[illegible] centro dell'indagine [illegible] prime [illegible] concessioni [illegible] vi [illegible] gli oneri di [illegible] che, [illegible] i comunisti all'opposizione, [illegible] stati versati nei termini e [illegible] previsti. [illegible] fascicolo relativo [illegible] Occhetto e [illegible] i carabinieri [illegible] una correzione di [illegible] sospetta: [illegible] giorni di differenza fra [illegible] firma [illegible] ed il [illegible] licenza edilizia. La realizzazione del complesso del Nervia (Impresa De Villa) era subordinata al versamento in favore del Comune di due miliardi di lire per [illegible]. «Anziché due miliardi [illegible] — spiega il sindaco, Aldo Lorenzi — abbiamo preteso la costruzione della passeggiata a mare, di un asilo, di strade per quasi quattro miliardi...».

Lorenzi si dice a disposizione della magistratura, ma nega di essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. «Voglio che sia fatta chiarezza ampia e profonda — afferma — non ho nulla da nascondere. [illegible] agito [illegible] nell'interesse della città».

Il piano particolareggiato del Nervia era [illegible] dall'architetto Gaggero. Bocciato una prima volta era stato riproposto (Gaggero, [illegible] frattempo era stato appoggiato dall'ingegner Buscaglia di Finale) e approvato.

Per quanto riguarda l'autoporto [illegible] era stato [illegible] il versamento di 170 milioni [illegible] opere [illegible] urbanizzazione. L'impresa appaltatrice (De Villa) dopo il pagamento della prima [illegible] presentato ricorso al Tar. «[illegible] stiamo trattando una transazione — [illegible] Lorenzi — [illegible] prevede oneri per 400 milioni: uno svincolo, strade, miglioramenti vari».

Villa Voronoff. Dopo [illegible] lunga battaglia legale i costruttori hanno versato [illegible] milioni. L'impresa, inizialmente, [illegible] rifiutata [illegible] pagare sostenendo che si trattava [illegible] ristrutturazione [illegible] vecchio edificio e quindi non soggetta ad alcun onere. Aveva anche fatto ricorso al Tar ed alla magistratura ordinaria. La presidenza della Regione [illegible] esercitato [illegible] sioni, in [illegible] una transazione che è poi stata raggiunta con il versa[illegible] somma richiesta.

L'ultimo fascicolo sotto inchiesta è quello della Occhetto e Bordone. «Ma si è trattato di un banale errore materiale» assicura il sindaco.

Gian Piero [illegible]

All'Università i Giardini Hanbury

IMPERIA — La tormentata vicenda [illegible] Hanbury [illegible] Ventimiglia [illegible] concludersi positivamente. Stamane [illegible] sarà firmata [illegible] convenzione tra i ministri della Pubblica istruzione e dei Beni culturali, l'Intendenza di Finanza e l'Università di Genova, che entrerà così [illegible] in possesso di questa [illegible] floria, da tempo in abbandono.

Coinvolto in [illegible] incidente [illegible]

Muore un [illegible] in [illegible] 7 giorni

SANTO STEFANO AL MARE — Salvatore Zavaglia, il giovane di [illegible] anni [illegible] rimasto ferito [illegible] settimana fa in un incidente stradale sull'Aurelia, è morto sabato sera alle 22 all'ospedale San Martino di Genova. E' deceduto senza riprendere conoscenza: subito dopo lo scontro era entrato in coma.

Il ragazzo, professore di chitarra classica, era molto conosciuto a Santo Stefano, dove abitava con i genitori, floricoltori, e una sorella minore, sul lungomare Colombo. Insieme a tre amici, aveva costituito il complesso «I Krimson».

L'incidente era avvenuto domenica 4 settembre, mentre il gruppo tornava da uno spettacolo a Rocchetta Nervina.

c. d.

Salvatore Zavaglia

La trovata di un giovane a Sanremo rimasto senza soldi

Manda la moglie a prostituirsi per far riparare la fuoriserie

SANREMO — Si è concluso in carcere [illegible] un giovane romano che, a [illegible] di [illegible] riparare la sua [illegible] convinto la moglie [illegible] gli automobilisti e farsi pagare profumatamente: 100 mila lire a «prestazione».

Protagonisti della vicenda, Maria Monticelli e Oliviero Santo, 23 anni: lui è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione, la ragazza è stata allontanata dalla città. I due erano arrivati a Sanremo, provenienti dalla capitale, circa un mese fa, a bordo di una Jaguar, e avevano preso alloggio presso la pensione «Costa Azzurra» di via Roma.

Pare che, secondo il racconto della giovane coppia, i due abbiano ben presto terminato i soldi, e non siano stati in grado di pagare il conto a [illegible] aveva riparato [illegible] fuoriserie. E' stato [illegible] messo in pratica il «piano» per racimolare un bel po' di denaro in poco tempo e senza molta [illegible]. Maria Monticelli si è aggiunta [illegible] «passeggiatrici» che di [illegible] frequentano [illegible] via [illegible].

In pochi giorni, sfruttando adeguatamente la vistosa presenza fisica, e facendosi pagare profumatamente ogni «incontro d'amore», la ragazza ha messo da parte un paio di milioni.

Ma l'improvvisa «concorrenza» ha messo in allarme le altre «passeggiatrici», e la storia è arrivata all'orecchio dei carabinieri. Una serie di controlli hanno permesso di accertare che «protettore» della donna era il marito.

Allarme per sospetto rapimento

IMPERIA — [illegible] questura di Imperia è [illegible] messa in allarme, ieri pomeriggio, [illegible] un episodio sospetto, [illegible] alle 17,30, e che potrebbe [illegible] che essere interpretato come un rapimento.

Alcune bimbe di [illegible] Verdi, e [illegible] Maurizio, hanno raccontato [illegible] genitori [illegible] coetanea di [illegible] giocava [illegible] da un uomo adulto (il padre?), e fatta salire a forza su un'auto grigia, [illegible] Cuneo. «Le [illegible] rare per le trecce», hanno detto le bimbe.

Avvertito il «113», sono [illegible] iniziati [illegible]

All'esposizione dell'hi-fi che si apre giovedì

Computer in mostra a Sanremo

Un settore nuovo per una rassegna giunta quest'anno alla nona edizione

[illegible] — Il personal computer sarà quest'anno la novità principale della «9ª Mostra mercato dei radioamatori e dell'hi-fi» in programma a Mercato dei fiori di corso Garibaldi da giovedì a domenica.

La manifestazione, riservata da sempre alla radio e all'alta fedeltà, per la prima volta si allarga infatti all'elaboratore di dati: una scelta in linea con la sempre più massiccia presenza dell'elettronica nella vita.

«E' un'occasione — dice Mario Ricci, titolare della ditta di assistenza e configurazione di microcomputers "A.E.S." di Sanremo, presente all'esposizione — per far conoscere al grande pubblico l'elaboratore di dati».

Occhi puntati, in particolare, sui personal computer, ormai entrati a far parte della vita di tutti i giorni, nel lavoro e nel tempo libero, e delle innumerevoli possibilità [illegible].

«Esistono programmi — aggiunge [illegible] — per medici, architetti, ingegneri, commercianti, secondo le diverse esigenze, realizzabili anche su misura».

Di recente, è stato messo a punto un programma per la gestione di una parrocchia.

Per il resto la mostra, organizzata dalla sezione sanremese del «Radio Club», l'associazione che riunisce i radioamatori, si propone come sempre di essere l'appuntamento, sia per il pubblico che per i commercianti.

Accanto al settore computer e a quello della modellistica (anche questo una novità), l'esposizione presenta le tradizionali proposte: apparecchiature per alta fedeltà, la nautica, apparecchi ricetrasmittenti, accessori e strumentazione per la radiantistica, pubblicazioni tecniche e scientifiche, antenne riceventi e trasmittenti.

Anche quest'anno la mostra, che raccoglie settanta ditte provenienti da tutt'Italia, nasce con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Orario per il pubblico: giovedì e venerdì, dalle 16,30 alle 23,30; sabato e domenica, dalle 9 alle 19,30, con chiusura intermedia dalle 12,30 alle 14,30.

c. d.

Movimentato inseguimento a [illegible]

Presi 2 topi d'alloggio dopo una fuga [illegible]

SANREMO — Due intraprendenti ladri [illegible] hanno tentato di compiere un furto in un appartamento distante non più di 100 metri dal commissariato sono stati arrestati domenica sera dalla polizia.

Thomas Berlini Karrasch, 19 anni, abitante a Sanremo in via Nino Bixio 8, e il minorenne, P.S., 17 anni, via Matteotti, avevano preso di mira un attico in un palazzo di corso Orazio Raimondo 169, ben visibile dal commissariato. Un agente di guardia ha notato i due giovani camminare sul tetto del condominio, e ha dato l'allarme. Gli agenti Germinaio, Zodda e Cella hanno dato vita a un acrobatico inseguimento a trenta metri di altezza.

Dapprima i malviventi hanno fatto perdere le loro tracce: la polizia si è fatta consegnare dalla portinaia la chiave dell'appartamento e sono entrati nell'alloggio. I due giovani sono stati sorpresi, nascosti dietro una tenda della camera da letto.

Un altro giovane, Amhed Gourgache, 26 anni, algerino, è stato arrestato sabato mattina in piazza Eroi sanremesi: aveva appena borseggiato, rubandole 130 mila lire, una donna, Anna Sicour, 50 anni, abitante in via Armea 130. Il ladro è stato bloccato da un commerciante ambulante, Calogero Cornelia, e consegnato ai vigili urbani.

c. d.

La città continua ad [illegible] sottosopra a causa di numerosi lavori

Mappa degli scavi a Savona (se non è l'Enel arriva la Sip)

Anche l'Italgas ha allestito diversi cantieri per procedere alla metanizzazione del servizio - Tra via Nizza e Vado riprende la posa dei tubi per il megadepuratore

SAVONA — Su una pianta della città, sistemata in bella evidenza in una delle stanze dell'ufficio tecnico comunale, un groviglio di «segni» multicolori indica visivamente lo stato di avanzamento dei lavori di scavo che, in pratica, non sembrano risparmiare una sola strada.

I funzionari addetti al rilascio delle licenze per [illegible] occupazione di suolo pubblico da alcuni mesi quasi non si raccapezzano più. Si è scatenata un'offensiva fatta di ruspe, martelli pneumatici, compressori. «Approfittiamo del tempo bello — si è sentito dire — ma con l'autunno tornerà la quiete in città».

Tutto il contrario. Tra un paio di settimane al massimo si darà il via alla seconda fase [illegible] scavi per il depuratore consortile, sospesi a luglio e [illegible] ato per problemi di [illegible] turistica. E sulla pianta all'ufficio tecnico comunale alcune date a fianco dei segni multicolori non lasciano speranze: si continuerà a scavare a lungo. «Per l'84 — osserva un tecnico — [illegible] previsti tutti questi interventi...» e punta, col dito, sul quartiere Fornaci, su quello di Valloria, su alcune zone tra Savona e Albisola.

Che accade? Soprattutto è l'Italgas che lavora in città per predisporre gli impianti alla prossima metanizzazione del servizio ma scava parecchio anche l'Enel, seguita a ruota [illegible] Sip e dall'acquedotto.

Il metano dovrebbe arrivare a Savona tra il 1985 e il [illegible]. Quasi tutta la rete sotterranea deve essere rifatta, in special [illegible] le condutture principali. «A differenza del [illegible] di città — spiega un esperto — il metano è più infiammabile e anche più [illegible] dioso, non avendo un forte odore. [illegible] impianti devono essere in perfetta regola, inoltre le varie centraline alternate nei punti critici non possono più essere sotterranee, hanno bisogno di una collocazione all'aperto e di tutta sicurezza».

Per queste «centraline» si è lavorato parecchio, ad esempio, in [illegible] Ricci, quasi di fronte alla chiesa di Santa Rita, e a Legino, sulla piazzuola che conduce verso il campo sportivo. Terminato via XX Settembre, il più [illegible] dei cantieri dell'Italgas dovrebbe trasferirsi in piazza del Popolo. L'operazione [illegible] non risparmierà neppure i giardini pubblici.

Mentre Sip e acquedotto effettuano, approfittando della generale situazione, interventi di normale manutenzione, è l'Enel che effettua, a sua volta, gli scavi più massicci.

Dopo molti anni di inattività, l'azienda statale per l'energia elettrica ha finalmente deciso di ammodernare e potenziare la rete cittadina di distribuzione. In alcune zone, per insufficiente potenza, molte aziende e anche privati erano in difficoltà, laboratori con attrezzature inutilizzabili perché non è possibile allacciarle alla cosiddetta corrente industriale, palazzi con ascensori non funzionanti sempre per questa ragione, ecc.

Infine, il depuratore consortile. Tra un paio di settimane riprenderà la sistemazione della grande conduttura lungo via Nizza a Savona e la via Aurelia a Vado Ligure. Per quanto riguarda via Nizza sarà inevitabile chiudere al traffico, [illegible] qualche tempo, il sottopassaggio che porta in corso Svizzera. Il traffico proveniente da Ponente e diretto verso le [illegible] sarà fatto proseguire sino al sottopassaggio [illegible] successivo, quello di via Caduti del Lavoro, quasi alle Fornaci.

Ivo Pastorino

Scontro a S. Giuseppe

S. GIUSEPPE DI CAIRO — **Due ragazzi in gravi condizioni, un terzo giovane ferito in un drammatico scontro accaduto ieri sera a S. Giuseppe, all'incrocio per Cengio. I feriti sono: Fulvio Di Giardino, 18 anni, di Vado; Alessio Briano, 17 anni, di Porto Vado, e Giorgio Brondi, anch'egli di Vado, via Aurelia 15. I primi due sono stati ricoverati al San Paolo con prognosi riservata; Brondi è stato invece giudicato guaribile in trenta giorni.**

Viaggiavano su una Renault guidata dal Di Giardino. Provenivano dalla direzione di Savona e hanno svoltato [illegible] Cengio senza accorgersi dell'arrivo di un'autocisterna.

La tragedia ieri mattina: difficili i soccorsi in fondo a un dirupo di trentacinque metri

Per cercare funghi precipita nel baratro muore a Piana Crixia savonese di 22 anni

Sandro Beretta è scivolato sul tufo e non ha trovato appigli lungo la parete [illegible] - Ha [illegible] col capo ed è [illegible] Un cugino che era con lui ha girovagato in cerca di aiuto - Il decesso sull'ambulanza che viaggiava verso Cairo

I soccorritori Agostino Zunino e Ercole Castagneto. Si è dovuto passare in mezzo alla boscaglia per portare Beretta all'ambulanza. Nel riquadro la vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIANA CRIXIA — **Un giovane savonese è morto ieri mattina sulle alture di Piana Crixia, ai confini tra le province di Savona e di Cuneo, precipitando in un burrone con un volo di 35 metri. I soccorsi sono stati drammatici. Il corpo è stato portato a braccia attraverso una fitta boscaglia per quasi un chilometro fino all'ambulanza della Croce Bianca.**

La vittima è Sandro Beretta, 22 anni, Savona, via Privata Istria. Da pochi [illegible] aveva finito il servizio militare ed era in attesa di trovare un'occupazione.

Da qualche giorno era in vacanza [illegible] nonni paterni a Pezzolo [illegible], in località Pian Soave. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, è partito con un cugino, Riccardo Sugliano, 34 anni di Genova, viale Brocelli, funzionario dell'Italsider, per andare [illegible] di funghi.

Con l'auto i due hanno raggiunto località [illegible], poi hanno proseguito a piedi. Si sono addentrati in un bosco che conoscevano abbastanza bene.

Sandro Beretta è [illegible] poi verso un torrente, costeggiando la rocca del Capannone, un dirupo profondo una cinquantina di metri, che [illegible] collega [illegible] Rocca del Mulo.

Il giovane, quasi certamente nel tentativo di raccogliere un fungo, ha messo un piede in fallo. Il tufo ha ceduto facendolo precipitare nel vuoto. Beretta è caduto parallelamente [illegible] roccia, una parete liscia, senza vegetazione né appigli, ed è finito contro una pietra appuntita. Il suo [illegible] pagno si è subito [illegible] conto del dramma. Non potendo soccorrere il cugino, ha [illegible] giunto [illegible] casa colonica dove abita un pensionato, Agostino Zunino, e ha dato l'allarme. Alcuni operai che [illegible] lavorando alla linea telefonica hanno avvertito i carabinieri di Dego, i vigili [illegible] e l'ambulanza della [illegible] bianca di Cairo.

Agostino Zunino è stato il primo a raggiungere il giovane. «Aveva il capo in una pozza di sangue — ha raccontato — ho preferito non toccarlo, in attesa che arrivasse gente».

Poco dopo sono arrivati altri soccorritori. Il corpo [illegible] che [illegible] segni di vita, è [illegible] adagiato su una coperta. «E' stato il momento più difficile — racconta Ercole Castagneto, uno dei soccorritori — abbiamo impiegato quasi un'ora prima di poter arrivare al punto dove ci attendeva la [illegible] bianca».

I [illegible] della pubblica assistenza, Massimo Alberti e Riccardo Menghi, hanno prestato i primi soccorsi. Sandro Beretta è morto però prima di arrivare alla clinica La Maddalena di Cairo.

E' passato [illegible] tempo dal momento dell'incidente all'arrivo dei soccorsi. Forse si sarebbe potuto tentare l'intervento di un elicottero. I vigili del fuoco di Cairo, che hanno preso parte alle operazioni di soccorso, hanno valutato questa ipotesi [illegible] hanno desistito in quanto la zona è molto impervia.

[illegible] Beretta è [illegible] composta nella camera ardente della clinica di Cairo, dove sono subito giunti il padre Walter, un dipendente dei cantieri Campanella di Savona ex campione di pallone elastico (era stato terzino di Bertola) e la madre Rena Ramognino. Nessuno ha avuto il coraggio di dire loro che l'unico figlio era morto. Lo hanno intuito dagli sguardi delle persone che si erano ammassate nel cortile della Maddalena.

Gian Paolo Cartini

La foto, scattata dal fondo del baratro, mostra la parete che non ha offerto a Beretta una minima possibilità di appiglio. Il tratteggio indica la caduta (Fotoservizio G. Chiarasmonti)

S'inasprisce il tono della vertenza dopo la sospensione dal servizio del prof. Bruni

Litigano medici e politici a Savona Valloria aspetta, il S. Paolo crolla

Intervento dei rappresentanti sindacali - «Chi ci rimette è il paziente, nell'episodio una logica arrogante»

SAVONA — Una vicenda incresciosa, soprattutto [illegible] assurda se rapportata ai problemi che l'ospedale San Paolo, proprio in questi giorni, ha di fronte. E' quella della sospensione del prof. [illegible] Bruni, primario di dermatologia, ribellatosi al [illegible] dell'amministrazione della 7ª Usl di farlo partecipare a un [illegible] di aggiornamento.

Qualche battuta forse infelice, uno scambio di lettere piuttosto infuocate, alla fine il prof. Bruno e l'avvocato Iovino, presidente dell'Usl del Savonese, fermi sulle rispettive posizioni. Adesso intervengono le associazioni sindacali dei primari e dei medici, decise a non aver più alcuna trattativa sino a quando il problema Bruni non sarà risolto.

Dicono i rappresentanti sindacali dei medici: «C'è una sproporzione notevole fra la "colpa" addebitata al primario, che [illegible] l'altro nega, e la "pena" erogata, la sospensione [illegible] servizio. Tra l'altro [illegible] danneggiati gli ammalati, sottratti alla competenza di un primario. Nell'episodio ci sono i segni di una logica di potere dai toni arroganti [illegible] sospensione del collega Bruni, fra l'altro, è avvenuta senza aver prima consultato la commissione di disciplina».

Sostengono inoltre il sindacato dei medici: «Davvero assurdo che la vicenda tragga origine da un fondamentale equivoco sul problema dell'aggiornamento scientifico del personale in [illegible] e di quello medico in particolare».

La continua acquisizione di dati e conoscenze, che l'incessante [illegible] progresso scientifico e medico quotidianamente offre, [illegible] integrante delle capacità professionali dei medici. «E' pertanto indispensabile — affermano i rappresentanti sindacali delle varie associazioni mediche — che questi non soltanto siano adeguatamente favoriti nel mantener idonei livelli qualitativi culturali e tecnici, ma, se occorre, siano stimolati in questa necessaria e quotidiana opera di affinamento».

I colleghi del primario [illegible] pronti a tutte le azioni sindacali, anche lo sciopero, purché il prof. Bruni, come hanno chiesto ufficialmente non più tardi di ieri, sia immediatamente reintegrato nelle sue funzioni.

Nell'esporre la vicenda Bruni i medici-sindacalisti hanno manifestato apertamente un certo disagio. «Sappiamo dei problemi del [illegible] Paolo — hanno detto — [illegible] se i muri crollano non è questo il compito al quale siamo deputati. E' l'Usl che deve provvedere. E di problemi ne esistono, altro che sospendere il prof. Bruni. Ad esempio quello del centro tumori. Dopo la [illegible] del primario, il dott. Pietro Bianucci, è rimasto, praticamente, paralizzato. Una situazione che deve far meditare, e non è la sola».

l. p.

Vitelli ha presentato ricorso

VARAZZE — **Paolo Vitelli, l'industriale torinese titolare [illegible] «Azimut», sconfitto mercoledì scorso dal siciliano Leopoldo Rodriguez nell'asta per l'acquisizione del Baglietto, ha presentato ieri mattina in tribunale opposizione alla conclusione [illegible] gara. Come è noto Rodriguez è riuscito ad aggiudicarsi i cantieri offrendo 2500 milioni contro i 2200 dell'avversario. Secondo Vitelli la gara sarebbe stata viziata da forme procedurali.**

L'imprenditore piemontese chiede che l'asta venga annullata. «Non crediamo però — dice Antonio Apa della Fim — che la mossa di Vitelli possa sortire qualche risultato pratico».

(g. p. c.)

Cokerie, altre proteste e oggi 2 ore di sciopero

SAVONA — *Ieri c'è stato un incontro, a Palazzo Nervi, tra Abrate, presidente della Provincia, e i sindaci di Vado Ligure, Ricino, e Cairo Montenotte, Chebello. Si è discusso del problema cokerie. La situazione non promette nulla di buono, specie per lo stabilimento di Vado Ligure.*

Al termine dell'incontro è stato [illegible] questo telegramma all'on. Darida, ministro delle Partecipazioni Statali: «Venuti a conoscenza dalle organizzazioni sindacali del contenuto del rapporto conclusivo della commissione ministeriale per il piano dell'Italiana Coke, ritenendo assolutamente infondate e contraddittorie le motivazioni a sostegno della chiusura [illegible] cokeria di [illegible] Ligure, chiediamo nuovamente un incontro, sempre più necessario e urgente, [illegible] permettere agli enti locali savonesi di evidenziare le loro argomentazioni sul progetto in discussione».

Oltre a sollecitare un incontro col ministro Darida, gli esponenti savonesi hanno chiesto il rinvio dell'incontro, previsto per oggi, tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti aziendali «per non pregiudicare il necessario confronto tra le diverse posizioni».

Ieri pomeriggio, al Consiglio provinciale, il presidente Abrate ha riferito sull'evolversi della situazione. Negli ambienti sindacali la Cisl, attraverso il vicesegretario Origuolo, dice di essere decisa a dar battaglia [illegible] in fondo per la difesa della cokeria di Vado Ligure.

Dal canto suo, il consiglio di fabbrica della Cokitalia di Cairo Montenotte, salva in base alle decisioni della commissione interministeriale, ha approvato un documento attraverso il quale esprime solidarietà verso la fabbrica di Vado e ammonisce a evitare polemiche tra i lavoratori. Stamane, a sostegno [illegible] vertenza cokerie, scioperranno per due ore (dalle 8 alle 10) i lavoratori di Vado e Cairo. Per mercoledì alle 17,30 è già stato fissato un incontro con l'assessore regionale all'Industria, Trucco.

l. p.

Nel Giro della provincia di Savona per cicloamatori

Valenza, Ferrero e Minetti illuminano la seconda tappa

[illegible] — Maltempo a Calizzano, [illegible] impotente a Pietra Ligure. Sono i due fattori che hanno [illegible] la prima tappa del 2° Giro della Provincia di [illegible] per cicloamatori.

Dopo i successi di Valenza, Lombardi, Negro, Pittaluga, Ferraro, Biagnoli, e Minetti nelle rispettive categorie sulla Calizzano - Caigia - Calizzano, a Pietra Ligure c'è stata la controprova della scalata fino a Magliolo (10 km.), alla quale hanno preso parte anche i super gentlemen, al primo [illegible] loro quattro impegni nel Giro.

Con partenze a gruppi (otto start, a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro), si sono messi in evidenza, in una immaginaria graduatoria assoluta (da quest'anno la corsa non prevede una classifica generale assoluta, ma una per categoria), il solito Valenza, Virginio Ferrero e il sorprendente [illegible] serie» Gian Franco Minetti.

Tra i veterani, ha vinto Vittorio Calcagno della Tervenin Colle su Veglia e Lombardi. Calcagno ha anche conquistato il primato di categoria davanti a Veglia e Lombardi, nella graduatoria sponsorizzata dal Gs Mastroianni. Tra i Seconda serie, altro trionfo di Minetti (Mastroianni) su Pastorino e Giacomo Spotorno. Il vincitore domina la graduatoria «targata» Fiat Trattori Magnani.

Sorpresa fra i senior, col successo di Giuseppe Porto (Gs Silvestri) davanti a Milani, Negro e Impieri. In classifica, primi a pari punti Negro e Milani (sponsor Aba Immobiliare). Tra i cadetti, tappa a Antonello Giusta [illegible] Freno e maglia rosa sulle spalle sempre di Leo Biagnoli, terzo a Magliolo. La classifica della categoria è patrocinata dal Gs Costruzioni Vigo.

Per i gentlemen, conferma [illegible] primato da parte di Virginio Ferrero (Tervenin), che ha preceduto Baria e [illegible] e guida la classifica sponsorizzata dalla Orsa. Gli Junior hanno il loro dominatore in Loreto Valenza (Banam Cuneo). Secondo, sia di tappa che in generale, Sergio Spotorno. La maglia rosa di Valenza è del [illegible] Fornaso».

I debuttanti hanno [illegible] il primo posto di Riccardo Pavia (GS Freno).

r. bg.

Ustionato un giovane di Albenga

Mette in moto l'automobile e una fiammata l'avvolge

ALBENGA — Un giovane di Albenga, Sebastiano Pareto, 21 anni, via Dalmazia 105, ha riportato ustioni di 2° e 3° grado in un incidente accaduto domenica pomeriggio, verso le 17. Ora si trova ricoverato presso il Centro grandi ustionati di Sampierdarena.

Pareto è salito sulla propria auto, una Renault 5, ed al momento di girare la chiave dell'avviamento è stato avvolto dalle fiamme che si sono sprigionate dal motore.

L'auto era parcheggiata in una traversa di via Dalmazia, probabilmente in vicinanza dell'abitazione del ferito. In quel momento nessuno transitava nelle vicinanze. Quando Pareto è uscito dalla macchina i suoi abiti erano in fiamme ed è stato difficile spegnerli.

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga che in pochi minuti ha ricoverato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale. Il medico di turno, dott. Villani, emessa una diagnosi di 30 giorni salvo complicazioni, dopo aver provveduto al primo intervento ha deciso di ricoverare Pareto a Sampierdarena.

r. sr.

Savona: l'episodio due settimane fa in un appartamento della Villetta

Tentano di aggredire una minorenne ma sono tutti scoperti e arrestati

SAVONA — Quattro persone sono state arrestate con l'accusa di tentativo di violenza carnale. Sono Luciano [illegible], 29 anni, [illegible] via Badano 3/1, il fratello Gian Piero, 35 anni, Savona, via Genova 4, Enrico Ghiso, 19 anni, Albisola Superiore, corso Mazzini 3 e Giuseppe Cona, 33 anni, Savona, vico Mauloria.

Sono stati [illegible] da una giovane savonese, Marina L., 17 anni, madre di un bimbo di 3 mesi. La ragazza sabato [illegible] si è presentata in questura. Al funzionario di turno ha raccontato che due settimane fa era sfuggita a quattro giovani che in una abitazione della Villetta avevano cercato di violentarla.

«Stavo passeggiando in via Amendola — ha raccontato — quando ho incontrato una mia conoscente, Anna Maria Agostini, che mi ha invitata a casa di un suo amico, Giuseppe Berrino». Secondo il racconto della ragazza nell'appartamento ha trovato i fratelli Bua, Cona e Ghiso.

Sarebbe stato Enrico Ghiso, un giovane già coinvolto in molti fatti di cronaca, a trascinarla in una camera da letto dove le avrebbe ordinato di spogliarsi. Marina L. si è messa ad urlare. A questo punto in camera sarebbero entrati gli altri tre.

«Mi hanno bloccato — continua il racconto della giovane — poi Ghiso mi ha strappato gli abiti di dosso. Finalmente sono riuscita a liberarmi e sono fuggita, completamente nuda, in strada».

Nella via ha incontrato una donna che [illegible] soccorsa. I suoi abiti sono poi stati scaraventati dalla finestra da uno dei fratelli Bua. Dalle descrizioni fatte dalla ragazza gli uomini della squadra mobile sono riusciti a risalire al quartetto che è stato rintracciato. Dopo drammatici confronti ed estenuanti interrogatori la procura della Repubblica ha emesso gli ordini di cattura per tentata violenza carnale, sequestro di persona, minacce e sfruttamento della prostituzione. Pare infatti che Enrico Ghiso volesse costringere Marina L. a prostituirsi. Anche Giuseppe Berrino, 35 anni, [illegible] Anna [illegible] Agostini [illegible] a piede [illegible] per favoreggiamento.

Perché Marina L. [illegible] settimane prima di denunciare la presunta violenza? «Avevo molta paura — ha detto al giudice — l'altra sera ho raccontato la mia avventura al mio fidanzato. E' stato lui a convincermi che forse era meglio andare alla polizia».

Tutti e quattro gli arrestati sono personaggi [illegible] noti, in modo particolare Luciano Bua, che è [illegible] scarcerato due mesi fa dopo [illegible] scontato due anni e mezzo di reclusione per una storia di violenza carnale. Insieme con altri due giovani era stato accusato da una ragazza di Savona, anche lei minorenne, che [illegible] di [illegible] violentata su un moscone al largo di Albisola Marina.

g. p. c.

Savona. Luciano Bua, Gian Piero Bua, Enrico Ghiso e Giuseppe Cona, i quattro arrestati

Si uccide anziano ad Albenga

[illegible] — Domenico Paccino, 75 anni, Albenga, via Pola 6, si è ucciso l'altra notte gettandosi dal terzo piano nella tromba delle scale della propria abitazione.

Paccino, vedovo, viveva [illegible]

La giuria di Salea ha scelto

C'è un super Pigato è di Dario Massone

SALEA [illegible] — E' di Dario Massone di Borghetto D'Arroscia il miglior vino Pigato del 1983. Lo ha deciso la giuria della Sagra del Pigato, che ha stilato la classifica dei migliori vini presentati alla 18ª edizione della rassegna che annualmente, nel mese di settembre, si svolge nella frazione albenganese.

Al secondo posto si è classificato il Pigato prodotto da [illegible] Bruna di [illegible] (Imperia), già vincitore per [illegible] anni consecutivi ('79, [illegible] '81). L'anno scorso non aveva partecipato.

Al terzo posto Olinto Patriarca di Leca, al quarto Eugenio Piazzalunga di Salea, al quinto Giobatta Verdino di Campochiesa.

Sono anche stati premiati i vari stand. Il primo premio assoluto è stato suddiviso, ex aequo, fra «la Ligure Ceramica», la Tendalea e Spataro, il premio per gli stand agricoli è andato a Tommaso Cerasito e Giovanni Accame; quello per il riconoscimento di fedeltà alla Ford Rivierauto; il premio simpatia a Francesco Palma, quello per lo stand più caratteristico ai produttori di Casanova Verrone, lo stand migliore a quelli di Garlenda; un riconoscimento infine a Bastia quale stand con maggior numero di anni di partecipazione.

r. sr.

In coma giovane di Murialdo

[illegible] — Due incidenti nell'entroterra avvenuti nelle ultime 24 ore. Il più grave è avvenuto a Millesimo, sulla statale: Alessandro Icardi, 20 anni, residente a Murialdo, in località Piamonella, è ora ricoverato in prognosi riservata al S. Martino di Genova. Sabato notte con la sua auto ha sbandato finendo fuori strada. Accompagnato all'ospedale di Cairo, è stato poi trasportato a Genova in coma.

A Gieve Ligure un'A112 con a bordo quattro persone si è scontrata con un'altra auto. I feriti sono: Angelo Siccardi, 62 anni, Albisola Superiore, via Moretti 1; il figlio Federico, 27 anni; Giuseppina Spotorno, 58 anni, residente sempre ad Albisola Superiore in via Bagnoli 3; Maria Spotorno, 21 anni, Albisola Superiore, via Moriera. Gli occupanti dell'altra vettura sono rimasti illesi. L'auto era condotta da Liliana Devia, 23 anni, Dogliani, corso Mazzini 134.

Non sarebbe Agostino Fiore

Ancora senza nome l'uomo del casello

Il cadavere aveva capelli bruni, l'amante di Assunta Carpentieri è biondo - Si nasconde nella zona?

VENTIMIGLIA — E' ancora senza nome il cadavere carbonizzato trovato nel [illegible] chio casello ferroviario delle Calandre. All'inizio, dopo l'identificazione della donna, Assunta Carpentieri, 36 anni, di Napoli, si [illegible] pensato al suo amante, Agostino Fiore, 37 anni, detto «Agostino il bello» con il quale era fuggita [illegible] giugno scorso abbandonando il [illegible] e i tre figli. [illegible] a quanto pare, l'uomo [illegible] non sarebbe lui. [illegible] cadavere [illegible] state trovate tracce di capelli bruni, mentre Fiore è [illegible]

[illegible] Carpentieri

Assunta Carpentieri [illegible] sposata con Vito D'Urso, 46 anni, noto gioielliere di Torre del Greco. La coppia aveva tre figli, Giovanna, Antonella e Salvatore. L'8 giugno scorso Vito D'Urso, dopo la fuga [illegible] la moglie, l'aveva denunciata ai carabinieri per abbandono del tetto coniugale.

Ieri mattina l'uomo è giunto a Ventimiglia per identificare i poveri resti della moglie. Un'operazione pietosa ed inutile, date le condizioni del corpo.

L'amante della donna, ricercato perché sospettato di appartenere alla «Nuova famiglia», l'organizzazione camorristica rivale di Raffaele Cutolo, potrebbe essere ancora nascosto nella zona.

g. p. m.

Sanremo: l'incendio è stato spento dopo due ore

Un capannone in fiamme

SANREMO — Allarme domenica sera per un incendio scoppiato in un capannone in via Borgo Ponente, a monte delle scuole elementari. I vigili del fuoco hanno impiegato un paio d'ore per domare le fiamme che, alimentate da un forte vento, stavano minacciando alcune case. Il fuoco è divampato alle 18, probabilmente per un mozzicone di sigaretta gettato da un passante.

In breve il [illegible] ha avvolto il deposito, appartenente a un pensionato, Federico Taggiasco, bruciando una moto, attrezzi agricoli, materiale edilizio. I pompieri hanno impedito che le fiamme si estendessero ad alcune macchine parcheggiate accanto al capannone in lamiera e a una villa poco lontana.

Verso le 20 anche gli ultimi focolai sono stati circoscritti. I danni ammontano a una quindicina di milioni. E' intervenuta la polizia, che ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

c. d.

Voci (smentite) di comunicazioni giudiziarie nelle indagini sui presunti illeciti

Ventimiglia: l'inchiesta ad una svolta?

All'esame dei giudici quattro concessioni edilizie - Tra le firme sotto i documenti, quelle di Gaggero e Teardo

VENTIMIGLIA — [illegible] febbraio 1983, ore 11: i carabinieri di Ventimiglia bussano in municipio e chiedono la fotocopia di tutti i documenti riguardanti le più discusse pratiche edilizie degli ultimi anni.

I giornali gridano allo scandalo; l'opposizione chiede spiegazioni. Alla fine la procura della Repubblica apre un'inchiesta per vederci chiaro. E così finiscono sul tavolo [illegible] procuratore [illegible] di Sanremo, dottor Vincenzo [illegible], centinaia, [illegible] migliaia di documenti: licenze edilizie, piani particolareggiati, lottizzazioni, mappali [illegible] al piano regolatore, approvazioni del Ctu, bocciature, corrispondenza fra uffici comunali ed imprese edili della Riviera di Ponente.

Carteggi di ogni genere, firme note e meno note. E [illegible] queste ultime figurano anche quelle dell'architetto Nino Gaggero e dell'ex presidente della Regione Alberto Teardo, due degli arrestati per lo scandalo delle tangenti. Savona e Ventimiglia, due inchieste parallele che, almeno per ora, non dovrebbero avere alcuna convergenza.

Sono trascorsi sette mesi da quel 18 febbraio e da allora l'inchiesta non sembra avere compiuto [illegible] da gigante. Negli ambienti «bene informati» [illegible] di Ventimiglia si parla con insistenza dell'emissione di due comunicazioni giudiziarie, ma la conferma non c'è [illegible]. Il procuratore Testa non ha ricevuto i cronisti evitando così di fare filtrare qualsiasi indiscrezione.

L'inchiesta riguarda particolarmente quattro pratiche: la lottizzazione «Val Nervia», L'Autoporto del Roja, Villa Voronoff e gli alloggi dell'edilizia convenzionata dell'impresa Occhetto e Bordone.

Al centro dell'indagine relativa alle prime tre concessioni edilizie vi sarebbero gli oneri di urbanizzazione che, secondo i comunisti all'opposizione, non sarebbero stati versati nei termini e nei modi previsti. Nel fascicolo relativo alla Occhetto e Bordone, invece, i carabinieri avrebbero riscontrato una correzione di data sospetta: dieci giorni di differenza tra la firma [illegible] sindaco ed il rilascio della licenza edilizia. La realizzazione del complesso del Nervia (impresa De Villa) era subordinata al versamento in favore del Comune di due miliardi di lire per opere di urbanizzazione [illegible]; «due miliardi in contanti — spiega il sindaco, Aldo Lorenzi — abbiamo preteso la costruzione della passeggiata a mare, di un asilo, di strade per quasi quattro miliardi...»

Lorenzi si dice a disposizione della magistratura, ma nega di essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. «Voglio che sia fatta chiarezza ampia e profonda — afferma — [illegible] ho nulla da nascondere. Ho agito [illegible] nell'interesse della città».

Il piano particolareggiato del Nervia era stato redatto dall'architetto Gaggero. Bocciato una prima volta era stato riproposto (Gaggero, nel frattempo [illegible] appoggiato dall'ingegner Buscaglia di Finale) e approvato.

Per quanto riguarda l'autoporto, era stato deciso il versamento di 170 milioni per opere di urbanizzazione. L'impresa appaltatrice [illegible] (Villa) dopo il pagamento della prima rata ha presentato ricorso al Tar. «Ora stiamo trattando una transazione — dice Lorenzi — che prevede oneri per 400 milioni: uno svincolo, strade, miglioramenti vari».

Villa [illegible]. Dopo una lunga battaglia legale i costruttori hanno versato 350 [illegible]. L'impresa, [illegible]mente, [illegible] rifiutato di pagare sostenendo che si trattava di ristrutturazione di un vecchio edificio e quindi non soggetta ad alcun onere. Aveva anche [illegible] ricorso al Tar ed alla magistratura ordinaria. La presidenza della Regione aveva esercitato pressioni, invocando una transazione che è poi stata raggiunta con il versamento della somma richiesta.

L'ultimo fascicolo sotto inchiesta è quello della Occhetto e Bordone. «Ma si è trattato di un banale errore materiale» assicura il sindaco.

Gian Piero Moretti

All'Università i Giardini Hanbury

IMPERIA — La tormentata vicenda dei [illegible] Hanbury di Ventimiglia sta per concludersi positivamente. Stamane a Sanremo sarà firmata la convenzione tra i ministri della Pubblica istruzione e dei Beni culturali, l'Intendenza di Finanza e l'Università di Genova, che entrerà così ufficialmente in possesso di questa vasta oasi floreale, da tempo in abbandono.

Coinvolto in un incidente sull'Aurelia

Muore un musicista in coma da 7 giorni

SANTO STEFANO AL MARE — Salvatore Zavaglia, il giovane di 25 anni gravemente ferito una settimana fa in un incidente stradale sull'Aurelia, è morto sabato sera alle [illegible] all'ospedale [illegible] di Genova. E' deceduto senza riprendere conoscenza: subito dopo lo scontro era entrato in coma.

Il ragazzo, professore di chitarra classica, era molto conosciuto a Santo Stefano, dove abitava con i genitori, floricoltori, e una sorella minore, sul lungomare Colombo. Insieme a tre amici, aveva costituito il complesso «I Krimson».

L'incidente [illegible] domenica 4 settembre, mentre il gruppo [illegible] da uno spettacolo a [illegible] Nervina.

c. d.

Salvatore Zavaglia

La trovata di un giovane a Sanremo rimasto senza soldi

Manda la moglie a prostituirsi per far riparare la fuoriserie

SANREMO — Si è conclusa in [illegible] la [illegible] di un giovane [illegible] che, a corto [illegible] per riparare la sua fuoriserie, [illegible] convinto la moglie ad adescare gli auto[illegible] e farsi [illegible] profu[illegible]: 100 [illegible] lire a «prestazione».

Protagonisti [illegible] vicenda, Maria Monticelli e [illegible], 25 anni: lui è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione, la ragazza è stata allontanata dalla città. I due erano arrivati a Sanremo, provenienti dalla capitale, circa un mese fa, a bordo di una Jaguar, e [illegible] preso alloggio presso la pensione «Costa Azzurra» di via Roma.

[illegible] che, secondo il racconto della giovane coppia, i due abbiano ben presto terminato i [illegible] e non siano [illegible] in grado di pagare il conto a un meccanico che aveva riparato la fuoriserie. E' stato così messo in pratica il «piano» per racimolare un bel po' di denaro in poco tempo e senza molta fatica. Maria Monticelli si è aggiunta alle «passeggiatrici» che di sera frequentano le vie del [illegible] sanremese. In pochi giorni, sfruttando adeguatamente la vistosa [illegible] fisica, e facendosi pagare profumatamente ogni «incontro d'amore», la ragazza ha messo da parte un paio di milioni.

Ma l'improvvisa «concorrenza» ha messo in allarme le altre «passeggiatrici», e la storia è [illegible] all'orecchio [illegible] carabinieri. Una [illegible] di controlli hanno permesso di accertare che «protettore» della donna era il marito.

Allarme per sospetto rapimento

IMPERIA — La questura di Imperia è stata [illegible] in allarme, ieri pomeriggio, da un episodio sospetto, accaduto [illegible] 17,30, e che potrebbe [illegible] che essere interpretato come un rapimento.

Alcune bimbe di via Verdi, a Porto Maurizio, hanno raccontato ai genitori che una coetanea di 5-6 anni, appena conosciuta, mentre giocava con loro è stata avvicinata da un uomo adulto (il padre?), e fatta salire a forza su un'auto grigia, targata Cuneo. «La tirava per le treccine», hanno detto le bimbe.

Avvertito il «113», sono cominciati gli accertamenti.

All'esposizione dell'hi-fi che si apre giovedì

Computer in mostra a Sanremo

Un settore [illegible] per una [illegible] giunta quest'anno alla [illegible] edizione

SANREMO — Il personal computer [illegible] quest'anno [illegible] principale [illegible] la «9ª Mostra [illegible] mercato dei radioamatori e dell'Hi-fi», in programma a Mercato dei fiori di corso Garibaldi da giovedì a domenica.

La manifestazione, riservata da sempre alla radio e all'alta fedeltà, per la prima volta si allarga infatti all'elaboratore di dati: una scelta in linea con la sempre più massiccia presenza dell'elettronica nella vita.

«E' un'occasione — dice Mario Ricci, titolare della [illegible] di [illegible] e configurazione di microcomputers "A.E.S." di Sanremo, presente all'esposizione — *per far conoscere al grande pubblico l'elaboratore di dati*».

Occhi puntati, in particolare, sul personal computer, ormai entrato a far parte della vita di tutti i giorni, nel lavoro e nel tempo libero, e dalle innumerevoli possibilità di im[illegible].

«*Esistono programmi* — aggiunge Ricci — *per medici, architetti, ingegneri, commercianti, secondo le diverse esigenze, realizzabili anche su misura*».

[illegible] recente, è [illegible] messo a punto un programma per la gestione di una parrocchia.

Per il resto la mostra, organizzata dalla sezione sanremese del «Radio Club», l'associazione che riunisce i radioamatori, si [illegible] come sempre di essere l'appuntamento, [illegible] per il pubblico che per i commercianti.

Accanto al settore computer e a quello della modellistica (anche questo [illegible] novità), l'esposizione presenta le tradizionali proposte: apparecchiature per alta fedeltà, la nautica, apparecchi ricetrasmittenti, [illegible] mentazione per il radiantistica, pubblicazioni tecniche e scientifiche, antenne riceventi e trasmittenti.

Anche quest'anno la mostra, che raccoglie settanta ditte provenienti da tutt'Italia, nasce con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Orario per il pubblico: giovedì e venerdì, dalle 16,30 alle 23,30; sabato e domenica, dalle 9 alle 19,30, con chiusura intermedia dalle 12,30 alle 14,30.

c. d.

Movimentato inseguimento a Sanremo

Presi 2 topi d'alloggio dopo una fuga sui tetti

SANREMO — Due intraprendenti ladri che hanno tentato di compiere un furto in un appartamento distante non più di 100 metri dal commissariato sono stati arrestati domenica sera dalla polizia.

Thomas Bertini Karrasch, [illegible] anni, [illegible] a Sanremo [illegible] via [illegible] Bixio 8, e il minorenne, P.S., 17 anni, via Matteotti, [illegible] preso di mira un [illegible] in un palazzo di corso [illegible] Raimondo 109, ben visibile dal commissariato. Un agente di guardia ha notato i due giovani camminare sul tetto del condominio, e ha dato l'allarme. Gli agenti Germinale, Zedda e [illegible] hanno dato vita a un acrobatico inseguimento a trenta metri di altezza.

Dapprima i malviventi hanno [illegible] perdere le loro tracce: la polizia [illegible] fatta consegnare dalla portinaia la chiave dell'appartamento e sono entrati nell'alloggio. I due giovani sono [illegible] sorpresi, nascosti dietro una tenda della camera da letto.

Un altro giovane, Amhed Gourgache, [illegible] anni, algerino, è stato arrestato [illegible] mattina in piazza Eroi sanremesi: [illegible] borseggiato, rubandole 130 mila lire, una donna, Anna Sicour, 50 anni, [illegible] di via Armea 130. Il [illegible] è stato bloccato da un commerciante ambulante, Calogero Comella, e consegnato ai vigili urbani.

c. d.

Domani pubblicheremo l'ultimo particolare-quiz del grande concorso

Avete scoperto le foto dei borghi?

Migliaia di tagliandi sono già arrivati - C'è tempo fino a giovedì per partecipare all'estrazione dei biglietti di tribuna per il Palio - Per gli altri favolosi premi si potranno inviare le risposte entro giovedì 22 settembre

Ecco la A 112 Junior esposta dai concessionari Porcellana e Tesla. E' il primo premio del concorso

Siamo oggi alla penultima fotoquiz. Con domani si concluderà la pubblicazione dei particolari misteriosi del concorso «Scopri il tuo borgo» che anche quest'anno ha [illegible] un successo eccezionale.

Nelle [illegible] disposte in città e nei quattro centri che partecipano al Palio (Nizza, Montechiaro, Moncalvo e Costigliole) sono già migliaia i tagliandi depositati dai lettori. Ma il concorso non è finito. Molti infatti aspettano proprio l'ultima foto-quiz per spedire l'intera serie di tagliandi con serena fiducia. C'è chi farà confronti e discuterà dubbi sulla collocazione di questo o quel particolare.

Tra i tagliandi finora giunti, le risposte esatte sono moltissime. Questo significa che molti dei nostri lettori hanno riconosciuto i particolari fotografati (qualcuno magari girando per la città con il naso all'insù in cerca di quel curioso pinnacolo o di quella scultura che chissà dov'è nascosta).

La prima scadenza è per giovedì alle ore 12. Si potranno imbucare o spedire i tagliandi e tutti (anche quelli con le risposte inesatte) parteciperanno all'estrazione dei cento biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 18 settembre, offerti dal Consiglio del Palio.

I nomi dei vincitori dei cento biglietti saranno pubblicati su «La Stampa» venerdì 16 settembre.

Ci sarà comunque ancora tempo fino a giovedì prossimo 22 settembre per inviare altri tagliandi. Qualche giorno di riflessione non guasta. Potrebbe essere utile per accertare una foto particolarmente difficile o per chiedere aiuto a un amico che giura di averla riconosciuta.

L'estrazione degli altri 73 favolosi premi avverrà dopo il 22 settembre e la comunicazione ai vincitori sarà fatta tramite pubblicazione su «La Stampa - Cronache di Asti» di venerdì 30 settembre.

Non resta che augurare buona fortuna alle migliaia di nostri lettori che stanno partecipando con passione (molti inviano infatti intere mazzette di tagliandi) al concorso «Scopri il tuo borgo».

Gli ultimi giorni potranno essere proprio quelli buoni. Non fatevi sfuggire le foto-quiz e guardatevi attorno, scoprire i luoghi è facile.

F. G.

Da giovedì la mostra

Poster Palio domenica in regalo

«La Stampa» riserva ai propri lettori un altro simpatico regalo in occasione del Palio. Domenica infatti in tutte le copie de «La Stampa» di Asti e provincia verrà inserito un grande poster a colori su carta patinata che rappresenta uno dei momenti più esaltanti del Palio dell'anno scorso: in primo piano il cavallo di San Secondo «Argento» mentre corre verso la vittoria inseguito dagli altri concorrenti. L'istantanea è di «Astifoto».

Il poster, di grande formato, verrà regalato a tutti gli acquirenti de «La Stampa». I nostri lettori possono [illegible] prenotarlo presso le edicole.

[illegible] giovedì al [illegible] instante la grande mostra retrospettiva di fotografie realizzata da «La Stampa» nei saloni della Pinacoteca Civica di corso Alfieri. E' una mostra con molte immagini inedite del Palio dal 1967 ai giorni nostri. La [illegible] verrà completata la prossima settimana [illegible] le fotografie dei momenti salienti del Palio di domenica scattate da Piero Demarchis.

E uno di questi premi potrebbe essere vostro

Ecco l'elenco dei premi che saranno estratti tra i tagliandi contenenti le risposte esatte. Ricordiamo che tra tutti i tagliandi saranno sorteggiati anche cento biglietti di tribuna numerata per il Palio.

1) 1 Autobianchi A-112 Junior in collaborazione con i concessionari Porcellana e Tesla.

2) 1 Giacca in pelle uomo offerta dalla CONSIPEL

3) 1 Giacca in pelle donna offerta dalla CONSIPEL

4) 1 Segreteria telefonica offerta dalla MAKHYMO ITALIA

5) 4 pneumatici offerti dalla SO[illegible] GOMME

6) 1 quadro d'argento offerto dall'Oreficeria OLIVERO

7) 500 caffè offerti dall'ANTICO CAFFE' LIGURE

dall'8° al 12°) Magnum «AZZURRA» offerto dalla CINZANO

dal 13° al 22°) Confezione da 6 bottiglie Sauvignon Oriment offerte dalla CINZANO

dal 23° al 27°) Confezione da 6 bottiglie Cinzano Bianco offerta dalla CINZANO

28) 1 bicicletta da bambino offerta dalla PIEMONTESINA MOTOCICLI

29) Carta da parati per rivestimento di una camera offerta dalla UCIC COLORI E VERNICI

30) 1 tappeto offerto dalla MOQUETTE GENTILE

31) 1 macchina fotografica offerta dalla FOTO MARKET

32) 1 bilancia offerta dalla DITTA FRANCESCHINI

dal 33° al 35°) 1 paio di occhiali da sole offerto dall'OTTICA FRANCESCHINI

36) 1 radio transistor offerta dalla G.B.C. LOCIGIANI

37) 1 fornello portatile a gas offerto dalla DITTA MIGOLA

38) 1 lampada a gas S.P.T. offerta dalla DITTA [illegible]

39) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI, Vico Giarbellini

40) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla DITTA DAVITE

41) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla HASTA DATI

dal 42° al 46°) Flash elettronico offerto dalla ASTIFOTO

47) 1 buono per acquisto supermercato offerto dal SUPERMERCATO CUORE

48) 1 corso per un mese di Rock and roll offerto dalla SCUOLA HASTA ROCK

49) 1 borsa offerta dalla CRAZY SHOES

50) 1 borsa da viaggio + ombrello offerto dalla HASTA VIAGGI

dal 51° al 65°) Torta del Palio offerta dalla PASTICCERIA GIORGANINO

66) Invito a cena per 2 persone offerto dal RIST. DA GUIDO DI COSTIGLIOLE

67) Invito a cena per 2 persone offerto dal RIST. LA VIGNA

68) [illegible] a cena per 2 persone offerto dal RIST. LA GREPPIA

69) Invito a cena per 2 persone offerto dal RIST. SALERA

70) Invito a cena per 2 persone offerto dal RIST. FALCON VECCHIO

71) Invito a cena per 2 persone offerto dal RIST. MONNA LAURA

72) Invito a cena per 2 persone offerto dal [illegible]

73) Invito a cena per 2 persone in locale caratteristico offerto dall'ENTE TURISMO DI ASTI

TACCUINO

ASTI

LUX: Fuga dal Bronx.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Nudi, belli e folli.
VIT[illegible]

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.752 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 776.758, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.277

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9, notturna Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] 1
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 84

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444, Montechiaro 409.186, San Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 903.044, Cocconato 485.050, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.556

Canelli fa festa al suo moscato

CANELLI — Domenica in piazza Unione Europea si è inaugurata la festa mostra delle attività economiche. Sono presenti una settantina di ditte tra cui per la prima volta le cantine sociali (Canelli, Santo Stefano, Calamandrana e Cossano) e un padiglione delle aziende spumantiere canellesi. La manifestazione prosegue fino a domenica.

Grande successo sabato sera, nonostante il tempo inclemente, della festa dell'Asti Spumante nelle terre del moscato organizzata dall'Associazione produttori di uve di Sant'Antonio e dal Circolo Villanuova con la collaborazione del Comune.

Nella Granda sono utilizzati novemila ettari di terreno

Una orticoltura di avanguardia ma l'irrigazione va migliorata

Il punto della situazione è stato fatto durante [illegible] Sagra di San Sereno a San Rocco Castagnaretta - I problemi dei prod[illegible] importati [illegible] rete di distribuzione

CUNEO — Novemila ettari della «Granda» [illegible] per l'orticoltura, con una produzione di 800 mila quintali di verdura e legumi, per un valore di [illegible] 75 [illegible] ann[illegible]. Le cifre, significative, sono emerse durante [illegible] cerimonia di inaugurazione della 30ª Mostra ortofrutticola «Città di Cuneo», organizzata tutti gli anni nella frazione [illegible] S. Rocco Castagnaretta in [illegible] della [illegible] di S. [illegible]reno.

E' una delle [illegible] importanti della Provincia, per la sua alta specializzazione. C'erano il sindaco, Guido Bonino, l'assessore Sergio Giraudo, il prefetto Leonardo Mussumeci, i parlamentari Carlo Baldi e Guido Martino, consiglieri comunali e provinciali. Ovviamente si è parlato di agricoltura, prendendo lo spunto dagli splendidi (e ottimi) prodotti messi in mostra sui banchi.

Renzo Bergese, del comitato di S. Rocco, agricoltore, [illegible] messo in rilievo, nel suo intervento, i tre principali problemi dell'orticoltura: la necessità che sia migliorata la rete di irrigazione, affinché la coltura specializzata renda al massimo e che sia avviata un[illegible]stanziale riforma dei mercati.

«In una Provincia prevalentemente agricola — ha aggiunto Bergese — è indispensabile che sia istituita una scuola di specializzazione orticola, per avviare i giovani a un'attività che può essere molto redditizia e per migliorare ulteriormente le possibilità di sfruttamento offerte da una terra particolarmente fertile».

A parte le molteplici varietà di frutta — comprese quelle ottenute con felici esperimenti dall'associazione «Asprofrut», tra cui una [illegible], anche per il palato, «uva fragola» [illegible] come quella «[illegible]gina» o il moscato — hanno [illegible] l'attenzione delle centinaia di visitatori soprattutto le varietà di prodotti degli orti: dai peperoni ai fagioli (esposti in decine di varietà), dai fagiolini ai cavoli alle melanzane oltre che, naturalmente, alle famose e celebrate «carote di S. Rocco».

Una festa dei prodotti della terra, insomma, alla quale, tuttavia, è mancato un preciso riferimento al problema principale dei coltivatori: quello della commercializzazione.

Il [illegible] Carlo Baldi, presidente della Commissione Agricoltura del Senato e della Coldiretti della «Granda», ha deplorato che si spendano miliardi per importare dall'estero prodotti ortofrutticoli, *«più per il gusto del lusso e dell'esotico che per altro».*

Però si importa frutta, verdura, legumi anche durante la piena stagione di produzione nostrana. Il problema è quello degli importatori e dei grossisti e delle loro speculazioni.

g. r.

Cuneo. Un momento della tradizionale Fiera di San Sereno, vetrina della frutti-orticoltura

L'incidente è accaduto tra i baracconi della fiera [illegible] piazza di Madonna dell'Olmo

Scivola dal seggiolino della giostra e precipita tra la folla: è gravissimo

La vittima è una guardia carceraria [illegible] Cerialdo: 21 anni, è di origine [illegible] - E' stato proiettato lontano mentre cercava di afferrare il pupazzo che dà diritto [illegible] un giro gratis - Prime indagini: l'impianto [illegible] regolare

CUNEO — Un giovane sale su una giostra a catene, tenta di afferrare a velocità molto elevata un pupazzo di stoffa, per vincere un premio, perde l'equilibrio, scivola dal sellino, cade a terra, battendo violentemente il capo. La giostra si ferma, tra la folla scende il gelo: si organizzano i soccorsi, viene [illegible]lamata un'ambulanza, a sirene spiegate il ragazzo è portato all'ospedale cuneese.

E' in gravi condizioni, nel reparto rianimazione: il bollettino [illegible] sanitari parla di stato di coma, conseguente al gravissimo tr[illegible] cranico. E' [illegible] in altre parti del corpo, ma [illegible] il colpo [illegible] capo che preoccupa i medici del Santa Croce. La prognosi è riservatissima.

La vittima è una giovane guardia carceraria, Gino Caria, 21 anni compiuti da poco. Di origine sarda — è nato a Villanovafranca, in provincia di Cagliari — da un po' di tempo presta servizio al supercarcere del Cerialdo, alla periferia di Cuneo.

I carabinieri del nucleo operativo di Cuneo, che conducono le indagini [illegible] con il sostituto procuratore della Repubblica, escluderebbero ogni responsabilità del proprietario [illegible] giostra, Vin[illegible] Iussi, 21 anni, abitante a Ruperia, via Impero 3: la giostra è stata posta sotto sequestro subito dopo l'incidente, ma [illegible] un primo rapido controllo da parte dei carabinieri [illegible] emersa [illegible] irregolarità all'impianto.

Il sellino, secondo i carabinieri, sarebbe [illegible] a posto, così come non si sarebbe rotta la cintura metallica di protezione che [illegible] il corpo [illegible] la rotazione fatta a forte velocità. Le indagini, comunque, continuano.

Le [illegible] nella piazza principale di Ma[illegible]na dell'Olmo, una frazione a pochi chilometri da Cuneo, arriva Gino Caria insieme con alcuni amici.

Approfitta [illegible] alcune ore di riposo dal servizio per fare una passeggiata tra i baracconi, le giostre. I tiravsegno che dalla sera precedente sono arrivati nella frazione, per la festa patronale del Santissimo Nome di Maria.

Decide di salire sulla giostra [illegible] della Iussi, una giostra per adulti, che per poche centinaia di lire offre il brivido della velocità sostenuta.

Prende posto sul seggiolino, legato a un filo d'acciaio, si al[illegible] la cintura di sicurezza. E' un gesto che probabilmente ha fatto molte altre volte, un gioco emozionante, nulla più.

[illegible] poi da afferrare, [illegible] do si è raggiunta un po' di velocità, un pupazzo di stoffa appeso a un'asta, messa a pochi metri di distanza dalla giostra.

Chi lo afferra vince un giro gratis. Forse è proprio il desiderio di riuscire a vincere e di dimostrare la propria abilità che costa caro [illegible] giovane agente di custodia.

E' questione di un attimo: probabilmente per afferrare il pupazzo il giovane perde l'equilibrio; scivola dal sellino e dopo il volo di alcuni metri cade violentemente a terra.

E' immediatamente soccorso: sul posto dell'incidente arriva un'ambulanza, che trasporta il ferito all'ospedale. Intervengono i carabinieri, un magistrato, mentre nel piccolo luna park di Madonna dell'Olmo si fermano tutte le giostre, l'autoscontro, i tirassegno, e ci si chiede come [illegible] potuto succedere un simile inci[illegible].

«In molti [illegible] di attività non abbiamo mai [illegible] incidenti così gravi — dicono al luna park della frazione — verifichiamo quotidianamente tutte le attrezzature».

Luigi Bogliano

Sciopero della [illegible] al Cerialdo

CUNEO — Un centinaio di detenuti del supercarcere del Cerialdo attuano da domenica mattina lo sciopero della fame.

La manifestazione di protesta — che è attuata soltanto dai reclusi per reati comuni — è volta ad ottenere l'abrogazione di alcune norme contenute nella «legge Cossiga» (fermo di [illegible] istituzione [illegible] carceri speciali, carcerazione preventiva in attesa del giudizio della magistratura), l'attuazione completa della legge di riforma [illegible] e la riforma dei codici.

I detenuti che partecipano alla protesta rifiutano il cibo; la manifestazione è assolutamente pacifica.

Grande successo a Neive per il primo festival della [illegible]

Un medico di Asti è «il re del mosto»

DAL NOSTRO INVIATO

NEIVE — Paolo Frola ci era già lungo [illegible] solito, [illegible] le vecchie case di Neive, brandendo i due trofei appena vinti, mentre i ragazzini gli schiamazzavano intorno reclamando un autografo. E' [illegible] po' frastornato, perché [illegible] appena conquistato il primo e il secondo premio al «Festival della canzone enoica» e anche perché non si aspettava questo successo, arricchito ulteriormente dal terzo premio vinto con i colleghi del complesso «Aspirinas». Intanto che per Frola la musica è un semplice hobby è decisamente riduttivo, ma resta il fatto che la sua professione è di tutt'altro genere e che non ha nessuna intenzione [illegible] cambiarla: è medico condotto a Rocchetta Tanaro, dove ha sostituito il padre. Anche gli altri componenti degli «Aspirinas» sono medici: Alberto Delemont, suo cugino Mauro Delemont e Roberto Morasso lavorano nei reparti di medicina, chirurgia e pneumologia dell'ospedale di Asti, Claudio Genta e Marco Capra sono condotti ad Agliano e a Moncalvo. Fa eccezione Ugo Alessio, che è ingegnere, ma si [illegible] di ecologia del territorio e dunque fa anch'egli parte della grande famiglia dell'Usl.

Al festival [illegible] Neive non c'erano tutti, [illegible] come mancava il solo «contorno» femminile che di solito si esibisce con gli Aspirinas e che è stato battezzato «Buscopan girls»: «Sono infermiere o mogli o fidanzate di noi Aspirinas, ma capita che diano forfait, per i motivi più disparati, dalle ferie ai turni di lavoro, dalle crisi sentimentali alle gravidanze».

Celebrato il rito del Festival nella bella piazza Italia spazzata da un vento freddino (ma che ha ripulito il cielo dalla nuvolaglia, facendo tirare un sospiro di sollievo agli organizzatori), si tirano le somme brindando ai vincitori nei locali del ristorante «Contea». Tutti concordano con il giudizio fornito da Bruno Lauzi, che faceva parte della giuria: il livello delle canzoni presentate è complessivamente [illegible]vo, con alcune punte decisamente verso l'alto.

«Ma la qualità — dice Franco Miretti, della Pro loco — dovrebbero salire ancora nelle prossime edizioni, perché contiamo di allargare i confini del Festival al di [illegible] del Piemonte. Tutta l'Italia ha vini di qualità, vini da far conoscere meglio al pubblico: la canzone è un ottimo veicolo. Se riusciremo a ottenere una partecipazione più ampia, la selezione sarà maggiore e sicuramente emergeranno brani di alto valore».

Il sindaco, Carlo Rabellino, conferma la volontà di lanciare più in grande la manifestazione, che è stata inserita nell'ambito di «Arterino», così chiamata perché «abbina alla pittura, alla musica, alla letteratura e al teatro quell'altra vera arte che è la vinificazione».

La canzone vincitrice di quest'anno si intitola «Il re del mosto». La musica è [illegible] Paolo Frola [illegible] parole di Alice Osimo, che alterna all'attività di gestore del «Pony Club» di Alessandria quella di poetessa. Al secondo posto «Il mio paese» di Osimo-Muro-Frola-«La Prudente», terzo «Brinda insieme a me» di [illegible] Genta cantata dagli «Aspirinas». Hanno ottenuto buon successo anche «Piemonte, terra da vino» di Montanaro-Sogliotti cantata da Eugenio Beltracchini (potrebbe diventare la sigla del festival); «Brindo a te» [illegible] Montanaro-Busnelli-Roggero interpretata con grinta da Monica Vassarotti e l'intramontabile Ugo 'd Verdun (camicia gialla, giacca beige, papillon granata, paglietta e «braje a rigadin») che ha presentato due canzoni, «I quat vin 'd Neive» prima obbligata, e facile, [illegible] «bêtte» e «Ciuc pai na bija».

Leonardo Osella

Nei pressi di Mondovì e Dogliani

Ancora volpi morte E' sinta la rabbia?

MONDOVI' — Due volpi morte forse per il terribile morbo della rabbia silvestre sono state trovate dalle guardie della Federcaccia alla periferia di Mondovì e sulle colline del Doglianese.

Entro domani l'Istituto zooprofilattico [illegible] Cuneo sarà in grado di stabilire la causa della morte dei due animali, se si tratta di rabbia silvestre o di qualche altra malattia.

«Nelle ultime settimane c'era stata segnalata la presenza di una volpe nella zona di San Giovanni dei Govoni — dice Bruno Asinaro della Federcaccia di Mondovì — dal comportamento anomalo. Di frequente si avvicinava alle abitazioni e sembrava non aver paura dei cani. Si lasciava avvicinare fino a qualche decina di metri dalle persone ma non siamo riusciti a catturarla viva».

«Venerdì l'abbiamo trovata morta in un grosso tubo di cemento a S.Giovanni dei Govoni. Visto il comportamento dell'animale e il fatto che sia morta, sebbene fosse giovane, temiamo possa trattarsi di rabbia silvestre. Abbiamo consegnato il corpo all'Istituto zooprofilattico di Cuneo».

Nella giornata di sabato, un'altra volpe, anche questa segnalata più volte nelle Langhe e nel Doglianese e trovata poi morta da altri agenti della Federcaccia, è stata consegnata all'istituto.

«Domani mattina saremo in grado di dire se si tratta di volpi rabbiche o no — spiega il medico Corrado Emanuel del centro zooprofilattico — abbiamo iniziato degli accurati esami sul corpo di questi animali. Dopo i casi di Feisoglio e Ceva verificatisi nell'81 e nell'82 siamo in costante allerta. Casi di rabbia sono stati segnalati alle porte di Milano e non vorremmo che tornasse in Piemonte. E' [illegible] importante che chiunque trovi degli animali selvatici morti, li porti all'istituto perché possano essere analizzati. La rabbia silvestre colpisce infatti non solo le volpi ma tassi, cani selvatici e altri animali e per evitare il diffondersi del terribile morbo è necessario rimanere costantemente all'erta».

g. m.

La Diocesi cambia geografia Trasferiti numerosi parroci

MONDOVI' — Dal 1° ottobre le parrocchie cittadine avranno nuovi confini: il vescovo Massimo Giustetti ha emesso il relativo decreto a conclusione di un lungo dibattito che ha coinvolto per [illegible] un anno l'intera comunità cattolica monregalese.

Questi i punti salienti del decreto: il titolo e la sede parrocchiale di S. Maria Maggiore vengono trasferiti dal rione Piandellavalle al borgo Ferrone. I rioni Breo e Piandellavalle vengono riuniti in un'unica parrocchia sotto il titolo dei SS. Pietro e Paolo con sede parrocchiale in S. Agostino [illegible] chiesa di S. Pietro è attribuita la dignità di chiesa comparrocchiale.

Per due parrocchie, Cattedrale e S. Maria del Borgato, i confini non cambiano. La parrocchia del Cuore Immacolato di S. Maria di via Cuneo amplia i confini con l'inserimento di Borgo Aragno: [illegible] parrocchia [illegible] S. Cuore degli Altipiani viene aggregata la zona detta dei «platani»; a Borgo Ferrone viene creata una nuova parrocchia con territorio smembrato da quello di S. Maria e S. Agostino.

Con il decreto sui confini il vescovo ha annunciato una serie di trasferimenti per i sacerdoti dell'intera [illegible]. Don Vincenzo Carrone, vicario di Piandellavalle, è trasferito a Madonna del Pasco e l'attuale vicario [illegible] Madonna [illegible] Pasco, [illegible]o Sartinopoli, sarà cappellano all'ospedale civile di Mondovì dove don Giorgio Rovera ha rinunciato.

Don Gianfranco Grosso, parroco a Breo, andrà a Belvedere a sostituire don Piero [illegible], trasferito a Carlevari. Francesco Tarò [illegible] Roma è stato inviato a dirigere la parrocchia di S. Maria Maggiore a Borgo Ferrone.

Nella nuova parrocchia dei Piani, a Breo, è stato nominato don Meo Bessone. Don Giovanni Giraudo già parroco di Benevagienna, dove sarà sostituito [illegible] don Antonio Bergonzo, è stato trasferito a Clavesana. Il rettore del collegio vescovile di Mondovì, [illegible] Beppe Bongiovanni, sarà il nuovo parroco di Trinità.

g. m.

ECONOMICI

La stagione della lirica ad Alba

Barbiere e Madama al «Teatro Corino»

ALBA — Due appuntamenti per la stagione lirica '83 organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune.

Giovedì 29 novembre sarà presentato al teatro Corino «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini; il 13 ottobre «Madama Butterfly» [illegible] Giacomo Puccini.

Il «Barbiere di Siviglia» sarà interpretato [illegible] Gennaro De Sica, Guido Mazzini, Silvia Palmoi, Franco Giovine, Carlo De Bortoli, Angelica Frassetto, Sergio Deano e Alberto Zuber sotto la direzione di Mario Braggio e con la regia di Franco Vacchi.

Con la stessa direzione e regia nella «Madama Butterfly» canteranno Susanna Ghione, Laurella Brovida, Lia Pettiti, Giancarlo Deri, Giorgio Lormi, Sergio Deano, Nino Dalmasso, Od[illegible] Bertola e Alberto Zuber.

Prenotazioni e prevendite dei biglietti presso la biblioteca civica.

I prezzi sono stati fissati in: 9 mila primi posti, 8 mila secondi, 7 mila galleria. Sono previsti ridotti per pensionati e ragazzi a 5 mila lire.

g. f.

Ceva: festeggiata la signora Cina Cossutti Sasso

Nozze d'argento con l'edicola

Vende i giornali in piazza San Francesco - Una targa de «La Stampa»

Ceva. Cina Cossutti Sasso davanti alla sua edicola

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Il 12 settembre 1958 il governo approvava un vasto piano decennale per risolvere il problema dell'istruzione, mentre Eisenhower inviava la Cina a [illegible] su Formosa per evitare il rischio di gravi complicazioni. Venticinque anni fa, per la prima volta, i cebani poterono leggere queste notizie su «La Stampa» e gli altri giornali all'edicola dei coniugi Sasso, collocata in piazza San Francesco, a pochi passi dalle scuole e dall'ospedale.

Ieri, la signora Cina Cossutti Sasso ha festeggiato le «nozze» con il suo lavoro, regalando ai [illegible] ai clienti [illegible] stampa numerata che riproduce la vecchia chiesa urbana di San Bernardino, distrutta [illegible] bombardamenti durante la seconda guerra mondiale.

Quando i coniugi Sasso — il marito, appuntato in congedo della Guardia di Finanza, è morto nel '72 — si affiancarono con la loro edicola a quella della famiglia Zurco di via Marenco, i quotidiani costavano 30 lire, che significavano qualcosa in più delle 500 di oggi.

«Nella prima "cabina" non c'era né luce né riscaldamento — ricorda la signora Sasso — e gli inizi furono difficili. Poi la gente cominciò a pren[illegible] confidenza con il nostro punto di vendita: i clienti si sono affezionati a noi, e viceversa».

Conosciuta in tutta [illegible] città, Cina Sasso ha distribuito per molti anni il giornale nelle abitazioni, al mattino prestissimo, appena le copie arrivavano col primo treno da Torino.

Il lavoro appassionato dei genitori attorno alla carta stampata ha anche «contagiato» il figlio Raffaele, che dopo alcuni anni di insegnamento nelle scuole medie ha abbracciato la professione giornalistica.

Per la signora Sasso, l'importante traguardo del quarto di secolo è solo una tappa: di origine istriana, dopo aver girato l'Italia insieme con il marito finanziere, ha trovato a Ceva, nell'edicola, l'ambiente [illegible] dal quale non riuscirebbe più a staccarsi.

Al grazie di tutti i lettori per il lungo servizio si è aggiunto ieri quello de «La Stampa», che ha offerto a Cina Cossutti Sasso una targa che riproduce la prima pagina del giornale uscito il 12 settembre 1958.

Giuseppe Grosso

Anche i colombi alla Fiera di Caraglio

CARAGLIO — Si svolgerà domenica organizzata dall'assessorato all'Agricoltura, della Comunità montana Valle Grana e dal comitato comunale l'ottava Fiera dell'agricoltura della Valle Grana che comprende l'esposizione zootecnica della razza [illegible] piemontese e della frisona, la mostra ortofrutticola e quella delle macchine agricole.

Un settore a parte sarà dedicato ai colombi e alle galline ornamentali.

«Anche la nostra agricoltura [illegible] la sua storia — dicono gli organizzatori — fatta di ricerca continua e di sperimentazione, avvalendosi di tecnici e avendo una buona preparazione si possono ottenere ottimi risultati anche da semplici piantine. Questa fiera è la vetrina del nostro lavoro e ci serve per un reciproco confronto».

In bella mostra saranno soprattutto i piccoli frutti, tipici della zona pedemontana della Valle Grana, ma anche [illegible] che in questi ultimi anni sono coltivati in grandi appezzamenti nella fascia di pianura.

Per quanto riguarda l'esposizione zootecnica saranno premiati i migliori capi presentati. Sono ammesse le seguenti categorie: vitelli da allevamento sotto l'anno, manze, vacche, torelli e tori.

b. s.

Da oggi al Valentino il salone internazionale

Nuove idee e proposte per vacanze in caravan

Tutte le maggiori Case impegnate nell'offrire soluzioni a prezzi contenuti - Tre modelli Iveco - Pubblico ammesso da venerdì

Il «mare» di caravan in cui scegliere e sognare

[illegible] Torino Esposizioni [illegible] il sipario [illegible] «Caravan Europa» e la collaterale mostra «Tendeuropa», prima rassegna del genere a carattere professionale. Parte così, in un [illegible]ento di innegabile crisi, una sfida che coinvolge [illegible], mentalità, industria: quasi a dire che se si vuole uscire dall'impasse le energie non mancano, ma bisogna che tutti concorrano per la parte di rispettiva competenza.

L'industria deve riconvertire una linea di prodotti adattandola ad un mercato giovane disponibile ed in espansione, le amministrazioni pubbliche devono guardare al «plein air» [illegible] fonte di apporto tu[illegible] i gestori di campeggi devono [illegible] meglio le strutture esistenti.

Pare proprio tramontata l'epoca del camper da sceicchi con interni foderati in pelle, accessori sofisticati, rifiniture preziose, poiché le richieste sono di segno diametralmente opposto: veicoli agili, di contenuto [illegible]ale ma razionalizzato al massimo, mezzi da stare più su strada che non in parcheggio. Questo è l'alveo che porta al futuro e in esso si stanno inserendo quasi tutte le case costruttrici comprese le più prestigiose che, accanto a veicoli [illegible]a- ti ad una fascia ancora consistente di clienti economicamente «forti», presentano «novità» a costi contenuti.

Caravan Europa, come in passato, mette anche quest'anno a confronto idee e realizzazioni di industrie concorrenti di tutti i Paesi e bisogna dire che il settore italiano ne esce bene per l'indiscusso ruolo di leader nelle soluzioni di avanguardia e di progettazione.

Tra le firme di casa nostra l'Arca presenta tre nuove caravan, un inedito motorcaravan della serie «America» e il motorhome «Europa 530». Un [illegible] marchio noto, la Laika, offre al pubblico cinque modelli di ca[illegible] della serie «Polo Gl», il motorcaravan «Motorpoin 565» e i nuovi motorhome «Shadow» che se[illegible] una vera e propria svolta stilistica nel settore.

Anche la Iveco Fiat è presente al Salone con tre mezzi, proposti per l'allestim[illegible] di camper (il pulmino «Kombi L 30.8»), di motorcaravan (il «cabinato 35.8») e di motorhome (lo «Scudato 35.8»): si tratta di tre «basi» di primaria importanza aperte a innumerevoli possibilità di utilizzazione.

Parallelamente a «Caravan Europa», s'è detto, c'è, quale novità assoluta, la mostra professionale di tende, carrelli, accessori da campeggio. La rassegna è la sintesi felice di una nuova filosofia del mezzo per il [illegible]: un modo alternativo di vivere il proprio tempo libero a contatto con la natura. Sono circa tre milioni gli italiani che già usano questo «surrogato» di casa reso appetibile da mille soluzioni di arredo e conforto.

Non va dimenticato che il Salone è anche momento di incontri tra specialisti, occasione di dibattito e riflessione. Da qui un calendario di manifestazioni collaterali tra cui il convegno della Federcampeggio (sabato 17) e il primo Rally italiano del C.B. (City-Band) Camper.

[illegible] il Salone è aperto [illegible] operatori dalle 9,30 alle 20; da venerdì a lunedì 19 settembre apertura al pubblico con orario continuato [illegible] alle [illegible]. Prezzo del biglietto d'ingresso 3 mila lire per gli adulti, 2 mila lire il biglietto ridotto.

p. p. b.

I finanziamenti chiesti al Fondo per l'occupazione

Per dare acqua al Piemonte sono necessari 103 miliardi

Ma i cinque acquedotti più urgenti ne costano 28 e mezzo - I progetti sono pronti - L'anno scorso il Fio contribuì con 64 miliardi ad altre opere

Il Piemonte ha presentato ieri mattina al ministero del Bilancio i progetti per i quali [illegible] il finanziamento del Fio (Fondo investimenti e occupazione). L'importo complessivo dei lavori (le richieste sono tutte corredate dal progetto operativo) è di 463 miliardi e 474 milioni; di cui 120 miliardi e mezzo riguardano progetti prioritari [illegible] rientrano in quello interregionale [illegible] Piemonte, Liguria, Emilia e Veneto «*per la valorizzazione del fiume Po e delle risorse ambientali e naturali del suo bacino idrografico*».

L'anno scorso sugli 670 miliardi di cui disponeva il Fio, il Piemonte ne ebbe 64 e precisamente 53 per il depuratore del consorzio Po-Sangone e 11 per quello della Valle [illegible]via. Ora il Fio ha 1210 miliardi, si spera di mantenere almeno tale cifra.

Quest'anno — hanno detto ieri il presidente della Regione, Viglione e il vicepresidente Rivalta presentando i progetti — le scelte prioritarie riguardano gli [illegible] (Monferrato, 20 miliardi e mezzo; Langhe e Alpi cuneesi, 37 e mezzo; Valligione, 10 miliardi, Valli di Lanzo, 3 e mezzo; Collina torinese collegata con l'acquedotto di Torino, 8 miliardi e 270); il risanamento delle acque reflue nella bassa Val Sesia (18 miliardi) e il collettore Torino-Nord (12 miliardi e mezzo); infine la forestazione: 14 miliardi e l'irrigazione (agro di Tortona), 10 miliardi.

Tutto dunque è finalizzato all'acqua e all'assetto geologico.

Per fare un solo esempio: a Torino l'acqua costa meno di [illegible] lire il metro cu[illegible] nel Monferrato 800. Nelle [illegible] e Alpi cuneesi la dotazione è ora di 30 litri per abitante: il progetto consentirà di passare a 150 eliminando o riducendo il trasporto con autobotti (100 milioni l'anno) e consentendo inoltre di risparmiare circa 800 milioni rappresentati ora dal costo dell'energia elettrica per le pompe. Quindi anche di [illegible] questa energia.

Analogo discorso per la Valligione che ora dispone di 60 litri d'acqua per abitante (a costa 255 lire al metro cubo) e dovrebbe passare a 223. Per l'acquedotto della collina torinese il progetto prevede 36 mesi di lavori; 48 mesi quelli per la Val di Lanzo.

I cinque acquedotti prioritari fanno comunque parte di un lotto di 22: se ottengono il f[illegible]to, tanto di guadagnato; se non lo ottengono sono progetti già avviati da finanziare appena possibile. Magari con altri fondi della Cee o della Banca europea investimenti.

«*Se potessero partire tutti i progetti prioritari — dice Rivalta — si creerebbero da [illegible] a 2000 posti di lavoro, non soltanto per scavare trincee e posare tubi, ma per [illegible] l'indotto che questi lavori comportano*».

Così come sono pronti altri progetti: per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani (Novara e Cuneo), per l'edilizia scolastica e [illegible] ospedaliera. «*Questi ultimi due — dice Viglione —, non sono stati finora compresi nei finanziamenti del Fio, ma siamo stati invitati a presentarli*». Così per la sistemazione e costruzione di edifici scolastici il Piemonte chiede [illegible] miliardi e [illegible] più 20 miliardi e 163 milioni per l'edilizia ospedaliera.

Infine, 14 miliardi e 107 milioni per interventi nei [illegible] culturali e ambientali, precisamente: 3,4 miliardi per l'archivio di Stato, 6 per il Castello di Venaria, 1,8 per il castello [illegible] Racconigi, 2 per il [illegible] archeologico di Torino, [illegible] milioni per la Galleria Sabauda e 150 milioni per il censimento archivi delle Comunità montane.

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 8,8
media	+ 16,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 44 per cento. Temperatura: massima +23,6; minima +5,8; media +14,1. Previsioni: cielo sereno o po[illegible]coloso, salvo locali annuvolamenti nel corso del pomeriggio. Visibilità buona. Venti calmi e deboli. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,47.

Aveva 103 anni

La «nonnina» di Almese, Domenica Franchino, vedova Brunatto, aveva compiuto 103 anni il 5 maggio. È morta venerdì sera nelle braccia della [illegible]lia Batista di 62 anni con la quale viveva. [illegible] alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Almese la messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Susa mons. Bernardetto, assistito dal figlio della morta, don Massimo, parroco di Mompellato, e da tutti i parroci della Bassa Valle [illegible].

Con i cinque figli ancora viventi dei quindici che ha avuto, hanno assistito [illegible] celebrazione un centinaio di discendenti diretti e acquisiti fino alla quinta generazione venuti da tutto il Piemonte.

Compie dieci anni il servizio comunale contro l'inquinamento da fumi

Proteggono i polmoni dei [illegible] dalle macchine che [illegible] veleno

Settemila controlli di autocarri e vetture eseguiti dai funzionari dell'Usl con apparecchi per la misurazione degli scarichi - Multe fino a trentamila lire e modifiche ai motori

Tempi duri per i diesel [illegible] gli iniettori imperfetti. Una pattuglia di funzionari dell'Unità sanitaria locale [illegible] quotidianamente in città per sconfiggere l'inquinamento provocato da autocarri e vetture «troppo fumosi». Il servizio non rappresenta una novità e compie in questi giorni addirittura i 10 anni di vita con un bilancio di oltre 7 mila controlli, q[illegible] un migliaio dei quali finiti a verbale per il difettoso funzionamento del motore e conseguente inquinamento.

Negli ultimi mesi l'azione di prevenzione e controllo è stata intensificata al punto che la percentuale di mezzi risultati irregolari è scesa dall'iniziale 20 per cento a circa la metà. «*Un risultato confortevole* — spiega il dottor Mario Braja, responsabile del servizio rilevamento inquinamento atmosferico — *che ha contribuito non poco a rendere l'aria di Torino sempre più respirabile. Non è un mistero che, anche grazie ai capillari controlli sui sistemi di riscaldamento, lo smog in città sia diminuito del 30 per cento*».

Il servizio dell'Usl è poi un piccolo fiore all'occhiello della città: solo Milano [illegible] un paio d'anni fa ad imitare l'iniziativa. «Ma ora — spiega Braja — non ci sono più cenni d'altro». In altre parole, la verifica dell'inquinamento nelle altre città, è demandata [illegible] Stradale che non possiede mezzi di controllo immediato.

Bastano pochi istanti per stabilire quanto inquina un motore

La repressione dei fumi nocivi a Torino viene effettuata dall'Usl in tre modi: «*Il primo è rappresentato da una pattuglia dotata di supporti tecnici per la misurazione dell'emissione dei fumi. Se risulta irregolare, viene inviato un rapporto all'autorità giudiziaria e si dispone il [illegible] del mezzo alla Motorizzazione per una revisione. La contravvenzione è oblazionabile con 30 mila lire, ma c'è la seccatura e il danno di dover tenere fermo il mezzo sino a riparazione e verifica avvenute*».

Il secondo tipo di controllo avviene visivamente: «*Il funzionario dell'Usl rileva il numero di targa dell'automezzo che emette troppo fumo e lo segnala alle autorità comunali. Il sindaco emette così un'ordinanza di presentazione dell'automezzo ad un controllo, che avviene dopo 2 o 3 settimane. Solitamente, alla Motorizzazione [illegible] risulta poi regolare, perché il proprietario ha provveduto alle riparazioni, ma l'importante è che venga eliminata la fonte d'inquinamento*».

Terzo caso: «*E' quello del mezzo con proprietario non domiciliato a Torino: allora si provvede a segnalarlo alla Polstrada competente che a sua [illegible] disporrà un controllo*».

L'iniziativa ha comunque del miracoloso, anche perché attuata su base legislativa molto instabile: «*Esiste infatti una legge del '66 che stabilisce il principio di massima, ma il suo regolamento d'attuazione è stato emanato nel '71 e si riferisce solo agli automezzi diesel. Non è quindi possibile sottoporre ai controlli anche le auto a benzina che, in teoria, possono inquinare tanto quanto i diesel*». I limiti massimi di «fumosità» consentiti sono del 70% nelle vetture e del 65% per gli autobus. Diversa la normativa per i prototipi che devono presentare una percentuale di fumi inferiore al 50%.

L'azione dei funzionari torinesi ha avuto eco nazionale soprattutto per l'[illegible]zione di una vettura che presentava caratteri[illegible] inquinanti già per scelta costruttiva: «*Una nota marca tedesca* — conclude Braja — *aveva pensato bene di aumentare di qualche cavallo la potenza delle sue berline, modificando gli iniettori. Era una variante destinata solo alle auto dirette al mercato italiano, perché all'estero si è molto più severi e l'inganno sarebbe stato presto scoperto. Probabilmente pensavano di farla franca, ma, attraverso i nostri controlli, ci si è accorti del trucchetto: le berline erano si velocissime, ma fumavano come treni. La casa tedesca ha dovuto provvedere al ritiro e alla modifica di tutte le vetture vendute nel nostro Paese*». Così i tecnici di Torino [illegible] fatto un gran [illegible] ai polmoni [illegible] abitanti di tutta l'Italia.

ang. con.

Saper spendere

Melone zuccherino

E' un frutto molto gradevole il cui contenuto è di 30 calorie per ogni cento grammi di polpa

«Meloni e angurie sono cibi che io gradisco molto durante il periodo estivo ed anche invernale se mi potessi permettere i prezzi da primizie — scrive Alfonso — *Ora vorrei sapere se il melone "ingrassa" e quale differenza c'è [illegible] quelli detti "cantalupi" e "reticolati". Poiché vorrei anche coltivarli io presso [illegible] del mio al mare, ti chiedo anche, se possibile, qualche spiegazione su questi [illegible] frutti, come riconoscere, ad esempio, quando [illegible] giun[illegible] maturazione?»*.

** Anzitutto il melone non fa ingrassare, anche se ha un buon contenuto [illegible]cherino. Cento grammi di polpa infatti sviluppano poco più di 30 calorie [illegible] sono poco o nulla rispetto alle oltre 400 calorie di un piatto di spaghetti al ragù, e contengono in media 80-90 gr. di acqua, 8-10 gr. di carboidrati (in maggioranza saccarosio), 0,6 gr. di proteine, 0,1 gr. di grassi e 40 mg. di vitamina C (tra la frutta tale quantità è inferiore soltanto alle fragole, esclusi gli agrumi) e inoltre si ritrovano le vitamine A - B1 - B2, PP, e i sali minerali calcio, ferro, fosforo, sodio, potassio, magnesio. Il colore arancio è dovuto principalmente al beta-carotene.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «Il melone, Cucumis melo, appartiene come l'anguria alla famiglia delle cucurbitacee. Il frutto è un peponide che può raggiungere pesi di oltre 1-8 chili e lunghezza di [illegible] 40 cm. [illegible] va [illegible]uata circa due giorni prima della completa maturazione in modo che i frutti arrivino al consumatore nel momento giusto.

La maturazione si riconosce dal fatto che il picciuolo si stacca dal frutto completamente, senza [illegible] vie abrasione di buccia e senza lasciar vedere, sotto il punto di distacco, la polpa gialla. Inoltre quando è maturo il melone emana quel profumo intenso e caratteristico e il colore della buccia è ormai passato dal verde al giallognolo».

Il consumatore non ha che l'imbarazzo della scelta. Dice l'esperta: «Può scegliere tra i veri "cantalupi" che sono frutti di m[illegible] [illegible] con superficie liscia, o [illegible] verrucosa e molto costoluta, con scarsa retinatura o reticolatura, polpa colorata di rosa-arancio fino al salmone (questo tipo si conserva per un breve periodo), ad esempio lo "charentais"; oppure [illegible] il gruppo degli "inodorus" che si possono conservare per un periodo molto lungo, a volte fino a superare l'inverno (e per questo sono noti anche come "meloni d'inverno") e hanno polpa biancoverde chiaro o più raramente arancio delicato, ad esempio la varietà "Honey Dew"; o ancora tra il gruppo reticulatus, i cosiddetti "meloni retati" anche conosciuti come "meloni americani" visto che molte varietà [illegible] dagli Usa, con frutti di media grandezza, superficie coperta da una fitta e ben evidente reticolatura e polpa di colore dal verde chiaro al salmone».

In quanto all'anguria o cocomero, «Cucurbita citrullus», secondo la dott. Elena Accati, è «il prodotto estivo più comune e più semplice da coltivare». Spiega: «Per determinare il [illegible] della raccolta è [illegible] un po' di pratica; occorre infatti [illegible] conto del disseccamento [illegible] picciuolo e di un particolare scricchiolio interno che si avverte comprimendo il frutto con le mani, del suono sordo caratteristico di quando si percuote il frutto con le dita. La maturazione s'inizia a luglio con le varietà precoci e continua in agosto-settembre.

«Tra le varietà assai pregiate sono il "grossissimo di Fontanerosso", con frutti enormi, buccia verde scuro e polpa rossa profumatissima; il "Klondike", varietà in notevole espansione per le ottime caratteristiche dei frutti allungati con buccia verde chiara e nervature scure e polpa rossa, molto zuccherina (è una varietà molto produttiva); infine il "Sugar baby" con frutti rotondi e piccoli, buccia verde scuro, quasi nera, polpa soda di colore [illegible] ma con pochi semi».

Simonetta

Andar a cavallo con Biancaneve

Peter Pan, Pollicino, Biancaneve e altri personaggi delle fiabe sono diventati i nomi dei cavalli che dal 10 agosto sono stati utilizzati per corsi di equitazione a ragazzi dai 6 ai 17 anni. Le [illegible] si sono svolte in Val Chisone a 1800 metri di quota, nel parco [illegible]gionale Orsiera-Rocciavrè.

L'iniziativa, partita dall'assessorato allo Sport del Comune di Torino, è stata appoggiata dal presidente del soggiorno dell'Orsiera, Maurizio Calvi. «*Per l'attuazione dei corsi* — spiega Roberto Bellasio, coordinatore dell'attività — *ci siamo rivolti all'Accademia di equitazione Maria Elisabetta di Torino, specializzata in lezioni ai giovani*».

Ieri pomeriggio, sotto il controllo del titolare della scuola, Aldo Sbarai, i ragazzi hanno fatto vedere ai genitori come se la cavano in sella.

Messaggi urgenti

FAMIGLIA zona Cavoretto (comodo bus 47-67) cerca donna tuttofare 8-13, referenziata. Trattamento adeguato. Telefonare 637.844

MANSARDATO libero centrale 2 vani con balconcini ingresso doccia privato vende per immediato realizzo. Tel. 723.615.

echi di cronaca

Servizio Renault
F.lli Lupia, autoriparazioni, convergenza e freni, [illegible] Via [illegible] 13, Torino, tel. 540.737.

Programmatori
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione [illegible] Centro Cedal - Via [illegible] 14, tel. [illegible]

Riparazioni urgenti
[illegible]

Sindacato e delegati aziendali del settore privato

Si verifica il contratto per 2000 metalmeccanici

Sarà poi discusso in ogni fabbrica della Valle - L'Ilssa Viola

AOSTA — I metalmeccanici valdostani delle aziende private saranno chiamati, a partire dalla prossima settimana, a dare il loro parere sul contratto firmato a Roma alla fine di agosto.

«*L'accordo non riguarda la Cogne e la Sadea* — ricorda Rinaldo Ghirardi, uno dei tre segretari della Fim valdostana —. *Essendo aziende del settore pubblico il contratto è già stato firmato prima delle ferie estive*».

Domani pomeriggio si riunisce il consiglio direttivo della Fim valdostana, allargato alla partecipazione dei delegati delle singole aziende per un'ultima «rilettura» dell'accordo da portare in discussione nelle fabbriche. I lavoratori del settore in Valle sono più di 2000.

Il numero maggiore di occupati è all'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin, che conta 800 addetti. Gli altri sono distribuiti in aziende medio-piccole, le più importanti delle quali sono la Alluver di Verrès, la Enrietti di Hône, la Coros di Cogne, la Omv di Donnas, la Tecnomec e la Cast di Arnad.

Per la vertenza dell'Ilssa Viola ci sarà venerdì presso l'Associazione Industriali di Aosta un incontro fra i sindacati e Rosolino Orlando (la sua famiglia possiede la maggiore quota azionaria dell'azienda di Pont Saint-Martin). Orlando aveva promesso che non oltre la metà di settembre si sarebbe presentato ai sindacati con un suo piano di ristrutturazione dell'acciaieria.

«*Vogliamo poter studiare la proposta di Orlando* — dice ancora Ghirardi — *e poi faremo le nostre valutazioni*».

Si è tenuto ieri un primo incontro ed è stato fissato per lunedì un altro appuntamento all'Ufficio del lavoro di Aosta per discutere il caso dei cinque licenziati della Musumeci, al quale parteciperà anche l'imprenditore di Morgex che ha rilevato l'azienda.

«*Il nuovo titolare* — dice Raffaele Statti della Cgil valdostana — *potrebbe assumere altri lavoratori. Noi chiederemo intanto che vengano riassunti i cinque ex dipendenti o almeno che vengano riassorbiti nello stabilimento Musumeci di Quart*».

Per venerdì mattina è previsto all'Ufficio del lavoro di Aosta un incontro fra i sindacati e i rappresentanti della ditta Carminati-Siv di Arnad. I 150 dipendenti dell'azienda tessile sono ora tutti in cassa integrazione e l'incontro dovrà servire per valutare se vi siano o no nuovi imprenditori che abbiano l'intenzione di rilevare la fabbrica della Bassa Valle.

Ieri mattina si è poi tenuta ad Aosta la consueta riunione settimanale della segreteria della federazione sindacale unitaria, per valutare i problemi urgenti della settimana.

b. bas.

Prezzi alberghi

AOSTA — Entro giovedì gli albergatori della Valle dovranno compilare e inviare al Comune dove hanno l'attività, la denuncia del listino prezzi per il periodo 1° dicembre '83-30 novembre 1984.

I moduli potranno anche essere inviati all'assessorato regionale al Turismo oppure all'Associazione albergatori.

Un giovane di Pont

Trovato morto nella Dora

PONT ST-MARTIN — Il corpo senza vita di Luciano Mori, 27 anni, di Pont St-Martin, è stato recuperato dai vigili del fuoco di Ivrea nelle acque della Dora Baltea, tra Settimo Vittone e Carema.

L'uomo, che si era allontanato da casa domenica mattina, soffriva di crisi depressive.

La sciagura domenica (primo giorno di caccia) su una cresta rocciosa nel vallone dell'Urtier a Cogne

Scambiato per un camoscio muore colpito al petto da un proiettile

Sconosciuto lo sparatore - La vittima è Stefano Pallais (30 anni) sposato e padre di un bimbo di 8 anni - Era insieme con due amici che hanno assistito impotenti all'incidente

Stefano Pallais, 30 anni

COGNE — «*Presto venite, abbiamo bisogno di aiuto. Qui a Cogne è successo un incidente*». Con queste poche parole concitate Roberto Paolini ha dato l'allarme domenica mattina alla squadra elicotteristi dell'Eli Alpi, nella speranza di poter ancora salvare Stefano Pallais colpito al cuore durante una battuta di caccia.

Il rifiuto di accettare e credere nella morte dell'amico Stefano, segnalatagli da un colpo di fucile sparato in aria da suo fratello Franco Paolini, rimasto vicino al cacciatore morente, su una cresta dell'Invernieux, non ha arrestato il tentativo di Roberto Paolini di raggiungere Lillaz in fretta (prima a piedi e poi in auto) per chiamare soccorso. Purtroppo tutto inutile: Stefano Pallais è stato ucciso da un proiettile destinato a un camoscio.

Questi i fatti. Stefano Pallais, 30 anni, di Châtillon, Franco e Roberto Paolini, di 29 anni e 32 anni, di Saint-Vincent, partono sabato pomeriggio per raggiungere il vallone dell'Urtier a Cogne.

Nella zona ci sono molti cacciatori di caccia privati e i tre amici dormono nella baita di un certo «Giaco», di Aymavilles, in località Gueula, vicino al colle dell'Invernieux. Domenica mattina si alzano presto: è ancora buio. Dopo una breve perlustrazione nella zona i tre amici individuano un gruppo di 4 o 5 camosci poco lontano da loro. Roberto Paolini e Stefano Pallais decidono di allontanarsi da Franco per seguire gli animali. Dopo pochi minuti è soltanto Stefano a proseguire. I camosci giungono sul bordo di una crestina e le loro sagome si stagliano contro il cielo. Stefano Pallais [illegible] sul terreno [illegible] stessa cresta.

Poi Roberto Paolini sente la deflagrazione e vede in controluce l'amico Stefano, colpito, che rotola sul terreno. Un cacciatore dall'altra parte della cresta ha scambiato il corpo rannicchiato di Stefano Pallais per un camoscio ed ha sparato. Roberto Paolini soccorre l'amico ancora vivo malgrado il proiettile — sparato da una distanza di circa 300-350 metri — lo abbia colpito al petto dall'alto in basso. Stefano Pallais si sforza di parlare. Roberto Paolini lo sente mormorare: «*E' finita per me*».

Roberto Paolini chiama il fratello Franco e un altro cacciatore da lui avvistato poco prima nella zona. I due uomini raggiungono il ferito e Roberto parte a cercare aiuti. Un colpo di fucile che il fratello Franco spara in aria lo avverte della morte di Stefano Pallais.

Alle 9 del mattino il corpo di Stefano Pallais è trasportato dall'elicottero all'obitorio del cimitero di Cogne. Da quel momento cominciano le indagini dei carabinieri: cercano il cacciatore che ha sparato il colpo mortale e che è fuggito.

Beatrice Mosca

Il sindaco di Saint Jean Linty lamenta il disservizio

«Il servizio autoambulanze è inadeguato per Gressoney»

GRESSONEY — Fino a qualche anno fa Gressoney-Saint-Jean era dotata di un'autoambulanza con a disposizione un autista per intervenire in caso di necessità lungo tutta la vallata del Lys.

Con l'istituzione del servizio sanitario nazionale e delle Unità locali tutto è stato accentrato a fondo valle: a Donnas, dove di conseguenza è stata trasferita anche l'autoambulanza che deve servire sia la valle del Lys sia quella di Champorcher.

Alcuni incidenti automobilistici accaduti di recente a Gressoney hanno riproposto seriamente il problema del servizio di pronto soccorso nella località turistica. E' accaduto infatti che turisti e abitanti del paese abbiano constatato impotenti l'eccessivo tempo di intervento dell'ambulanza proveniente da Donnas.

Il sindaco di Gressoney-Saint-Jean, Augusto Linty ha detto: «*E' un problema che ci sta a cuore da tempo. Infatti se si considera che nei periodi di maggior afflusso turistico l'alta valle del Lys ospita dal 15 al 17 mila villeggianti dei quali quasi 10 mila a Gressoney-Saint-Jean, si comprende come gli attuali mezzi di soccorso e soprattutto la loro dislocazione sul territorio siano assolutamente inadeguati*».

Un automezzo per arrivare a Gressoney da Donnas impiega circa 45 minuti, sempre che non trovi intralci.

«*Una vittima di un incidente sciistico* — ha detto ancora Linty — *o automobilistico, o comunque un ammalato grave non sarà ricoverato presso il più vicino ospedale, quello di Ivrea, prima di due ore. E' inammissibile*».

Marco Paul

Profondo cordoglio nella Bassa Valle

La vittima era molto conosciuta - Il dolore della famiglia - Sotto choc i compagni di caccia

SAINT-VINCENT — Nella tarda mattina di domenica si è diffusa a Saint-Vincent e Châtillon la notizia della sciagura accaduta a Cogne nel primo giorno di caccia, di cui è rimasto vittima il trentenne Stefano Pallais.

Un diffondersi rapido e una costernazione generale, perché il Pallais, che prima di riprendere l'attività di «paletilista» aveva fatto il rappresentante di birra, era molto conosciuto nelle due cittadine.

Giovane buono, generoso, simpatico, aveva molti amici sia a Saint-Vincent sia a Châtillon dove risiedeva. Abitava con la moglie Stefania Bertani, 29 anni e il figlioletto Maurizio di 8 anni, in rue de la Gare 1, un edificio di quattro piani piuttosto isolato.

La prima notizia del fatale incidente è stata data per telefono alla sorella del Pallais, Alessandra, da Roberto Paolini, l'amico trentaduenne di Stefano, residente a Saint-Vincent in via IV Novembre 3. Il Paolini sceso a valle per chiedere aiuto e l'intervento dell'elicottero si era preoccupato di avvertire la sorella prima che la notizia fosse appresa dalla moglie.

I tre cacciatori erano partiti sabato pomeriggio per Cogne dopo aver preso un caffè preparato dalla moglie, Iris, di Franco Paolini, nella villetta di viale IV Novembre 3. Avevano per un momento scherzato sulla loro passione per la caccia che spesso da divertimento si tramutava in fatica.

Stefania Bertani, moglie del Pallais, quando la cognata le ha portato la notizia ha creduto si trattasse di uno scherzo, ancor ora non riesce a capacitarsi che il marito non tornerà più vicino a lei e al piccolo Maurizio. Frastornata e stremata ha voluto salire domenica a Cogne per rendersi conto della triste realtà.

Otto anni di matrimonio passati troppo in fretta per entrambi impegnati a lavorare, la Bertani era occupata presso lo studio dentistico «Centro odontostomatologico valdostano». La donna ora è vedova a soli 29 anni con il piccolo Maurizio (era molto affezionato al padre) da allevare.

r. c. d.

Domenica folate di 100 km l'ora

Vento fortissimo e freddo ad Aosta

AOSTA — Domenica pomeriggio, verso le 15,30, la Valle d'Aosta è stata investita da un vento fortissimo, che ha raggiunto i cento chilometri all'ora. Non è il valore massimo segnalato nella nostra regione, ma intensità del genere sono rare. La direzione del vento era Ovest-Sud-Ovest, così come quella di una perturbazione giunta sulla regione.

Domenica mattina il tempo era bello e la stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta ha registrato a mezzogiorno un lieve annuvolamento (2-3 ottavi). La copertura del cielo, secondo le convenzioni internazionali, si misura in ottavi: zero ottavi vuol dire cielo completamente sereno, otto ottavi annuvolamento totale.

Nel pomeriggio però le condizioni sono rapidamente cambiate, non si sono avute precipitazioni sul fondo valle. Tra i 1500 e i 2000 metri è piovuto, nevicato e anche grandinato. Già ieri le condizioni erano migliorate. La pressione ad Aosta era di 948 millibar, il valore medio delle giornate di tempo buono.

b. bas.

«Testadura» presentato a Venezia

Buone le critiche al film valdostano

E' uno dei migliori della sezione «De Sica»

AOSTA — Presentato a Venezia nella sezione De Sica l'ultimo giorno della manifestazione della Biennale cinema, «Testadura» — il film di Daniele Segre prodotto dalla valdostana «Augusta audiovisivi» — ha ottenuto positivi consensi da parte di pubblico e critica.

All'interno di una sezione, dedicata al giovane cinema italiano, che ha piuttosto deluso nel suo svolgimento e i cui film hanno ricevuto numerose «stroncature», la stampa specializzata parla di insperata sorpresa all'ultimo giorno.

I commenti vanno da «*film disperatamente controcorrente, di una sincerità totale*» (A. Farassino, «la Repubblica») a «*una cosa interessante e nuova è l'assoluta mancanza di autoindulgenza o vittimismo tra i giovani protagonisti*» (L. Tornabuoni, «La Stampa»).

Dunque anche all'interno della prima esperienza cinematografica, Segre prosegue il suo discorso, già affrontato nei precedenti lavori, all'interno del mondo giovanile, facendo parlare i suoi protagonisti nel loro unico ambiente possibile, la città. Messi non a recitare, ma a interpretare se stessi, i personaggi-attori di «Testadura» rivelano la loro storia di disperazione e di disadattamento alla ricerca di un mitico «altrove».

Film senza compiacimenti spettacolari o bazzarri riferimenti cinefili (i giovani autori ne fanno ormai un abuso), «Testadura» è una conferma delle qualità di Segre, del resto già riconosciute lo scorso anno con il premio al 1° Festival internazionale del cinema giovane di Torino.

Luciano Barisone

L'obiettivo del piccolo Comune dell'Alta Valle che non ha molto turismo

Avise, recuperare i vecchi edifici per dare più servizi alle frazioni

Un primo progetto già eseguito - A Runaz tra breve il via ai lavori degli ex capannoni Enel

AVISE — Il recupero delle proprietà comunali da adibire a centri di servizio per le frazioni, è uno fra i problemi che maggiormente interessano il Comune di Avise. Un primo progetto di completa ristrutturazione, è già stato approntato e riguarda la «Casa Vauthier», a Runaz, un edificio di grandi proporzioni, che dovrebbe comprendere: una latteria, un forno, un piccolo macello, una sala per riunioni ed un garage.

Dice Franco Vallet, sindaco uniconista del Comune di Avise dal 1978: «*Per questi lavori, abbiamo già inoltrato una domanda di finanziamento alla Cassa depositi e prestiti, ma, per il momento, la risposta è stata negativa. Il progetto, comunque, rimane valido*».

Fra un mese dovrebbero cominciare i lavori per il riattamento di un gruppo di capannoni di 11.000 metri quadrati, sempre a Runaz, appartenenti all'Enel, acquistati dal Comune di Avise sette anni fa. Per uno di questi capannoni c'è già stato uno stanziamento regionale con relativo piano per le infrastrutture sportive. Nelle altre costruzioni, il progetto, già approvato, prevede l'allestimento di un salone da adibire ad attività ginnico-sportive.

Avise (300 abitanti, comprese le frazioni) ha un «volto» definito: non ricerca, né dipende da altri paesi più illustri, più frequentati dai turismo e quindi più «ricchi». In proposito il sindaco ha idee chiare, da concretizzare nel giro di pochi anni.

«*Non esistono grandi strutture alberghiere* — dice —. *Un albergo a Cerellaz, un albergo-ristorante a Runaz ed uno ad Avise capoluogo, è tutto ciò che possiamo offrire. Gli abitanti, però, sono sensibili al problema del turismo e vorremmo realizzare un salto di qualità, non solo per l'esercizio alberghiero, ma per tutte le attività collegate al settore*».

E' un paese che desidera uscire dall'anonimato, pur conservando quelle caratteristiche che sono un vanto per un piccolo centro di montagna, dove, tra l'altro, lo spopolamento ha mantenuto livelli stabili: tranquillità, pulizia dei dintorni, cordialità genuina degli abitanti. Vi è però da segnalare un angolo di questo paese, che è diventato una discarica di rifiuti: la zona Pierre Taillée, sulla vecchia strada, dopo Runaz.

Quali sono i motivi di tanta trascuratezza? Risponde Franco Vallet: «*Le cause sono da addebitarsi alla lentezza burocratica. L'Anas, ultimati i lavori della superstrada, non ha ancora effettuato il passaggio di proprietà, per cui il Comune di Avise non ha competenza in merito. Ho sollecitato più volte la direzione dell'Anas*».

Non è questa, comunque, la vera fisionomia di Avise, tiene a puntualizzare il sindaco, passando ad un altro settore dell'economia del luogo: l'agricoltura.

«*E' fiorente* — dice —. *I sei alpeggi funzionanti a tempo pieno, nel vallone di Vertosan, producono circa 30 mila chili di fontina. Tutti gli abitanti, alcuni dei quali occupati alla centrale idroelettrica di Avise, altri alla MorgexCarbo, altri ancora in attività artigianali, lavorano nei campi a part-time. Una sola famiglia* — conclude Franco Vallet — *trae il suo reddito esclusivamente dall'agricoltura*».

Sandra Lucchini

Si allarga il ponte di Meran

SAINT-VINCENT — Si lavora alacremente a cavallo della linea del confine comunale per migliorare i collegamenti tra Châtillon, zona Panorama e Saint-Vincent sulla statale 26. Smontata la villetta in legno che impediva l'allargamento della strada di fronte alla casa cantoniera, il ponte sul Meran sarà ora praticamente raddoppiato.

Particolarmente sentita l'esigenza di questo miglioramento viabile nel periodo scolastico, quando centinaia di giovani, al termine delle lezioni scolastiche, si riversano sulla statale.

(r. c. d.)

«Bataille des Reines» a Valgrisenche

Altre sei «regine» per la finalissima

VALGRISENCHE — Nell'incontro di qualificazione della «Bataille des reines» a Valgrisenche hanno partecipato 80 bovine. Malgrado il tempo inclemente, la battaglia si è svolta sotto una pioggia a tratti fittissima, il pubblico ha assistito con passione agli incontri.

L'alto livello spettacolare e agonistico ha intrattenuto attorno all'arena un grande numero di appassionati, competenti e interessati.

Sei le bovine qualificate per la finalissima del 23 ottobre alla Croix Noire di Aosta. In prima categoria (33 bovine partecipanti): «Stella», di Emilio Querdoz, Jovençan, ha superato «Morina», di Guido Cuneaz, di Gressan. In seconda categoria (24 bovine partecipanti): «Reynun» di Renzo Lucianaz, Charvensod, si è imposta su «Giardina», di Elviro Rosaire, Quart. In terza categoria (45 bovine partecipanti): «Bataillon», di Aldo Borbey, Pollein, ha battuto «Mila» di Luciano Cuc, Aymavilles.

Il prossimo incontro di qualificazione si svolgerà domenica ventura a Cogne.

e. ber.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, A. Macciona, L. Antonelli (Italia 1982) — *Due trufatori, uno cittadino l'altro campagnolo, si contendono l'amore di una donna durante la grande guerra.*

GIACOSA: Assassinio allo specchio, regia di Guy Hamilton, con A. Lansbury, E. Taylor, R. Hudson, G. Chaplin (GB 1980) — *Anziana signora, poltrona dilettante del grande intuito, fa a gara con Scotland Yard per risolvere un enigma di delitti che avvengono sul set di un film storico.*

ITALIA: Inverno nell'ultimo paradiso, regia di Umberto Lenzi, con S. Siani, R. Bigotti (Italia 1982) — *Due americani si perdono nella foresta dominicana in un paradiso naturale: polpettone sentimental-ecologico.*

LUX: film a luce rossa.

SPLENDOR: Le stallone erotico, film a luce rossa. Vei. min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Ad Ovest di Paperino, regia di Alessandro Benvenuti, con A. Cenci, A. Benvenuti, F. Nuti (Italia 1982) — *La giornata di tre giovani due uomini e una donna, nella Firenze di oggi: interessanti sprazzi umoristici.*

VERRES

IDEAL: Che amico che Pierino, regia di G. Melz, con R. Galloni, M. Meye (Italia 1982) — *Le barzellette è meglio sentirle raccontare da un amico che ci sa fare.*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.846-8.

Movimento Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.89.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale Federico Chabod (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

TELEVISIONE

RADIO 2

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Marché aux puces, un programme di Renato Perret
- 14,30 Voix de la Vallée

TV3

- 19,10 Tg3 regionale
- 19,30 A come alpinismo «Trauber»

RADIO V. D'AOSTA

- 7,10 Dai giornali di stamane
- 7,30 Divagando qua e là
- 10,30 I problemi di casa nostra
- 11,45 La canzone francese
- 13 — Novità... musica... notizie
- 15 — I cantautori
- 16 — Break
- 18,15 Discoteca
- 19,20 Il notiziario
- 20 — Il nostro patois

ANTENNE 2

- 13,35 Les amours romantiques
- 13,50 Aujourd'hui la vie
- 14,55 Embarquement immédiat
- 15,45 Carlos
- 16,40 Entre vous
- 18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,15 Actualités régionales de FR3
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Journal de l'A2 troisième édition
- 20,30 D'accord pas d'accord
- 20,40 Les lumières de la ville
- 23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

- 14,45 Point de mire
- 14,55 Ritournelles
- 16,10 Charles Albert Cingria
- 17,05 Bâtibouchettes
- 17,20 La Vallée secrète
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau
- 18,40 Journal romand
- 19 — Les quatre Rosbeefs
- 19,10 Le dernier mot
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Dynasty
- 21 — Le percepteur, le grognard et l'empereur

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 17, max. 24. Umidità 40%. Vento: molto forte da fondovalle, raffiche oltre 80 chilometri ora.

I detenuti vogliono la riforma

Sciopero della fame nel carcere aostano

AOSTA — Anche i detenuti del carcere di Aosta, aderendo ad una iniziativa di carattere nazionale, hanno cominciato ieri una forma di protesta pacifica, rifiutando il cibo e i pacchi di conforto portati dai parenti.

In un documento scritto dai carcerati si dice che la protesta tende ad ottenere «*l'attuazione completa della riforma del codice di procedura penale con l'applicazione di una amnistia, l'applicazione completa della riforma penitenziaria, come previsto dalla legge numero 354 del 27 maggio 1975, e la riduzione dei termini di carcerazione preventiva*».

I detenuti hanno inoltre tenuto a precisare che la protesta non si riferisce al personale di custodia né alla direzione del carcere di Aosta, che anzi, malgrado le strutture ed i mezzi inadeguati, cercano di andare incontro alle loro esigenze. Ieri era anche la festa nazionale degli agenti di custodia. Al mattino nel carcere c'è stata una messa celebrata dal cappellano don Domaine. Poi il rinfresco, al quale sono state invitate le autorità civili e militari.

Anche i detenuti sono stati invitati a partecipare. Hanno però opposto un cortese, ma fermo rifiuto, per non mancare all'impegno preso con i loro compagni di tutta Italia.

Il carcere di Aosta ospita al momento una trentina di detenuti, molti in attesa di giudizio; altri che stanno scontando brevi periodi di pena. Ad Aosta infatti, per regolamento si possono scontare condanne fino a un massimo di tre anni.

Il carcere all'interno è stato appena reimbiancato e sono stati fatti alcuni lavori di manutenzione, ma la struttura è molto vecchia. Fra poco dovrebbe essere pronto il nuovo istituto di pena di Brissogne.

b. bas.

PER LA PRIMA VOLTA IL GIRO DELLA VALLE E' STATO VINTO DA UNO STRANIERO

Pont-Saint-Martin. L'arrivo trionfale del belga Luc Wallays

«E ora passerò professionista»

NUS — Grande festa a Nus domenica sera per Luc Wallays vincitore del Giro. L'amministrazione comunale del piccolo centro che da sei anni nel periodo della manifestazione ciclistica valdostana «naturalizza» frotte di belgi a Nus hanno il loro quartier generale, aveva un motivo in più per festeggiare i simpatici ospiti.

Naturalmente re della festa, tra fiumi di birra, ma anche apprezzati prodotti e liquori della nostra regione, era Luc Wallays: per lui innumerevoli brindisi, fotografie ricordo tra amici, amiche e miss più o meno occasionali. Un vero tripudio.

«Non posso che essere felice — *ha detto in un francese molto approssimativo il fiammingo di Roulerse* — è la mia prima importante vittoria stagionale, anzi della mia carriera. La vostra è una competizione molto dura, dove emergono soltanto i migliori e questo per me è di buon auspicio».

«Quest'anno — *ha continuato Wallays* — a causa degli studi ho cominciato a correre molto tardi (soltanto a luglio) ma dopo il terzo posto ottenuto lo scorso anno al Giro ero venuto in Valle d'Aosta per migliorare e ci sono riuscito. Ho sofferto fino all'ultimo. Quel Volpi è un «furbastro» e corre davvero bene. Sabato a La Magdeleine mi ha «tirato il collo», ma ora è fatta».

Quindi un belga nell'albo d'oro della manifestazione. Ed è di buon auspicio perché tutte le grandi corse per dilettanti che si svolgono in Italia per essere proiettate definitivamente nell'élite del ciclismo internazionale hanno dovuto prima festeggiare sul podio corridori di Oltre Cortina, per lo più dell'Est, ma anche belgi e francesi.

«Ora tornerò in Belgio — *ha detto Wallays* — mi aspettano ancora altri impegni poi, credo di passare al professionismo.

w. b.

Tattica e intelligenza nella corsa di Wallays

Nell'ultima tappa era come incollato alla ruota di Volpi

PONT SAINT MARTIN — Dopo vent'anni, al Giro per la prima volta ha vinto uno straniero. E' stato Luc Wallays, ventiduenne belga, massofisioterapista di Roulerse, nelle Fiandre, a mettere fine al lungo dominio italiano, scrivendo il suo nome sull'albo dei migliori di questa sempre entusiasmante manifestazione ciclistica, patrocinata, ormai da sette anni, dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Domenica, nell'ultima tappa che da Antey St-André portava la carovana a concludere le fatiche a Pont-Saint-Martin, dove il rappresentante della Fiat-Agri, Domenico Cavallo, ha vinto in volata, Wallays, ripresosi in tempo di record dal leggero malore che lo aveva colto sabato nella decisiva tappa di La Magdeleine, evidenziando anella e un'intelligente tattica, ha respinto numerosi attacchi portati dagli uomini della Novartiplast contrattaccando in

Domenico Cavallo

ogni occasione i tentativi del suo maggiore antagonista Volpi. Ha così mantenuto quei 30" che lo hanno consacrato leader assoluto.

Proprio per l'esiguo vantaggio che divideva il capo classifica dall'alfiere della Novartiplast, Volpi, anche l'ultima tappa ha vissuto, per lo meno fino a metà percorso, momenti di grande suspense. Ad andatura frenetica ed incalzante (portata sul filo dei 43 chilometri di media oraria) i 36 corridori rimasti in gara in questa frazione di chiusura avevano gettato al vento ogni tatticismo spendendo nei rimanenti 138 chilometri gli ultimi spiccioli di energie.

Volpi cadeva e si rialzava un po' malconcio nella discesa prima di Châtillon. L'azione che avrebbe caratterizzato la corsa la procurava ancora una volta l'intrepido Remondina, bresciano, della Val Trompia, che prima di Aosta allungava. Poi sul Col d'Introd (unica asperità della giornata) sulla sua scia si metteva il nazionale Cortinovis, l'ex tricolore Del Ben e il piemontese Cavallo. Il quartetto acquisiva un vantaggio di un minuto mentre si scendeva su Saint-Vincent.

Alle spalle il plotone era guidato e controllato da Wallays e dai suoi compagni di squadra. Volpi, prima di riprendere la Mongiovetta, ha tentato per l'ultima volta di sfuggire al «marcamento».

Il quartetto di testa, dopo Verrès, si «rialzava» consentendo al gruppo di diminuire a poco più di 30 secondi lo svantaggio. In testa però insistevano ancora il portacolori della Kocchin, Remondina, e Domenico Cavallo al quale non poteva bastare la serie di traguardi volanti vinti nel corso della settimana.

A Pont-Saint-Martin, prima che si iniziasse la festa fiamminga, era proprio il velocista della Fiat-Agri, Domenico Cavallo, che infilava con un lungo sprint Remondina, Del Ben e Cortinovis. Il gruppo, regolato da Lionello Previtali, giungeva staccato di 18 secondi: sulla ruota di Volpi c'era Wallays. Poi la premiazione tra ovazioni e recriminazioni.

Walter Barbero

Classifica generale: 1. Luc Wallays (Atlas) 21 ore 03"; 2. Alberto Volpi (Novartiplast) a 30"; 3. Fabrizio Vannucci (Tiglio-Go) a 1'23"; 4. Henry Santysiak (Ucst) a 2'22"; 5. Tullio Cortinovis (Novartiplast) a 3'10".

Classifica finale a punti: Alberto Volpi.

Gran premi della montagna: Franco Cavicchi.

Dilettanti seconda serie: Alberto Elli.

Trofeo La Stampa: Domenico Cavallo.

Squadre: Novartiplast.

Torneo di calcio

GRESSAN — Primo incontro questa sera alle 21 del 1° trofeo di calcio «Rosati arredamenti». Saranno opposte le formazioni del Gressan e del Sarre Chesallet entrambe di Seconda categoria.

Al torneo partecipano anche il Fenis-Nus e il Saint-Christophe (squadre di Prima categoria) che s'incontreranno domani sempre alle 21. Il torneo si svolge sul campo sportivo di Gressan.

I rossoneri hanno passato il turno sconfiggendo l'Ivrea, il Maros non va al di là del pari

Al Puchoz l'Aosta incanta ma ora c'è il campionato

AOSTA — Nello Santin è cauto e invita giocatori e tifosi a stare con i piedi «per terra» dopo la vittoria dell'Aosta-Ottoz con l'Ivrea: un 4 a 0 che non lascia spazio a critiche, ma che può falsare il valore della squadra rossonera.

«Non bisogna farsi illusioni — ha detto il trainer rossonero —. *In campionato è un'altra cosa. Oggi (domenica, n.d.r.) abbiamo giocato con una formazione quasi inesistente, un'Ivrea irriconoscibile».*

Ma anche con l'Ivrea i pronostici non erano tutti favorevoli agli aostani, malgrado la società eporediese avesse avuto parecchi problemi a schierare undici giocatori in campo. Nonostante la giusta cautela, Santin è soddisfatto: «*Abbiamo raggiunto l'obiettivo di proseguire l'avventura in Coppa Italia*». Poi continua a ripetere («a costo di apparire noioso», dice) che gli manca una punta, l'uomo-gol che potrebbe risolvere gli ultimi problemi rossoneri.

L'Ivrea è stata inconsistente, ma l'Aosta ha sorpreso per tattica, schemi di gioco e intesa. Più volte le azioni rossonere sono state sottolineate da applausi. L'undici di Santin ha dato spettacolo grazie alla particolare posizione del centrocampo: leggermente avanzato, con Zattola (autore d'una doppietta) mezza punta. Una barriera invalicabile fatta non da marcatori, ma da uomini dai piedi buoni: Bernardi, Pivetta (ottimo regista), Zattola, Garattini e Bignetto.

Quest'ultimo ha costruito parecchie palle-gol ed ha giocato con grande impegno e grinta. Bignetto ha abbandonato la posizione dello scorso anno di «mastino» della mediana e la gioco in un ruolo al quale deve ancora abituarsi, ma che sta dando i risultati sperati.

L'undici rossonero ha persino acquisito mentalità vincente e determinazione agonistica tali da non temere nessun avversario. Forse il gioco aperto e senza timori riverenziali dimostrato contro il Torino è una realtà. Sarà il campionato a sottolinearlo o a smentirlo.

e. mar.

Il Saint-Vincent fuori dalla Coppa

BOLLENGO — Il Maros Saint-Vincent ha pareggiato per 2-2 l'incontro con il Bollengo, valido quale ritorno del primo turno di Coppa Italia dilettanti ed esce così di scena (aveva perso l'incontro in casa per 2-1) da una rassegna calcistica che probabilmente non era molto sentita nell'ambiente termale.

A Bollengo domenica il Maros era andato in vantaggio grazie ad una splendida punizione di Lavevaz che, di prima intenzione ha insaccato all'incrocio dei pali.

Le fasi di gioco sono state alterne ed i termali hanno dimostrato di aver le idee più chiare.

Soffiava un vento fortissimo a favore dei padroni di casa quando Fessia si apprestava a rimettere in gioco un pallone da fondo campo. L'arbitro fischiava una infrazione di tempo contro il portiere e comandava una punizione indiretta a tre metri dalla linea bianca. Il tiro forte e centrale finiva sullo stomaco di Lavevaz e l'arbitro rilevava gli estremi della massima punizione. Vescovo calciava il rigore ed era parità. In precedenza Lago era intervenuto duramente a gioco fermo su Vaccaro e per entrambi l'arbitro decretava l'espulsione. Anche l'allenatore del Maros, Santoro, veniva mandato negli spogliatoi prima della fine per proteste.

Nella Coazze-Col Blone

Ducly è giunto quarto

AOSTA — Il ventisettenne Giuseppe Genotti, recente vincitore della Marcia dei Dondeuil, ha vinto la classica corsa in montagna Coazze-Colle Blone nel tempo di 51'37", precedendo sul traguardo Dalmasso, Ruffino ed un sempre sorprendente Donato Ducly che, con questo quarto posto, ha confermato di attraversare un buon periodo di forma.

Ottima anche la gara di Mauro Fogu, giunto decimo assoluto e vincitore nella categoria juniores, mentre hanno dominato i portacolori della Libertas Challand.

La competizione era valida anche quale prova di campionato italiano per la categoria allievi ed il valdostano Sandro Follis si è ben comportato giungendo decimo.

c. g.

L'aostano ha sconfitto in finale Stefano Torrione

Tennis, a Nitri il titolo di campione della Valle

AOSTA — Il portacolori del Tennis Club Aosta Davide Nitri si è laureato campione valdostano di singolo superando, al termine di un incontro vivace e ricco di buoni spunti tecnici, il campione uscente Stefano Torrione con il punteggio di 6-7, 6-2, 6-4.

In precedenza i due giocatori finalisti si erano laureati campioni valdostani di doppio battendo la coppia Salsi-Riccarand. Nel singolare femminile il titolo è stato conquistato da Sabrina Chiucchiuriotto che in finale ha superato la Salter, mentre tra gli under 14 bel successo di Morise nei confronti di Fea. Infine nel doppio misto la coppia Torrione-Salter ha sconfitto Riccarand-Scapillato.

Il neocampione valdostano Davide Nitri attraversa un periodo di forma smagliante, durante la stagione ha espresso un rendimento di assoluto valore fallendo di poco la conquista del titolo.

Davide Nitri

Ad Ivrea, sui campi del Convento dove si sono svolti i campionati piemontesi, la rappresentativa valdostana si era messa in evidenza arrivando alla finale del singolare maschile con Nitri, singolare femminile con la Chiucchiuriotto e vincendo il doppio.

Questi i risultati di Ivrea. Davide Nitri dopo aver superato in semifinale Paldon per 6-1, 6-2, era stato sconfitto dal giovane vercellese Borgatelli, autentica sorpresa dei campionati: Nitri ha vinto il primo set per 6-1, poi ha dovuto subire il ritorno di Borgatelli che con una serie di colpi precisi ha conquistato il titolo con un doppio 6-3.

Molto brava anche Sabrina Chiucchiuriotto che è stata però sconfitta in finale dalla Giambortone per 6-0, 6-2. Per la rappresentativa valdostana è giunto però il successo nel doppio maschile grazie alla coppia Nitri-Mistretta che, al termine di una finale spettacolare, hanno superato Valli-Calabrese per 6-1, 6-7, 6-3. Nel doppio misto la coppia valdostana Fea-Riccarand era stata sconfitta in semifinale da Casadei-Calabrese per 6-3, 4-6, 6-2.

c. g.

Giunti terzi nel rally di Novara

Bettanin e Scala verso il tricolore

AOSTA — L'equipaggio valdostano, composto da Roberto Bettanin ed Ezio Scala, si è classificato al terzo posto assoluto nel Rally «111 minuti», disputato a Novara e valido quale ultima prova del campionato nazionale prima zona.

Bettanin era alla guida della Manta Gte 2000 Conrero ed il suo esordio sulla vettura ufficiale Opel è stato brillante, soprattutto nella prima parte della gara: 12 prove speciali di coefficiente cinque.

Alla 5ª prova speciale l'equipaggio valdostano era al comando con un vantaggio di pochi secondi sulle Porsche turbo di Usseni e di Cerutti, classificatisi al termine al primo e secondo posto. La coppia Bettanin-Scala ha conquistato la vittoria nel gruppo A e nella relativa classe confermandosi come uno degli equipaggi più preparati tra quelli che parteciperanno alla fase finale del campionato per la conquista del titolo italiano.

Durante le prove di zona Roberto Bettanin ed Ezio Scala si sono imposti nella classifica del gruppo A per sei volte (senza la squalifica del Team, sarebbero sette), vincendo al Brichet, Grappolo, Rally dei Vini, Carmagnola, Domodossola e Novara. Ottimi piazzamenti assoluti (nelle ultime tre gare sono giunti sempre terzi).

Per quanto riguarda la prova novarese si è ben comportato anche l'equipaggio Fiore-Albanese, con un terzo posto di classe, mentre si è dovuto ritirare dopo poche prove speciali l'equipaggio Davisod-Trevisan.

La classifica assoluta del campionato nazionale rallies, prima zona, è stata vinta dall'equipaggio valdostano composto da Remo Ciosia ed Ettore Vierin, alla guida della Lancia 037, dominatori incontrastati della stagione.

c. g.

La S. Orso-Gabetto batte l'Anpi-Elter

AOSTA — Ecco i risultati delle amichevoli di calcio disputate domenica.

Sant'Orso Gabetto - Anpi Elter 2-1: è andata in vantaggio l'Anpi Elter con una rete di Mirko Allegri, ha pareggiato per la Sant'Orso Renzo Drudi ed ha infine segnato il gol della vittoria Fulvio Bosonin. Buono l'esordio nella squadra di Bianquin del difensore Antonin (ex Aosta) e generosa partita di Drudi, miglior giocatore in campo.

Pont-Donnas - Saint-Christophe 3-0: vittoria dei rossoblù con gli ospiti che hanno lamentato un gioco eccessivamente energico dei padroni di casa. Ne ha fatto le spese l'attaccante Reiolo, uscito dal campo per una seria distorsione ai legamenti del ginocchio destro.

Borgofranco - Charvensod 6-3: per i valdostani hanno segnato Bertarini, Drogo e Rossero. Nella squadra allenata da Riva ha esordito il nuovo acquisto Mirko Tieri, proveniente dal Maros Saint-Vincent.

FenisNus - Cogne 3-1: una doppietta di Franco Perruquet ed una autorete hanno permesso agli uomini di Chasseur di aggiudicarsi l'incontro. Sabato il FenisNus aveva superato per 3-1 il Saint-Marcel con rete di Giannelli (Saint-Marcel), Mattiano Cerise (FenisNus) e poi doppietta di Marco Cerise.

c. g.

All'Aosta il trofeo Rossi-Borla

AOSTA — La squadra dei Veterani dell'Aosta ha vinto la 5ª edizione del Trofeo Rossi-Borla, battendo in finale, con il punteggio di 3-1, la formazione francese del Thonon les Bains, grazie alle reti messe a segno da Gambero e Guglielmin.

Nella finale per il 3° e 4° posto la squadra del Tour de Pelle ha sconfitto il Bollengarde per 3-1.

(c. g.)

UN INCONTRO TRA IL SINDACO BARRERA E IL PREFETTO TROTTA PER RISOLVERE IL PROBLEMA

Alessandria. L'ingresso dell'esposizione S. Giorgio-casa

La S. Giorgio rischia di chiudere per le nuove misure di sicurezza

Stamane si riunisce la commissione di vigilanza - E' stata chiesta una proroga, prevista dal decreto, per adeguare le strutture preesistenti alla normativa dei locali pubblici

ALESSANDRIA — La «San Giorgio-casa», mostra del mobile e dell'arredamento inaugurata sabato sotto tre padiglioni tensostatici sull'area dell'ex piazza d'Armi, resterà quasi certamente aperta sino al 25 settembre, data prevista per la conclusione della manifestazione. Questa la decisione che si attende in giornata dalla Commissione di sorveglianza sui locali pubblici dopo un incontro del sindaco Francesco Barrera, nel pomeriggio di ieri, col prefetto Ugo Trotta, il vice Franco Bellora ed il comandante dei vigili del fuoco ing. Ugo Riccobono; erano presenti l'assessore comunale all'Annona, Gianfranco Zino, presidente delegato della fiera, ed il capo ripartizione Annona, dott. Vito Ziccardi.

Alla Commissione di vigilanza è stata chiesta una proroga, prevista dal decreto del luglio scorso sulle misure di sicurezza per i locali preesistenti. «I tecnici del Comune — ha osservato il sindaco Barrera — hanno dato le massime assicurazioni sulla sicurezza, per questo malgrado la mancata agibilità da parte della Commissione di vigilanza avevo ugualmente deciso di far aprire la mostra». Ora si spera che la proroga nell'adeguamento alle norme venga concessa.

Le prime avvisaglie che qualcosa non girava a dovere si erano avute sabato mattina, al momento dell'inaugurazione della «San Giorgio-casa»: era stata infatti notata l'assenza, contrariamente al solito, del prefetto, del questore, degli ufficiali dei carabinieri. Nella serata dello stesso giorno, poi, si apprendeva che la Commissione di vigilanza non aveva concesso l'agibilità agli organizzatori della fiera (Comune e sindacato provinciale mobilieri) in quanto mancavano tutti quei requisiti di sicurezza, in particolare contro gli incendi che vengono richiesti dal decreto del luglio scorso e che prevede drastiche disposizioni sia per i locali di pubblico spettacolo (cinema e teatro) sia per quelli per manifestazioni fieristiche.

Sono disposizioni difficilmente realizzabili, forse anche eccessive nel caso di mostre e fiere, ma la Commissione non può fare valutazioni di alcun genere: il decreto prevede questo e quest'altro, la «San Giorgio-casa» non è su questa linea, niente agibilità, quindi. Una situazione drammatica, facile immaginare, per il sindaco, l'assessore Gianfranco Zino, il presidente dei mobilieri, Vittorio Ferrato.

Tutto era pronto, era stata fatta una grossa campagna pubblicitaria, non aprire avrebbe creato danni notevoli, d'altra parte la sicurezza non può certo essere sottovalutata. Di qui, sabato, la decisione del sindaco Barrera di assumersi ogni responsabilità e procedere all'apertura; la fiera, poi, è proseguita anche domenica e ieri, con enorme successo: sono già oltre settemila i visitatori, a dimostrazione dell'interesse per la rassegna dell'arredamento.

Restava, ovviamente, il grosso problema della mancata agibilità, e per questo il sindaco ed i suoi collaboratori si sono incontrati col prefetto Trotta presentando al termine di un esame della situazione, la richiesta di rinvio. L'andamento dell'incontro lascia sperare in una risposta positiva, comunque tutto è rinviato ad oggi, quasi certamente in mattinata, per consentire — se la proroga arriverà — la regolare apertura pomeridiana della mostra, tenuto conto che ci sono tutti i presupposti per garantire la massima sicurezza e tranquillità ai visitatori.

La «San Giorgio-casa» — quest'anno siamo alla sesta edizione — è ampliata, più interessante, più ricca di offerte: tra l'altro vi sono cinque proposte per l'arredamento tipo, con altrettanti alloggi completamente arredati.

Franco Marchiaro

Le manifestazioni del weekend nei centri alessandrini

Recital d'Albertazzi per l'«Acqui storia»

Si spera che il noto scrittore che ha vinto possa essere presente alla cerimonia del 29 ottobre

ACQUI TERME — *Verranno probabilmente consegnati sabato 29 ottobre, durante una serata al Teatro Ariston, i cinque milioni del «Premio Acqui Storia» al vincitore, lo storico Meir Michaelis di Gerusalemme. Cornice alla serata sarà un recital dell'attore Giorgio Albertazzi. Nella stessa occasione si avrà anche la consegna del milione di lire per la sezione «Opera storica prima» che da quest'anno si affianca all'Acqui Storia. Andrà a Patrizia Dogliani («La scuola delle reclute» di Einaudi).*

L'Acqui Storia prevede inoltre mezzo milione per una tesi di laurea su Acqui e l'Acquese, la storia e l'economia. Quest'anno la giuria presieduta da Geo Pistarino ha scelto la tesi della giovane Luciana Ziruolo laureatasi nell'81-82 all'Università di Milano trattando ampiamente, ed in modo molto interessante, il tema «Le Terme di Acqui nella seconda metà dell'Ottocento», relatore il prof. Franco Della Peruta.

Deciso domenica il nome del vincitore dell'Acqui Storia, appunto Meir Michaelis, il sindaco Adriano Icardi ha già preso contatti con l'Ambasciata israeliana di Roma per tutte quelle formalità che sarà necessario sbrigare allo scopo di poter avere la presenza dello storico alla premiazione, è in programma anche l'organizzazione di un eventuale giro di conferenze per rendere più interessante il viaggio in Italia dell'autore di «Mussolini e la questione ebraica» (edizione di Comunità) con cui ha vinto l'importante premio letterario.

Una vittoria decisa quasi all'unanimità — 12 voti su 13 — dalla giuria (Pistarino presidente, Bianucci, Borio, Bravo, Castronovo, Colombo, Del Boca, Guasco, Lajolo, Lombardo, Poani, Salvadori e Venturi) e che grosso modo rispecchia anche le decisioni del Gruppo dei lettori acquesi che venerdì sera aveva tenuto l'ultima riunione e che era poi rappresentato nella giuria «togata» da Ciro Chiodo, Giancarlo Pellissari e Floriana Tomba. **f. m.**

Il concorso di pittura a Filippona

Conclusi i concerti al Santuario di Crea

ALESSANDRIA — Per l'undicesimo anno consecutivo il Circolo Culturale ricreativo «Allende» di Filippona di Lobbi ha organizzato un concorso di arti figurative e plastiche diviso in due sezioni, una sulla Resistenza («Quando la libertà è uccisa nasce la Resistenza»), l'altro a tema libero.

La rassegna è stata inaugurata domenica e resterà aperta fino al 25 settembre, giorno in cui avverrà la premiazione delle migliori opere. La giuria già le ha esaminate tutte decidendo a chi assegnare i molti premi in palio (in denaro, medaglie d'oro e d'argento, coppe e targhe).

Per la sezione sulla Resistenza i maggiori riconoscimenti saranno assegnati a Eligio Vergagni, Rodolfo Boldi, Walter Moccagatta, Pasquale Barberis, Anna Gallo, Ornella Bonaldo, Gianni Pariasato, Modesto Bicocca, Giovanni Fossati e Marina Podestà. Per il tema libero fra i premiati Franco Antonini, Maria Pia Cabona, Angelo Conti, Oriana Zavattaro, Giovanni Trovato, Anna Vergagni, Mauro Nano, Pietro Oddone, Giò Bonvicini, Anselmo Comi, Piero Lotti, Lino Chiesa, Agostino Saccon, Domenico Podestà, Luigi Bernardelli, Teresio Ferrari, Paolo Castellone, Gianna Vasone, Margherita Belisardi, Federico Fiorentini, Luigi Mazza, Luciano Bollo, Sergio Merlo, Roberto Pastorello, Dario Mancini, Mario Mazza, Emanuela Bella, Luigi Coppo, Giacomo Traffano, Pietro Altobello, Gianni Guidobono, Luigi De Chiesa e Dario Repossi. **e. c.**

CREA — Si sono conclusi con un'esecuzione di eccezionale livello artistico i concerti domenicali di Crea, proposti dal Teatro Nuovo di Torino nell'ambito della Grande festa del Monferrato.

Domenica si è presentata al folto pubblico che affollava la chiesa quattrocentesca del Santuario l'Orchestra da camera della Rai di Torino.

Una conclusione in bellezza, quindi, per i concerti di Crea, che in dieci settimane hanno richiamato l'attenzione degli amanti della buona musica sul Sacro Monte, proponendolo come uno dei poli culturali piemontesi.

«Il bilancio dell'iniziativa è indubbiamente positivo — afferma Gian Mesturino, del Teatro Nuovo —: *la scelta degli artisti e delle realtà musicali proposte ha promosso la musica a Crea non come momento occasionale ma come vera e propria rassegna».* *(m. fa.)*

L'incidente sotto la pioggia sulla statale del Turchino tra Ovada e Molare

Diciottenne incinta perde il bimbo in uno scontro d'auto con un morto

La vittima è un genovese - Ferito il fidanzato della ragazza - Motociclista valenzano muore

OVADA — Grave incidente stradale sabato sera sulla statale 456 del Turchino, nel tratto Ovada-Molare: sono stati coinvolti due giovani fidanzati di Ovada, e la ragazza, che era in stato di avanzata gravidanza, ha perso il bambino; a seguito delle lesioni riportate è morto invece un genovese, mentre un altro è ferito gravemente.

Mancavano pochi minuti alle 22 quando l'Opel Kadett, targata Genova, di Carlo Biri, 48 anni, Genova, via Chiaravagna 77 — aveva a fianco il vicino di casa Giovanni Raffaelli, 53 anni —, procedendo in direzione di Molare, giunta all'altezza dello stabilimento della Carle & Montanari, probabilmente per l'asfalto bagnato dalla pioggia, sbandava; dopo diversi testa-coda finiva sull'altra corsia stradale mentre sopraggiungeva, proveniente da Molare, la Renault di Emilio Benelli, 24 anni, che aveva a bordo la giovane fidanzata Paola Rolando, 18 anni. Entrambi abitano in Ovada in via Voltri 22/B.

L'urto è stato quasi frontale, per liberare i feriti dalle lamiere contorte hanno dovuto intervenire, in aiuto ai militi della Croce Verde ovadese, anche i vigili del fuoco del distaccamento di Ovada.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale ovadese, particolarmente gravi le condizioni del Biri e del Raffaelli che poi è morto al nosocomio di Alessandria dove i due erano stati trasportati, con prognosi riservata.

Paola Rolando, che era al nono mese di gravidanza, ha riportato trauma cranico, fratture e lesioni multiple, trasportata prima al «Gaslini» di Genova e poi al «San Martino» è stata ricoverata — prognosi 40 giorni —, ma ormai il bambino che aveva in grembo era morto. Il Benelli ha riportato trauma cranico e frattura della rotula del ginocchio destro; prognosi 30 giorni. *(r. bo.)*

VALENZA — Un motociclista è morto in ospedale dove era stato ricoverato per avere tamponato un'auto. Vittima dell'incidente è Alberto Lorenzetti, 51 anni, che abitava in via Noce 25. L'altro giorno, poco dopo le 13,30, la «Uno» guidata da Carla Balardi, 50 anni, via Mazzini 37, percorreva la circonvallazione Ovest, diretta verso Alessandria.

All'incrocio l'auto si è arrestata per svoltare nel controviale quando è stata tamponata violentemente dalla moto pilotata da Alberto Lorenzetti, che probabilmente non si era accorto della manovra. L'uomo è stato sbalzato dal sellino della motocicletta ed è caduto a terra battendo il capo.

Soccorso, il ferito è stato in un primo tempo trasportato all'ospedale cittadino, poi, considerata la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove, ricoverato con prognosi riservata, è morto. *(r. sc.)*

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Stroncato da infarto, è morto il commerciante Davide Ottonelli di 54 anni (corso Saracco 14) titolare di un negozio per la vendita di lana in piazza Assunta. Si è sentito male nella propria abitazione; i funerali si svolgono oggi alle 15,30.

Acqui — Per il «Settembre acquese» questa sera alle 21 in piazza Bollente è in programma una serata di canti popolari con il gruppo folk «Famija ad Gaioud» di Alessandria.

Tortona — Ad una settimana dal suo ricovero è morto nella notte di domenica al Policlinico di Pavia l'agricoltore di Castelnuovo Scrivia Lorenzo Novelli, 35 anni, abitante in via Tortona. L'uomo, martedì scorso, con la sua «500», ad un incrocio nel centro di Castelnuovo Scrivia, si era scontrato con una altra auto riportando gravi lesioni.

Di sera nella villa di un orafo alla periferia di Valenza

Sequestrano quattro persone in casa poi rubano gioielli per 200 milioni

I rapinatori sono rimasti nell'alloggio quattro ore - Dopo il furto hanno mangiato e bevuto

VALENZA — Per quasi quattro ore due donne, il marito di una di esse e il figlio dell'altra sono rimasti in balìa di tre rapinatori, in una villa isolata della periferia; i banditi sono poi fuggiti con un bottino di 200 milioni di gioielli. Vittime della rapina i coniugi Giuseppe Robotti, 60 anni, commerciante in preziosi, e Ester Bianghi di 61, abitanti in via Mazzucchello 50, qualche centinaio di metri oltre la caserma dei carabinieri. Con loro sono stati sequestrati anche la custode della villa, Elena Frasson, 49 anni, ed il figlio Valerio Coppo di 22, che abitano al piano terreno.

Erano da poco trascorse le 21 quando tre banditi, armati di pistole e mascherati con cappucci, dopo aver scavalcato il muretto di recinzione della villa si sono presentati, approfittando del fatto che la porta d'ingresso era aperta, nell'alloggio di Elena Frasson, chiedendole come dovevano fare per salire di sopra. La donna ha indicato loro una scala esterna, quindi è stata legata e imbavagliata: uno dei rapinatori è rimasto a sorvegliarla, mentre gli altri due sono saliti al piano superiore dove Ester Bianghi, sola in casa, stava guardando uno spettacolo televisivo. Anche in questo caso hanno trovato la porta aperta e sono entrati, sorprendendo la donna. Le hanno puntato contro le armi, intimandole di consegnare il denaro.

«Soldi non ne ho — ha detto Ester Bianghi — *ma se volete c'è dell'altro».* I banditi l'hanno allora costretta ad aprire due casseforti dove erano custoditi i gioielli, di proprietà quasi tutti della Bianghi, quindi l'hanno legata, proseguendo da soli la perquisizione dell'appartamento, dopo avere portato di sopra anche la custode. Le due donne erano terrorizzate e per tranquillizzarle i rapinatori hanno offerto loro un bicchiere d'acqua.

Verso le 23,30 ha fatto ritorno a casa Giuseppe Robotti: prima che si rendesse conto dell'accaduto è stato bloccato e legato: i tre gli hanno chiesto i soldi, ma poi gli hanno lasciato il portafogli con trecento mila lire. Dopo avere rovistato ancora in ogni stanza sono andati in cucina dove hanno mangiato e bevuto. E' poi rientrato anche il figlio della custode, che ha subito lo stesso trattamento degli altri. Alla fine, ed era già l'una passata, i tre se ne sono andati, fuggendo con la «Bmw» dell'orafo, dopo avere intimato ai rapinati di aspettare un'ora prima di dare l'allarme.

L'auto è poi stata ritrovata ieri mattina, vicino a Sale, da una pattuglia della polizia stradale. Nessun indizio, al momento, per identificare i rapinatori: sono abbastanza giovani, vestiti elegantemente, parlano con accento del Nord e sembravano emozionati, il che fa pensare ai carabinieri che siano alle prime armi. **r. sc.**

Valenza. L'orafo rapinato, Giuseppe Robotti (col braccio alzato)

Lo ha deciso il giudice istruttore per mancanza di indizi

Accusati di tentato omicidio: scarcerati

I quattro, secondo l'imputazione, si erano accordati per un delitto su commissione

CASALE MONFERRATO — Il giudice istruttore Mirella Cervadoro ha disposto la scarcerazione, per insufficienza di indizi relativamente all'imputazione di tentato omicidio, per le quattro persone che nelle scorse settimane si sarebbero accordate, questa almeno era l'accusa, per un delitto su commissione. Sono la settimina Antonia Deriu, 52 anni, Zanco di Villadeati, il gestore di un bar di Crescentino, Bruno Mariotti, 31 anni, ed il macellaio di Castelborgone Paolo Franco Cignola di 27, e la casalinga Lucia Negro, quarantaduenne di Villanova d'Asti, che avrebbe «commissionato» l'uccisione del marito, il facoltoso allevatore Tommaso Mertano, 54 anni.

Nei confronti dei quattro, arrestati dai carabinieri su un primo provvedimento provvisorio della magistratura astigiana, il procuratore della Repubblica Marcello Parola aveva poi firmato gli ordini di cattura, disponendo anche che le due donne venissero sottoposte a perizia psichiatrica. Ieri la decisione del giudice, che conclusa l'istruttoria, di scarcerare i quattro, non esistendo elementi che giustifichino la loro permanenza in carcere.

Lucia Negro — questa era l'accusa — avrebbe parlato ad Antonia Deriu della sua intenzione di far eliminare il marito, un violento, la settimina si era rivolta al barista di Crescentino, che aveva trovato nel macellaio di Castelborgone il «killer», poi tutto era finito nel nulla ed ora cade anche la maggiore imputazione. **m. fa.**

Novi: 6 arresti per furti

NOVI LIGURE — Massiccia operazione dei carabinieri contro la malavita: sette persone sono state arrestate, altre denunciate. In carcere è finito dapprima Renato Repetto, 45 anni, Novi, traversa Boscomarengo, accusato di furto di un televisore asportato dal negozio di Dario Odicino. Poi è stata la volta di alcuni giovani, due dei quali in servizio militare alla caserma «Giorgi». Sono Vincenzo La Bella, 19 anni, abitante a Genova e militare a Novi, sospettato d'aver rubato un complesso stereo del 157° Battaglione Liguria; con lui arrestati Adolfo Capace, 20 anni, Calogero e Gaetano Alesai, di 19 e 20, per ricettazione dello stesso complesso stereo; sono genovesi e Gaetano Alesai presta servizio militare a Novi.

Carcere, infine, per Concetta Cardamone, 36 anni, genovese, per violazione del foglio di via obbligatorio, e Francesco Pugliese di 48, abitante ad Arquata: deve scontare cinque mesi per ubriachezza molesta.

Denunciato a piede libero — è ricoverato in ospedale — Vincenzo Samarelli, 18 anni, Ovada, piazza Mazzini 18, per furto di due auto. I carabinieri hanno recuperato refurtiva per 20 milioni di lire. *(n. f.)*

Varzi — Il progetto esecutivo per il primo lotto del piano idrosanitario predisposto dalla Comunità Montana dell'Oltrepò è stato approvato. Sarà costruito un depuratore sulla sponda destra del torrente Staffora.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Valerio Bellero, presidente provinciale dell'Associazione libera artigiani è stato nominato consigliere confederale di presidenza. L'elezione si è avuta durante l'assemblea generale della Confartigianato svoltasi a Roma per il rinnovo delle cariche.

Alessandria — Il servizio di igiene pubblica della Usl 70 è stato trasferito in altra sede. Gli interessati devono recarsi in via Piave 20, telefono 44.14.75.

Alessandria — Il British Center di via Tripoli ha riaperto la scuola e le iscrizioni per l'83-84. Si terranno corsi di inglese a tutti i livelli e la segreteria della scuola è aperta tutti i giorni.

Casale — Due arbitri della sezione casalese sono stati radiati con provvedimento della Federazione per aver arbitrato un torneo notturno a scopo di beneficienza, senza la necessaria autorizzazione da parte della Lega. Sono i direttori di gara Paolo Bissacco (Prima categoria) e Nunzio Di Luca (Seconda categoria). Una sanzione severa che proibisce loro di proseguire l'attività sportiva. I due arbitri si sono riservati di rilasciare dichiarazioni in futuro, dopo aver presentato ricorso alla commissione disciplinare Aia.

E' morto ex presidente Lions Club

ALESSANDRIA — E' morto la scorsa notte il dottor Alfredo Bettucchi, titolare della farmacia «Osimo» di corso Roma, presidente dell'Associazione titolari di farmacia della provincia. Aveva 64 anni ed abitava in via Trotti 41 con la moglie, Lelia Ferrari, a sua volta farmacista, come pure la figlia Lucia, sposata Beltrami; aveva anche un figlio, Gianni.

Il dottor Bettucchi, molto conosciuto in città, e che fino a pochi mesi fa è stato presidente del Lions Club, è morto per un male incurabile.

I funerali avranno luogo oggi. *(g. d.)*

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico).
AMBRA: Squilli di rivolta (drammatico).
COMUNALE: L'uomo del fiume nevoso (avvent.).
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: Quel giochi d'amore perversi (sexy).
GALLERIA: Ritorno dall'inferno (drammatico).
MODERNO: Porky's II (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Barbara moglie viziosa (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Lilli e il vagabondo (animazione).
POLITEAMA: Violenza in un carcere femminile (drammatico).
VITTORIA: 007, dalla Russia con amore (spionaggio).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Per favore non mordermi sul collo (horror-comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
MIGNON: 007, vivi e lascia morire (spionaggio).
ITALIA: Il fiore d'India (commedia).
MODERNO: Chi osa vince (drammatico).

OVADA
LUX: L'ultima vergine americana (commedia).
MODERNO: Taxi Driver (drammatico).
TORRIELLI: Crossing (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I piaceri proibiti di una donna di classe (sexy).

TORTONA
MODERNO: Il mondo delle donne (commedia).
SOCIALE: Carne selvaggia (sexy).
VERDI: Una vacanza bestiale (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Viaggi erotici super (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Bambina viziosa (sexy).
GALVANI: Superman III (fantastico).
ROMA: Mariti in pensione (sexy).

ALLE TV

TELECITY
20,25 Arrivano i Gatti: quattro ragazzi di Verona arrivano a Roma per sostenere l'anelato provino a Cinecittà (1980).

G.R.P.
1 — Il colosso di Roma: ricostruzione della celebre vicenda di Muzio Scevola, che, avendo fallito l'uccisione di Porsenna, si brucia la mano che ha sbagliato (1964).

RETE 4
20,30 Passeggiata sotto la pioggia di primavera: drammatica storia d'amore.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 26.76; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. Della Lega; notturna: Saconi, c. Acqui.
Acqui: Baccarino, c. Italia.
Casale: Gatina, v. S. Sangiorgio.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Calegari, v. Gratoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.981; Valenza 952.801; Voghera 45.888.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (206 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 61.432.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Oggi a Cantalupo la finale torneo bocce

Continua con successo il «Gioco tra quartieri»

ALESSANDRIA — *Sei Quartieri — Cristo, Pista, Norberto Rosa, Cantalupo, Casalbagliano, Villa del Foro e Cabanette — si sono uniti dando vita alla iniziativa «Giocando tra Quartieri», manifestazioni varie, giochi, incontri, e che vede in palio la prima «Coppa giocando fra Quartieri», biennale, non consecutiva.*

Tutto ha preso il via a fine agosto, con la collaborazione dei vari assessorati comunali, per concludersi il 25 settembre. Oggi martedì a Cantalupo avrà luogo la finale del torneo di bocce a quadrette, mentre proseguono il torneo di tennis a squadre (una per Quartiere) e quello di calcio (otto squadre) di amatori e giovani.

Domenica si è tenuto, fra l'entusiasmo di alcune centinaia di spettatori, un incontro dimostrativo delle nuove società di foot-ball americano; ha ottenuto un grande successo come pure il concerto della pianista Cinzia Bartoli, vincitrice del concorso nazionale di Albenga.

Per domenica 18 settembre è in programma un giro ciclistico dei Quartieri a carattere non competitivo con in palio premi per i gruppi più numerosi e le biciclette più strane. Lo scorso anno, alla prima edizione dell'iniziativa, i concorrenti furono 280 e tutti, polemicamente, transitarono dai passaggi a livello di via Maggioli che restano chiusi molte ore al giorno: si volle mettere in evidenza, ancora una volta, la necessità di risolvere il problema eliminando il grave inconveniente.

Venerdì 23 settembre in Sala Ferrero per la «Fantasia dei Quartieri» accanto a tre orchestrine e verrà rappresentata una commedia di Dario Fo recitata da artisti dilettanti cittadini. Gare di atletica e di pesca alla trota sono in programma sabato 24 settembre. Domenica 18, invece, serata danzante con l'orchestra «Harmony Folk». **e. c.**

Da oggi al Valentino il salone internazionale

Nuove idee e proposte per vacanze in caravan

Tutte le maggiori Case impegnate nell'offrire soluzioni a prezzi contenuti - Tre modelli Iveco - Pubblico ammesso da venerdì

Il «mare» di caravan in cui scegliere e sognare

Oggi Torino Esposizioni alza il sipario su «Caravan Europa» e la collaterale mostra «Tendeuropa», prima rassegna del genere a carattere professionale. Parte così in un momento di innegabile crisi, una sfida che coinvolge mercato, mentalità, industria: quasi a dire che se si vuole uscire dall'impasse le energie non mancano ma bisogna che tutti concorrano per la parte di rispettiva competenza.

L'industria deve riconvertire una linea di prodotti adattandola ad un mercato giovane disponibile ed in espansione, le amministrazioni pubbliche devono guardare al «plein air» come fonte di apporto turistico, i gestori di campeggi devono organizzare meglio le strutture esistenti.

Pare proprio tramontata l'epoca dei camper da sceicchi con interni foderati in pelle, accessori sofisticati, rifiniture preziose, poiché le richieste sono di segno diametralmente opposto: veicoli agili, di contenuto essenziale ma razionalizzato al massimo, mezzi da stare più su strada che non in parcheggio. Questo è l'alveo che porta al futuro e in esso si stanno inserendo quasi tutte le case costruttrici comprese le più prestigiose che, accanto a veicoli destinati ad una fascia ancora consistente di clienti economicamente «forti», presentano «novità» a costi contenuti.

Caravan Europa, come in passato, mette anche quest'anno a confronto idee e realizzazioni di industrie concorrenti di tutti i Paesi e bisogna dire che il settore italiano ne esce bene per l'indiscusso ruolo di leader nelle soluzioni di avanguardia e di progettazione.

Tra le firme di casa nostra l'Arca presenta tre nuove caravan, un inedito motocaravan della serie «America» e il motorhome «Europa 520». Un altro marchio noto, la Laika, offre al pubblico cinque modelli di caravan della serie «Polo GI», il motocaravan «Motorpolo 565» e i nuovi motorhome «Shadow» che segnano una vera e propria svolta stilistica nel settore.

Anche la Iveco Fiat è presente al Salone con tre mezzi, proposti per l'allestimento di camper di pulmino «Komb L 30 F»), di motocaravan (il «cabinato 35 F») e di motorhome (lo «Scudato 35 F»): si tratta di tre «basi» di primaria importanza aperte a innumerevoli possibilità di utilizzazione.

Parallelamente a «Caravan Europa», s'è detto, c'è, quale novità assoluta, la mostra professionale di tende, carrelli, accessori da campeggio. La rassegna è la sintesi felice di una nuova filosofia del mezzo per la vacanza: un modo alternativo di vivere il proprio tempo libero a contatto con la natura. Sono circa tre milioni gli italiani che già usano questo «surrogato» di casa reso appetibile da mille soluzioni di arredo e confort.

Non va dimenticato che il Salone è anche momento di incontri tra specialisti, occasione di dibattito e riflessione. Da qui un calendario di manifestazioni collaterali tra cui il convegno della Federcampeggio (sabato 17) e il primo Rally italiano del C.B. (City-Band) Camper.

Oggi il Salone è aperto agli operatori dalle 9,30 alle 20; da venerdì a lunedì 19 settembre apertura al pubblico con orario continuato dalle 9,30 alle 23. Prezzo del biglietto d'ingresso 3 mila lire per gli adulti, 2 mila lire il biglietto ridotto.

p. p. b.

I finanziamenti chiesti al Fondo per l'occupazione

Per dare acqua al Piemonte sono necessari 103 miliardi

Ma i cinque acquedotti più urgenti ne costano 28 e mezzo - I progetti sono pronti - L'anno scorso il Fio contribuì con 64 miliardi ad altre opere

Il Piemonte ha presentato ieri mattina al ministero del Bilancio i progetti per i quali chiede il finanziamento del Fio (Fondo investimenti e occupazione). L'importo complessivo dei lavori (le richieste sono tutte corredate dal progetto operativo) è di 462 miliardi e 474 milioni; di cui 120 miliardi e mezzo riguardano progetti prioritari che rientrano in quello interregionale tra Piemonte, Liguria, Emilia e Veneto «*per la valorizzazione del fiume Po e delle risorse ambientali e naturali del suo bacino idrografico*».

L'anno scorso sugli 870 miliardi di cui disponeva il Fio, il Piemonte ne ebbe 64 e precisamente 53 per il depuratore del consorzio Po-Sangone e 11 per quello della Valle Scrivia. Ora il Fio ha 2200 miliardi, si spera di mantenere almeno tale cifra.

Quest'anno — hanno detto ieri il presidente della Regione, Viglione e il vicepresidente Rivalta presentando i progetti — le scelte prioritarie riguardano gli acquedotti (Monferrato, 20 miliardi e mezzo; Langhe e Alpi cuneesi, 17 e mezzo; Valtiglione, 10 miliardi; Valli di Lanzo, 8 e mezzo; Collina torinese collegata con l'acquedotto di Torino, 5 miliardi e 270); il risanamento delle acque reflue nella bassa Val Sesia (16 miliardi) e il collettore Torino-Nord (12 miliardi e mezzo); infine la forestazione: 14 miliardi e l'irrigazione (agro di Tortona), 10 miliardi.

Tutto dunque è finalizzato all'acqua e all'assetto geologico.

Per fare un solo esempio: a Torino l'acqua costa meno di 200 lire il metro cubo; nel Monferrato 800. Nelle Langhe e Alpi cuneesi la dotazione è ora di 30 litri per abitante; il progetto consentirà di passare a 150 eliminando o riducendo il trasporto con autobotti (100 milioni l'anno) e consentendo inoltre di risparmiare circa 600 milioni rappresentati ora dal costo dell'energia elettrica per le pompe. Quindi anche di non consumare questa energia.

Analogo discorso per la Valtiglione che ora dispone di 81 litri d'acqua per abitante (e costa 255 lire al metro cubo) e dovrebbe passare a 223. Per l'acquedotto della collina torinese il progetto prevede 36 mesi di lavori; 48 mesi quelli per la Val di Lanzo.

I cinque acquedotti prioritari fanno comunque parte di un lotto di 22: se ottengono il finanziamento, tanto di guadagnato; se non lo ottengono sono progetti già avviati da finanziare appena possibile. Magari con altri fondi della Cee o della Banca europea investimenti.

«*Se potessero partire tutti i progetti prioritari* — dice Rivalta — *si creerebbero da 1800 a 2000 posti di lavoro, non soltanto per scavare trincee e posare tubi, ma per tutto l'indotto che questi lavori comportano*».

Così come sono pronti altri progetti: per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani (Novara e Cuneo), per l'edilizia scolastica e l'edilizia ospedaliera. «*Questi ultimi due* — dice Viglione —, *non sono stati finora compresi nei finanziamenti del Fio, ma siamo stati invitati a presentarli*». Così per la sistemazione e costruzione di edifici scolastici il Piemonte chiede 24 miliardi e mezzo; più 30 miliardi e 763 milioni per l'edilizia ospedaliera.

Infine, 14 miliardi e 937 milioni per interventi nei beni culturali e ambientali, precisamente: 3,4 miliardi per l'archivio di Stato, 6 per il Castello di Venaria, 1,6 per il castello di Racconigi, 3 per il Museo archeologico di Torino, 787 milioni per la Galleria Sabauda e 150 milioni per il censimento archivi delle Comunità montane.

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 8,8
media	+ 16,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 44 per cento. **Temperatura:** massima +23,6; minima +5,8; media +14,1. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nel corso del pomeriggio. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,47.

Aveva 103 anni

La «nonnina» di Almese, Domenica Franchino, vedova Brunatto, aveva compiuto 103 anni il 5 maggio: è morta venerdì sera nelle braccia della figlia Sabina di 62 anni con la quale viveva. Domenica alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Almese la messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Susa mons. Bernardetto, assistito dal figlio della morta don Massimo, parroco di Mompellato, e da tutti i parroci della Bassa Valle Susa.

Con i cinque figli ancora viventi dei quindici che ha avuto, hanno assistito alla celebrazione un centinaio di discendenti diretti e acquisiti fino alla quinta generazione venuti da tutto il Piemonte.

Compie dieci anni il servizio comunale contro l'inquinamento da fumi

Proteggono i polmoni dei torinesi dalle macchine che sputano veleno

Settemila controlli di autocarri e vetture eseguiti dai funzionari dell'Usl con apparecchi per la misurazione degli scarichi - Multe fino a trentamila lire e modifiche ai motori

Tempi duri per i diesel con gli iniettori imperfetti. Una pattuglia di funzionari dell'Unità sanitaria locale opera quotidianamente in città per sconfiggere l'inquinamento provocato da autocarri e vetture «troppo fumosi». Il servizio non rappresenta una novità e compie in questi giorni addirittura i 10 anni di vita con un bilancio di oltre 7 mila controlli, quasi un migliaio dei quali finiti a verbale per il difettoso funzionamento del motore e conseguente inquinamento.

Negli ultimi mesi l'azione di prevenzione e controllo è stata intensificata al punto che la percentuale di mezzi risultati irregolari è scesa dall'iniziale 20 per cento a circa la metà. «*Un risultato davvero rilevante* — spiega il dottor Mario Braja, responsabile del servizio rilevamento inquinamento atmosferico — *che ha contribuito non poco a rendere l'aria di Torino sempre più respirabile. Non è un mistero che, anche grazie ai capillari controlli dei sistemi di riscaldamento, lo smog in città sia diminuito del 50 per cento*».

Il servizio dell'Usl è più unico che raro nel panorama della città; solo Milano cercò un paio d'anni fa di imitare l'iniziativa, «ma ora — spiega Braja — non ci sono più tracce d'attività». In altre parole, la verifica dell'inquinamento, nelle altre città, è demandata alla Polizia Stradale che non possiede mezzi di controllo immediato.

La repressione dei fumi nocivi a Torino viene effettuata dall'Usl in tre modi: «*Il primo è rappresentato da una pattuglia dotata di supporti tecnici per la misurazione dell'emissione dei fumi. Se risulta irregolare, viene inviato un rapporto all'autorità giudiziaria e si dispone il trasporto del mezzo alla Motorizzazione per una revisione. La contravvenzione è oblazionabile con 30 mila lire, ma c'è la seccatura e il danno di dover tenere fermo il mezzo sino a riparazione e verifica avvenute*».

Il secondo tipo di controllo avviene visivamente: «*Il funzionario dell'Usl rileva il numero di targa dell'automezzo che emette troppo fumo e lo segnala alle autorità comunali. Il sindaco emette così un'ordinanza di presentazione dell'automezzo ad un controllo, che avviene dopo 2 o 3 settimane. Solitamente, alla Motorizzazione tutto risulta poi regolare, perché il proprietario ha provveduto alle riparazioni, ma l'importante è che venga eliminata la fonte d'inquinamento*».

Bastano pochi istanti per stabilire quanto inquina un motore

Terzo caso: «*E' quello del mezzo con proprietario non domiciliato a Torino; allora si provvede a segnalarlo alla Polstrada competente che a sua volta disporrà un controllo*».

L'iniziativa ha comunque del miracoloso, anche perché attuata su base legislativa molto instabile: «*Esiste infatti una legge del '66 che stabilisce il principio di massima, ma il suo regolamento d'attuazione è stato emanato nel '71 e si riferisce solo agli automezzi diesel. Non è quindi possibile sottoporre ai controlli anche le auto a benzina che, in teoria, possono inquinare tanto quanto i diesel*». I limiti massimi di «fumosità» consentiti sono del 70% nelle vetture e del 65% per gli autobus. Diversa la normativa per i prototipi che devono presentare una percentuale di fumi inferiore al 50%.

L'azione dei funzionari torinesi ha avuto eco nazionale soprattutto per l'individuazione di una vettura che presentava caratteristiche inquinanti già per scelta costruttiva. «*Una nota marca tedesca* — conclude Braja — *aveva pensato bene di aumentare di qualche cavallo la potenza delle sue berline, modificando gli iniettori. Era una variante destinata solo alle auto dirette al mercato italiano, perché all'estero si è molto più severi e l'inganno sarebbe stato presto scoperto. Probabilmente pensavano di farla franca, ma, attraverso i nostri controlli, ci si è accorti del trucchetto: le berline erano silenziosissime, ma fumavano come treni. La casa tedesca ha dovuto provvedere al ritiro e alla modifica di tutte le vetture vendute nel nostro Paese*». Così i tecnici di Torino hanno fatto un gran favore ai polmoni degli abitanti di tutta l'Italia.

ang. con.

Saper spendere

Melone zuccherino

E' un frutto molto gradevole il cui contenuto è di 30 calorie per ogni cento grammi di polpa

«*Meloni e angurie sono cibi che io gradisco molto durante il periodo estivo ed anche invernale se mi potessi permettere i prezzi da primizie* — scrive Alfonso —. *Ora vorrei sapere se il melone "ingrassa" e quale differenza c'è tra quelli detti "cantalupi" e "reticolati". Poiché vorrei anche coltivarli io presso la casa dei miei al mare, vi chiedo anche, se possibile, qualche spiegazione su questi due frutti: come riconoscere, ad esempio, quando sono giunti a maturazione?*».

★★ Anzitutto il melone non fa ingrassare, anche se ha un buon contenuto zuccherino. Cento grammi di polpa infatti sviluppano poco più di 30 calorie che sono poco o nulla rispetto alle oltre 400 calorie di un piatto di spaghetti al ragù, e contengono in media 80-90 gr. di acqua, 8-10 gr. di carboidrati (in maggioranza saccarosio), 0,8 gr. di proteine, 0,1 gr. di grassi e 40 mg. di vitamina C (tra la frutta tale quantità è inferiore soltanto alle fragole, esclusi gli agrumi) e inoltre si ritrovano le vitamine A - B1 - B2, PP, e i sali minerali calcio, ferro, fosforo, sodio, potassio, magnesio. Il colore arancio è dovuto principalmente al beta-carotene.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «Il melone, Cucumis melo, appartiene come l'anguria alla famiglia delle cucurbitacee. Il frutto è un peponide che può raggiungere pesi di oltre 7-8 chili e lunghezza di oltre 40 cm. La raccolta va effettuata circa due giorni prima della completa maturazione in modo che i frutti arrivino al consumatore nel momento giusto.

La maturazione si riconosce dal fatto che il picciolo si stacca dal frutto completamente, senza portare via sbavature di buccia e senza lasciar vedere, sotto il punto di distacco, la polpa gialla. Inoltre quando è maturo il melone emana quel profumo intenso e caratteristico e il colore della buccia è ormai passato dal verde al giallognolo».

Il consumatore non ha che l'imbarazzo della scelta. Dice l'esperta: «Può scegliere tra i veri "cantalupi" che sono frutti di media grandezza con superficie liscia, a volte verrucosa e molto costoluta, con scarsa rezzatura o reticolatura, polpa colorata di rosa-arancio fino al salmone (questo tipo si conserva per un breve periodo), ad esempio lo "charentais"; oppure tra il gruppo degli "inodorus" che si possono conservare per un periodo molto lungo, a volte fino a superare l'inverno (e per questo sono noti anche come "meloni d'inverno") e hanno polpa biancoverde chiaro o più raramente arancio delicato, ad esempio la varietà "Honey Dew"; o ancora tra il gruppo reticulatus, i cosiddetti "meloni retati" anche conosciuti come "meloni americani" visto che molte varietà provengono dagli Usa, con frutti di media grandezza, superficie coperta da una fitta e ben evidente reticolatura e polpa di colore dal verde chiaro al salmone».

In quanto all'anguria o cocomero, «Cucurbita citrullus», secondo la dott. Elena Accati, è «il prodotto estivo più comune e più semplice da coltivare». Spiega: «Per determinare il momento della raccolta è necessaria un po' di pratica: occorre infatti tener conto del disseccamento del picciolo e di un particolare scricchiolio interno che si avverte comprimendo il frutto con le mani, del suono sordo caratteristico di quando si percuote il frutto con le dita. La maturazione s'inizia a luglio con le varietà precoci e continua in agosto-settembre.

«Tra le varietà assai pregiate sono il "grossissimo di Francesco", con frutti enormi, buccia verde scuro e polpa rossa profumatissima; il "Klondike", varietà in notevole espansione per le ottime caratteristiche dei frutti allungati con buccia verde chiara e nervature scure e polpa rossa molto zuccherina (è una varietà molto produttiva); infine il "Sugar baby" con frutti rotondi e piccoli, buccia verde scuro, quasi nera, polpa soda di colore rosso, ma con pochi semi».

Simonetta

Andar a cavallo con Biancaneve

Peter Pan, Pollicino, Biancaneve e altri personaggi delle fiabe sono diventati i nomi dei cavalli che dal 10 agosto sono stati utilizzati per corsi di equitazione a ragazzi dai 6 ai 17 anni. Le lezioni si sono svolte in Val Chisone a 1800 metri di quota, nel parco regionale Orsiera-Rocciavrè.

L'iniziativa, partita dall'assessorato allo Sport del Comune di Torino, è stata appoggiata dal presidente del soggiorno dell'Orsiera, Maurizio Calvi. «*Per l'attuazione dei corsi* — spiega Roberto Bellasio, coordinatore dell'attività — *ci siamo rivolti all'Accademia di equitazione Maria Elisabetta di Torino, specializzata in lezioni ai giovani*».

Ieri pomeriggio, sotto il controllo del titolare della scuola, Aldo Sbarsi, i ragazzi hanno fatto vedere ai genitori come se la cavano in sella.

Messaggi urgenti

FAMIGLIA zona Cavoretto (cocorso [illegible]) cerca donna tuttofare 8-13, referenziata. Trattamento adeguato. Telefonare 537.844.

MANSARDATO libero centrale 2 vani con balconcini ingresso doccia privato vende per immediato realizzo. Tel. 773.610.

echi di cronaca

Servizio Renault [illegible] Via [illegible] 13, Torino, tel. 340.737

Programmatori Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione elettronica con [illegible] presso [illegible] Centro Codel - Via Susa 14, tel. 749.7937

Riparazioni urgenti [illegible]